

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
UNITÀ OPERATIVA ATTIVITÀ VETERINARIE
Il Direttore: **dr.ssa Chiara Berardelli**

PG n. 45923

Ferrara, 25/07/2016

Ai Dirigenti Veterinari
Ai Tecnici della Prevenzione e Operatori Tecnici
Al Personale Amministrativo
dell'Unità Operativa Attività Veterinarie
e p.c. Al Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica

Oggetto: piano lavoro dell'Unità Operativa Attività Veterinarie anno 2016 – revisione.

La presente revisione del piano di lavoro dell'Unità Operativa Attività Veterinarie è motivata dalla necessità di adeguare alcuni elementi e contenuti a quanto richiesto dai modelli di accreditamento.

Nel contempo, sono stati aggiornati alcuni paragrafi, alla luce dei principali nuovi atti di indirizzo e programmazione emessi dalla Regione e di nuove realtà produttive che hanno determinato variazioni anagrafiche delle strutture da sottoporre a controllo.

Distinti saluti.

Chiara Berardelli
(lettera firmata digitalmente)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

PIANO LAVORO

UNITÀ OPERATIVA ATTIVITÀ VETERINARIE

Anno 2016

INDICE

PREMESSA.....	6
PARTE GENERALE	8
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ, CRITERI E RESPONSABILITÀ	8
DESCRITTORI DEL TERRITORIO.....	9
CONTROLLI UFFICIALI DA SVOLGERE.....	12
RESPONSABILITÀ PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE.....	15
MODALITÀ OPERATIVE.....	19
MONITORAGGIO E VERIFICA.....	20
INDICATORI.....	21
LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA DA EROGARE IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA.....	25
LEA 4.1 - SANITÀ ANIMALE	25
LEA 4.1.a) Sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali.....	25
LEA 4.1.b) Prevenzione e controllo delle zoonosi.....	25
LEA 4.1.c) Interventi di polizia veterinaria.....	25
LEA 4.1.d) Vigilanza sui concentramenti e spostamenti animali, compresa l'importazione e l'esportazione e sulle strutture ed attrezzature a tal fine utilizzate.....	25
ANAGRAFE ZOOTECNICA.....	25
CONTROLLI TRACES / DVCE (DOCUMENTO VETERINARIO COMUNE DI ENTRATA).....	27
PIANO DI SORVEGLIANZA DELLA TUBERCOLOSI, BRUCELLOSI E DELLA LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA.....	28
PIANO DI SORVEGLIANZA DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA.....	30
PIANO DI SORVEGLIANZA DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI.....	31
SORVEGLIANZA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE) E PIANO DI SELEZIONE GENETICA PER LA RESISTENZA ALLA SCRAPIE NEGLI OVINI.....	33
SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUETONGUE).....	35
SORVEGLIANZA DELLA MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO (MVS), DELLA PESTE SUINA CLASSICA (PSC), DELLA MALATTIA DI AUJESZKY E DELLA TRICHINOSI NEGLI ALLEVAMENTI SUINI.....	36
SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE, DELLE SALMONELLOSI E DELLA MALATTIA DI NEWCASTLE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI.....	39
SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE DEGLI EQUIDI.....	43
SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA WEST NILE DISEASE ED ALLA LEISHMANIOSI VISCERALE ZOONOTICA.....	44
SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE DEGLI ORGANISMI ACQUATICI ALLEVATI.....	48
LEA 4.1.e) Igiene urbana veterinaria.....	51
LEA 4.1.f) Lotta al randagismo e controllo della popolazione canina.....	51
IGIENE URBANA VETERINARIA.....	51
LEA 4.1.g) Controllo delle popolazioni animali sinantropiche e selvatiche.....	56
LEA 4.2 - IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE.....	58
LEA 4.2.a) Controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario in coordinamento con il servizio farmaceutico e programmi per la ricerca dei residui di trattamenti illeciti o impropri.....	58
CONTROLLO SULLA DISTRIBUZIONE, COMMERCIO ED UTILIZZAZIONE DEI MEDICINALI PER USO VETERINARIO.....	58
CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI USO VETERINARIO, GROSSISTI, FARMACIE E PARAFARMACIE.....	59
CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEL FARMACO VETERINARIO.....	60
LEA 4.2.b) Controllo e vigilanza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi.....	68
CONTROLLO E VIGILANZA SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE E SULLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DEI MANGIMI.....	68

CONTROLLO UFFICIALE DEGLI OPERATORI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA) O LORO DERIVATI	75
LEA 4.2.c) Controllo e vigilanza sulla riproduzione animale	79
SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA E CONTROLLO UFFICIALE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE ANIMALE.....	79
4.2.d) Controllo sul latte e sulle produzioni lattiero-casearie	80
CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA	80
CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI LATTE	84
LEA 4.2.e) Sorveglianza sul benessere degli animali da reddito e da affezione	86
BENESSERE ANIMALE - IGIENE ZOOTECNICA	86
LEA 4.2.f) Protezione dell'ambiente da rischi biologici, chimici e fisici con documentazione epidemiologica	94
LEA 4.2.g) Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione	95
LEA 4.3 - TUTELA IGIENICO SANITARIA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	97
LEA 4.3.a) Ispezione negli impianti di macellazione	97
CONTROLLO UFFICIALE NEGLI IMPIANTI DI MACELLAZIONE E LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA CACCIATA.....	97
LEA 4.3.b) Controllo igienico sanitario nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto e deposito, distribuzione e somministrazione degli alimenti di origine animale	99
CONTROLLO ATTIVITA' DI SEZIONAMENTO DELLE CARNI FRESCHE (SEZ. I, II), PRODUZIONE DI CARNI MACINATE, PREPAZIONE DI CARNI, CSM (SEZ. V) PRODOTTI A BASE DI CARNE (SEZ. VI), GRASSI ANIMALI FUSI (SEZ. XII), STOMACI VESCICHE INTESTINI (SEZ XIII), IMPIANTI DI RICONFEZIONAMENTO - RW (SEZ. 0), DEPOSITI FRIGORIFERI - CS (SEZ. 0).....	99
CONTROLLO DEI CENTRI IMBALLAGGIO UOVA - EPC (SEZ. X).....	102
MACELLAZIONI AD USO FAMILIARE (MUF).....	104
LABORATORI DI SMIELATURA PRESSO APICOLTORI.....	104
CONTROLLO SULLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA	105
CONTROLLO VETERINARIO DELLA FILIERA PRODUTTIVA DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI, A PARTIRE DALLA PRODUZIONE PRIMARIA (ALLEVAMENTI IN CUI SI EFFETTUA LA PRODUZIONE E/O RACCOLTA) AI CENTRI DI DEPURAZIONE E SPEDIZIONE	110
CONTROLLO SUL TRASPORTO, SUL DEPOSITO E SULLA COMMERCIALIZZAZIONE ALL'INGROSSO DELLE DERRATE E DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	115
CONTROLLO SULLA COMMERCIALIZZAZIONE AL DETTAGLIO DELLE DERRATE E DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE, SUI LABORATORI DI PRODUZIONE DI PRODOTTI GASTRONOMICI A BASE DI CARNE ANNESSI AGLI ESERCIZI DI VENDITA AL DETTAGLIO E SULLE STRUTTURE AGRITURISTICHE.....	116
CONTROLLO SULLA PREPARAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DELLE DERRATE E DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (RISTORAZIONE).....	119
LEA 4.3.d) Disposizioni di indagini microbiologiche in tutte le fasi della produzione e sui prodotti	121
LEA 4.3.e) Valutazione degli esiti analitici ed informazione dei conduttori degli stabilimenti, dei risultati, degli esami e degli eventuali accorgimenti da adottare	121
LEA 4.3.g) Monitoraggio della presenza di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale	121
GESTIONE OPERATIVA DEL SISTEMA DI ALLERTA PER ALIMENTI.....	122
INDAGINE EPIDEMIOLOGICA E GESTIONE DEGLI EPISODI DI MALATTIA A TRASMISSIONE ALIMENTARE (MTA).....	123
4.3.f) Certificazioni sanitarie sui prodotti destinati all'esportazione o ad usi particolari	123
ATTIVITÀ TRASVERSALI E DI SUPPORTO	124
SVILUPPO SISTEMA GESTIONE DELLA QUALITÀ	124
FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE	127
FORMAZIONE ECM.....	127
QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SVILUPPO COMPETENZE VALUTATIVE SUL CONTROLLO UFFICIALE NELLA SICUREZZA ALIMENTARE"	128
INSERIMENTO DI PERSONALE NEO-ASSUNTO.....	128
TUTORAGGIO	129
SUPERVISIONE.....	129

AUDIT INTERNI	129
PROGETTI DI MIGLIORAMENTO	130
PROGETTI SPECIFICI	130
PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2015-2018	130
OBIETTIVI DI BUDGET	131
PROGETTO DI STERILIZZAZIONE DI CANI E GATTI MIRATI ALLE NECESSITÀ DEL TERRITORIO.....	131
PROGETTO DI STUDIO PER PREVENIRE LA PERSISTENZA DI RESIDUI DI FARMACI IN ACQUA DI ABBEVERATA IN ALLEVAMENTO AVICOLO	132
EDUCAZIONE ALLA SALUTE E FORMAZIONE	133
COMUNICAZIONE ESTERNA: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO	133
ASCOLTO DEGLI UTENTI: QUESTIONARI DI GRADIMENTO, RECLAMI ED ELOGI	134
COLLABORAZIONI PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE	136
COLLABORAZIONI PER ATTIVITÀ DIDATTICHE	137

PREMESSA

Con il piano di lavoro per l'anno 2016 l'Unità Operativa Attività Veterinarie programma le attività di controllo ufficiale, espresse in termini di tipologia e numero di ispezioni o verifiche in funzione delle strutture da controllare, le altre attività istituzionali e le attività trasversali o di supporto che riguardano la gestione del Sistema Qualità, del Sistema Informativo e Documentale, la Formazione e Qualificazione del personale, l'attività di Supervisione e di Audit interno, l'Educazione alla salute, la Comunicazione esterna, i Progetti specifici e le cooperazioni esterne.

La programmazione del lavoro riconosce come riferimenti cogenti:

- I LEA, DPCM 29/11/2001, declinati dalle norme nazionali e Regionali;
- il Piano Regionale Integrato (PRI) 2015-2018 presentato alla Conferenza regionale dei Servizi per la Sicurezza Alimentare del 01/02/2016, in corso di recepimento da parte del Consiglio regionale, che contiene gli obiettivi e gli indicatori delle attività della sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018 ed il Piano attuativo Locale;
- i documenti pertinenti del Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica della Regione, le Linee strategiche aziendali annuali, il Manuale della Qualità dell'UO, le procedure e istruzioni operative aziendali, dipartimentali e di UO.

L'elaborazione del Piano di lavoro dell'UOAV si basa su:

- il riesame da parte della Direzione dei risultati ottenuti (valutazione) dalle attività pianificate per l'anno precedente, sia in termini quantitativi che di miglioramento della qualità;
- la quantificazione delle risorse disponibili mediante scheda di budget (Personale);
- gli Obiettivi annuali assegnati dalla Regione alle Aziende USL.

La programmazione dell'attività applica i criteri elencati nella parte 4 del MQ ed utilizza il software di gestione SICER, a garanzia dell'aderenza della programmazione alle strutture del territorio.

In particolare, i contenuti del PRI 2015-2018 sono parte integrante della programmazione UOAV 2016 e si ritrovano declinati in tutti i paragrafi dei LEA, strutturati in maniera coerente con il PRI con: analisi del contesto e motivazione, principali documenti e norme di riferimento, obiettivi generali e specifici, indicatori e risultati dell'anno precedente, numero/frequenza dei controlli in base a categorizzazione del rischio, ove applicabile, modalità operative, responsabili per l'attuazione, standard e modalità di registrazione dell'attività.

La programmazione dei piani ispettivi e dei piani di sorveglianza sanitaria viene implementata sul software di gestione con assegnazione individuale dei singoli controlli ufficiali ai Dirigenti Veterinari e ai Tecnici della Prevenzione. Ad ogni verifica o accertamento sanitario assegnato corrisponde un "tempo" che va a formare il carico di lavoro individuale degli Operatori.

Per quanto sopra, lo strumento SICER costituisce parte integrante della programmazione dell'UO.

Su SICER deve essere Registrata tutta l'attività svolta dagli Operatori programmata, su richiesta o per altra motivazione. Ogni Operatore può verificare lo stato di avanzamento dell'attività di interesse.

Il presente programma di lavoro si deve concludere entro il 31 dicembre 2016.

La PUO "Attività di controllo ufficiale", doc-web n. 1754, e la IOUO "Compilazione scheda controllo ufficiale e scheda rilevazione NC e prescrizioni", doc-web n. 1785, devono essere sempre applicate.

Con documentazione a parte, richiamata nel presente documento quale parte integrante del piano di lavoro complessivo dell'UO, si sono programmate per l'anno in corso le attività relative a:

- "Protocollo di attività congiunta tra l'UOAV e la Polizia Stradale per i controlli sul trasporto di animali, Reg. (CE) n.1/2005, e di alimenti. programma dei controlli congiunti primo bimestre 2016", PG n. 3329 del 20/01/2016;
- "Anticipazione del piano lavoro UOAV anno 2016 - attività di farmaco-sorveglianza", PG n. 4097 del 22/01/2016;
- "Piano di sorveglianza zone di produzione Molluschi Bivalvi", PG n. 4745 del 26/01/2016;

- “Organizzazione del Personale, rotazione degli incarichi dei dirigenti veterinari sugli impianti del settore alimenti OA ed assegnazione del programma di attività 2016 da svolgere presso gli stabilimenti riconosciuti”, PG n. 5947 del 29/01/2016;
- “Assegnazione del programma di attività 2016 da svolgere presso le strutture Registrate del settore alimenti di origine animale”, PG n. 9633 del 11/02/2016;
- “Assegnazione dell'attività di ispezione presso strutture della filiera mangimistica”, PG n. 10671 del 16/02/2016;
- “Programma di ispezioni congiunte UOAV-UOIAN”, (PG n. 11067 del 18/02/2016);
- “Programmi di sterilizzazione chirurgica dei gatti di colonia”, (PG n. 11547 del 22/02/2016);
- “Programma di Audit su Operatori del Settore Alimentare”, (PG n. 12919 del 26/02/2016);
- “Programma campionamento PNR, PRAA, Piano Micotossine, Piano Radioattività ambientale”, (PG n. 13472 del 01/03/2016);
- “Programma campionamento del Piano Regionale Alimenti”, (PG n. 13527 del 01/03/2016);
- “Protocollo di attività congiunta tra l'UOAV e la Polizia Stradale per i controlli sul trasporto di animali, reg. (CE) n.1/2005, e di alimenti. Programma dei controlli congiunti anno 2016”, (PG n. 14822 del 04/03/2016);
- “Verifica raggiungimento degli obiettivi del programma sicurezza alimentare 2015 e definizione degli obiettivi annuali 2016”, (PG n. 27676 del 02/05/2016);
- “Piano di campionamento straordinario per la ricerca di aflatossine nei mangimi e nel latte”, (PG n. 32210 del 23/05/2016);
- “Assegnazione campionamenti PRA 2016 - aggiornamento programmazione”, (PG n. 39861 del 27/06/2016);
- “Verifica attività di supervisione e tutoraggio anno 2015 e programmazione 2016”, (PG n. 45498 del 21/07/2016).

Distinti saluti.

Chiara Berardelli

PARTE GENERALE

Le attività di controllo della sanità pubblica veterinaria riconoscono tre tipologie essenziali di erogazione:

- controlli ufficiali programmati, precisati e quantificati nel presente piano di lavoro e integrazioni
- controlli derivanti da una richiesta dell'utente, indicati come tipologia nel presente piano
- controlli dovuti a situazioni di emergenza, trattati in documenti a parte.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ, CRITERI E RESPONSABILITÀ

MANDATO ISTITUZIONALE, LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA: il quadro normativo di riferimento è costituito dal DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che fissa i LEA in sanità pubblica veterinaria per i tre settori specialistici: Sanità animale, Igiene degli alimenti di origine animale, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche. Obiettivi specifici e attività da svolgere sono declinati dalla normativa comunitaria, nazionale e Regionale, che è richiamata specificatamente in ogni paragrafo del documento. Altre fonti cogenti sono il Piano Regionale Integrato (PRI) 2015-2018, il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018 ed il Piano attuativo Locale, i Piani di sorveglianza Regionali, gli Obiettivi annuali assegnati dalla Regione alle Aziende USL, gli obiettivi annuali espressi dalla Direzione Aziendale.

All'interno del presente piano di lavoro, per ciascun LEA (Livelli Essenziali di Assistenza da erogare in Sanità Pubblica Veterinaria), in paragrafi specifici si precisano:

- analisi del contesto e motivazione,
- principali documenti e norme di riferimento,
- obiettivi generali e specifici,
- indicatori e risultati dell'anno precedente,
- numero/frequenza dei controlli in base a categorizzazione del rischio, ove applicabile,
- modalità operative,
- responsabili per l'attuazione,
- standard di attuazione,
- modalità di registrazione dell'attività.

VERIFICA ATTIVITA' ANNO PRECEDENTE: si sono utilizzati per il riesame, ai fini della presente programmazione, i risultati conseguiti l'anno precedente, documentati da specifica reportistica e riportati per ogni obiettivo specifico del presente piano.

ANAGRAFICA DELLE STRUTTURE OGGETTO DI CONTROLLO: l'aggiornamento costante delle anagrafiche sul software di gestione SICER è compito dei Referenti territoriali del Sistema Informativo, nominati per ognuna delle 3 discipline specialistiche (A, B e C), ed è verificato dai Referenti aziendali. L'aggiornamento delle anagrafiche provenienti dalla BDN, invece, è effettuato mediante allineamento, almeno annuale, effettuato quest'anno il 14/01/2016 ed al bisogno (nuove ditte), in modo da garantire che l'attività programmata sia coerente con la realtà del territorio.

Dalla medesima fonte sono stati tratti i dati contenuti nelle tabelle dei descrittori del territorio.

DESCRITTORI DEL TERRITORIO

Si riportano in tabella le strutture oggetto di controllo ufficiale di sanità pubblica veterinaria presenti nel territorio di competenza, con indicazione del numero di strutture e dei piani di controllo / sorveglianza previsti dai LEA.

STRUTTURE DA CONTROLLARE - ALLEVAMENTI: LEA Sanità animale e Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

SPECIE ALLEVATA	INDIRIZZO PRODUTTIVO ALLEVAMENTO	N. allevamenti	N. capi	Alimentazione animale	Utilizzo sottoprodotti OA	Benessere anim. / Igiene allev.	Farmaco-sorveglianza	Controllo igiene prod. Latte	Riproduzione animale	Piano Nazionale Residui	Piano Reg. Aliment. Anim.	Anagrafe zootecnica	Biosicurezza	Brucellosi	Leucosi	TBC	Blue tongue	BSE	Scrapie	MVS-PSC-AUJ	WND	Anemia Infettiva Equina	Influenza aviaria	Salmonellosi	Newcastle Disease	Aethinatumida
BOVINI / BUFALINI	da latte / misto	36	5.738	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
	linea vacca - vitello	62	1.224	X		X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X								
	da ingrasso	43	12.841	X		X	X			X	X	X														
	da ingrasso autoconsumo	26	40									X														
OVI-CAPRINI	da latte	10	3.525	X			X	X		X	X	X	X						X							
	da carne	46	2.255	X			X			X	X	X	X						X							
	da autoconsumo	77	250									X														
SUINI	da ingrasso	23	45.556	X	X		X			X	X	X	X							X						
	da riproduzione	3	4.366	X			X			X	X	X	X							X						
	da autoconsumo	165	250									X														
EQUINI	da ingrasso	25	231	X		X	X		X		X	X									X	X				
	sportivi / diporto / amatoriali	518	1.330	X		X	X		X		X	X									X	X				
	riproduzione	9	57	X		X	X		X			X									X	X				
	maneggi / scuderie	18	349	X		X	X					X									X	X				
AVICOLI	galline ovaiole	5	1.337.200	X		X	X			X	X	X	X										X	X	X	
	pollastre	1	270.000	X			X			X	X	X	X										X	X		
	tacchini riproduzione	3	49.800	X			X			X		X	X										X	X	X	
	tacchini carne	15	1.077.300	X			X			X	X	X	X										X	X		
	polli carne	1	220.000	X			X			X	X	X	X										X	X		
	piccioni carne	1	2.000	X			X			X		X											X	X		
	selvaggina	2	65.000	X			X			X		X											X			
	svezzamento	1	30.000	X			X			X		X	X										X			
	commercianti	9	2.400	X			X			X		X											X			
avicoli autoconsumo	763	-									X															
CONIGLI	riproduzione	1	43.000	X		X	X			X	X															
	ingrasso	-	-	X		X	X			X	X															
	ciclo completo	2	7.500	X		X	X			X	X															
	conigli autoconsumo	316	-									X														
ACQUACOLTURA	intensivi	6	-	X			X			X	X	X														
API	stanziali o nomadi	181	2.223							X		X														X
ELICOLTURA		2	-									X														
SPECIE NON DPA	animali da pelliccia	1	4.000	X	X	X						X														
	animali da compagnia	24	-	X		X	X					X														
TOTALE		2.395																								

ALTRE STRUTTURE DA CONTROLLARE: LEA Sanità animale e Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

STRUTTURE DA CONTROLLARE	N. STRUTTURE	Alimentazione animale / sottoprodotti	Benessere anim. / Igiene struttura	Farmacovigilanza	Riproduzioni e animale	Piani sorveglianza malattie infettive
SPERIMENTAZIONE ANIMALE (con scorte farmaci)	5	X	X	X		
SPERIMENTAZIONE ANIMALE (senza scorte farmaci)	3	X	X			
CANILI / GATTILI	6	X	X	X		X
CRAS	2	X	X	X		
RIVENDITE ANIMALI	25	X	X			
PENSIONI CANI / GATTI	8	X	X			
TOELETTURE	24		X			
CAMPI ADDESTRAMENTO CANI	15		X			
AMBULATORI - STUDI CON ACCESSO ANIMALI - CLINICHE VETERINARIE - OSPEDALI VETERINARI	80		X	X		
SCORTE ATTIVITA' ZOIATRICA	18		X	X		
FARMACIE	131			X		
PARAFARMACIE	24		X	X		
GROSSISTI FARMACI SENZA VENDITA DIRETTA	-		X	X		
GROSSISTI FARMACI CON VENDITA DIRETTA	2		X	X		
PRODUZIONE ADDITIVI	1		X			
PRODUZIONE MANGIMI ANIMALI DA REDDITO	1	X	X	X		
PRODUZIONE MANGIMI PER ESCLUSIVO FABBISOGNO AZIENDALE	1	X	X	X		
PRODUZIONE MANGIMI ANIMALI DA AFFEZIONE	3	X	X			
PRODUZIONE ESCHE PER LA PESCA	1	X	X			
DEPOSITI MATERIE PRIME PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE	39	X	X			
ESSICCATOI MATERIE PRIME PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE	25	X	X			
IMPIANTI TRASFORMAZ. CON PRODUZ. MATERIE PRIME USO ZOOTECHNICO	9	X	X			
RIVENDITE MANGIMI (REGISTRATE REG. N. 183/05)	70	X	X			
TRASPORTATORI MANGIMI CONTO TERZI	220	X	X			
TRASPORTATORI ANIMALI (AUTOMEZZI)	182		X			X
IMPIANTI MAGAZZINAGGIO SOTTOPRODOTTI OA	2	X	X			
IMPIANTI ATTIVITA' INTERMEDIE SOTTOPRODOTTI OA	1					
INCENERITORI BASSA CAPACITA' SOTTOPRODOTTI CAT. 1	1		X			
IMPIANTI COMBUSTIONE GRASSI CAT. 3	1					
IMPIANTI BIOGAS (SOA)	3	X	X			
PRODUZIONE FERTILIZZANTI ORGANICI/AMMENDANTI (FOA)	2	X	X			
COMMERCIO FERTILIZZANTI ORGANICI/AMMENDANTI (FOA)	4					
COMMERCIO SOTTOPRODOTTI OA (SOA)	1	X	X			
TRASPORTATORI SOTTOPRODOTTI OA	11	X	X			
DISTRIBUTORI AUTOMATICI VENDITA LATTE CRUDO	11		X			
IMPIANTI TRASFORMAZIONE SOTTOPRODOTTI DEL LATTE	-	X	X			
IMPIANTI RIPRODUZIONE ANIMALE - MONTA NATURALE PUBBLICA	5		X		X	X
IMPIANTI RIPRODUZIONE ANIMALE - MONTA NATURALE PRIVATA	4		X		X	X
IMPIANTI RIPRODUZIONE ANIMALE - INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	3		X		X	
IMPIANTI RIPRODUZIONE ANIMALE - PRODUZIONE MATERIALE SEMINALE	1		X		X	X
IMPIANTI RIPRODUZIONE ANIMALE - RECAPITI	4		X		X	
TOTALE	949					

STRUTTURE DA CONTROLLARE: LEA Igiene Alimenti Origine Animale

STRUTTURE DA CONTROLLARE / CONTROLLI	N. STRUTTURE	NOTIFICA/ATTO DI RICONOSCIMENTO	STRUTTURE / ATTREZZATURE	PULIZIA / SANIFICAZIONE	IG.LAVORAZIONI E PERSONALE	PREREQUISITI	MAT. PRIME / PROD. FINITO	VERIFICHE DELL'ATTUAZIONE E DELLA IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE (GESTIONE)	CAMPIONI	TAMPONI	ISPEZIONE ANTE E POST MORTEM	VERIFICA BENESSERE ANIMALE	VERIFICA MATERIALI SPECIFICI A RISCHIO / SOTTOPR. O.A.	CONTROLLO BOLLATURA SANIATARIA / MARCHIATURA D'IDENTIFICAZIONE	CERTIFICAZIONE	HACCP
Carni di ungulati domestici - Macello - SH	1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Carni di Pollame - Macello - SH	1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Laboratori di sezionamento carni di ungulati domestici - CP	6	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Laboratori di sezionamento carni di pollame e lagomorfi - CP	2	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Centri lavorazione selvaggina cacciata - GHE	1	x	x	x	x	x	x	x			x		x	x		x
Depositi frigoriferi - CS - Prodotti esposti	2	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Depositi frigoriferi - CS - Prodotti imball./confez.	26	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x
Impianti autonomi di riconfezionamento - RW	19	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Laboratorio carni macinate - MM - Lab. Preparazioni a base carne - MP	2	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Stabilimento trasformazione prodotti a base di carne - PP	19	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Centri di depurazione molluschi - PC	11	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x
Centri di spedizione molluschi - DC	16	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x
Locali di cernita e confezionamento prodotti della pesca - FFPP	8	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Impianto di trasformazione prodotti della pesca - PP	2	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Impianto collettivo aste - AH	3	x	x	x	x	x	x	x	x						x	x
Stab. Trasformaz. Prod. a base di latte - PP	2	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Stagionatura prodotti a base di latte - PP	1	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Centri di imballaggio uova - EPC	2	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x
Stab. Trasformazione grassi animali fusi - PP	1	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Stab. Trasformazione stomaci, vesciche intestini trattati - PP	3	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x
Macellerie	231	x	x	x	x	x	x	x	x	x						x
Pescherie	64	x	x	x	x	x	x	x	x	x						x
Mense (< 250 Pasti/gg)	119	x	x	x	x	x	x	x	x	x						x
Mense (250 - 1000 Pasti/gg)	9	x	x	x	x	x	x	x	x	x						x
Mense (> 1000 Pasti/gg)	9	x	x	x	x	x	x	x	x	x						x
Gastronomie Prodotti di O.A.	142	x	x	x	x	x	x	x	x	x						x
Automezzi Trasporto Alimenti O.A.	196	x	x	x												
Macellazioni Suini ed ovicaprini a domicilio (dato 2015)	348								x		x		x			
TOTALE	1246															

CONTROLLI UFFICIALI DA SVOLGERE

CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO OSA E FREQUENZE DI CONTROLLO: le frequenze di controllo sono fissate dalla norma e dai documenti Regionali di categorizzazione del rischio degli OSA/OSM:

- Stabilimenti riconosciuti settore Igiene Alimenti OA: la programmazione delle ispezioni, per singola verifica, presso gli stabilimenti riconosciuti del settore alimenti OA si basa sul documento Regionale "Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio degli Operatori del Settore Alimentare (OSA) in Emilia - Romagna ai fini dell'organizzazione del controllo ufficiale", PG n. 302636 del 27.12.12. Il documento attua quanto stabilito dal Regolamento n. 882/04/CE che dispone che "i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata". La categorizzazione del rischio di ogni impianto di produzione, calcolata sulla base della tipologia di attività (Alto, Medio e Basso rischio), dell'entità produttiva (Alta e Bassa) e delle non conformità riscontrate nell'anno precedente, è stata utilizzata per programmare, mediante il software SICER, il numero e il tipo di verifiche/ispezioni strutturali e gestionali da effettuare sulle diverse attività produttive di ogni impianto, e assegnarle al Veterinario dello stabilimento, con un preciso carico orario. Per fare ciò, per ciascun impianto è stata individuata l'attività produttiva principale e quelle eventualmente "annesse". In tali casi, poiché ognuna delle attività necessita di un preciso piano di verifiche/ispezioni, la programmazione complessiva dello stabilimento è stata inserita nel piano di controllo del processo prevalente. Ciò al fine di garantire la visione unitaria dello stabilimento ai fini del controllo. La programmazione dell'attività da svolgere presso gli stabilimenti riconosciuti settore Igiene Alimenti è stata emessa ed assegnata con nota PG n. 5947 del 29/01/2016;
- Stabilimenti Registrati settore Igiene Alimenti OA: si è applicata la categorizzazione del rischio per tipologia di struttura definita dal documento Regionale sopra citato, con la conseguente frequenza del controllo ufficiale. La programmazione dell'attività da svolgere presso gli stabilimenti riconosciuti settore Igiene Alimenti è stata emessa ed assegnata con nota PG n. 9633 del 11/02/2016;
- Operatori Settore Mangimi: la classificazione del rischio dei mangimifici e dei depositi / essiccatoi di cereali viene effettuata secondo i criteri e i punteggi definiti nell'Allegato 9 del PNAA 2015-2017, integrati per quanto riguarda i depositi/essiccatoi;
- Operatori Settore Sottoprodotti OA: in occasione dei controlli ispettivi, si effettuerà la categorizzazione del rischio, secondo la nota Ministero della Salute PG n. 11181 del 17/04/2009: "Indicazioni operative ed organizzazione dell'attività di controllo ufficiale sulla corretta applicazione del Regolamento CE/1774/2002";
- "Produzione primaria, allevamenti: il Servizio Veterinario Regionale ha emesso, con nota PG n. 418537 del 07/11/14, un protocollo tecnico per la categorizzazione degli allevamenti basata sul rischio, che è stato sperimentato dall'Unità Operativa per il 2015 sulla programmazione dei controlli del settore Igiene allevamenti (farmaco, igiene latte, benessere e alimentazione) nel solo comparto dei bovini e bufalini da latte. Per il 2016 il protocollo di categorizzazione del rischio allevamenti viene applicato integralmente, quindi alla totalità degli allevamenti bovini, ovi-caprini, suini ed avicoli (escluso autoconsumo). Il sistema di calcolo dei rischi dinamici delle aziende d'allevamento, nei diversi settori (anagrafe, farmaco, benessere, alimentazione ed igiene delle produzioni) è stato implementato sul software di gestione SICER per gli allevamenti delle diverse specie. A seguito di apposite elaborazioni, il sistema restituisce il livello di rischio (basso, medio o alto) di ogni azienda per ciascun ambito ispettivo; da questo deriva il livello (frequenza) di controllo: minimo, standard o massimo. Le aziende con livello di controllo massimo vengono programmate tutte per il controllo (100%); le aziende dei gruppi con livello di controllo standard o minimo, che hanno percentuali di copertura, definite dal protocollo Regionale, inferiori al 100%, vengono selezionate per il controllo mediante i criteri della rotazione (non controllate nell'anno o biennio precedente) e della selezione random. Per gli allevamenti non trattati dal protocollo Regionale (cunicoli, equidi, selvaggina, acquacoltura) si è applicata, per la farmaco-sorveglianza, la nota Regionale PG n. 80785 del 28/03/2013 "Linee guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari in Emilia Romagna, nonché altre attività comprese nell'ambito della farmacovigilanza";
- Strutture veterinarie e farmacie: si sono applicati i criteri di categorizzazione del rischio indicati dalle linee guida della farmaco-sorveglianza sopra citate;

- in altri settori, in assenza di indicazioni ministeriali o Regionali, si utilizza la rotazione delle strutture da controllare;

ISPEZIONI, VERIFICHE, CAMPIONAMENTI: nel presente documento vengono programmate le ispezioni e le verifiche e richiamati e/o programmati i piani di campionamento.

Definizioni: ai fini della programmazione, della Registrazione e della rendicontazione dell'attività di C.U. si definisce ISPEZIONE l'attività, eseguita e documentata con l'utilizzo di appropriata Lista di Riscontro, che comprenda tutte le verifiche riferibili ad un'intera AREA di INDAGINE, eseguite in una stessa data.

Il C.U. effettuato su alcuni punti di una o più aree di indagine configura attività di VERIFICA.

Si riporta di seguito l'elenco delle verifiche previste dalla Scheda di Controllo Ufficiale di Ig. Alimenti OA:

Verifiche sugli aspetti autorizzativi, strutturali e di valutazione delle procedure predisposte dall'OSA (programma)

- 6.1.1 Notifica / Atto di riconoscimento
- 6.2.1 Struttura ed attrezzatura: condizioni edilizie e strutturali
- 6.2.2 Struttura ed attrezzatura: condizioni attrezzature e macchinari
- 6.2.3 Struttura ed attrezzatura: manutenzione programma
- 6.3.1 Pulizia e sanificazione: programma
- 6.4.1 Sanificazione pre operativa/operativa: Pulizia e sanificazione pre operativa superfici a contatto (programma)
- 6.5.1 Igiene del personale e delle lavorazioni e personale: Igiene del personale (programma)
- 6.6.1 Formazione del personale
- 6.7.1 Infestanti: Lotta agli animali infestanti ed indesiderati (programma)
- 6.8.1 Sottoprodotti O.A., rifiuti (programma)
- 6.8.3 approvvigionamento idrico (programma)
- 6.9.1 Lotti/Rintracciabilità/ritiro/riciamo (programma) (KO)
- 6.10.1 temperature, magazzinaggio e trasporto (programma)
- 6.11.1 Materie prime e semilavorati: Qualifica fornitori (programma)
- 6.11.2 Materie prime e semilavorati: Materie prime, ingredienti, semilavorati (programma)
- 6.12.1 Prodotto finito, etichettatura e imballaggio. (programma)
- 6.12.3 Marchiatura di identificazione
- 6.13.1 HACCP Piano: valutazione del piano (KO) (programma)

Verifiche dell'attuazione e della implementazione delle procedure (gestione)

- 6.2.4 Struttura ed attrezzatura: manutenzione (gestione)
- 6.3.2 Pulizia e sanificazione (gestione)
- 6.4.2 Sanificazione pre operativa/operativa: Pulizia e sanificazione operativa superfici a contatto (gestione)
- 6.5.2 Igiene del personale e delle lavorazioni: (gestione)
- 6.7.2 Infestanti: Lotta agli animali infestanti ed indesiderati (gestione)
- 6.8.2 Sottoprodotti O.A. e rifiuti (gestione)
- 6.8.4 Approvvigionamento idrico (gestione)
- 6.9.2 Lotti/Rintracciabilità/ritiro/riciamo (gestione) (KO)
- 6.10.2 Temperature (gestione)
- 6.10.3 Magazzinaggio e Trasporto:, trasporto (gestione)
- 6.11.3 Materie prime e semilavorati: Materie prime, ingredienti, semilavorati (gestione)
- 6.12.2 Prodotto finito ed etichettatura: (gestione)
- 6.14.1 HACCP Implementazione: verifica della documentazione (KO) (gestione)
- 6.14.2 HACCP Implementazione: verifica on site HACCP (KO) (gestione)

Verifiche KO: quelle riferite al controllo su "Rintracciabilità" e HACCP che devono essere considerate con estrema attenzione tanto che il riscontro della mancanza totale del requisito viene considerato elemento che sottrae affidabilità al sistema nel suo complesso.

AUDIT SU OSA

Risultati dell'attività 2015: effettuati n. 12 audit OSA su 12 programmati, 100%.

Con nota PG n. 12919 del 26/02/2016 è stata definita la programmazione 2016 degli Audit su Operatori del Settore Alimentare.

Per la programmazione sono stati utilizzati i criteri già sperimentati, quali:

- per la selezione delle strutture da auditare, la rotazione, dando priorità alle Ditte non ancora auditate o auditate da più tempo;
- esigenze di mantenimento della qualifica di auditor dei singoli Operatori (4 audit nel triennio), monitorate dal Referente SICAL;
- individuazione degli auditor secondo un criterio di scambio territoriale, cioè impiegando Operatori di altri Ambiti territoriali, per quanto possibile;

NB

per gli audit del settore degli alimenti di O.A. si è prevista, inoltre, la facoltà del Veterinario ufficiale dello stabilimento auditato di essere presente all'audit in qualità di Uditore per dare, al bisogno, informazioni utili. Inoltre, per limitare il numero di accessi presso l'OSA, e per motivi di efficienza, il Veterinario Uditore può effettuare verifiche/ispezioni programmate a lui assegnate durante l'audit;

- per gli audit del settore della produzione primaria, effettuati in base alle indicazioni della nota Regionale PG n. 28220 "Audit come attività di controllo nell'ambito della produzione primaria – comparto dell'allevamento di animali da reddito", vengono individuate per ogni struttura le aree da sottoporre ad indagine, come precisato in tabella.

L'Audit è svolto in conformità al paragrafo 7 della IOUO doc-web n. 2600 "Controllo ufficiale mediante audit". La modulistica da utilizzare è quella allegata alla IOUO sopra citata, allegati 2, 3, 4, 5 e 6.

La Registrazione su SICER, nell'ambito di "2016 PIANO AUDIT OSA", è a carico del Team leader, che inserirà anche i nominativi degli altri Auditor, Tutor e dell'Uditore.

Il Responsabile Qualità UOAV, in qualità di Referente del Progetto Regionale SICAL, ha la responsabilità di garantire il rispetto delle scadenze fissate dalla Regione per gli auditor in qualificazione e di monitorare il mantenimento delle qualifiche.

Alimenti O.A.									
AUDIT 2016	MESE	SETTORE	IMPIANTO/ STABILIMENTO	AMBITO TERRIT.	TEAM LEADER	AUDITOR 1	AUDITOR 2	AUDITOR 3	UDITORE
N. 1	MARZO	STAB. TRASFORMAZIONE PBC	xxx	Ferrara	Gnani Barbara	Franco Fabio	Marco Pregolato		Zaghi
N. 2	APRILE	STAB. TRASFORMAZIONE PBC	xxx	Codigoro	Quarantotto Clemente	Greco Angelo	Gianluca Bruno		Simionato
N. 3	MAGGIO	STAB. TRASFORMAZIONE PBC	xxx	Cento	Tosi Antonio	Rizzi Paolo	Franco Fabio	Pontecchiani Massimo	Zaghi
N. 4	GIUGNO	CDM-CSM	xxx	Codigoro	Boschetti Lari	Mezzogori Piermichele	Pontecchiani Massimo		Mosso
N. 5	SETTEMBRE	STAB. TRASFORMAZIONE PBC	xxx	Portomaggiore	Canella Eleonora	Rizzi Paolo	Zaghi Stefano		Gnani
N. 6	OTTOBRE	CDM-CSM	xxx	Codigoro	Mosso Alcide	Gnani Barbara	Simionato Mauro		Rizzi

Sanità Animale / Igiene Allevamenti e P.Z.: aree di indagine									
AUDIT 2016	MESE	SETTORE	DITTA	Aree indagine da valutare					
N. 1	MARZO	Allev. Bovini latte	xxx	anagrafe		farmaco	alimentazione	benessere	ig. Latte
N. 2	APRILE	Allev. Acquacoltura	xxx	anagrafe		farmaco	alimentazione		
N. 3	MAGGIO	Allev. Broiler	xxx	anagrafe	bio-sicurezza	farmaco	alimentazione	benessere	
N. 4	GIUGNO	Allev. Tacchini ingrasso	xxx	anagrafe	bio-sicurezza	farmaco	alimentazione	benessere	
N. 5	SETTEMBRE	Grossista farmaci	xxx			farmaco	alimentazione		
N. 6	OTTOBRE	Deposito cereali - Essiccatoio	xxx				alimentazione		

Sanità Animale / Igiene Allevamenti e P.Z.: composizione del team								
AUDIT 2016	MESE	SETTORE	DITTA	AMBITO TERRITORIALE	TEAM LEADER	AUDITOR 1	AUDITOR 2	AUDITOR 3
N. 1	MARZO	Allev. Bovini latte	xxx	FERRARA	Soriani Angela	Faggioli Paola	Capatti Emanuele	Trevisi Gaetano
N. 2	APRILE	Allev. Acquacoltura	xxx	CODIGORO	Trevisi Gaetano	Gardelli Angelo	Capatti Emanuele	Scaiola Silvia
N. 3	MAGGIO	Allev. Broiler	xxx	PORTOMAGGIORE	Poli Andrea	Fantinati Marta	Tassinari Massimo	
N. 4	GIUGNO	Allev. Tacchini ingrasso	xxx	PORTOMAGGIORE	Tassinari Massimo	Giuseppe Marino	Manfredi Enrico	
N. 5	SETTEMBRE	Grossista farmaci	xxx	PORTOMAGGIORE	Faggioli Paola	Galli Andrea	Furini Marco	
N. 6	OTTOBRE	Deposito cereali - Essiccatoio	xxx	COPPARO	Chendi Sara	Scaiola Silvia	Casson Massimiliano	

RESPONSABILITÀ PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE

Le responsabilità per il CU sono definite al punto 7.1.2.5 della PUO "Programmazione annuale dell'attività" e al punto 7.2 della PUO "Attività di controllo ufficiale", a cui si rimanda.

Le responsabilità per i controlli ufficiali e le altre attività sono attribuite in funzione di:

- ubicazione territoriale e della tipologia produttiva da controllare (o del richiedente)
- tipologia di controllo (certificazione da rilasciare / mantenere)
- profilo professionale e livello di competenza specialistica del personale, con riferimento all'UO di appartenenza, alla formazione e all'addestramento ricevuti
- criterio della rotazione della responsabilità di una certa percentuale di impianti su base annua tra veterinari.

REFERENTI TERRITORIALI E AZIENDALI per la realizzazione dell'attività: sono individuati nei vari paragrafi del presente piano e riportati nelle tabelle che seguono e hanno funzioni definite nella documentazione dell'UO.



DIRIGENTI VETERINARI REFERENTI TERRITORIALI SANITA' ANIMALE								
DISTRETTO	OVEST	CENTRO-NORD			SUD-EST			
AMBITO TERRITORIALE	CENTO	FERRARA		COPPARO	PORTOMAGGIORE		CODIGORO	
	GARDELLI ANGELO	FANTINATI MARTA	TASSINARI MASSIMO	MAIOLI GIULIA	CAPATTI EMANUELE	TREVISI GAETANO	MAIOLI GIULIA	MARINO GIUSEPPE
Sistema informativo SA	X		X	X		X	X	
Anagrafe zootecnica	X	X		X		X	X	
Controlli TRACES / DVCE	X		X	X	X		X	
Scrapie	X	X		X	X		X	
Blue Tongue	X	X		X		X		X
TBC/BRC/LEB bovini	X	X		X		X		X
Paratubercolosi bovina	X	X		X		X		X
Brucellosi ovi-caprini	X	X		X		X	X	
Malattie avicole	X		X	X	X			X
Emergenze malattie infettive	X		X	X		X		X
Malattie Equine	X	X		X	X			X
Malattie suine	X	X		X		X		X
Malattie trasmesse da vettori	X		X	X	X		X	
Animali selvatici	X		X	X	X		X	
Acquacoltura	X		X	X	X			X



DIRIGENTI VETERINARI REFERENTI TERRITORIALI IGIENE PRODUZIONI ZOOTECNICHE										
DISTRETTO	OVEST	CENTRO-NORD				SUD-EST				
AMBITO TERRITORIALE	CENTO	FERRARA			COPPARO	PORTOMAGGIORE		CODIGORO		
	MANFREDI ENRICO	FAGGIOLI PAOLA	FURINI MARCO	SORIANI ANGELA	GALLI ANDREA	CASSON MASSIMILIANO	SCAIOLI SILVIA	POLI ANDREA	CHENDI SARA	MARINO GIUSEPPE
Sistema informativo IAPZ	X	X			X		X		X	
Igiene prod. Latte	X			X	X		X	X		
Alimentazione animale	X		X		X		X		X	
Sottoprodotti OA	X			X	X		X		X	
Farmaco-sorveglianza	X	X			X	X			X	
PNR	X	X			X	X			X	
Allerta mangimi / farmaci	X			X	X		X		X	
Riproduzione animale	X		X		X	X		X		
Benessere animale	X			X	X		X	X		
Protezione animali nella sperimentazione		X					X			
Anagrafe canina	X		X		X		X			X
Igiene urbana veterinaria	X		X		X		X			X
Controllo antirabbico e aggressività cani	X		X		X		X	X		



DIRIGENTI VETERINARI E TECNICI PREVENZIONE REFERENTI TERRITORIALI IGIENE ALIMENTI OA																
DISTRETTO	OVEST			CENTRO NORD				SUD EST								
AMBITO TERRITORIALE	CENTO			FERRARA			COPPARO	PORTOMAGGIORE			CODIGORO					
	QUARANTOTTO CLEMENTE	VANCINI MARZIA	ZAGHI STEFANO	BOSCHETTI LARI	PONTECCHIANI MASSIMO	TOSI ANTONIO	CANELLA ELEONORA	GNANI BARBARA	SIMIONATOM AURO	FRANCO FABIO	GRECO ANGELO	MOSSO ALCIDE	RIZZI PAOLO	SIMIONATO MAURO	MEZZOGORI PIER MICHELE	PREGNOLATO MARCO
Sistema informativo IAOA			X		X		X	X		X						
Allerta alimenti OA	X					X	X	X		X						
D.lgs 194/08	X					X	X	X				X				
Piano REGIONALE Alimenti (PRA)		X			X		X	X								X
Depositi alimenti OA registrati	X					X	X	X		X						
Macellerie, macellerie annesse	X			X			X	X							X	
Grande Distribuzione Organizzata (GDO)	X					X	X	X			X					
Pescherie	X					X	X		X		X			X		
Ambulanti ittici	X					X	X		X		X			X		
Ambulanti alimentari	X					X	X	X			X					
Trasporti alimenti OA	X					X	X	X		X						
Rosticcerie			X	X			X	X						X		
Laboratori smielatura			X			X	X	X				X				
Caseifici artigianali			X			X	X	X		X						
Mense			X	X			X	X				X				
Ristoranti			X	X			X		X					X		
Agriturismi			X			X	X	X						X		

ROTAZIONE DEI VETERINARI:

- lo strumento organizzativo della rotazione dei Veterinari responsabili del controllo ufficiale presso gli stabilimenti riconosciuti del settore alimenti è applicato dal 2008, nel 2012 si è completata la rotazione del 100% degli impianti presenti sul territorio e nel 2013 si è definita una pianificazione quinquennale 2013-2017, con cui si è previsto di proseguire con l'avvicendamento del 20% circa degli stabilimenti all'anno. Tra il 21 ed il 22 gennaio 2016, con lettere di incarico inviate ai Veterinari interessati e ai Titolari degli stabilimenti, sono stati avvicendati n. 12 stabilimenti, a far data dal 01/02/2016. Il quadro complessivo delle assegnazioni dal 2008 al 2015 è stato inviato a tutto il Personale con nota PG n. 5947 del 29/01/2016.
- per SA e IAPZ la rotazione delle strutture da controllare tra veterinari viene effettuata, laddove possibile, tra Veterinari di uno stesso ambito territoriale o Distretto in sede di assegnazione dei controlli delle strutture ai veterinari. Le ispezioni di Ig. Allevamenti sono assegnate ai Veterinari dell'equipe territoriale su base comunale e vengono ruotate ogni anno.

MODALITÀ OPERATIVE

APPROPRIATEZZA DEL CONTROLLO: i controlli ufficiali si attuano in conformità al sistema procedurale in uso. La finalità è svolgere le attività di istituto in modo appropriato, efficace, uniforme a livello aziendale e trasparente per gli OSA. Le procedure, istruzioni operative, modulistica e altri documenti cui far riferimento sono approvati, emessi e distribuiti mediante il sistema informatico aziendale doc-web per la gestione documentale.

Ogni controllo, di qualunque settore, sia esso ispezione o verifica, deve essere effettuato mediante check-list, se esistente nel sistema documentale aziendale.

Le check-list da utilizzare sono precisate nei paragrafi dei LEA pertinenti.

Nell'ambito della verifica dell'appropriatezza del CU, dal 2013 l'UOAV, a seguito del primo documento Regionale del dicembre 2012 "La supervisione dei controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare, salute e benessere animale", poi aggiornato con nota PG n. 466507 del 03.12.14 dal titolo "Linee guida per l'attività di SUPERVISIONE", ha definito una pianificazione triennale delle attività di Supervisione, finalizzata alla verifica della qualità tecnica del CU svolto dal Personale. Seguirà la programmazione annuale di dettaglio.

Attività Congiunta: è emersa, dall'analisi dei dati di attività 2014, una maggiore efficacia dei controlli effettuati congiuntamente da più Operatori, rispetto a quelli fatti da singoli Operatori, a parità di comparto. Si riporta in tabella una sintesi dei dati dei controlli ispettivi svolti sugli OSA Registrati nel 2014 dal Personale UOAV:

ATTIVITA' UOAV 2014 PRESSO ESERCIZI REGISTRATI	n. accessi totali	n. accessi con NC	% NC (si, no, NO)	n. accessi con NO, no	% accessi con NO, no sugli accessi totali	% accessi con NO, no sugli accessi con NC
Accessi totali	632	217	34,3	154	24,4	71,0
Accessi congiunti	256	116	45,3	95	37,1	81,9
Accessi singolo operatore	376	101	26,9	59	15,7	58,4

Gli accessi svolti da più di un Operatore (sia quelli congiunti con Operatori di altri Servizi o Enti, sia quelli svolti da più Operatori UOAV) sono stati il 40% del totale degli accessi fatti presso OSA Registrati nel 2014: sono state accertate Non Conformità (NC) nel 45% degli accessi congiunti, rispetto al 27% di quelli effettuati da singolo Operatore; inoltre, la percentuale delle NC più significative (no piccolo e NO grande) aumenta in modo ancora più netto nell'attività congiunta.

Quindi, si ritiene che le risorse liberate dalla riduzione del numero delle ispezioni conseguente all'applicazione delle frequenze di controllo derivanti dalla categorizzazione del rischio, possano essere utilmente impiegate per aumentare l'attività svolta in equipe, in affiancamento o tutoraggio, al fine di migliorare la qualità del controllo.

Il medesimo criterio viene utilizzato nell'attività di sterilizzazione dei felini nella quale opera, di regola, un'equipe di due Veterinari.

CRITERI DI EFFICIENZA: per utilizzare al meglio le risorse per raggiungere gli obiettivi assegnati, è richiesto di associare più prestazioni nell'accesso presso ogni OSA, secondo valutazioni di fattibilità, caso per caso, anche al fine di contenere il numero di accessi presso le singole strutture.

REGISTRAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE: la programmazione dell'attività viene annualmente implementata nel software di gestione SICER. La programmazione dei piani ispettivi e dei piani di sorveglianza sanitaria prevede un'assegnazione individuale dei singoli controlli ufficiali ai Dirigenti Veterinari e ai Tecnici della Prevenzione. Ad ogni verifica (parte di ispezione) o accertamento sanitario assegnato corrisponde un "tempo" che va a formare il carico di lavoro individuale degli Operatori. Per il controllo ufficiale presso gli stabilimenti del settore Alimenti, che presentano più produzioni di cui una principale e le altre "annesse", ognuna delle quali necessita di un preciso piano di verifiche/ispezioni, la programmazione complessiva dello stabilimento è inserita nel piano di controllo del processo prevalente al fine di garantire la visione unitaria dello stabilimento ai fini del controllo. I piani di campionamento vengono programmati su SICER solo per matrici previste e ricerche associate, senza la precisazione del numero dei campioni, né assegnazione individuale. L'attività "su richiesta" non viene preventivamente implementata sul software di gestione SICER, ma ugualmente vi deve essere Registrata.

Dal 2016, come precisato nel paragrafo sulla categorizzazione del rischio, su SICER vengono Registrati i "rischi parziali per ambito di controllo", cioè le caratteristiche e gli indici, specifici per ogni Unità aziendale, che definiscono il livello di rischio dell'azienda per ogni settore. In seguito al calcolo dei rischi dinamici delle aziende d'allevamento, nei diversi settori (anagrafe, farmaco, benessere, alimentazione ed igiene delle produzioni), il sistema restituisce il livello di rischio (basso, medio o alto) di ogni azienda per ciascun ambito ispettivo; da questo deriva il livello (frequenza) di controllo: minimo, standard o massimo.

Per quanto sopra, lo strumento SICER costituisce parte integrante della programmazione.

È vincolante per ogni operatore dell'UOAV la Registrazione dell'attività svolta mediante l'utilizzo della SCHEDA DI CONTROLLO UFFICIALE e, se del caso, della SCHEDA DI NON CONFORMITÀ E PRESCRIZIONI e CHECK-LIST, nei casi e secondo le modalità previste dalla PUO "Attività di CU" doc-web n. 1754, paragrafo 7.3.1.e e relativa IO "Compilazione Scheda Controllo Ufficiale e Scheda rilevazione N.C. e prescrizioni", doc. n. 1785.

È inoltre vincolante per ogni operatore la Registrazione giornaliera dell'attività nel data base SICER, in modo tempestivo, non oltre 48 dall'attività, completo, preciso e puntuale, con emissione degli addebiti relativi all'utente, prima dell'erogazione della prestazione. Ad ogni attività Registrata nel data base deve corrispondere un'evidenza documentale agli atti d'ufficio che consiste nella Scheda di CU, con eventuale check-list allegata, o verbale di campionamento, o certificato, ecc., a seconda dell'attività svolta. Ogni Operatore può verificare lo stato di avanzamento dell'attività di interesse.

GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ: in applicazione della PUO "Attività di controllo ufficiale", doc. n. 1754 e della IO sopra citata, ogni non conformità dell'OSA deve essere Registrata sulla scheda di NC e P e deve essere seguita dall'adozione di provvedimenti commisurati alla NC e da riverifica, FOLLOW-UP, come definito in apposite IO aziendali.

MONITORAGGIO E VERIFICA

MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ: come precisato dal paragrafo 7.1.5 della PUO "Programmazione dell'attività", il monitoraggio *in itinere* dei piani a livello locale è affidato al Referente territoriale del piano specifico, che sorveglia lo stato di avanzamento.

È responsabilità del MO il monitoraggio a livello aziendale dei diversi piani di controllo, con periodicità almeno semestrale e invio report alla Direzione UOAV, per le valutazioni di competenza e l'eventuale adozione di misure correttive in corso d'anno, e agli Operatori interessati.

È possibile ad ogni Operatore monitorare le attività di propria competenza mediante SICER, che effettua il raffronto tra attività assegnate ed effettuate e produce indicatori, in base a diversi criteri (per Operatore, per struttura da controllare, per piano di attività, ecc.)

VERIFICA DEI RISULTATI: come precisato dal paragrafo 7.1.6 della PUO "Programmazione dell'attività" la responsabilità di sorvegliare l'avanzamento dei piani di monitoraggio/sorveglianza è assegnata al Responsabile di MO, per la parte di competenza, coadiuvato dai Referenti aziendali di materie

specialistiche. I risultati sono comunicati alla Direzione UOAV e possono dar luogo ad aggiustamenti gestionali *in itinere*. Vengono comunque utilizzati per la programmazione successiva, quale input del riesame.

INDICATORI

Gli indicatori di tipo quantitativo e di efficacia e i relativi standard sono riportati nel documento "Standard di prodotto" doc-web n. 2639.

- **STANDARD DI PRODOTTO:** per l'anno in corso l'Unità Operativa misura i risultati dei propri prodotti, in termini quantitativi e qualitativi, mediante il calcolo di una serie di indicatori, coerenti con gli obiettivi specifici elencati nel presente Piano di lavoro, che vengono calcolati al 2°, al 3° trimestre ed a fine anno per il monitoraggio e la verifica dei risultati delle attività. Lo standard di prodotto contiene, inoltre, gli indicatori presenti nelle procedure, che vengono calcolati secondo periodicità ivi precisate.

Lo standard di prodotto del 2015 gestiva solo gli indicatori del piano di lavoro, mentre quelli delle procedure erano gestiti a parte. Rinviano al documento per il dettaglio dei singoli prodotti, le verifiche di fine anno sono riportate nella tabella seguente:

	N. indicatori	N. obj raggiunti secondo lo standard	% di obj raggiunti
Standard di prodotto per settore			
Direzione	4	4	100%
Qualità	4	4	100%
Sanita animale	17	17	100%
Igiene Allevamenti e PZ	30	29	97%
Igiene Alimenti OA	15	14	93%
	70	68	97%

Obiettivi non raggiunti:

- **Controllo sanitario dei CANI MORSICATORI** o segnalati per aggressività non controllata e registrazione in Banca Dati Regionale: al primo semestre 2015 si rilevava uno scostamento pari al 20% circa rispetto allo standard; a fine anno l'indicatore non è stato calcolato. Al primo semestre 2016, a seguito dell'analisi del problema e di azioni correttive, l'indicatore si è portato al 100%;
- **Controllo delle strutture REGISTRATE DEL SETTORE MOLLUSCHICOLTURA:** a fine anno 2015 l'indicatore ha mostrato uno scostamento pari al 20% circa rispetto allo standard; l'analisi del problema ha evidenziato che durante l'anno erano state evase 75 pratiche di autorizzazione su richiesta di queste strutture del settore primario, cui è stata data priorità da parte dello stesso Personale incaricato dei controlli programmati, che sono rimasti in parte inevasi.

Gli indicatori di tipo quantitativo sono prodotti dal software SICER e resi disponibili a tutti gli Operatori, ai vari livelli. Gli indicatori di tipo qualitativo o di efficacia sono monitorati tramite lo strumento informatico, ove possibile (es. n. follow-up / n. Non Conformità, tempi di rilascio di autorizzazioni, ecc.). Altri sono monitorati in occasione degli audit interni, su specifici settori (es. n. check-list corrette usate / n. di CU effettuati per tipologia, n. di schede CU compilate secondo IO / n. totale schede CU prodotte):

L'UOAV risponde, inoltre, ai flussi informativi richiesti dalla Direzione aziendale e dalla Regione:

- **MACROINDICATORI DI ATTIVITÀ:** flusso informativo trimestrale, richiesto dalla Direzione aziendale, per il tramite della Direzione Dipartimento Sanità Pubblica:

MACROINDICATORI DI ATTIVITA' DI BUDGET	Distretto Ovest		Distretto C-N		Distretto S-E		TOT ANNO	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
1) numero controlli ufficiali di sanità animale (accertamenti diagnostici da piani di sorveglianza)	683	1155	4596	3302	17925	12727	23204	17184
2) numero controlli ufficiali in allevamenti e altre strutture (anagrafe, alimentazione animale, biosicurezza, benessere animale, farmacovigilanza, igiene delle produzioni)	663	1524	2301	4886	2765	6279	5729	12689
3) numero controlli ufficiali di alimenti di origine animale (stabilimenti riconosciuti o registrati di produzione, commercializzazione, trasporto di alimenti OA)	1485	3049	5698	8537	7872	10562	15055	22148
TOTALE	2831	5728	12595	16725	28562	29568	43988	52021

Dal 2015 i tre indicatori sono calcolati sul numero di verifiche (e non più di ispezioni) per motivi di omogeneità tra le tre discipline specialistiche. Il confronto 2014 – 2015, quindi, non è possibile per il 2° e 3° indicatore.

Il 1° indicatore, in flessione nel 2015, risente delle emergenze infettive presenti sul territorio nazionale o regionale, che hanno comportato l'intensificarsi dei controlli di sorveglianza negli allevamenti avicoli, su base di norme emergenziali. Da ciò il dato elevato del 2014, che risente delle code di attività dell'emergenza aviaria 2013, con controlli anche all'inizio del 2014 nonché dell'emergenza aviaria in Veneto nel dicembre 2014. Inoltre, il Ministero nel febbraio 2015 ha modificato il piano di sorveglianza per influenza aviaria, riducendo sensibilmente la frequenza del campionamento presso gli avicoli.

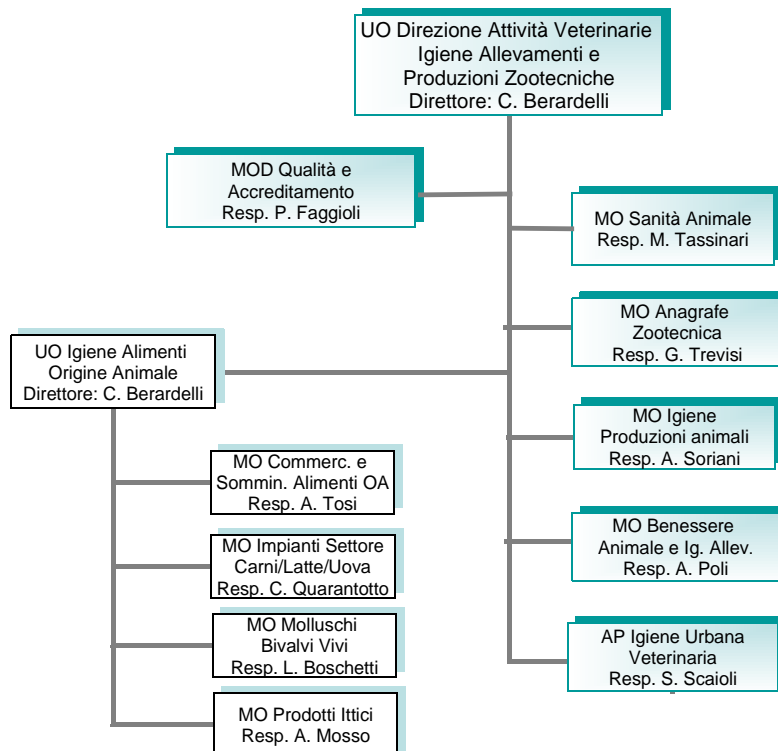
- **RENDICONTAZIONE DI DATI ALLA REGIONE ADEMPIMENTI LEA:** prevede i seguenti report e scadenze, affidati ai Referenti aziendali specialistici o MO:
 1. Report benessere in macellazione e trasporto, 31 gennaio: inviato il 04/02/2016
 2. Scheda canili, 31 gennaio: inviata il 28/01/2016
 3. Rendicontazione dati attività (schede SISVET), 15 febbraio e 4 marzo: inviate il 19/02 e 11/03
 4. Report Farmacovigilanza, 28 febbraio: inviato 09/03
 5. Relazione PNAA e schede campioni, 31 gennaio: inviata il 27/01.

Standard: rispetto del 90% delle scadenze

Verifica 2015: rispetto del solo 40% delle scadenze, anche se per piccoli ritardi.

ORGANIGRAMMA E RISORSE IMPIEGATE

Organigramma UO Direzione Attività Veterinarie e Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Delibera n. 362 del 14.12.2012)



La medesima Delibera organizzativa ha istituito il “Programma Sicurezza Alimentare”, con organigramma e funzionamento definito da documento PG n. 11343 del 15.02.13, diffuso a tutti gli Operatori UOAV e UOIAN.

Gli Uffici territoriali dell'UO sono i 5 punti erogazione del servizio, come riportato nel Manuale della Qualità.

Per ciò che riguarda le **RISORSE UMANE**, il Personale attualmente in servizio è il seguente:

Distretti	Ovest	Centro - Nord	Sud - Est	Az. USL
Direttore	-	1	-	1
Vet. Sanità Animale	1	3,5	3,5	8
Vet. Ig. Alimenti OA	2*	3	6	11*
Vet. Ig. Allevamenti PZ	1	4	4	9
Tecnici Prevenzione	-	2	3	5
Operatori Tecnici	-	2	-	2
Amministrativi	-	3	1	4
Totale	4	18,5	17,5	40

* di cui 1 part-time

Si evidenziano le criticità venutesi a creare negli ultimi anni:

- la riduzione del numero dei Tecnici della prevenzione dagli 8 in servizio nel 2011 ai 5 di oggi;
- la riduzione di Personale amministrativo del Distretto Sud-Est, dalle 4 unità del 2014 all'1 di oggi, impegnata nell'anagrafe zootecnica.

In assenza di azioni correttive ne potrebbe risultare ridotta la percentuale di realizzazione di taluni obiettivi.

Per ciò che riguarda le **RISORSE MATERIALI E TECNICHE**, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare nel lavoro sono precisati nel “Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/2008 s.m.i.” del Dipartimento di Sanità Pubblica, versione 3 del 07/02/2012 e disponibili su doc-web per la consultazione e l’acquisizione secondo le procedure aziendali.

Il materiale di consumo, i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi medico-chirurgici necessari per prelievi, accertamenti diagnostici, ispezioni, attività di sterilizzazione dei felini ecc. sono gestiti in carico/scarico secondo la procedura “Gestione del magazzino” doc-web n. 1798 dai Referenti incaricati, ed annualmente inventariati; l’ultimo inventario è del 24/02/2016; su tali basi si effettuano gli ordini di acquisto.

Nel 2015 sono state acquistate attrezzature in sostituzione di altre non più funzionanti (una tosatrice per tricotomia di gatti).

Le **INTERFACCE OPERATIVE**, individuate in apposito documento doc-web “Interfacce interne ed esterne” doc. Nr. 5283, non hanno dato luogo a particolari criticità.

Il presente piano potrà subire variazioni in funzione di:

- nuove norme sui controlli ufficiali che ne estendono o ne limitano il campo di applicazione
- insorgenza di situazioni di emergenza
- modificazioni delle risorse disponibili.

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA DA EROGARE IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

LEA 4.1 - SANITÀ ANIMALE

LEA 4.1.a) Sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali

LEA 4.1.b) Prevenzione e controllo delle zoonosi

LEA 4.1.c) Interventi di polizia veterinaria

LEA 4.1.d) Vigilanza sui concentramenti e spostamenti animali, compresa l'importazione e l'esportazione e sulle strutture ed attrezzature a tal fine utilizzate

ANAGRAFE ZOOTECNICA

Analisi del contesto e motivazione: l'Anagrafe Zootecnica è basata su un sistema di Registrazione delle aziende zootecniche e di identificazione degli animali previsto dalla comunità europea. Il sistema, inizialmente istituito per la specie bovina nel momento della crisi della "sindrome della mucca pazza", si sta estendendo a tutte le specie da reddito con le finalità di garantire la tracciabilità e rintracciabilità degli animali e dei loro prodotti, garantire la tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico (costituzione di reti di epidemio-sorveglianza), rappresentare la fonte di informazione essenziale per la programmazione e l'esecuzione dei controlli, assicurare l'erogazione ed il controllo dei regimi di aiuto comunitari, fornire il necessario supporto per la trasmissione di informazioni ai consumatori.

Principali documenti e norme di riferimento: bovini: Reg. CE/1760/2000, Reg. CE/1082/2003, Reg. CE/494/1998; D.P.R. n. 317/96, D.lgs. 196/99, D.P.R. n. 437 del 19/10/00, D.M. 31/01/02, provvedimento CSR 26 maggio 2005 (manuale operativo). Ovi-caprini: Comunitari: Reg. CE/21/2004, Reg. CE 1560/2007, Reg. CE/1505/2006; D.P.R. n. 317/96, Nota MS 27817 del 28/07/2005; Suini: D.P.R. n. 317/96, D.lgs n. 196/99, legge n. 422/2000, D.lgs 200/2010; Equidi: Reg.CE/2015/262; D.M. 29/12/2009; D.lgs n.29/2011, D.M. 26/09/2011; Acquacoltura: D.M. 08/07/2010; Avicoli: D.M. 13/11/2013; Api: D.M. 11/08/2014

Obiettivi generali: verificare la correttezza dei processi operati dall'OSA, di identificazione e registrazione delle aziende, degli allevamenti e degli animali, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale e di costituire la rete di epidemio-sorveglianza.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: Dott. Gardelli

Ferrara: Dott. Fantinati

Copparo: Dott.a Maioli

Portomaggiore: Dott. Trevisi

Codigoro: dott.a Maioli

Responsabile aziendale: MO Anagrafe Zootecnica, dott. Trevisi

Obiettivo Specifico: sottoporre a CONTROLLO ANAGRAFICO GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI selezionati secondo i criteri di categorizzazione del rischio allevamenti definiti dal Protocollo regionale, garantendo almeno il 3% degli allevamenti bovini e ovi-caprini, almeno l'1% degli allevamenti di suini, almeno il 5% delle aziende che detengono equidi e almeno l'1% degli allevamenti apistici.

Risultati dei controlli 2015: 48 controlli eseguiti su 47 programmati, 102%.

Metodologia operativa:

- in applicazione del Protocollo Regionale di categorizzazione del rischio degli allevamenti, per ogni allevamento di bovini-bufalini, ovi-caprini, suini ed avicoli si sono valorizzati i fattori di rischio previsti

dal protocollo per le diverse tipologie di allevamento. Per i bovini: non conformità nell'ultimo biennio, ritardi notifica movimenti > 30 gg, introduzione di bovini da più di 7 allev.; per gli ovi-caprini: non conformità nell'ultimo biennio, sospensioni di qualifica, spostamenti per pascolo, qualifica piano selezione genetica; per i suini: non conformità nell'ultimo biennio, stabulato o semibrado, qualifiche sanitarie volontarie (il criterio ritardi notifica movimenti > 30 gg non è stato utilizzato in quanto non estraibile da BDN). La programmazione dei controlli degli allev. avicoli è trattata nel paragrafo biosicurezza. La programmazione di controlli degli allev. di equidi ed apistici segue criteri di selezione per il rischio specificati nel piano di controllo anagrafe zootecnica.

Il piano di controllo anagrafe zootecnica 2016, completo dell'indicazione degli allevamenti, sarà diffuso ai soli Referenti locali del piano di lavoro raccomandandone la puntuale attuazione.

I controlli 2016 saranno svolti tramite specifiche check-list, come segue:

- i controlli negli allevamenti bovini, a norma del Reg. CE n. 1082/03, vengono svolti secondo quanto previsto dalla IOUO Controllo Ufficiale di Anagrafe Bovina doc-web n. 1787, su almeno il 3% degli allevamenti bovini;
- i controlli negli allevamenti ovi-caprini a norma del Reg. CE n. 1505/06 sono effettuati in base alla "check list per il controllo di anagrafe ovina e caprina scaricabile dall'applicativo "Controlli" del Sistema Informativo Veterinario seguendo il percorso " identificazione & Registrazione" → " Preparazione intervento" → " stampa scheda", sul 3% degli allevamenti ovi-caprini con almeno complessivamente il 5% dei capi presenti nella AUSL;
- i controlli negli allevamenti di suini sono effettuati secondo quanto previsto dalla IO CU Anagrafe suina doc-web n. 2300, su un n. di allevamenti pari all'1% dei Registrati;
- i controlli negli allevamenti di equidi a norma del Decreto 26 settembre 2011 vengono svolti secondo quanto previsto dalla I.O. Controllo Ufficiale di anagrafe equidi doc-web n. 3485, sul 5% delle aziende presenti sul territorio;
- i controlli negli allevamenti apistici a norma del Decreto 11 agosto 2014, sono effettuati con l'ausilio di specifica check-list che sarà predisposta dal Ministero della Salute, sottoponendo a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti Registrati. Poiché le operazioni di Registrazione degli apicoltori in BDA non sono ancora terminate, non è possibile quantificare con certezza l'effettivo numero di allevamenti presenti. Gli allevamenti scelti verranno comunicati ai referenti del piano anagrafe zootecnica con nota scritta.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 ANAGRAFE ZOOTECNICA". Le check-list vengono, inoltre, Registrate entro 15 giorni sull'applicativo "Controlli" presente nel portale del Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

Standard: attuazione del 98% dei controlli programmati.

Obiettivo Specifico: Registrazione di tutte le operazioni richieste dagli Operatori Registrati in BDN per mantenere aggiornata la Banca Dati Nazionale (BDN) bovina - suina - ovi-caprina - equina - avicola - dell'acquacoltura e degli allevamenti apistici, per scopi di tracciabilità della filiera alimentare, sorveglianza epidemiologica e controllo sul conferimento dei premi comunitari zootecnici; tenuta della Banca Dati Locale (BDL) per scopi di elaborazioni di dati di attività e documentali.

Risultati dell'attività 2015: a titolo esemplificativo, si riportano i dati relativi alla gestione dell'anagrafe bovina:

Passaporti rilasciati	577
Implementazioni bovini in entrata	6113
Movimenti bovini in uscita	6226
Variazioni anagrafiche aziendali	97
Operazioni ordini marche auricolari	462
TOTALE OPERAZIONI	13475

Metodologia operativa:

- implementare nella BDN, tramite il sistema operativo on-line del CSN, i dati di Registrazione delle aziende ed allevamenti di BOVINI, le qualifiche sanitarie, le coordinate geografiche, gli indirizzi produttivi in conformità agli allegati alla nota RER prot. n. 290323 del 15/11/2007, nonché delle singole anagrafiche dei capi bovini, delle loro movimentazioni, degli ordinativi di marche auricolari; verificare i dati forniti dai Detentori e quelli implementati dai CAA o dai Detentori muniti di smart-card; ristampare i passaporti bovini;
- implementare in BDN, tramite il sistema operativo on-line del CSN i dati di Registrazione delle aziende e degli allevamenti di OVI-CAPRINI, le qualifiche sanitarie, le coordinate geografiche, gli indirizzi produttivi in conformità agli allegati alla nota RER n. 290323 del 15/11/2007, gli ordinativi di marche auricolari, i censimenti, nonché le anagrafiche individuali dei capi nati dopo il primo gennaio 2010;
- implementare nella BDN tramite il sistema operativo on-line del CSN i dati di Registrazione delle aziende e degli allevamenti di SUINI, le qualifiche sanitarie, le coordinate geografiche, gli indirizzi produttivi in conformità agli allegati alla nota RER n. 290323 del 15/11/2007 e i censimenti;
- implementare nella BDN tramite il sistema operativo on-line del CSN i dati di Registrazione, le coordinate geografiche e i censimenti delle aziende e degli allevamenti di AVICOLI;
- implementare nella BDN tramite il sistema operativo on-line del CSN i dati di Registrazione delle aziende di EQUIDI;
- implementare nella BDN tramite il sistema operativo on-line del CSN i dati di Registrazione delle aziende di ACQUACOLTURA;
- implementare in BDN tramite il sistema operativo on-line del CSN i dati di Registrazione delle aziende di APICOLTURA;
- aggiornamento del Sistema informativo aziendale (BDL): gli Operatori che svolgono implementazioni in BDN, in particolare i Referenti territoriali del Sistema Informativo per la Sanità animale, integrano o modificano contestualmente i dati relativi alle strutture nel database SICER (aziende, allevamenti, numero di capi di bovini, suini, ovicaprini, avicoli, equini, acquacoltura ed apicoltura).

Standard: 100% delle Registrazioni richieste dagli operatori Registrati in BDN e 100% degli aggiornamenti di dati in SICER.

CONTROLLI TRACES / DVCE (DOCUMENTO VETERINARIO COMUNE DI ENTRATA)

Analisi del contesto e motivazione: tramite il sistema TRACES vengono segnalate, dai P.I.F (Posti di Ispezione Frontaliera) e dagli U.V.A.C (Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari), le introduzioni nel territorio di competenza di animali, prodotti di origine animale e mangimi di provenienza comunitaria ed extra comunitaria per fini di tutela della salute animale e della sicurezza alimentare. Analogamente vengono gestite da sistema le spedizioni verso l'estero.

Principali documenti e norme di riferimento: Decisione della Commissione 30 dicembre 2002 relativa alla creazione di un sistema informatico veterinario integrato; nota Min. Sal. prot. n. 0022220 – p – 10/11/2008.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: Dott. Gardelli
 Ferrara: Dott. Tassinari
 Copparo: Dott.a Maioli
 Portomaggiore: Dott. Trevisi
 Codigoro: dott. Maioli, dott. Greco

Responsabile aziendale: MO Anagrafe zootecnica, dott. Trevisi

Obiettivi Specifici:

controllare tramite il sistema TRACES (Trade Control ed Export System) tutti i messaggi in entrata di animali, prodotti derivati di origine animale e mangimi;

creare, entro un massimo entro 24 ore dalla partenza, i messaggi TRACES per le partite di animali, mangimi e prodotti di origine animale in uscita verso il territorio comunitario ed extra comunitario.

Risultati dell'attività 2015:

Messaggi TRACES in ingresso relativi ad animali vivi	n. 706
DVCE relativi a partite di alimenti di origine animale	n. 137
Messaggi TRACES in uscita relativi ad animali vivi	n. 96

Metodologia operativa:

- controllo giornaliero da parte del referente aziendale delle segnalazioni inviate dal sistema TRACES con successivo inoltro ai referenti locali;
- creazione dei messaggi TRACES in relazione alle richieste pervenute dagli Operatori del settore alimentare;
- convalida o respingimento dei messaggi TRACES introdotti nel sistema dagli utenti abilitati;
- convalida e/o modifica dei nuovi utenti e delle organizzazioni introdotte nel sistema da autorità non territorialmente competenti;
- segnalazione all'UVAC delle irregolarità riscontrate.

Standard: gestione del 98% dei messaggi traces presenti nel sistema e del 100% delle richieste degli OSA.

PIANO DI SORVEGLIANZA DELLA TUBERCOLOSI, BRUCELLOSI E DELLA LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

Analisi del contesto e motivazione: tubercolosi e brucellosi sono gravi malattie trasmissibili all'uomo, ancora diffuse in alcune Regioni; la leucosi bovina enzootica oltre a influire negativamente sulle produzioni zootecniche è fonte di limitazioni al commercio, come le precedenti. L'Emilia Romagna è riconosciuta dalla UE Regione ufficialmente indenne da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica bovine (decisioni 2007/174/CE, 2003/164/CE e 2003/177/CE).

Sono controllabili le aziende bovine con riproduzione, che nell'AUSL di Ferrara, ad inizio 2016, sono 97 con circa 6660 capi, e bufaline con riproduzione, 3 aziende con 169 capi.

Principali documenti e norme di riferimento: Regolamento CE n. 1226/2002; Legge 09/06/1964 n. 615; D.P.R. 08/02/1954 n. 320; D.Lgs 22/05/99 n. 196; D.M. 15/12/95 n. 592; D.M. 27/08/94 n. 651; D.M. 02/05/96 n. 358; OM 28/05/2015 "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica"; Delibera di Giunta R.E.R. n. 493 del 23/04/2012.

Obiettivo generale: garantire il mantenimento delle qualifiche sanitarie degli allevamenti bovini e bufalini.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli
Ferrara: dott.ssa Fantinati
Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore: dott. Trevisi
Codigoro: dott. Marino

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivi specifici: effettuare le prove diagnostiche negli allevamenti con le periodicità stabilite dalla norma Regionale; gestire eventuali sospetti oppure focolai confermati di malattia.

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. Aziende controllate	n. capi id TBC controllati individualmente	n. capi BRC/LEB controllati individualmente
Cento	12	629	17
Codigoro	8	459	143
Copparo	6	198	25
Ferrara	9	263	23
Portomaggiore	2	412	8
Totale	37	1961	216

Metodologia operativa:

- effettuare controlli periodici per brucellosi e leucosi in tutti gli allevamenti di bovine con produzione di latte prelevando campioni di latte di massa due volte nell'anno, con un intervallo di almeno 6 mesi tra un prelievo e l'altro (previsti 35 x 2 = 70 campioni) per test ELISA

Ambito territoriale	n. allevamenti con produzione latte
Cento	5
Codigoro	8
Copparo	4
Ferrara	10
Portomaggiore	8
Totale prelievi latte / semestre	35

- controllare per brucellosi e leucosi gli allevamenti con riproduzione ma non produzione di latte (linea vacca-vitello) e gli allevamenti di bufale da latte con prelievo di sangue a tutti i capi di oltre 24 mesi di età per test sierologici ogni 3 anni
- eseguire i test intradermici individuali con tubercolina negli allevamenti bovini e bufalini con riproduzione su tutti i capi di oltre 24 mesi di età ogni 3 anni: saranno controllati gli allevamenti controllati l'ultima volta nel 2013
- vengono esclusi da quanto sopra, e pertanto controllati annualmente, gli allevamenti di cui alla seguente casistica:
 - aziende risanate da meno di 2 anni
 - aziende che nei 12 mesi precedenti hanno subito, per qualsiasi motivo, una sospensione della qualifica di allevamento ufficialmente indenne da Tubercolosi
 - aziende per le quali una valutazione del rischio di infezione da micobatterio lo faccia reputare opportuno:

Ambito territoriale	n. Aziende id TBC programmate	n. capi id TBC previsti	n. Aziende BRC/LEB programmate	n. capi BRC/LEB previsti
Cento	5	265	3	10
Codigoro	10	426	6	51
Copparo	12	103	11	72
Ferrara	1	80	0	0
Portomaggiore	8	283	4	87
Totali	36	1157	24	220

- sulla base degli obiettivi di cui al progetto di miglioramento 2010 sull'utilizzo del metodo diagnostico della IDT comparativa come metodo di screening nel territorio del Distretto Sud-Est, Ambito di Codigoro, sono definiti gli allevamenti sui quali effettuare la prova comparativa al primo accesso nel territorio di Codigoro:

005FE012 - 014FE009 - 014FE012, per un totale di circa 364 prove intradermiche.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "RISANAMENTO TBC BRC LBE"; è indispensabile che per ogni accesso in stalla venga Registrato l'esatto numero di prove e prelievi effettuati.

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli previsti.

Obiettivo specifico: controllo ai fini della sorveglianza della Tuberculosis, Brucellosi e della Leucosi enzootica sugli animali delle specie bovina e bufalina sottoposti a movimentazione ("prova di scambio").

Risultati dei controlli 2015: n. 76 prove sierologiche e n. 181 prove idTBC eseguite su capi in entrata.

Metodologia operativa:

- ai fini dei Piani di sorveglianza per TBC, BRC e LEB i detentori devono segnalare l'introduzione di soggetti in allevamento entro 8 giorni; inoltre tramite l'apposito applicativo messo a disposizione dalla BDN è possibile controllare gli elenchi dei capi introdotti in allevamenti con riproduzione; le operazioni correlate all'espletamento del piano, secondo quanto previsto dalla normativa Regionale, sono le seguenti:

Movimenti in uscita verso allevamenti ufficialmente indenni, mercati, fiere o stalle di sosta (compravendite): <i>non vengono testati in quanto l'Emilia Romagna è riconosciuta ufficialmente indenne per le tre malattie</i>
Movimenti in ingresso da qualsiasi provenienza, in allevamenti con riproduzione (prova di scambio): <i>se di età superiore a 42 giorni controllo TBC entro 45 giorni dall'ingresso nell'azienda di destinazione, e non prima di 42 giorni dalla data dichiarata dell'eventuale esecuzione dell'ultima idTBC nell'allevamento di provenienza;</i> <i>su tutti i capi di età superiore a 12 mesi controllo sierologico (SAR + FdC + AGID) entro 45 giorni dall'ingresso nell'azienda di destinazione.</i>

PIANO DI SORVEGLIANZA DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA

Analisi del contesto e motivazione: la paratuberculosis è una micobatteriosi diffusa nei ruminanti allevati; il rapporto della Commissione Europea SANCO/B3/R16/2000 del 21 marzo 2000 pur ritenendo come non definitivamente chiarito il legame tra malattia di Crohn e paratuberculosis, auspica lo sviluppo di strumenti atti a eradicare la paratuberculosis dalla popolazione animale.

Sono controllabili le aziende bovine con riproduzione, che nell'AUSL di Ferrara, ad inizio 2016, sono 97 con circa 6660 capi; di queste, 35 con 5590 capi producono latte.

Principali documenti e norme di riferimento: DGR n. 2100 del 30/12/2013 Recepimento dell'accordo del 17 ottobre 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente le linee

guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina.

Obiettivo generale: raccogliere dati sulla insorgenza dei casi clinici di paratubercolosi nel patrimonio bovino nazionale, permettere la certificazione per il commercio internazionale degli animali e dei loro prodotti, attraverso una classificazione degli allevamenti basata sul rischio.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli
Ferrara: dott.ssa Fantinati
Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore: dott. Trevisi
Codigoro: dott.ssa Marino

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivo specifico: raccogliere dati sull'insorgenza dei casi clinici di paratubercolosi, effettuando il controllo clinico degli allevamenti; assegnare a tutti gli allevamenti bovini con riproduzione una Qualifica Sanitaria secondo le previsioni delle Linee guida nazionali. Le qualifiche di livello PTC "Allevamento con casi clinici" e PTO "Allevamento senza casi clinici" sono assegnate d'ufficio, qualifiche superiori vengono assegnate previa richiesta formale dell'allevatore.

Risultati dei controlli 2015: nessuna segnalazione di caso clinico; nessuna assegnazione di qualifica superiore a PTO.

Metodologia operativa:

- effettuare il controllo clinico delle mandrie bovine in corrispondenza del controllo periodico per la tubercolosi bovina, registrandone l'esito favorevole sulla SCU e sulla scheda 2/33, dopo la frase "L'allevamento retro indicato è stato sottoposto agli accertamenti diagnostici per la Tubercolosi/Brucellosi/Leucosi con esito negativo." aggiungere "Controllo clinico per paratubercolosi con esito negativo"; i casi clinici confermati sono comunicati al SEER per l'inserimento nel SIMAN.
- la qualifica sanitaria viene Registrata nella banca dati dell'anagrafe zootecnica nazionale e mantenuta aggiornata sulla base delle informazioni agli atti; la qualifica PTO "assenza di casi clinici" è assegnata d'ufficio, e viene declassata a PTC "allevamento con casi clinici" in caso di conferma di caso clinico segnalato; a domanda dell'Allevatore vengono effettuati controlli sierologici secondo il protocollo delle Linee guida nazionali.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al Piano "2016 PARATUBERCOLOSI".

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli richiesti.

PIANO DI SORVEGLIANZA DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI

Analisi del contesto e motivazione: la Brucellosi ovicaprina è una grave zoonosi. La Decisione 2011/277/UE riconosce l'Emilia Romagna Regione ufficialmente indenne da brucellosi ovicaprina, in un contesto nazionale di ritardo nel raggiungimento di tale qualifica per numerose altre Regioni; questo rende particolarmente sensibile l'azione di sorveglianza sierologica e controllo delle movimentazioni.

Ad inizio 2016 nell'AUSL di Ferrara vi sono 120 allevamenti con circa 5365 capi ovicaprini.

Principali documenti e norme di riferimento: DM n. 453/92; DM n. 292/95; DM n. 429/97; OM 28 maggio 2015 "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica"; Legge Regionale 9 febbraio 2004, n. 4 "disciplina della movimentazione di ovini e caprini a scopo di pascolo; DGR 27/06/2011 n. 917 "Approvazione del piano Regionale di controllo della brucellosi ovina e caprina".

Obiettivo generale: consentire il mantenimento della qualifica sanitaria degli allevamenti ovicaprini del territorio di competenza.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli
Ferrara: dott.ssa Fantinati
Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore: dott. Trevisi
Codigoro: dott.ssa Maioli

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivi specifici: ai fini del mantenimento della qualifica sanitaria, negli allevamenti con ovini e caprini da riproduzione e negli allevamenti da autoconsumo situati in aziende che detengono bovini da riproduzione, in fattorie didattiche e in agriturismi, effettuazione di un controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi con cadenza biennale

Negli allevamenti Registrati in BDN con orientamento produttivo "produzione da autoconsumo" perché di consistenza di non oltre 5 capi allevati a fini non commerciali, effettuazione di un controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi in almeno il 25% degli allevamenti ogni anno (ciclo quadriennale).

Tutti i greggi che vengono trasportati per ragioni di pascolo o transumanza devono essere sottoposti ad un controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi effettuato negli ultimi novanta giorni prima della partenza.

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. greggi controllati	n. capi controllati
Cento	6	282
Codigoro	14	513
Copparo	13	193
Ferrara	11	442
Portomaggiore	13	998
Totali	54	2428

Metodologia operativa:

- esecuzione dei prelievi di sangue negli allevamenti ovicaprini del territorio in base ai criteri sopra specificati, e della previsione di seguito in tabella (i controlli su gReggi transumanti o altre movimentazioni non sono previsti):

Ambito territoriale	n. greggi riproduz. e agritur. da controllare 2016	n. greggi < 5 capi da controllare 2016	tot capi da controllare 2016 (numeri presunti dall'ultimo controllo)
Cento	8	3	327
Codigoro	13	1	568
Copparo	6	0	219
Ferrara	4	0	199
Portomaggiore	10	5	566
Totali	41	9	1879

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "RISANAMENTO BRC OVI-CAPRINA"; è indispensabile che per ogni accesso in stalla venga Registrato l'esatto numero di prelievi effettuati.

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli previsti.

SORVEGLIANZA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE) E PIANO DI SELEZIONE GENETICA PER LA RESISTENZA ALLA SCRAPIE NEGLI OVINI

Analisi del contesto e motivazione: le TSE sono sottoposte a piani di eradicazione per la trasmissibilità all'uomo (nel caso della BSE) e per i danni prodotti all'allevamento ovino (nel caso della scrapie); la BSE non è più stata diagnosticata a Ferrara dal 02/01/2002, ed in Italia dal 2011; la scrapie è una TSE ancora diffusa nei gReggi nazionali: nell'AUSL di Ferrara si è verificato un focolaio nel 2012, mentre nel 2015 si è verificato a Modena un focolaio in un gRegge transumante proveniente dalla nostra AUSL.

Principali documenti e norme di riferimento: DM 07/01/00 e s.m.i. (sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica dell'Encefalopatia spongiforme bovina); Reg CE 999/01 e s.m.i.; L 25.07.2001 n 305; Delibera Giunta R.E.R. n. 1120/2002 "Procedura riguardante l'individuazione, la segnalazione e la gestione dei casi sospetti clinici di bse"; D.M. 25/11/2015 "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica"; Delibera di Giunta R.E.R. n. 317 del 25 marzo 2013 "Piano Regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie negli ovini".

Obiettivo generale: attuare i controlli previsti di sorveglianza attiva (con prelievo del troncoencefalo) e passiva (esame clinico in caso di segnalazione della sindrome o durante il controllo nei gReggi sottoposti a Piano) con appropriatezza degli interventi.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli

Ferrara: dott.ssa Fantinati

Copparo: dott.ssa Maioli

Portomaggiore: dott. Capatti

Codigoro: dott.ssa Maioli

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivo specifico: effettuare il prelievo del tronco encefalico in tutti I bovini/bufalini di età > 48 mesi e della testa intera negli ovini e caprini di età > 18 mesi morti in allevamento (con le esclusioni di cui alla Dec. 2008/908/CE e nota ministeriale DGSA n. 2905 del 17/02/2009, riguardanti bovini provenienti da alcuni Stati Membri e dai Paesi Terzi, per i quali vengono ancora applicati i 24 mesi). Il prelievo per essere conforme deve produrre la parte anatomica prevista (obex).

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. teste prelevate per Scrapie	n. obex prelevati per BSE	n. obex non conformi
Cento	2	17	0
Codigoro	5	21	0
Copparo	2	15	1
Ferrara	58	17	2
Portomaggiore	1	20	0
Totali	68	90	3

Metodologia operativa:

- i prelievi del tronco encefalico nei bovini e bufalini d'età > 48 mesi e negli ovicaprini di età > 18 mesi morti in allevamento vengono effettuati con le modalità descritte nella PUO "Controllo per bovino / ovicaprino morto in azienda" doc-web n. 1623.

Standard di valutazione: attuazione del 100% dei prelievi richiesti; attuazione di almeno l'80% dei prelievi anatomicamente corretti (fonte del dato: rapporto di prova IZS).

Obiettivo specifico: attuare i controlli ispettivi per Scrapie in tutti gli allevamenti con consistenza maggiore a 50 capi ovini con utilizzo di verbale controllo appropriato.

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. allevamenti controllati
Cento	4
Codigoro	4
Copparo	3
Ferrara	3
Portomaggiore	4
Totali	18

Metodologia operativa:

- controlli ispettivi, con visita clinica e verifica gestionale secondo check-list (allegato 4 alla Delibera di Giunta R.E.R. n. 317 del 25 marzo 2013) negli allevamenti ovini sottoposti al Piano Regionale di selezione genetica per Scrapie (tutti quelli con consistenza maggiore a 50 capi ovini); 1 controllo l'anno in 16 allevamenti ovini previsti:

CENTO: 3 allevamenti	xxx	xxx
	xxx	xxx
	xxx	xxx
CODIGORO: 4 allevamenti	xxx	xxx
	xxx	xxx
	xxx	xxx
COPPARO: 3 allevamenti	xxx	xxx
	xxx	xxx
	xxx	xxx
FERRARA: 3 allevamenti	xxx	xxx
	xxx	xxx
	xxx	xxx
PORTOMAGGIORE: 4 allevamenti	xxx	xxx
	xxx	xxx
	xxx	xxx
	xxx	xxx

Standard di valutazione: 90% dei controlli previsti con CL compilate agli atti.

Obiettivo specifico: eseguire i prelievi per la genotipizzazione della PrP Scrapie dei riproduttori maschi non ancora genotipizzati in tutte le aziende commerciali, ad esclusione delle aziende che allevano ovini per il solo autoconsumo o i cui animali sono destinati ad attività diverse dalla riproduzione o dalla produzione di alimenti (art. 2 DM 25/11/2015), ed eseguire i prelievi per la genotipizzazione della PrP Scrapie per l'indagine conoscitiva di cui al Reg CE 999/01, all. III cap. A parte II punto 8.2 in ovini di determinate razze secondo la programmazione Regionale (ultima nota RER: PG 435759 del 26/06/2015).

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. arieti genotipizzati per scrapie
Cento	2
Codigoro	4
Copparo	13
Ferrara	16
Portomaggiore	24
Totali	59

Metodologia operativa:

- effettuare prelievi di sangue a tutti i nuovi arieti destinati alla riproduzione e a quelli già testati per i quali si evidenziano dubbi d'identità in tutte le aziende commerciali, ad esclusione delle aziende che allevano ovini per il solo autoconsumo o i cui animali sono destinati ad attività diverse dalla riproduzione o dalla produzione di alimenti; consegnare i campioni alla sezione locale dell'IZSLER scortati dalla modulistica prevista dal Piano Regionale.

Ambito territoriale	n. allevamenti ovini definibili "commerciali" a inizio 2016
Cento	7
Codigoro	11
Copparo	7
Ferrara	6
Portomaggiore	11
Totali	42

- eventuali prelievi di sangue a gruppi di femmine da rimonta al fine di accelerare la selezione genetica di genotipi resistenti (da concordare con il MO SA);
- salvo revisioni nel corso del 2016, per l'indagine conoscitiva di cui al Reg CE 999/01, all. III cap. A parte II punto 8.2, effettuare prelievi di sangue come i tabella:

Ambito territoriale	azienda	razza
Copparo	xxx	una pecora di razza massese
Ferrara	xxx	una pecora di razza sarda

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli previsti.

SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUETONGUE)

Analisi del contesto e motivazione: la Bluetongue è una grave malattia virale degli ovini ed altri ruminanti, trasmessa esclusivamente da artropodi vettori, attualmente presente in Italia con diversi sierotipi; determina limitazioni nel commercio degli animali.

La provincia di Ferrara continua a rimanere, ad oggi, indenne da circolazione del virus della Bluetongue, mentre sono in restrizione per circolazione del BTV1 nel 2014 le province della Romagna.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. UE 1266 del 26/10/2007; OM 11.05.01 (all. 1 parte IV rev. 4 del 12 marzo 2007, modificato per ultimo con nota ministeriale DGSA n. 8333 del 23/04/08); Piano della Regione Emilia Romagna PG 139021 del 05/03/2015 rev. 16/07/2015.

Obiettivo generale: consentire l'individuazione precoce della circolazione virale (sieroconversione e/o viremia in bovini sentinelle) oppure della presenza del vettore (moscerini ematofagi *Culicoides imicola* ed altre sp).

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli

Ferrara: dott.ssa Fantinati

Copparo: dott.ssa Maioli

Portomaggiore: dott. Trevisi

Codigoro: dott. Marino

Referente per le catture dei Culicidi: OT Andrea Baruffaldi

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivo specifico: effettuare la sorveglianza sierologica sui bovini sentinella al fine di rilevare tempestivamente eventuali sieroconversioni.

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. accessi in azienda sentinella effettuati	n. controlli sierologici effettuati
Cento	33	99
Codigoro	44	154
Copparo	33	99
Ferrara	41	121
Portomaggiore	33	132
Totali	184	605

Metodologia operativa:

- secondo la mappatura del territorio provinciale in 7 aree di rischio (quadranti di 400 kmq), campionamento di sangue dei bovini arruolati come sentinelle, con cadenza mensile da febbraio a dicembre, per un totale di 605 prelievi:

Ambito territoriale	n. allevamenti sentinella	n. accessi	n. campioni
Cento	3	33	99
Codigoro	4	44	154
Copparo	2	33	99
Ferrara	3	33	121
Portomaggiore	3	33	132
Totali	15	176	605

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al "PIANO SORVEGLIANZA BLUE TONGUE"; è indispensabile che per ogni accesso in stalla venga Registrato l'esatto numero di prelievi effettuati.

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli previsti.

Obiettivo specifico: effettuare la sorveglianza entomologica al fine di determinare l'eventuale comparsa del vettore specifico (*Culicoides imicola*) nonché la dinamica della popolazione delle altre specie di *Culicoides* presenti e possibili vettori del sierotipo BTV8 (complesso *obsoletus* etc).

Risultati dei controlli 2015: effettuati 48 campionamenti settimanali; picco di abbondanza di *Culicoides sp* nella ultima settimana di giugno e presenza dalla fine di marzo alla fine di novembre.

Metodologia operativa:

- posizionamento con frequenza settimanale di una trappola tipo black light per la cattura dei *Culicoides* in una azienda scelta per particolari caratteristiche ambientali e zootecniche (012FE002, mista ovini suini), con prelievo ed invio degli insetti catturati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il riconoscimento, il conteggio ed eventuali ricerche virologiche.

Standard di valutazione: almeno il 60% delle settimane campionate.

SORVEGLIANZA DELLA MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO (MVS), DELLA PESTE SUINA CLASSICA (PSC), DELLA MALATTIA DI AUJESZKY E DELLA TRICHINOSI NEGLI ALLEVAMENTI SUINI

Analisi del contesto e motivazione: si tratta di malattie che provocano gravi perdite economiche (mortalità, perdita di produzione, ma, soprattutto per MVS, limitazioni al commercio degli animali e dei prodotti); mentre la PSC è stata eradicata in tutta Italia, la MVS persiste in alcune Regioni e deve essere difesa l'indennità dell'Emilia Romagna e della provincia di Ferrara. Alcuni paesi europei hanno raggiunto la qualifica di indenne per malattia di Aujeszky (MA) con conseguente limitazione al commercio di suini dai Paesi non indenni; l'applicazione del piano di controllo ha consentito sul territorio dell'Emilia Romagna una riduzione della sieroprevalenza della MA, che nella nostra provincia si è stabilizzata molto al sotto della soglia del 15%. La trichinosi è una grave zoonosi: caratteristiche degli allevamenti che garantiscano biosicurezza ed il controllo

dei contatti fra gli animali allevati e la fauna selvatica sono alla base dell'attribuzione della qualifica sanitaria alle aziende anche per questa parassitosi.

Nell'AUSL di Ferrara vi sono 26 allevamenti di suini definibili "commerciali", per un totale di circa 45.000 capi; di questi, circa 40.000 sono in 5 allevamenti industriali da ingrasso, e circa 3.500 sono in 3 allevamenti da riproduzione.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. (UE) 2015/1375 del 10 agosto 2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla Trichinellosi; decisione n. 779/CE dell'8/11/05 e s.m.i. (MVS); OM 12/04/2008 prorogata per ultimo con nota DGSAF n. 1500 del 27/01/2014 (MVS-PSC); DM 01/04/97 e s.m.i. (Malattia di Aujeszky); nota Regionale n. 156514 del 07/03/2015 "linee guida per l'applicazione dei piani nazionali di sorveglianza della MVS, della PSC e di controllo della Malattia di Aujeszky in Emilia Romagna - anni 2016-2017"; nota Regionale n. 137993 del 05/03/2015 "linee guida per l'applicazione dei piani nazionali di sorveglianza della MVS, della PSC e di controllo della Malattia di Aujeszky in Emilia Romagna - anni 2015-2016"; DGRER 1588 del 13/10/2014 "Linee guida per l'attuazione dei controlli inerenti la malattia di Aujeszky per gli allevamenti suini della Regione Emilia-Romagna"; nota della Regione Emilia Romagna pg 323307 del 19/05/15 "Protocollo operativo per il campionamento per MA, di suini grassi di allevamenti della Regione Emilia-Romagna presso macelli della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1588 del 13/10/2014 "; DGR n. 1248 del 28/7/2008 "Linee guida per la gestione e il controllo sanitario dell'allevamento di suini all'aperto"; DGRER 21/02/2011, n. 217 "Approvazione del documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna"; Det.Resp.Ser.Vet.Ig.Alim.RER 01/03/2012, n. 2445 "Riconoscimento delle aziende suine ufficialmente esenti da Trichinella.

Obiettivo generale: mantenere l'accreditamento degli allevamenti suini del territorio provinciale per MVS; mantenere lo stato di Provincia libera da PSC, monitorare la Malattia di Aujeszky secondo il Piano nazionale ed accreditare le aziende che lo richiedono; accreditare come "a stabulazione controllata ai fini del controllo della trichinellosi" gli allevamenti suini conformi ai requisiti strutturali e gestionali richiesti.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli

Ferrara: dott.ssa Fantinati

Copparo: dott.ssa Maioli

Portomaggiore: dott. Trevisi

Codigoro: dott. Marino

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivo specifico: sottoporre a campionamento per MVS, PSA E MALATTIA DI AUJESZKY tutte le aziende previste dalle linee guida Regionali.

Risultati dei controlli 2015:

ambito territoriale	codice az.le	ragione sociale	n° interventi effettuati	tot campioni effettuati		
				MVS	PSC	Aujeszky
Ferrara	xxx	xxx	1	18	18	18
Codigoro	xxx	xxx	1	3	3	3
Codigoro	xxx	xxx	2	70	70	70
Codigoro	xxx	xxx	2	130	130	130
		tot	6	221	221	221

Metodologia operativa:

- prelievi per esami sierologici per le 3 malattie (MVS, PSA e mal. di Aujeszky) con campionamenti una volta all'anno negli allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso con meno di 20 riproduttori, e due volte all'anno (semestrali) negli allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso con oltre 20 riproduttori e negli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto; nell'allevamento da ingrasso scelto sulla base del criterio di rotazione e riportato in tabella saranno prelevati con cadenza semestrale 59 suini da ingrasso;

- i rimanenti allevamenti da ingrasso saranno controllati per mal. di Aujeszky alla macellazione una volta nel biennio 2015-2016, come previsto al punto 6.3 della DGRER 1588, con le modalità di cui al "Protocollo operativo per il campionamento per MA di suini grassi di allevamenti della Regione Emilia-Romagna presso macelli della Regione Emilia-Romagna (o Lombardia)", nota della Regione PG n. 323307 del 19/05/15";
- la qualifica delle aziende deve essere aggiornata in BDN riportando la data del controllo sierologico. Saranno sottoposti a prelievo un n. di riproduttori (di cui 3 primipare) o di suini da ingrasso (di cui almeno 3 grassi) come da tabella che segue (che potrà subire modifiche in conseguenza di variazioni anagrafiche delle aziende nel corso dell'anno):

ambito territoriale	codice az.le	ragione sociale	n° accessi previsti	n° campioni per intervento	n° campioni previsti
Ferrara	xxx	xxx	1	tutti i riproduttori	18
Codigoro	xxx	xxx	1	tutti i riproduttori	3
Codigoro	xxx	xxx	2	29	58
Portomaggiore	xxx	xxx	2	59	118
		Totale	6		197

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al "PIANO SORVEGLIANZA MVS, PSA E MALATTIA DI AUJESZKY"; è indispensabile che per ogni accesso in stalla venga Registrato l'esatto numero di prelievi effettuati.

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli previsti.

Obiettivo specifico: mantenere l'accreditamento "a stabulazione controllata ai fini del controllo della trichinellosi" a norma del Regolamento CE n.1375 del 10 agosto 2015 degli allevamenti suini di pianura che non allevano all'aperto; effettuare controlli sui parametri strutturali e sulla corretta conduzione aziendale in materia di BIOSICUREZZA.

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. controlli previsti	n. controlli effettuati
Cento	1	1
Codigoro	2	2
Copparo	2	2
Ferrara	0	0
Portomaggiore	1	1

Metodologia operativa:

- in applicazione del Protocollo Regionale di categorizzazione del rischio degli allevamenti, per ogni allevamento si sono valorizzati i fattori di rischio non conformità nell'ultimo biennio, la tipologia di stabulazione, la presenza di qualifiche sanitarie volontarie (Aujeszky) e, per gli ingrassi, la provenienza dei capi da più di 14 allevamenti (HTO). Tutti gli allevamenti del territorio sono risultati a livello di rischio basso, quindi di controllo, minimo. Gli allevamenti da controllare sono stati selezionati in base alla consistenza (5 allev.) e con metodo random (2 allev.) seguenti:

Ambito territoriale	codice aziendale	attività	n. verifiche programmate
Ferrara	xxx	allevamenti suini ingrasso	3
	xxx	allevamenti suini ingrasso	3
Codigoro	xxx	allevamenti suini da riproduzione ciclo aperto	3
	xxx	allevamenti suini ingrasso	3
Copparo	xxx	allevamenti suini ingrasso	3
	xxx	allevamenti suini ingrasso	3
Cento	xxx	allevamenti suini ingrasso	3

- sulla base delle linee guida Regionali (DGRER n. 133 dell'11/01/2008), nonché del punto 5.6.2 del documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna" allegato alla DGRER 21/02/2011 n. 217, e della DET. Resp. Ser. Vet. Ig. Alim. RER del 01/03/2012 n. 2445, con l'ausilio della check-list allegata alla IOUO "Controllo di biosicurezza nell'allevamento suino", doc-web n. 3484, valutare i requisiti delle aziende arruolate;
- implementare la qualifica in BDN; negli allevamenti elencati verrà effettuata un'ispezione annuale:

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BIOSICUREZZA SUINI".

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 90% dei controlli previsti.

SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE, DELLE SALMONELLOSI E DELLA MALATTIA DI NEWCASTLE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

Analisi del contesto e motivazione: l'Influenza Aviaria in entrambe le forme di patogenità (alta: HPAI e bassa: LPAI) è fonte di notevole preoccupazione sia per la gravità zoeconomica sia per il rischio zoonosico (in caso di HPAI); le salmonellosi sono ancora causa di frequenti episodi di tossinfezione alimentare nell'uomo (MTA); la Malattia di Newcastle può determinare gravi perdite economiche sia in termini di produzioni sia in termini di limitazioni al commercio. La provincia di Ferrara è stata coinvolta da una grave epidemia di HPAI nel 2013, e da un singolo focolaio di LPAI nel 2015. Positività per Salmonelle rilevanti sono state rilevate anche nel 2015. La malattia di Newcastle è costantemente presente nella popolazione avicola selvatica, in particolare i columbiformi.

Nell'AUSL di Ferrara, ad inizio 2016, sono attivi 5 allevamenti di galline ovaiole in deposizione (1.400.000 capi), 1 allevamento di pollastre di galline ovaiole (270.000 capi), 3 allevamenti di tacchini riproduttori (68.000 capi), 12 allevamenti di tacchini da ingrasso (920.000 capi), 1 allevamento di polli da carne (240.000 capi), 2 allevamenti di fagiani ed altra selvaggina (6500 capi), e circa 30 piccoli allevamenti o commercianti Registrati per motivi diversi dall'autoconsumo.

Principali documenti e norme di riferimento: Influenza aviare: Dec. 2006/437/CE (manuale diagnostico); D.Lgs n. 9 del 25/01/2010 (attuaz. Direttiva 94/2005 UE); DM 25/06/2010 su settore avicolo rurale; nota DGSAF PG n. 2421 del 01/02/2016 "Piano di sorveglianza nazionale influenza aviaria 2016"; nota della Regione Emilia-Romagna pg 161680 del 08/03/2016 "influenza aviare - piano di sorveglianza nazionale 2016 e indicazioni per l'applicazione in Emilia-Romagna"; DGRER n. 1575 del 02/11/2011.

Salmonellosi: D.lgs n. 191 del 04/04/2006 (sorveglianza delle zoonosi); "Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli anni 2016 - 2018", trasmesso con nota DGSAF 559 del 12/01/16; nota della Regione Emilia-Romagna pg 156673 del 07/03/2016 "piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016 e indicazioni per l'applicazione in Emilia-Romagna". Newcastle Disease: Newcastle Disease: DPR n. 657/96; OPGR n. 210 del 18/05/00 modif. con OPGR n. 293 del 10/07/00; Piano nazionale di vaccinazione trasmesso con nota del Min.Sal.n. DGSAFV PG 5233 del 03/03/15.

Obiettivo generale: rilevare precocemente la presenza del virus influenzale nella popolazione avicola al fine di contrastarne efficacemente la diffusione; monitorare e contrastare la diffusione delle infezioni da salmonella negli allevamenti avicoli, al fine di prevenire episodi tossinfettivi nell'uomo e ridurre la prevalenza dei sierotipi rilevanti secondo le indicazioni comunitarie.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli
Ferrara: dott. Tassinari
Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore: dott. Capatti
Codigoro: dott. Marino

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivo specifico: effettuare controlli per INFLUENZA AVIARIA negli allevamenti avicoli in ottemperanza alla normativa vigente in periodo di pace oppure in emergenza.

Risultati dei controlli 2015: il n° di campioni previsto (1820) è stato rivoluzionato a causa di piani di sorveglianza straordinari conseguenti a focolai di HPAI in Veneto a inizio anno, e focolai di LPAI in Emilia Romagna a fine anno:

Ambito territoriale	n. campioni
Cento	40
Codigoro	3615
Copparo	200
Ferrara	312
Portomaggiore	5397
Totali	9564

Metodologia operativa:

- controlli sierologici e virologici per I.A. negli allevamenti secondo i profili descritti nel piano di monitoraggio nazionale e le indicazioni Regionali; valutazione dei parametri produttivi e controlli clinici e documentali sugli animali allevati e sul rispetto delle norme gestionali di biosicurezza: sono prevedibili, in assenza di emergenze, 2360 campioni in 29 aziende avicole (213 gruppi):

Ambito territoriale	n. allevamenti	n. campioni prevedibili
Cento	1	20
Codigoro	10	740
Copparo	3	80
Ferrara	3	120
Portomaggiore	12	1400
Totali	29	2360

- controlli in allevamenti rurali in libertà (free range): 10 virologici (tamponi tracheali) semestrali (primavera e autunno) in 3 allevamenti; il campionamento è conforme anche se effettuato su richiesta. Salvo variazioni per motivi contingenti, previsti i seguenti allevamenti rurali:

Ambito territoriale	Azienda rurale prevista
Copparo	xxx
	xxx
Portomaggiore	xxx
Ferrara	xxx

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al "PIANO SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE"; è indispensabile che per ogni accesso venga Registrato l'esatto numero di prelievi effettuati per matrice.

Standard di valutazione: attuazione di almeno l'80% dei controlli previsti.

Obiettivo specifico: effettuare controlli ufficiali nei confronti delle SALMONELLE pertinenti (*S. typhimurium* compresa la variante monofasica, e *S. enteritidis*) negli allevamenti di galline ovaiole, broiler, tacchini da riproduzione e da ingrasso (oltreché di *S. hadar*, *infantis* e *virchow* nei riproduttori *Gallus*, tipologia al momento non presente in questa AUSL), verificare i piani di autocontrollo delle Aziende, effettuare indagini epidemiologiche in caso di positività, anche per altri sierotipi di salmonella se emersi dal campionamento ufficiale, attuare i provvedimenti previsti in caso di positività.

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. controlli previsti	n. controlli effettuati
Cento	1	1
Codigoro	3	6 (a causa di positività)
Copparo	1	1
Ferrara	0	0
Portomaggiore	4	4
Totali	9	12

Metodologia operativa:

- campionamenti ufficiali conformi ai protocolli specifici per tipologia di allevamento descritti nel piano nazionale, verbalizzati sugli appositi modelli scaricati dalla BDNA per gli specifici gruppi prescelti. Laddove effettuata una scelta sulla base della valutazione del rischio (tacchini ingrasso), è stato per ora adottato il criterio di rotazione. Sono programmati campionamenti nei seguenti allevamenti:

Ambito territoriale	Cod.Az.	Denominazione Allevamento	Specie	Tipologia produttiva
Cento	XXX	XXX	gallus	ovaiole
Codigoro	XXX	XXX	gallus	ovaiole
Codigoro	XXX	XXX	gallus	ovaiole
Codigoro	XXX	XXX	tacchini	ingrasso
Copparo	XXX	XXX	tacchini	riproduzione
Portomaggiore	XXX	XXX	tacchini	ingrasso
Portomaggiore	XXX	XXX	gallus	broiler
Portomaggiore	XXX	XXX	gallus	ovaiole
Portomaggiore	XXX	XXX	gallus	ovaiole

Come previsto al punto 16 del Piano salmonellosi 2016 la qualifica di "accreditato per il controllo della salmonellosi" deve essere registrata in BDN avicola annualmente; può essere utilizzata la data del controllo ufficiale con campionamento oppure la data dell'ispezione con check list "anagrafe e biosicurezza".

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al "PIANO SORVEGLIANZA DELLE SALMONELLOSI"; è indispensabile che per ogni accesso venga Registrato l'esatto numero di prelievi effettuati per matrice.

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli previsti.

Obiettivo specifico: effettuare controlli sulle strutture e sulla corretta conduzione aziendale in materia di BIOSICUREZZA; verificare l'autocontrollo con modalità uniformi e formalizzate in ogni allevamento soggetto ai piani Salmonelle.

Risultati dei controlli 2015:

Ambito territoriale	n. ispezioni previste	n. ispezioni effettuate
Cento	1	1
Codigoro	8	7 (1 azienda cessata)
Copparo	2	1 (1 azienda cessata)
Ferrara	2	3 (1 nuova azienda)
Portomaggiore	12	12
Totali	25	24

Metodologia operativa:

- in applicazione del Protocollo Regionale di categorizzazione del rischio degli allevamenti, per ogni allevamento presente in BDN come allevamento commerciale, si sono valorizzati i seguenti fattori di rischio: le non conformità per anagrafe/biosicurezza dell'ultimo biennio, la fase di allevamento (deposizione/pollastra), l'alta densità di allevamenti avicoli, la vicinanza a zone umide, la presenza di un centro di imballaggio con introduzione di uova da altri allevamenti, la registrazione dell'autocontrollo in SINSa e l'accreditamento per il commercio extra-regionale (per gli svezatori). Non è stato possibile ottenere da BDN il dato del ritardo o assenza di comunicazione dell'accasamento. A seguito della categorizzazione, si sono definiti diversi livelli di rischio e conseguenti frequenze dei controlli, come riportato in tabella:

n.	ambito terr.	azienda	nome	specie	Elenco pesi parziali Rischi Dinamici	livello di rischio	n. ispezioni / anno
LINEA UOVO							
1	CENTO	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA UOVO - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 30.0000	standard	1
2	CODIGORO	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA UOVO - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
3	CODIGORO	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA UOVO - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 80.0000	massimo	2
4	CODIGORO	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA UOVO - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 60.0000	massimo	2
5	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA UOVO - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 30.0000	standard	1
6	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA UOVO - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 30.0000	standard	1
RIPRODUTTORI							
1	FERRARA	xxx	xxx	Tacchini	RIPRODUTTORI - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 30.0000	standard	1
2	COPPARO	xxx	xxx	Tacchini	RIPRODUTTORI - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 90.0000	massimo	2
3	FERRARA	xxx	xxx	Tacchini	RIPRODUTTORI - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 60.0000	massimo	2
LINEA CARNE							
1	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
2	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
3	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
4	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
5	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
7	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
8	CODIGORO	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 70.0000	massimo	2
9	CODIGORO	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 70.0000	massimo	2
10	CODIGORO	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 90.0000	massimo	2
11	CODIGORO	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
13	CODIGORO	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
12	CODIGORO	xxx	xxx	Avicoli misti	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
14	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
15	FERRARA	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 20.0000	minimo	-
16	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 70.0000	massimo	2
17	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
18	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Gallus gallus	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1
19	PORTOMAGGIORE	xxx	xxx	Tacchini	LINEA CARNE - BIOSICUREZZA peso tot. parziale 40.0000	standard	1

- con l'ausilio della check list allegata alla IOUO CU di anagrafe biosicurezza e igiene delle produzioni in allevamenti avicoli doc-web n. 2634, verranno effettuate le ispezioni presso gli allevamenti, in funzione delle sezioni della CL applicabili. Il sopralluogo è preceduto dal controllo dei dati anagrafici e delle Registre in BDN e dal controllo in SINSa della corretta e completa Registrazione dei campioni per salmonelle in autocontrollo nei tempi stabiliti. L'esito del controllo ufficiale deve essere Registrato in SINSa con le modalità che saranno attivate (ad oggi mediante upload del file pdf della check list insieme alla SCU ed eventuale scheda NC&P).

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BIOSICUREZZA AVICOLI".

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 90% dei controlli previsti.

Obiettivo specifico: effettuare controlli sulla corretta applicazione del piano vaccinale per la NEWCASTLE DISEASE

Metodologia operativa:

- verifiche documentali e se del caso sierologiche in concomitanza col prelievo per IA sulla corretta applicazione del piano vaccinale per la NCD.

Frequenza di alcuni controlli:

Frequenza di alcuni controlli:

Accertamenti per Influenza aviaria secondo piano di monitoraggio regionale in periodo di pace:

- **galline ovaiole** per la produzione di uova da consumo, **pollastre, riproduttori tacchini**: 5 sierologici ogni semestre per capannone (minimo 10 max 20 totali), possibilmente prima della movimentazione verso gli allevamenti da deposizione per le pollastre e prima del carico al macello per le altre tipologie.

- **tacchini ingrasso** : 5 sierologici + 5 virologici (tamponi tracheali) per capannone (minimo 10 max 20 totali), nella settimana precedente la macellazione se monosesso oppure se si prevede un unico campionamento sui maschi; se a sessi misti: 15-20 giorni dopo l'ultimo invio alla macellazione delle femmine e nella settimana precedente l'inizio dell'invio alla macellazione dei maschi (se temporalmente coincidenti si effettua un unico campionamento);

- **selvaggina**: 10 per voliera fino a max 20 sierologici ogni semestre;

- **svezamenti**: 5 sierologici + 5 virologici per capannone o specie o tipologia presente (minimo 10 max 20 totali) ogni mese, in animali di oltre 20 giorni di vita

SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE DEGLI EQUIDI

Analisi del contesto e motivazione: le infezioni della sfera riproduttiva sono controllate per motivi zoeconomici (prevenire la diffusione di importanti malattie della specie, tra le quali la Morva è pure una zoonosi, non presente in Italia da molti anni); inoltre gli equidi sono animali "sentinella" di alcune malattie trasmesse da insetti vettori con importanti implicazioni zoonosiche, quali la West Nile Disease, da anni presente in pianura padana, ed altre finora da considerarsi esotiche.

Nell'AUSL di Ferrara, ad inizio 2016, sono attivi 570 allevamenti di equidi con circa 2000 capi.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. 504/2008 UE (anagrafe equina); DM 29.11.2007, OM 05/11/2008, DM 15/09/2009 (WND); DPR 11 febbraio 1994 n. 243 (scambi e import.); OM 13/01/1994 (arterite virale), Circ.min.san. n. 3 del 31/01/95 "profilassi delle malattie infettive equine con particolare riferimento alla sfera riproduttiva", Comunicato Min. San. 21/03/2005 relativo alle metodologie diagnostiche per le malattie degli equidi riproduttori maschi ai fini della disciplina della riproduzione animale, DMPAF 05.05.2006, DMPAF 29.12.2009, DM 8 maggio 1995, DM 4 dicembre 1976 (Profilassi dell'anemia infettiva degli equini); nota RER p.g. 93649 del 02/04/2014 "OM 6 agosto 2010 "Piano di sorveglianza nazionale per l'Anemia degli equidi ... prosecuzione della attività di sorveglianza"; "Piano di sorveglianza e controllo della malattia West Nile, Chikungunya, Dengue e altre arbovirosi in Emilia Romagna, anno 2015" trasmesso con Nota dell'Assessore prot. 404958 del 11/06/2015.

Obiettivi generali: controllare gli equidi riproduttori maschi nei confronti dell'Anemia Infettiva Equina, dell'Arterite Virale Equina, della Metrite Contagiosa Equina, del Morbo Coitale Maligno, della Morva, della Rinopolmonite Virale Equina, e fornirne certificazione. Rilevare precocemente l'eventuale circolazione del virus della West Nile Disease (zoonosi causata da un flavivirus, trasmessa da zanzare e manifestatasi epidemicamente nell'estate 2008 e divenuta endemica con rilievo di circolazione virale nelle estati 2009, 2013, 2014 e 2015 in provincia di Ferrara ed in altre province della Regione). Effettuare a richiesta degli interessati la sierodiagnosi dell'Anemia Infettiva Equina (malattia non zoonosica determinata da un retrovirus) e porre in atto le previste misure preventive per gli equidi sieropositivi. Gestire le misure conseguenti ad eventuali focolai di malattia secondo quanto previsto dalle specifiche norme.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli

Ferrara: dott.ssa Fantinati

Copparo: dott.ssa Maioli

Portomaggiore: dott. Capatti

Codigoro: dott. Marino

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Risultati dei controlli 2015 per i diversi obiettivi specifici:

Ambiti territoriali	n. equidi controllati per AIE	n. stalloni controllati per l'approvazione
Cento	19	1
Codigoro	13	3
Copparo	10	0
Ferrara	47	10
Portomaggiore	38	0
Totali	127	14

Obiettivo specifico: Effettuare le prove diagnostiche delle malattie della sfera riproduttiva sugli stalloni per i quali venga richiesta approvazione (AIE, AVE, EHV, MCM, CEM, morva).

Metodologia operativa:

- previo accertamento anagrafico e clinico lo stallone viene sottoposto al prelievo ematico per i test sierologici (AIE, AVE, EHV, MCM, morva) ed a 2 prelievi a distanza di non meno di 7 giorni con tamponi per batteriologia applicati secondo il protocollo comunitario (CEM); i campioni sono conferiti all'IZS con apposita modulistica; l'esito degli esami viene certificato su apposito modello che ne attesta l'idoneità sanitaria come riproduttore.

Obiettivo specifico: durante la stagione di attività del vettore rilevare l'eventuale nuova circolazione del West Nile Virus tramite il controllo sierologico e virologico degli equidi con sintomatologia clinica sospetta e degli equidi delle aziende epidemiologicamente correlate.

Metodologia operativa:

- la gestione dei casi segnalati di sospetto clinico (sorveglianza passiva) si effettua secondo linee guida Regionali, informandone sempre il MO SA.

Obiettivo specifico: effettuare la sierodiagnosi di Anemia Infettiva Equina sottoponendo a prelievo ematico ed esame (AGID) gli equidi di età superiore a 6 mesi i cui Proprietari ne facciano richiesta.

Metodologia operativa:

- il prelievo deve essere effettuato a richiesta del Detentore, ai fini dell'acquisizione di qualifica sanitaria come nelle previsioni del DM 4/12/76 oppure ai fini della partecipazione a aste, fiere, mercati, ippodromi e altre concentrazioni di equidi; la negatività sierologica deve essere attestata sul passaporto dell'equide e tale attestazione ha la validità di 24 mesi.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER come campionamenti "a domanda", "su segnalazione" o "su sospetto"; è indispensabile che per ogni accesso venga Registrato l'esatto numero di prelievi effettuati per matrice e le malattie indagate.

Obiettivo specifico: controllare gli equidi sieropositivi per Anemia Infettiva Equina sottoposti a sequestro sul territorio.

Metodologia operativa:

- con l'ausilio dell'allegato D dell'O.M. 08/08/2010 (anche se non più vigente) rilevare le notizie richieste, con frequenza semestrale, negli allevamenti con equidi sotto sequestro (uno: 004FE039).

SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA WEST NILE DISEASE ED ALLA LEISHMANIOSI VISCERALE ZONOTICA

Analisi del contesto e motivazione: West Nile Disease, Chikungunya, Dengue, Zika, Leishmaniosi, encefalite da virus Toscana, Malattia di Lyme ed diverse altre infezioni trasmesse da artropodi sono malattie dell'uomo a volte gravi, alcune di esse con serbatoi animali ed una complessa interazione fra le popolazioni dei vettori, delle specie serbatoio e delle specie colpite. La sorveglianza clinica ed entomologica finalizzata al rilievo

precoce della circolazione degli agenti eziologici di queste patologie è richiesta da diverse norme nazionali e Regionali.

L'AUSL di Ferrara è particolarmente interessata dal rischio malattie trasmesse dal vettore zanzara, in quanto territorio deltizio storicamente ricco di siti ideali alla replicazione di circa 20 specie di questo artropode; per lo stesso motivo geografico è particolarmente adatta ad ospitare grandi popolazioni di avifauna selvatica stanziale o migratrice, fattore che incrementa il rischio legato a malattie zoonotiche che hanno nei volatili il serbatoio animale (West Nile Disease e altre).

Per quanto riguarda la leishmaniosi viscerale zoonotica, che ha nel cane il principale serbatoio, oltre alla popolazione canina di proprietà (circa 48.000 cani), nell'AUSL sono presenti 5 canili, con una popolazione ad inizio 2016 di 462 cani.

Principali documenti e norme di riferimento: DM 29/11/2007 "Approvazione del Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile"; DM 3 giugno 2014 "Procedure operative di intervento e flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomielite di tipo West Nile"; OM 4 agosto 2011 "Norme sanitarie in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile (West Nile Disease) e attività di sorveglianza sul territorio nazionale."; DGRER n. 1326 del 3 sett. 2007 "Approvazione progetto sperimentale per la realizzazione di un sistema di sorveglianza sanitaria delle malattie da vettori in Emilia Romagna"; "Piano di sorveglianza e controllo della malattia West Nile, Chikungunya, Dengue e altre arbovirus in Emilia Romagna, anno 2015" trasmesso con Nota dell'Assessore prot. 404958 del 11/06/2015; DGRER n. 240 dell'11/03/2015 "approvazione delle linee guida per il controllo della leishmaniosi canina in Emilia Romagna"; "Piano Regionale di monitoraggio della fauna selvatica 2015-2016" trasmesso con nota n. 238156 del 14/04/2015; DGRER n. 280/2008: "Piano Regionale dell'Emilia Romagna per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della chikungunya e della dengue anno 2008".

Obiettivo generale: mantenere attiva una rete di sorveglianza che fornisca informazioni sulle malattie trasmesse da vettori nelle diverse popolazioni ospiti (entomologica, fauna selvatica, animali allevati o da affezione).

L'obiettivo "Attuazione del programma di sorveglianza sulle malattie da vettori" è previsto per il 2016 dal PROGETTO 2.18 - RAFFORZAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE del PRP 2015-2018.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli
Ferrara: dott. Tassinari
Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore: dott. Capatti
Codigoro: dott.ssa Maioli (dott. Marino per la leishmaniosi)

Referente per le catture dei Culicidi: OT Andrea Baruffaldi

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivo specifico: raccogliere informazioni sulla circolazione del virus della WND e del virus Usutu attraverso il monitoraggio virologico dei volatili selvatici, in particolare corvidi, in numerosità conforme al Piano Regionale di controllo della fauna selvatica.

Risultati dei controlli 2015:

Corvidi per WND	n. soggetti richiesti	n. esaminati
prima quindicina maggio	16	84
seconda quindicina maggio	16	26
prima quindicina giugno	16	59
seconda quindicina giugno	16	43
prima quindicina luglio	16	24
seconda quindicina luglio	16	52
prima quindicina agosto	16	46
seconda quindicina agosto	16	31
prima quindicina settembre	16	43
seconda quindicina settembre	16	24
Totali	160	432

Metodologia operativa:

- i corvidi (gazze, cornacchie e ghiandaie) abbattuti nell'ambito dei piani di controllo dell'Amministrazione Regionale competente, ai sensi dell'art. 19 della Legge 157/92, o appositamente abbattuti ai fini del piano, saranno conferiti in stato di refrigerazione con apposita modulistica all'IZS nel periodo maggio-settembre secondo numeri e periodicità di cui alla tabella sotto riportata; saranno utilizzati possibilmente corvidi nati nel 2016. Possono pure essere effettuati controlli su volatili di altre specie abbattuti nell'ambito dei piani di controllo dell'Amministrazione Regionale competente ai sensi dell'art. 19 della Legge 157/92 (storni, piccioni, cormorani), oppure reperiti sul territorio morti o in alterato stato di salute, o recapitati ai CRAS già deceduti o deceduti durante il ricovero.

ATC di campionamento	1° quindicina del mese	2° quindicina del mese
FE01	10	10
FE02, FE03, FE04, FE05, FE06, FE07, FE08, FE09	8	8

Standard di valutazione: attuazione di almeno il 98% dei controlli previsti.

Obiettivo specifico: controllare tutti i cani sentinella dei canili dove è stata rilevata la presenza del vettore per valutare eventuali sier conversionsi; valutare sierologicamente ogni cane di nuova introduzione nei canili, per raccogliere informazioni sulla prevalenza della Leishmaniosi; svolgere indagini clinico-anamnestiche sui casi positivi; effettuare la sorveglianza entomologica rivolta ai flebotomi vettori di leishmaniosi quindicinale da inizio giugno a inizio ottobre.

Risultati dei controlli 2015:

1) esami su cani sentinelle:

Struttura	n. cani sentinella previsti	n. cani sentinella controllati
Canile LNDC	27	27
Canile di Comacchio	22	22

2) esami su cani introdotti:

Ambiti territoriali	n. esami sierologici cani presso i canili effettuati per Leishmania
Codigoro	52
Ferrara	116
Portomaggiore	30
Totali	198

3) sorveglianza entomologica: catture per flebotomi:

Ambiti territoriali	n. trappolaggi presso canili previsti	n. trappolaggi presso canili effettuati
Codigoro	18	22
Ferrara	18	24
Portomaggiore	9	10
Totali	45	56

Metodologia operativa:

- nel triennio 2007-2009 sono stati sottoposti a prelievo ematico nel periodo febbraio-maggio tutti i cani presenti nei Canili Provinciali; inoltre nel periodo 2007-2015 negli stessi canili sono stati esaminati tutti i cani di nuova introduzione e sono state predisposte catture di insetti, finalizzate a determinare la presenza di Phlebotomus con sticky traps o con trappole luminose tipo CDC, da inizio giugno a inizio ottobre. I risultati dell'attività di sorveglianza sierologica ed entomologica determinano la classificazione dei canili ferraresi in 4 categorie, come da schema:

Canile di classe 1	Canile di classe 2		Canile di classe 3		Canile di classe 4		
Presenza vettori e Presenza cani infetti	Assenza vettori ma Presenza cani infetti		Presenza vettori ma Assenza cani infetti		Assenza vettori e Assenza cani infetti		
canile	presenza di cani infetti 1° gennaio 2016	presenza di flebotomi nel 2015	presenza di flebotomi negli anni precedenti	classe	sorveglianza entomologica 2016	sorveglianza su sentinelle 2016	sorveglianza dei nuovi introdotti 2016
Canile AVEDEV - Ferrara	sì (1)	no	no	2	sì	no	sì
Canile LNDC - Ferrara	sì (3)	no	sì (n. 1 perfiliewi nel 2011)	1	sì	sì	sì
Canile Portomaggiore	no	no	no	4	sì	no	sì
Canile Centro Protez. Cane - Migliaro	sì (1)	no	no	2	sì	no	sì
Canile Centro Protez. Cane - Comacchio	no	no	sì (n. 1 perfiliewi nel 2008)	3	sì	sì	sì

- si prevedono 22 prelievi sui cani sentinella nel canile di Comacchio, 27 prelievi sui cani sentinella nel canile della Lega Naz.le per la Difesa del Cane a Ferrara, e circa 200 prelievi su cani neo-introdotti nei 4 canili temporanei (il 5° canile – Comacchio – introduce solo dal canile di Migliaro, dopo che questi sono stati controllati sanitarmente e testati per leishmaniosi).
- presso i canili di classe 2 devono essere predisposte catture quindicinali (se possibile in relazione alle condizioni atmosferiche) con trappole tipo CDC, da inizio giugno a inizio ottobre (9 cicli/canile); la sorveglianza entomologica nei canili di classe 1 e 3 viene programmata anche per il 2016 al fine di verificare se l'unica cattura di 1 esemplare di flebotomo possa essere definita occasionale. Gli insetti catturati saranno inviati all'IZS di Reggio Emilia per il riconoscimento.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al "PIANO SORVEGLIANZA DELLA LEISHMANIOSI"; è indispensabile che per ogni accesso venga Registrato l'esatto numero di prelievi effettuati per matrice.

Obiettivo specifico: raccogliere informazioni sulla presenza e sulla tendenza delle popolazioni di *Aedes albopictus* o ZANZARA TIGRE, vettore delle malattie virali umane Chikungunya, Zika, Dengue ed altre, tramite il posizionamento e la raccolta settimanale del n° di ovitrappole previsto dal Piano Regionale; fornire indicazioni ai Comuni relativamente alle azioni di lotta alla zanzara tigre.

Risultati dei controlli 2015: sono state disposte n. 247 ovitrappole come da piano Regionale, controllate per 9 periodi bisettimanali; di seguito i risultati:

Settimana	Dal	Al	Num. Ovitrappele Attive	Num. Ovitrappele Lette	Num. medio di Uova di <i>Aedes albopictus</i>
23	01/06/15	14/06/15	247	233	296
25	15/06/15	28/06/15	247	240	242
27	29/06/15	12/07/15	247	240	633
29	13/07/15	26/07/15	247	239	852
31	27/07/15	09/08/15	247	241	480
33	10/08/15	23/08/15	247	239	384
35	24/08/15	06/09/15	247	237	481
37	07/09/15	20/09/15	247	235	399
39	21/09/15	04/10/15	247	244	156
totali			2223	2148	436

Metodologia operativa:

- in posizioni opportune poste all'interno di una rete geografica prestabilita è prevista l'attivazione dalla 21° settimana dell'anno (23 maggio) e fino alla 41° settimana (10 ottobre) di n. 247 ovitrappele nel territorio provinciale; il posizionamento è effettuato dai Tecnici incaricati dai Comuni nelle posizioni indicate dai tecnici del CAA incaricati dalla Regione in collaborazione col referente dell'UOAV; la raccolta dei supporti di deposizione delle uova sarà effettuata da Tecnici incaricati dai Comuni; il conteggio delle uova sarà effettuato presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Ferrara; i dati saranno inviati per la pubblicazione sul sito internet <http://www.zanzaratigreonline.it/> al fine di valutazioni tempestive e di indirizzo delle azioni di lotta;
- saranno effettuate valutazioni sui piani di attività di lotta alla zanzara tigre dei 24 Comuni, sulle richieste di effettuazione di trattamenti adulticidi nei siti sensibili, sugli interventi di comunicazione ai cittadini ed alle categorie destinatarie di prescrizioni specifiche, in casi particolari controlli in loco ed attivazione e coordinamento in caso di emergenze sanitarie.

SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE DEGLI ORGANISMI ACQUATICI ALLEVATI

Analisi del contesto e motivazione: il territorio provinciale ospita acquacolture che allevano pesci, crostacei o molluschi bivalvi eduli di specie sensibili a malattie di grande impatto economico sia per le perdite dirette che ne derivano sia per le conseguenti limitazioni al commercio; tali malattie sono sottoposte a piani di sorveglianza dalla normativa comunitaria. Ad inizio 2016 risultano Registrate, nell'AUSL di Ferrara, 146 aziende di molluschicoltura, 15 vallicolture in acque salmastre, 13 itticolture in acque dolci e 16 laghetti da pesca.

Principali documenti e norme di riferimento: D.Lgs n. 148/2008 "Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie"; Decreto del Ministero della Salute 8 luglio 2010 recante disposizioni per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquacoltura; Decreto del Ministero della Salute 3 agosto 2011 concernente le disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese d'acquacoltura; L.R. n. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne"; DGR n. 1601 dell'11/11/2013 "Linee guida per l'applicazione del Decreto del Ministero della Salute 3 agosto 2011 concernente le disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese d'acquacoltura, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs n. 148/2008"

Obiettivo generale: dare attuazione alle Linee guida Regionali per quanto riguarda la fase autorizzativa delle acquacolture già in attività e delle nuove aziende secondo procedura e modulistica stabilite e con criterio di uniformità; verificare i programmi di sorveglianza sanitaria implementati dalle aziende sulla base di una valutazione del rischio approvata, valutare i risultati dell'autocontrollo ed effettuare i controlli ufficiali che saranno programmati sulla base della medesima valutazione del rischio.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli
Ferrara: dott. Tassinari
Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore: dott. Capatti
Codigoro: itticolture dott. Marino - molluschicoltura dott. Greco

Referente aziendale itticolture: dott. Capatti
Referente aziendale molluschicoltura: dott. Greco

Obiettivo specifico: autorizzare e/o Registrare in conformità alle Linee guida Regionali gli impianti già attivi sul territorio.

Risultati 2015:

- MBV: risultano pervenute 35 richieste e sono stati espressi 48 pareri, in parte riferiti a richieste pervenute nel 2014.
- Ittici: risultano pervenute 6 richieste delle quali 4 inviate a RER con parere UOAV.

Metodologia operativa:

- gli Operatori delle acquacolture presentano richiesta di essere autorizzati e / o Registrati secondo apposita modulistica da inoltrare ai SUAP. Le domande e gli allegati pervenuti (buone prassi igieniche, valutazione del rischio, programma di sorveglianza sanitaria, curriculum del professionista laureato qualificato) sono valutate dal Veterinario Referente che effettua un sopralluogo di verifica dei requisiti dichiarati, rilasciando, al termine del procedimento, il parere di competenza, inoltrato poi alla Regione per la successiva autorizzazione. La domanda (modello D2) unitamente al parere veterinario, che viene formulato anche in caso di sola Registrazione (ma non inviato, in tal caso, alla Regione) vengono utilizzati per l'implementazione ai fini della Registrazione oppure l'eventuale revisione dei dati già Registrati in BDN.

Standard di valutazione: rilascio del parere entro 30 gg dalla data di protocollo della richiesta, salvo interruzioni del procedimento.

Obiettivo specifico: effettuare campionamenti di controllo ufficiale in conformità a programmi di sorveglianza sanitaria basati su valutazioni del rischio predisposte dagli OSA ed approvati dal Veterinario referente.

Risultati dei controlli 2015: attività non pianificata.

Metodologia operativa:

- gli Operatori delle acquacolture, produrranno una valutazione del rischio secondo fac-simile contenuto nelle Linee guida Regionali, valutazione che deve essere validata dal Veterinario Referente in fase di autorizzazione o aggiornamento dell'autorizzazione all'azienda. Il programma di sorveglianza sanitaria per ogni azienda di acquacoltura, sia in autocontrollo sia in controllo ufficiale, viene declinato sulla base di tale valutazione del rischio e del frequenzimetro in allegato E alle Linee guida Regionali. Per alcuni allevamenti nei quali detti procedimenti non sono ad oggi conclusi vengono per il 2016 stabiliti d'ufficio categoria e livello di rischio.
- Per gli allevamenti di MBV sono prestabiliti dalla DGR 1601/2013 sia lo stato sanitario (categoria III, indeterminato), sia il livello di rischio (elevato); come precisato nella nota Regionale n. 65242 del 07/03/14, nelle more di una programmazione che sarà definita dal livello Regionale, è al momento prevista la applicazione della sola sorveglianza passiva con obbligo di immediata notifica dell'insorgenza o della sospetta presenza di una delle malattie in all. IV al Dlgs 148/2008 o di un aumento della mortalità.

Stanti le tipologie di allevamento presenti sul territorio dell'AUSL di Ferrara ed i livelli sanitari (categorie) ad oggi presenti, lo schema della programmazione dei controlli ufficiali (all. E DGR 1601/2013) può essere semplificato come in tabella:

n. verifiche/anno in acquaculture con pesci o crostacei; livelli sanitari	categoria	sorveglianza	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
malattia non presente per assenza di specie sensibili	I	passiva	0,25	0,25	0,25
presenza di specie sensibili ma circolazione della malattia non determinata	III	attiva	0,5	1	1

Negli allevamenti di seguito elencati è previsto un controllo nel 2016 in sorveglianza attiva, con esame clinico della popolazione animale d'acquacoltura ed eventuale prelievo di campioni ad uso diagnostico in caso di sospetta presenza di una delle malattie in all. IV al Dlgs 148/2008 o in caso di aumento accertato della mortalità:

cod.az.	denominazione	comune	specie sensibili	acqua	categoria	Rischio	controlli ufficiali / anno
XXXXX	XXXXX	Cento	carpa comune e carpa koi	dolce	III	medio	1
XXXXX	XXXXX	Cento	carpa comune e carpa koi, luccio, trota fario, trota iridea	dolce	III	elevato	1
XXXXX	XXXXX	Cento	carpa comune e carpa koi	dolce	III	medio	1
XXXXX	XXXXX	Argenta	carpa comune, trota iridea	dolce	III	medio	1
XXXXX	XXXXX	Ferrara	carpa comune	dolce	III	basso	0,5
XXXXX	XXXXX	Comacchio	gambero kuruma	salmastra	III	basso	0,5
XXXXX	XXXXX	Comacchio	gambero kuruma	salmastra	III	basso	0,5
XXXXX	XXXXX	Comacchio	decapodi	salmastra	III	basso	0,5

Standard di valutazione: 80% del controlli programmati.

PIANO DI SORVEGLIANZA PER LA RICERCA DI AETHINA TUMIDA NELLE API

Analisi del contesto e motivazione:

A seguito del rinvenimento nel settembre 2014 del parassita *Aethina tumida* nella provincia di Reggio Calabria è stato necessario intensificare l'attività di sorveglianza nei confronti di questo parassita considerato "esotico" in Unione Europea; considerato il persistere della presenza di *A. tumida* in Regione Calabria durante l'anno passato, è necessario realizzare anche per il 2016 un piano di sorveglianza, al fine di poter fornire dati sull'attuale situazione epidemiologica nonché garanzie agli altri Stati membri, alla Commissione Europea e agli Stati terzi, circa la capacità del sistema di rilevare quanto prima la presenza di *A. tumida* sul territorio di competenza.

Nell'AUSL di Ferrara sono Registrati in BDN 183 apiari stanziali con 2181 alveari, e 81 apiari nomadi, con 1969 alveari.

Principali documenti e norme di riferimento: "Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* sul territorio nazionale" dispositivo DGSAF p.g. 3096 del 08/02/2016 ; "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*" nota DGSAF p.g. 20069 del 01/10/2014; nota Regionale PG n. 119852 del 24/02/2016.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento, Ferrara e Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore e Codigoro: dott. Trevisi

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari

Obiettivi generali: raccogliere dati aggiornati sulla eventuale evoluzione della situazione epidemiologica e valutare l'efficacia della strategia di lotta ad *Aethina tumida* finora adottata; detti dati sono pure necessari alla

Commissione europea per adottare idonee misure di prevenzione nell'ambito degli scambi comunitari di materiale apistico.

Obiettivo Specifico: controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random

Risultati dei controlli 2015: controllati i 2 apiari previsti.

Metodologia operativa:

- in 2 apiari individuati con criterio random (xxx e xxx) vengono controllati clinicamente (una volta l'anno alla ripresa dell'attività produttiva) un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95% (in apiari fino a 40 alveari = tutti gli alveari); l'esame clinico in ogni alveare dovrà essere effettuato come previsto dal "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*" trasmesso con nota DGSAF p.g.20069 del 01/10/2014.

Standard: attuazione del 98% dei controlli programmati.

Obiettivi Specifici: controllo clinico condotto su apiari selezionati sulla base del rischio:

- a) apiari che hanno effettuato attività di nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma,
- b) apiari che ricevono materiale biologico (api Regine, pacchi d'ape, etc.) da altre Regioni e Province autonome,
- c) apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi

Metodologia operativa:

- verranno controllati 2 apiari (xxx e xxx) che avranno effettuato attività di nomadismo fuori Regione, al momento del ritorno degli apiari nelle sedi di origine; saranno controllati clinicamente un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95% (in apiari fino a 20 alveari = tutti gli alveari); l'esame clinico in ogni alveare dovrà essere effettuato come previsto dal "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*" trasmesso con nota DGSAF p.g. 20069 del 01/10/2014; in ciascun apiario selezionato dovranno essere posizionate trappole nel 75% degli alveari presenti; le trappole dovranno essere controllate una volta al mese per un periodo di 2 mesi a esclusione del periodo in cui le api sono in glomere.

Standard: attuazione del 98% dei controlli programmati.

LEA 4.1.e) Igiene urbana veterinaria

LEA 4.1.f) Lotta al randagismo e controllo della popolazione canina

IGIENE URBANA VETERINARIA

Analisi del contesto e motivazione: i territori urbanizzati si connotano per la presenza di cospicue popolazioni di animali domestici di proprietà (cani, gatti ed altri pet), di gatti in libertà (colonie feline), di animali di specie definite sinantropiche (piccioni, ratti e topi) ed anche di veri selvatici (gabbiani, storni, gazze e cornacchie, nutrie, volpi) che in città determinano una richiesta di interventi al Servizio veterinario pubblico che deve attuare le disposizioni volte ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli, verificarne l'identificazione, supportare, su richiesta, gli Interventi Assistiti con gli animali (IAA) al fine di giungere a modalità di corretta convivenza tra le persone e gli animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie e ambientali. Ai fini della tutela delle persone, degli animali e dell'ambiente è necessario prevenire e perseguire l'utilizzo e la detenzione di esche o di bocconi avvelenati.

Principali documenti e norme di riferimento: Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia approvata a Strasburgo il 13/11/1987 e recepita in Italia con La Legge 201/2010; Trattato di

Lisbona ratificato ed eseguito con legge 2 agosto 2008 n. 130 che sancisce che l'UE e gli Stati membri tengono conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti; Legge n. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" e smi; Accordo 6/2/2003 tra Ministro della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy; D.P.C.M. 28/2/2003 "Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy"; Legge 20 luglio 2004 n. 189 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate"; OM 18/12/08 e smi norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche e bocconi avvelenati; OM 3/3/2009, cani pericolosi prevede una partecipazione dei Servizi Veterinari alla gestione di queste problematiche; OM 21 luglio 2009; O.M. 16 luglio 2009 recante misure per garantire la tutela e il benessere degli animali d'affezione anche in applicazione degli artt. 55 e 56 del D.Lgs n. 163/2006; DM 26/11/09 "Percorsi formativi per i proprietari di cani"; O.M. 10 febbraio 2012 "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche o di bocconi avvelenati" e s.m.i.; L.R. 27/2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina"; DGR n. 139/2011 "Definizione della procedura d'acquisto della procedura di acquisto e distribuzione dei microchip di identificazione e di Registrazione dei cani presenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna"; DGR n. 1302/2013 "Approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti. Oasi e colonie feline"; L.R. n. 5/2005 "Norme a tutela del benessere animale" e s.m.i.; DGR n. 394/2006 "Indicazioni tecniche in attuazione alla LR 5/2005 relativa alla tutela del benessere degli animali" e s.m.i.; DGR n. 647/2007 "Indicazioni tecniche in attuazione alla LR 5/2005 relativa alla tutela del benessere degli animali. Parziale modifica della delibera n. 394/2006; DGR n. 679/2015 "Recepimento delle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali"; DGR n. 2040/2013 "Approvazione della disciplina per l'accesso degli animali nelle strutture ospedaliere pubbliche e private in caso di paziente ricoverato"; Reg. Com. Igiene Veterinaria; Ordinanze sindacali.

Obiettivo generale: tutelare la salute pubblica, il benessere degli animali d'affezione e degli animali utilizzati in spettacoli e l'ambiente, tramite la promozione di modalità corrette di convivenza tra persone e animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e soprattutto di benessere degli animali, verificando le corrette modalità della detenzione, del commercio e dell'allevamento degli animali da compagnia, le condizioni di svolgimento di spettacoli con animali, compresa l'attività circense. In situazioni di alterato equilibrio di popolazioni animali selvatiche e sinantropiche libere nel contesto urbanizzato, mediante sopralluoghi, verifiche, monitoraggi, effettuare valutazioni, sia a supporto di decisioni di competenza delle pubbliche Amministrazioni, sia di efficacia rispetto ad azioni già intraprese.

Il PROGETTO 2.19 - REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE INFORMATIVE AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO del PRP 2015-2018 prevede azioni ai fini della prevenzione del randagismo.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi
Ferrara: dott. Soriani
Copparo: dott. Galli
Portomaggiore: dott.a Scaioli
Codigoro: dott. Marino

Responsabile aziendale: AP Igiene Urbana Veterinaria, dott.a Scaioli.

Obiettivo specifico: fornire pareri a seguito di ESPOSTI al Sindaco di cittadini/Associazioni su problemi connessi al benessere o alla sanità animale.

Risultati dei controlli 2015: n. 84 esposti (con conseguente uno o più sopralluoghi) con riscontro di n. 51 irRegolarità e adozione dei successivi provvedimenti.

Metodologia operativa:

- sopralluoghi e controlli, se necessario in collaborazione con altre UUOO del DSP o Polizia Municipale, con prescrizione per la risoluzione di problemi e attività di educazione in materia di benessere animale, aspetti igienici e prevenzione delle zoonosi.

Standard di valutazione: risposta all'Autorità sanitaria entro 30 gg nel 90% degli esposti pervenuti.

Obiettivo specifico: STERILIZZAZIONE CHIRURGICA DEI GATTI DELLE COLONIE FELINE CENSITE PRESENTATI PRESSO I TRE AMBULATORI.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Ferrara: dott. Casson, dott. Gardelli
Portomaggiore: dott. Casson, dott.a Scaioli
Comacchio: dott. Casson, dott. Marino

Risultati dell'attività 2015: nel corso del 2015 sono stati effettuati n. 733 interventi di sterilizzazione, per il 55,8% su femmine e il 44,2% su maschi. La ripartizione dei gatti trattati per Comune è riportata in tabella:

Comune	Maschi	Femmine	TOTALE
ARGENTA	64	78	142
COMACCHIO	80	75	155
FERRARA	91	126	217
FISCAGLIA	2	2	4
OSTELLATO	27	37	64
POGGIO RENATICO	16	27	43
PORTOMAGGIORE	44	64	108
TOTALE	324	409	733

L'attività presso i tre ambulatori utilizzati è stata la seguente:

- Ambulatorio presso il gattile di Ferrara: n. 260 gatti, di cui n. 153 femmine, pari a 58,9% e n. 107 maschi, pari al 41,1%, appartenenti alle colonie feline del comune di Ferrara e Poggio Renatico;
- Ambulatorio comunale di Portomaggiore: n. 318 gatti, di cui n. 181 femmine, pari al 56,9%, e n. 137 maschi, pari al 43,1%, appartenenti al Comune di Argenta, Portomaggiore, Ostellato e Fiscaglia (4 gatti).
- Ambulatorio presso il canile di Lido degli estensi (Comacchio): n. 155 gatti, di cui n. 75 femmine pari al 48,4% e n. 80 maschi pari al 51,6%, tutti appartenenti alle colonie feline del Comune di Comacchio.

I risultati dell'attività sono dettagliati nella relazione PG n. 11547 del 22/02/2016. L'attività ha avuto nel 2015 un incremento del 14% rispetto al 2014 (646 interventi), con nessun incidente operatorio, né decessi. Si valuta positivamente l'attività svolta grazie all'impegno dell'equipe dei Veterinari, che nel 2015 è stata potenziata di un'unità, il che ha consentito che l'attività chirurgica sia svolta in coppia, a garanzia di prestazioni più efficaci, accurate e sicure. All'organizzazione collaborano Associazioni animaliste e Amministrazioni comunali e, grazie alla disponibilità dei Comuni capofila titolari dei rispettivi ambulatori, l'attività è stata estesa ad altre Amministrazioni che ne avevano fatto richiesta.

Metodologia operativa:

- l'attività chirurgica, come previsto dal programma emesso con nota PG n. 11547 del 22/02/2016, prosegue presso i tre ambulatori sopra menzionati. I felini sterilizzati vengono identificati mediante microchip, successivamente Registrato nella banca dati Regionale dell'Anagrafe Animali d'Affezione dal Personale amministrativo. L'operatività si svolge secondo la IO aziendale ed un protocollo operativo condiviso con i Comuni e le Associazioni animaliste, di recente aggiornato con nota PG n. 3962 del 22/01/2016 "Protocollo per la sterilizzazione dei gatti di colonie feline dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore ufficialmente censite presso l'ambulatorio di Portomaggiore, tra l'Unità Operativa Attività Veterinarie dell'Azienda USL di Ferrara, l'Unione dei Comuni Valli e Delizie e l'Associazione A Coda Alta – onlus". Per ogni intervento viene redatta una scheda di accettazione del felino che riporta i dati dell'animale, del referente di colonia, indirizzo colonia, Comune, n. microchip, data consegna gatto, data intervento, tipo intervento, tempo dell'intervento, veterinario

operatore, data dimissioni, gg degenza. Dell'attività svolta viene inviata precisa reportistica. L'attività è stata quantificata come segue:

- una seduta operatoria quindicinale, il mercoledì, a Ferrara, con due Veterinari (dr. Casson e dr. Gardelli) dalle ore 8 fino al primo pomeriggio, per un massimo di 10 gatti;
- una seduta operatoria settimanale, il martedì, a Portomaggiore, con due Veterinari (dr. Casson e dr. Scaiola) dalle ore 8 fino al primo pomeriggio, per un massimo di 10 gatti;
- una seduta operatoria quindicinale, il lunedì, a Comacchio, con due Veterinari (dr. Casson e dr. Marino) dalle ore 8 fino al primo pomeriggio, per un massimo di 10 gatti.

Standard di valutazione: effettuazione del 100% degli interventi dei gatti presentati; contenimento degli incidenti operatori al di sotto dello 0,5%.

Obiettivo specifico: individuare la presenza di CANI CON AGGRESSIVITÀ NON CONTROLLATA tramite un metodo di valutazione comportamentale ed escludere la presenza di rabbia in tutti gli animali morsicatori segnalati.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi

Ferrara: dott. Furini

Copparo: dott. Galli

Portomaggiore: dott.a Scaiola

Codigoro: dott. Poli

Referente aziendale per il controllo di cani con aggressività: AP Igiene Urbana Veterinaria, dott.a Scaiola.

Risultati dei controlli 2015: dalla documentazione agli atti degli Uffici territoriali, sono stati visitati n. 274 animali (242 cani, 24 gatti, 2 cavalli, 6 specie non indicata nella banca dati) segnalati per morso o per aggressività. Sono rimasti, invece, sconosciuti, quindi non controllati, 29 animali segnalati:

Ambito territoriale	N. animali morsicatori controllati
Cento	56
Ferrara	111
Copparo	20
Portomaggiore	31
Codigoro	64
TOTALE	282

Metodologia operativa:

- visita per la valutazione comportamentale del cane a seguito di segnalazioni di casi di morsicatura o di cani con aggressività pervenute da Istituzioni (Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, ecc.), Associazioni (Organizzazioni di Volontariato, Associazioni Consumatori, ecc.), Veterinari liberi professionisti o privati cittadini. In applicazione della IO aziendale prot. n. 73323 del 29/8/07 (scheda di valutazione) e della DGR n. 647/07, nel caso di rilevazione di rischio potenziale elevato, per tutelare l'incolumità fisica delle persone o degli altri animali, si propone al Sindaco l'adozione di apposito provvedimento al fine della messa in sicurezza del cane e del suo recupero comportamentale
- un controllo clinico antirabbico degli animali morsicatori, contestuale alla valutazione comportamentale. In caso di animali deceduti durante il periodo di osservazione si effettua il prelievo dell'encefalo per le ricerche virologiche
- Registrazione delle informazioni relative a tutti i casi verificatisi, nello specifico DATA BASE "GESTIONE MORSICATURE" messo a disposizione dalla Regione, ad opera del Personale amministrativo.

Standard di valutazione: controllo del 100% dei cani segnalati e Registrazione in database di almeno il 95% dei casi.

Obiettivo specifico: rilascio del PASSAPORTO EUROPEO PER CANI, GATTI E FURETTI e controlli per ANAGRAFE CANINA

Referenti per l'attuazione a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi

Ferrara: dott. Furini

Copparo: dott. Galli

Portomaggiore: dott.a Scaioli

Codigoro: dott. Poli

Referente aziendale: AP Igiene Urbana Veterinaria, dott.a Scaioli.

Risultati dell'attività 2015:

Ufficio territoriale	N. passaporti rilasciati
Cento	62
Ferrara	218
Copparo	41
Codigoro	40
Portomaggiore	48
TOTALE	409

Nessun impianto di microchip.

Metodologia operativa:

- su appuntamento, rilascio di passaporto Europeo per cani, gatti e furetti (Regolamenti CE n. 576/2013) o altre certificazioni per l'espatrio di animali da compagnia al seguito dei proprietari, previa verifica dell'identificazione dell'animale, dello stato di salute, della vaccinazione antirabbica (se richiesta) e dell'avvenuto pagamento della prestazione;
- controlli circa l'iscrizione dei cani all'Anagrafe Canina, effettuati in concomitanza di altri controlli, con adozione di provvedimenti in caso di NC;
- identificazione dei cani di proprietà tramite impianto del microchip: la prestazione non è per il momento realizzabile causa la mancanza di un ambulatorio veterinario dell'Azienda USL. L'identificazione dei cani, quindi, viene effettuata da veterinari della AUSL solo in casi eccezionali, a domicilio;
- flusso informativo trimestrale sui Canili, con predisposizione del report trimestrale che i referenti devono inviare al Referente aziendale per l'Anagrafe Canina entro il 20 del mese successivo al trimestre, per l'accorpamento dei dati.

Standard di valutazione: rilascio del 100% dei passaporti agli animali in possesso dei requisiti.

Obiettivo specifico: organizzazione di percorsi formativi (PATENTINO PER PROPRIETARI DI CANI) per i proprietari di cani in conformità a quanto previsto dall'Ordinanza Ministeriale del 3/03/2009, DM 26/11/2009 e Linee guida Regionali PG n. 176024/2011.

Risultati dell'attività 2015: nessuna attività.

Metodologia operativa:

- in collaborazione con l'Ordine dei Veterinari ed il Comune di Ferrara saranno organizzati percorsi formativi per i proprietari di cani con il rilascio di un attestato di partecipazione denominato "PATENTINO".

Standard di valutazione: realizzazione di almeno un percorso formativo.

Obiettivo specifico: valutazione degli INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI (IAA)

Risultati dell'attività 2015: nessuna attività.

Metodologia operativa:

- su richiesta dei Centri, il Veterinario partecipa alla valutazione dei requisiti previsti dalla DGR n. 679/2015 "Recepimento delle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali"; ai fini del nulla osta dei Centri specializzati in Interventi Assistiti con gli Animali con animali residenziali e delle strutture non specializzate che ospitano interventi di IAA (art. 7 comma b). Inoltre si provvederà alla registrazione degli Operatori che erogano IAA presso strutture non riconosciute.

Standard di valutazione: 100% delle valutazioni o registrazioni richieste.

Obiettivo specifico: realizzazione di INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI (IAA).

Risultati dell'attività 2015: nessuna attività.

Metodologia operativa:

- su richiesta di un Istituto scolastico di Ferrara, si prevede di fornire un IAA presso tre classi della scuola primaria. L'intervento sarà focalizzato sulla conoscenza della comunicazione del cane, nelle sue varie forme, allo scopo di fornire qualche strumento per una corretta interazione dei bambini con l'animale. L'attività verrà svolta dai due Veterinari Ufficiali che hanno conseguito la formazione richiesta dalla vigente normativa. Dell'equipe multidisciplinare farà parte anche un Operatore di un'Associazione di volontariato che opera nel campo degli IAA e un cane in qualità di cooperatore.

Standard di valutazione: realizzazione di almeno un IAA.

LEA 4.1.g) Controllo delle popolazioni animali sinantropiche e selvatiche

Analisi del contesto e motivazione: afferiscono a questo Piano numerose malattie di rilevanza zoonosica o di importanza zoeconomica rilevante: West Nile Disease (WND), Usutu, Trichinosi, Influenza Aviaria, Malattia di Newcastle, Peste suina classica, Malattia Vescicolare del Suino, Malattia di Aujeszky, Tubercolosi, Brucellosi, Influenza Suina; alcune di queste (WND, Usutu, Influenza Aviaria, Malattia di Newcastle) sono periodicamente presenti sul territorio della Provincia.

Il Parco del Delta del Po ed altre zone umide connotano la peculiarità del territorio di questa AUSL, fornendo importanti popolazioni di volatili stanziali o migratori, roditori acquatici (le nutrie) e una non trascurabile popolazione di volpi.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. (UE) 2015/1375 del 10 agosto 2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla Trichinellosi; L. n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma"; Dispositivo DGSAF n. 3632-13/02/2015; D.Lgs n. 191 del 04/04/2006; DM 3 giugno 2014 "Procedure operative di intervento e flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomyelite di tipo West Nile"; LR 8/94 e successive modifiche (protezione fauna selvatica e attività venatoria); LR 15/2006 (tutela fauna minore); nota DGSAF PG n. 2421 del 01/02/2016 "Piano di sorveglianza nazionale influenza aviaria 2016" punto 2.4; "Piano Regionale di monitoraggio della fauna selvatica 2016-2017" trasmesso con e-mail del 30/05/2016.

Obiettivo generale: monitorare lo stato sanitario della fauna selvatica e sinantropica al fine di contribuire alla protezione della fauna stessa, di prevenire patologie condivise con le popolazioni animali domestiche nonché di prevenire patologie trasmissibili all'uomo, contribuire di conseguenza alla gestione conservazionistica dell'ambiente.

L'obiettivo "Attuazione del programma di monitoraggio della fauna selvatica" è previsto per il 2016 dal PROGETTO 2.18 - RAFFORZAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE del PRP 2015-2018.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Gardelli
Ferrara: dott. Tassinari
Copparo: dott.ssa Maioli
Portomaggiore: dott. Capatti
Codigoro: dott.ssa Maioli

Responsabile aziendale: MO Sanità Animale, dott. Tassinari.

Obiettivo specifico: conferire all'IZS almeno il numero minimo di carcasse delle diverse specie animali previsto dal PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA, con finalità di monitorare malattie infettive di interesse per la salute pubblica.

Risultati dei controlli 2015:

Carcasse conferite all'IZS	n. corvidi	n. volatili di altre specie	n. volpi	n. lepri	n. ricci	n. chiroterri	n. pool zecche	altre specie (tasso)	altre specie (capriolo)	n. altre specie (tartarughe Emys)	Totali
Piani Provinciali	398		41								439
da CRAS LIPU	67	321	1	11	31	7	3			1	442
da CRAS Codigoro	16	131	1	1	3						152
da territorio		26	6	6		1	2	1	1		42
Totali	481	461	49	18	34	8	5	1	3	1	1075

Metodologia operativa:

- per quanto riguarda la trichinosi, contribuendo allo specifico obiettivo del capitolo controllo degli allevamenti suini, premesso che la parte del Piano Regionale relativa al monitoraggio sui cinghiali non si applica in Provincia di Ferrara per assenza della specie allo stato selvatico, saranno esaminate tutte le volpi abbattute nell'ambito dei Piani di controllo o nel corso dell'attività venatoria o rinvenute morte; su tali volpi si effettuerà pure la ricerca di leishmania;
- per quanto riguarda la sorveglianza della West Nile Disease tramite il controllo cadenzato e geograficamente riferito dei corvidi (vedi parte specifica del capitolo sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori);
- volatili di specie ritenute rilevanti sia rinvenuti morti sul territorio, sia deceduti presso i CRAS, che saranno prelevati quindicinalmente, saranno esaminati, a seconda del gruppo tassonomico di appartenenza, per West Nile Disease, Usutu, Influenza Aviaria, Malattia di Newcastle, ed eventualmente trichinosi in gabbiani e rapaci se non congelati;
- in ottemperanza al piano Nazionale Influenza Aviaria, nel corso della stagione di caccia agli anatidi 2016/2017, dovranno essere conferite all'IZS carcasse o pacchetti intestinali di anatidi cacciati (almeno 25 anatidi). Questa attività richiede la collaborazione di un certo numero di cacciatori con cui prendere contatto e accordi. su mammiferi delle varie specie (soprattutto ricci e pipistrelli) provenienti dai CRAS (LIPU a Ferrara e Garzaia di Codigoro), sia recapitati morti sia deceduti presso il Centro, saranno effettuati esami necroscopici ed approfondimenti richiesti di volta in volta in relazione alla specie ed alle circostanze;
- è prevista un'indagine sulle zecche provenienti da animali selvatici, in particolare uccelli migratori, ungulati, volpi, lepri, ricci ed altri piccoli mammiferi;
- in occasione delle catture di lepri ai fini di ripopolamento durante l'inverno 2016-2017 secondo piani predisposti dall'Amministrazione Regionale competente, in particolare quelle catturate nel Centro Pubblico di Riproduzione della fauna selvatica del Mezzano, oltre all'esame clinico ai fini della certificazione saranno prelevati eventuali soggetti deceduti o soppressi per l'accertamento della causa di morte o malattia; non vengono previsti per il 2016 campionamenti ematici sui soggetti clinicamente sani per diagnosi sierologica di patologie della specie, ma sulla base di ulteriori considerazioni derivanti dalla sorveglianza passiva nel corso dell'anno potrà essere rivalutata l'effettuazione di campionamenti in occasione di queste catture.
- sui fagiani catturati ai fini di ripopolamento secondo piani predisposti all'Amministrazione Regionale competente, in particolare quelli catturati nel Centro Pubblico di Riproduzione della fauna selvatica

del Mezzano, saranno effettuate visite cliniche ai fini delle certificazioni richieste, ed eventuali prelievi di soggetti deceduti o soppressi.

- Standard di valutazione: conferimento all'IZS del 95% delle carcasse ricevute.

LEA 4.2 - IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

LEA 4.2.a) Controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario in coordinamento con il servizio farmaceutico e programmi per la ricerca dei residui di trattamenti illeciti o impropri

CONTROLLO SULLA DISTRIBUZIONE, COMMERCIO ED UTILIZZAZIONE DEI MEDICINALI PER USO VETERINARIO

Analisi del contesto e motivazione: per le caratteristiche del territorio, poco favorevole agli insediamenti zootecnici per motivi climatici e ambientali e per la sua marginalità, nella provincia di Ferrara il numero di allevamenti intensivi è più modesto rispetto a quello riscontrabile nel resto della Regione. Ciò non di meno, è rilevabile una significativa presenza di allevamenti di bovini da carne e di specie avicole, in particolare tacchini, ed un importante centro di produzione di uova con circa un milione di esemplari allevati. E' inoltre presente un macello avicolo con provenienza degli animali da macellare da aziende del nord-est. Gli allevamenti di altre specie, comunque presenti anche se in minor numero, hanno sovente evidenziato criticità nell'utilizzo del farmaco (3 positività a sostanze inibenti nel latte in autocontrollo nel 2015). Sono, inoltre, oggetto di particolare attenzione per le problematiche di antibioticoresistenza, i trattamenti in acqua di abbeverata negli allevamenti di specie avicole per il trascinarsi per periodi prolungati, di tracce dei principi attivi utilizzati. Appare quindi più che mai necessario mantenere alto il livello di sorveglianza sia sulla catena di distribuzione, sia sull'utilizzo del farmaco veterinario.

Principali documenti e norme di riferimento: Dec. n. 2013/652/UE "Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali 2014-2020"; D.Lgs. 6 aprile 2006, n.193 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari"; D.Lgs. 16 marzo 2006, n.158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali"; Nota DGSAF n. 8168-P-30/03/2015 "Monitoraggio antibioticoresistenza"; Nota RER PG n. 39763 del 15.2.2012 linee guida ministeriali per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari in ER, nonché altre attività comprese nell'ambito della farmacovigilanza; Nota RER PG n. 80785 del 28.03.2013 - Linee guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione dei medicinali veterinari in Emilia-Romagna, nonché altre attività comprese nell'ambito della farmacovigilanza.

Obiettivi generali: verificare le varie fasi della filiera del farmaco, dalla distribuzione all'utilizzo, con particolare attenzione verso gli allevamenti produttori di alimenti per l'uomo; ricercare le sostanze e i residui negli animali vivi e nei loro prodotti.

Referenti del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi

Ferrara: dott.a Faggioli

Copparo: dott. Galli

Portomaggiore: dott. Casson

Codigoro: dott. Chendi

Referente aziendale per il farmaco veterinario: dott.a Chendi

Responsabile aziendale: M.O. Igiene produzioni animali, dott.a Soriani

Obiettivo Specifico e standard: Registrazione in data base del 100% delle ricette e controllo formale del 30% delle RICETTE VETERINARIE che pervengono all'UO.

Risultati dei controlli 2015: sono state registrate in data base 4087 ricette, di cui 70 per mangimi medicati e 4017 per specialità medicinali; di queste ultime, 1481 ricette contenevano prescrizioni agli animali e 2484 erano ricette per scorte di farmaci. Sono state controllate dai Veterinari per la verifica dei formalismi, 1914 su 4087 ricette, pari al 47%, dato superiore allo standard del 30%.

Metodologia operativa:

- registrazione del 100% delle ricette su SICER a cura del Personale tecnico o amministrativo;
- controllo dei formalismi delle ricette, effettuato secondo la IOUO Farmacosorveglianza, doc-web n. 1802, sul 30% delle ricette pervenute.

Standard di valutazione: 100% per la Registrazione delle ricette.

CONTROLLO DELLA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI USO VETERINARIO, GROSSISTI, FARMACIE E PARAFARMACIE

Obiettivo Specifico e standard: Controllo della distribuzione del farmaco veterinario presso il 100% dei GROSSISTI

Risultati dei controlli 2015: sono stati controllati entrambi i grossisti con vendita diretta di farmaci, con risultato di piena conformità.

Metodologia operativa:

- grossisti con vendita diretta: n. 1 controllo ispettivo presso uno dei due grossisti di farmaco veterinario di cui all'art. 70 del D.Lgs. 193/06 e succ. modif., secondo la check-list "Farmacosorveglianza presso grossisti ed esercizi per la vendita diretta di medicinali veterinari", doc-web n. 4103. L'altro grossista sarà controllato mediante audit, programmato all'interno del Piano audit OSA.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 FARMACOSORV. DISTRIBUTORI FARMACO".

Standard di valutazione: 100% del programmato.

Obiettivo Specifico e standard: Controllo della distribuzione del farmaco veterinario presso il 33% delle FARMACIE

Risultati dei controlli 2015:

Ambiti territoriali	ANNO 2015			ANNO 2016	
	N. ispezioni programmate	N. ispezioni effettuate	Esiti dei controlli	N. strutture esistenti	N. ispezioni programmate
Cento	11	11	conforme	19	4
Ferrara	12	12	conforme	52	22
Copparo	6	6	conforme	17	5
Portomaggiore	6	6	conforme	18	5
Codigoro	10	10	2 sì	27	8
Totali	45	45	-	133	44

Per la programmazione dei controlli 2016, le 133 farmacie del territorio sono state categorizzate per il rischio in base al numero di ricette per animali DPA che hanno spedito nell'anno 2015. Delle 4007 ricette pervenute, di cui 1689 per animali DPA, solo 222 sono state distribuite da farmacie del territorio (n. 60 farmacie hanno dispensato da 1 a 16 ricette per animali DPA), mentre la maggior parte riguardavano distributori fuori AUSL. Le linee guida Regionali prevedono il controllo triennale delle farmacie a basso rischio, quelle che dispensano meno di 40 ricette di farmaci per animali DPA all'anno, casistica nella quale ricadono tutte le farmacie presenti nel territorio provinciale.

Metodologia operativa:

- poiché tutte le farmacie del territorio risultano a basso rischio e devono essere controllate ogni tre anni, si programma di controllare 44 farmacie sulle 133 esistenti, che corrispondono alle 14 farmacie non ispezionate nell'ultimo biennio e ad altre 30, selezionate tra quelle ispezionate nel 2014. Il documento di riferimento per il CU è la check-list n. 4101 doc-web.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 FARMACOSORV. DISTRIBUTORI FARMACO".

Standard di valutazione: 95% del programmato.

Obiettivo Specifico e standard: Controllo della distribuzione del farmaco veterinario presso il 33% delle PARAFARMACIE

Risultati dei controlli 2015: nel 2015 è stato programmato il controllo di n. 8 parafarmacie nuove o non controllate o non conformi nel 2013, tutte controllate, con esito di piena conformità.

Ambiti territoriali	ANNO 2015			ANNO 2016	
	N. ispezioni programmate	N. ispezioni effettuate	Esiti dei controlli	N. strutture esistenti	N. ispezioni programmate
Cento	1	1	conforme	3	1
Ferrara	5	4 (1 cessata)	conforme	14	6
Copparo	1	1	conforme	3	1
Portomaggiore	1	1	conforme	2	1
Codigoro	1	0 (1 cessata)	conforme	2	1
Totali	9	7	-	24	10

Metodologia operativa:

- si programma il controllo triennale delle strutture esistenti: delle 24 parafarmacie, considerate le 14 strutture controllate nel biennio precedente, si programma il controllo delle restanti 10. Il documento di riferimento per il CU è la check-list n. 4101 doc-web.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 FARMACOSORV. DISTRIBUTORI FARMACO".

Standard di valutazione: 95% dell'attività programmata.

CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEL FARMACO VETERINARIO

Per il 2016 il protocollo di categorizzazione del rischio viene applicato integralmente, quindi alla programmazione della farmaco-sorveglianza degli allevamenti di bovini, ovi-caprini, suini ed avicoli (escluso autoconsumo).

Per gli altri allevamenti DPA (cunicoli, equini, acquacoltura), per quelli NON DPA e per gli impianti di cura e le "scorte proprie" per attività zoiatrica, si applicano le preesistenti Linee guida Regionali, che richiedono che venga definita la categoria del rischio di appartenenza (alto, medio, basso) nell'arco di tre anni, dal 2013. Ciò per definire la conseguente frequenza dei controlli (rischio alto: almeno 1 controllo/anno; rischio medio: almeno 1 controllo/2 anni; rischio basso: almeno 1 controllo/3 anni).

Controllo dell'utilizzo del farmaco veterinario presso ALLEVAMENTI ZOOTEKNICI PRODUTTORI DI ALIMENTI PER L'UOMO (DPA).

Risultati dei controlli 2015:

	N. allevamenti da controllare	N. allevamenti controllati	%	N. Non conformità
Bovini/Bufalini	50	47	94	3
Ovicapri > 50 capi	25*	23	92	-
Suini 10 capi	10	11	110	-
Equini > 7 capi	5	7	140	-
Avicoli	15	15	100	3
Conigli	3	4	133	-

Selvaggina	1	1	100	-
Acquacoltura	1	1	100	
Totale	110	109	99	6

*2 allev. ovi-caprini a capi 0.

Obiettivo Specifico: controllo dell'utilizzo del farmaco veterinario presso gli ALLEVAMENTI DPA individuati mediante categorizzazione del rischio.

Metodologia operativa:

- la programmazione dei controlli mediante protocollo Regionale di categorizzazione del rischio viene applicata agli allevamenti bovini, ovi-caprini, suini ed avicoli (escluso autoconsumo).

Applicazione del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione agli allevamenti bovini/bufalini da latte

Il rischio farmaco dei 36 allevamenti del territorio è stato pesato sulla base dei criteri definiti dal documento (NC del controllo ufficiale e segnalazioni esterne dei 2 anni precedenti, presenza di scorte o uso di medicati, n. di ricette nell'anno precedente in relazione alla consistenza dei capi, smarrimento/furto del Registro dei farmaci) e calcolato mediante il software SICER, come già descritto.

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano le tabelle di categorizzazione del rischio farmaco degli allevamenti bovini da latte ed il conseguente livello di controllo rinviando, per le altre specie e categorie di allevamento, al software stesso.

LIVELLO CONTROLLO MASSIMO							
RISCHIO > 39							
n.	distretto	azienda	nome	indirizzo azienda	Totale peso rischio	Consistenza Capi	Elenco pesi parziali Rischi Dinamici
1	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	169	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 40.0000 Bovini Bufalini Latte - Autorizzazione scorta farmaci valore Si Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
2	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	93	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 50.0000 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi) Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore NO 2
3	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	414	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 50.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore NO 1



LIVELLO CONTROLLO STANDARD							
RISCHIO 20-39							
n.	distretto	azienda	nome	indirizzo azienda	Totale peso rischio	Consistenza Capi	Elenco pesi parziali Rischi Dinamici
1	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	59	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette < 2 (ultimi 12 mesi)
2	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI PORTOMAGGIORE	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	118	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 101-500 capi - Ricette valore n. ricette < 4 (ultimi 12 mesi)
3	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CENTO	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	126	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 101-500 capi - Ricette valore n. ricette < 4 (ultimi 12 mesi)
4	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CENTO	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	298	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 101-500 capi - Ricette valore n. ricette < 4 (ultimi 12 mesi)
5	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	77	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette < 2 (ultimi 12 mesi)
6	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	102	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore no 2
7	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CENTO	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	115	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 101-500 capi - Ricette valore n. ricette < 4 (ultimi 12 mesi)
8	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	163	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 101-500 capi - Ricette valore n. ricette < 4 (ultimi 12 mesi)
9	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI PORTOMAGGIORE	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	163	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 101-500 capi - Ricette valore n. ricette < 4 (ultimi 12 mesi)
10	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0,0 al 04/02/2016	510	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 20,0 Bovini Bufalini Latte - > 500 capi - Ricette valore n. ricette < 10 (ultimi 12 mesi) Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 BOVINI-BUFALINI LATTE - ANAGRAFE peso tot. parziale 50,0 Bovini Bufalini Latte - Notifica ingressi - Ritardi > 30 gg valore >= 2 ritardi (ultimi 2 anni) Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Anagrafe valore 0 BOVINI-BUFALINI LATTE - ALIMENTAZIONE peso tot. parziale 0,0 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Alimentazione valore 0 BOVINI-BUFALINI LATTE - IGIENE PRODUZIONE LATTE peso tot. parziale 0,0 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Igiene prod. latte valore 0



LIVELLO CONTROLLO BASSO							
RISCHIO 1-19							
n.	distretto	azienda	nome	indirizzo azienda	Totale peso rischio	Consistenza Capi	Elenco pesi parziali Rischi Dinamici
1	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI PORTOMAGGIORE	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	28	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi)
2	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	54	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi) Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
3	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI PORTOMAGGIORE	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	36	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi)
4	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI COPPARO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	163	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
5	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI COPPARO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	51	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi) Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
6	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI COPPARO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	58	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi)
7	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	154	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
8	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0.0 al 02/02/2016	16	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
9	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	139	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
10	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	144	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
11	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI PORTOMAGGIORE	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	250	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
12	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	92	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi)
13	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	64	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi)
14	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI PORTOMAGGIORE	XXX	XXX		0.0 al 02/02/2016	16	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
15	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI COPPARO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	25	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi) Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
16	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	404	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
17	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	457	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
18	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CODIGORO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	354	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
19	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CENTO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	138	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0 Bovini Bufalini Latte - 101-500 capi - Ricette valore n. ricette >= 4 (ultimi 12 mesi)
20	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	237	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
21	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI PORTOMAGGIORE	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	98	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - 20-100 capi - Ricette valore n. ricette >= 2 (ultimi 12 mesi) Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
22	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI FERRARA	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	158	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0
23	A.S.L. FERRARA - DISTRETTO DI CENTO	XXX	XXX		0.0 al 04/02/2016	202	BOVINI-BUFALINI LATTE - FARMACO peso tot. parziale 0.0000 Bovini Bufalini Latte - Pregresse NC - Farmaco valore 0

In conclusione, i 36 allevamenti bovini-bufalini da latte sono stati categorizzati in 3 classi, a frequenza di controllo minima (ogni 3 anni), standard (ogni 2 anni) e massima (ogni anno). Gli allevamenti da controllare con livello di controllo minimo e standard, sono tutti quelli non controllati nel 2015, avendo deciso un livello di controllo almeno biennale per farmaco in tutti gli allevamenti bovini da latte.

Livello di controllo	Bovini – bufalini da latte		Bovini bufalini vacca/vitello		Bovini ingrasso	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	23	15	61	31	27	14
Allev contr. Std.	10	3	-	-	9	6
Allev contr. Max	3	3	1	1	7	7
Totale allevamenti	36	21	62	32	43	27

Applicazione del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione agli allevamenti bovini linea vacca/vitello

Dei 62 allevamenti di questa tipologia, solo 1 è risultato ad alto rischio (scorte farmaci). Tutti gli altri sono risultati a basso rischio, quindi con livello di controllo minimo. Avendo deciso, anche in questo caso, un livello di controllo almeno biennale, sono stati programmati controlli di farmaco in 31 allevamenti, estratti con metodo random, oltre a quello ad alto rischio. L'estrazione random, prevista da normativa comunitaria, comporta la conseguenza di controlli anche il allevamenti di minima entità.

Applicazione del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione agli allevamenti bovini ingrasso

Sono presenti, come riportato in tabella, 43 allevamenti bovini da ingrasso attivi (cioè con capi presenti all'allineamento del 14/01/2016). Oltre al controllo di tutti quelli ad alto rischio, si è deciso, come per gli altri settori, il controllo biennale, programmando quelle non controllate nel 2015, selezionate con metodo random.

Applicazione del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione agli allevamenti avicoli

Gli allevamenti avicoli della linea uovo sono stati programmati tutti, indipendentemente dal rischio, vista la priorità della produzione e le criticità rilevate nel 2015 in tema di residui; per la linea carne, dei 19 allevamenti, tutti a basso rischio, sono stati programmati i 9 non controllati nel 2015; per i 3 allevamenti di riproduttori, oltre a quello a livello massimo di controllo, è stato programmato quello a rischio medio, non ispezionato nel 2015 e non quello a basso rischio, controllato l'anno scorso.

Livello di controllo	Avicoli Linea uovo		Avicoli Linea carne		Avicoli riproduttori	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	1	1	19	9	1	-
Allev contr. Std.	3	3	-	-	1	1
Allev contr. Max	2	2	-	-	1	1
Totale allevamenti	6	6	19	9	3	2

Applicazione del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione agli allevamenti suinicoli

Dei 23 allevamenti suinicoli da ingrasso, di consistenza maggiore di 10 capi, sono stati programmati i 3 ad alto rischio (scorte), mentre dei restanti 20, tutti a basso rischio, sono stati programmati 7 controlli, estratti random, tra i non controllati lo scorso anno. Dei 3 allevamenti da riproduzione, si programma quello ad alto rischio (scorte), mentre quelli a basso rischio non vengono programmati in quanto verificati nel 2015.

Livello di controllo	Suini ingrasso		Suini riproduttori	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	20	7	2	-
Allev contr. Std.	-	-	-	-
Allev contr. Max	3	3	1	1
Totale allevamenti	23	10	3	1

Applicazione del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione agli allevamenti ovi-caprini:

Dei 56 allevamenti ovi-caprini attivi, sono stati programmati i 3 ad alto rischio (smarrimento Registro), 2 allevamenti tra i 5 con livello di controllo standard e 19 allevamenti tra i 48 a livello minimo di controllo, scelti in quanto non controllati nell'ultimo biennio 2015.

Livello di controllo	Allev. ovi-caprini	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	48	19
Allev contr. Std.	5	2
Allev contr. Max	3	3
Totale allevamenti	56	24

Allevamenti DPA per i quali non si applica il protocollo tecnico Regionale di categorizzazione del rischio, ma si sono applicati i criteri delle linee guida 2013

Allevamenti cunicoli: si programma il controllo di 3 dei 4 allevamenti presenti, secondo un criterio di rotazione.

Allevamenti di equidi: sono presenti in BDN 570 allevamenti di equidi, di cui 65 da carne. Se ne programmano 2, in quanto dispongono di scorte, e altri 14, che sono tutti quelli da carne con più di 5 capi.

Acquacoltura: dei 4 allevamenti intensivi esistenti, si controllano i 2 non ispezionati l'anno scorso.

Selvaggina: delle 2 Aziende esistenti, si controllano gli allevamenti di lepri e fagiani dell'Azienda non controllata nel 2015.

I Controlli per farmacovigilanza in allevamenti DPA complessivi sono riportati in tabella:

	n. di allev. presenti	n. di allev. da controllare
BOVINI/ BUFALINI latte	36	21
BOVINI / BUFALINI ingrasso	43	27
BOVINI vacca/vitello	62	32
OVI-CAPRINI	66	25
SUINI	26	11
EQUINI CARNE	65	16
AVICOLI > 250 capi	28	17
CONIGLI	4	3
SELVAGGINA	4	2
ACQUACOLTURA	4	2
TOTALE	338	156

- l'ispezione verrà condotta con l'utilizzo della "Check-list per il CU di Farmacosorveglianza presso allevamenti DPA" doc-web n. 4099. Si richiede che la compilazione della valutazione del rischio antibiotico-resistenza sia effettuata in tutti i casi, come previsto dalla CL.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 FARMACOSORV. ALLEVAMENTI"

Standard di valutazione: 98% dell'attività programmata.

Obiettivo Specifico e standard: Controllo dell'utilizzo del farmaco veterinario presso il 33% degli ALLEVAMENTI E ALTRE STRUTTURE DI RICOVERO DI ANIMALI non produttori di alimenti per l'uomo (NON DPA).

Risultati dei controlli 2015 e programmazione 2016:

Strutture	N. strutture esistenti	ANNO 2015			ANNO 2016	
		N. ispezioni programmate	N. ispezioni effettuate	Non conformità	N. strutture non categorizzate	N. ispezioni programmate
Canili/Gattile con scorte	5	5	5	3 si piccoli	5	5
CRAS con scorte	2	1	1	-	-	-
Allevamenti cani con scorte	1	1	1	-	1	1
Stabulari sperimentazione animale con scorte	5	2	2	1 no piccolo, 1 NO grande	5	5
Allevamenti equini NON DPA > 10 capi (di cui 2 con scorte)	23	2	2	-	17	6
Totali	36	11	11	5	28	17

Metodologia operativa:

- in funzione della richiesta Regionale di categorizzare il rischio degli allevamenti non DPA, si programmano le ispezioni presso le strutture non ancora categorizzate, come precisato in tabella, pari a n. 11 ispezioni, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 193/06 e succ. modif. Il documento di riferimento per il CU è la check-list n. 4102 doc-web. **Si raccomanda la Registrazione su SICER del rischio farmaco delle strutture.**

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 FARMACOSORV. CANILI GATTILI CRAS E ALLEV. EQUINI NON DPA"

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: controllo delle 33% delle scorte di farmaci presso gli IMPIANTI DI CURA DEGLI ANIMALI e le SCORTE PER ATTIVITÀ ZOOIATRICA

Risultati dei controlli 2015: n. 37 ispezioni su n. 38 programmate, pari al 97%, superiore allo standard fissato al 90%.

Ambiti territoriali	N. strutture esistenti	ANNO 2015				ANNO 2016
		N. ispezioni programmate	N. ispezioni effettuate	Esiti dei controlli	%	N. ispezioni programmate
Cento	17	9	9		100	5
Ferrara	42	14	14	3 si piccolo	100	14
Copparo	10	3	3		100	7
Portomaggiore	14	5	4*		100	3
Codigoro	15	7	7	1 si piccolo	100	3
Totali	98	38	37		100	32

* una struttura da controllare aveva cessato l'attività

Metodologia operativa:

- la categorizzazione del rischio colloca tutte le strutture veterinarie del territorio già categorizzate, nella classe di rischio basso, che comporta un controllo triennale. Si programma, quindi, di controllare n. 32 strutture, che corrispondono alle 17 non controllate nell'ultimo biennio e altre 16 tra quelle controllate nel 2014. Di queste, n. 23 ambulatori/cliniche/ospedali e n. 10 locali di detenzione di scorte per attività zootica ai sensi degli artt. 84 e 85 del D.Lgs. 193/06. l'ispezione verrà effettuata secondo a Check-list n. 4100 doc-web. Nell'ambito dell'intervento ispettivo verranno controllate anche i requisiti igienici dei locali. Si raccomanda la Registrazione su SICER del rischio farmaco delle strutture.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 FARMACOSORVEGLIANZA STRUTTURE VETERINARIE"

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: rilascio delle AUTORIZZAZIONI DETENZIONE DI SCORTE DI FARMACI VETERINARI richieste

Risultati dell'attività 2015: sono state rilasciate n. 3 autorizzazioni entro i tempi previsti (tempo medio di rilascio 8 gg).

Metodologia operativa:

- sopralluogo e rilascio di autorizzazione con la verifica dei requisiti dell'art. 80 D.Lgs. 193/06 e succ. modif., secondo la PUO "Rilascio autorizzazioni alla detenzione di scorte di medicinali veterinari", doc-web n. 1768.

Standard di valutazione: rilascio dell'autorizzazione entro 30 gg dalla data di protocollo della richiesta.

Obiettivo Specifico: Rilascio dei PARERI PER L'AUTORIZZAZIONE DI GROSSISTI FARMACI - VENDITA DIRETTA richiesti

Risultati dell'attività 2015: non sono state richieste autorizzazioni.

Metodologia operativa:

- sopralluogo e rilascio di parere con la verifica dei requisiti dell'art. 66 e art. 70 del D.Lgs. 193/06 e succ. modif. e procedure Regionali applicative.

Standard di valutazione: rilascio del parere entro 30 gg dalla data di protocollo della richiesta.

Obiettivo Specifico PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR): effettuare tutti i campioni del Piano Nazionale Residui 2016 e dell'Extra Piano Regionale per ricerca di residui di farmaci, contaminanti ambientali e sostanze vietate sulle seguenti matrici: acqua di abbeverata, urine, sangue, pelo, latte, uova, miele, organi o tessuti, mangime e attuare gli interventi conseguenti a sospetto, segnalazione o riscontro di non conformità in accordo con il referente aziendale del PNR.

Risultati dell'attività 2015: n. 194 campioni effettuati su n. 139 campioni programmati. L'incremento dell'attività è stato conseguente all'emergenza incendio di torba nell'area Mezzano, ma soprattutto al riscontro di illecito utilizzo di sostanza larvicida (ciromazina) in acqua di abbeverata in allevamento di ovaiole. Tale grave non conformità ha comportato un notevole e protratto impegno di risorse suscitando d'altro canto, l'interesse dei Laboratori di riferimento e dei Servizi Regionali sulla base del sospetto che tale utilizzo sia pratica diffusa. Per tale motivo, nell'attività extra piano Regionale 2016, è stata inserita nel settore avicolo la ricerca di quel principio attivo.

Metodologia operativa:

- in attuazione del Piano Nazionale Residui 2016 e della distribuzione dei campioni alle AUSL, trasmessa dalla Regione con mail del 18/12/15 e nota Regionale PG n. 113755 del 22/02/2016, si è programmata l'attività di campionamento con nota UOAV PG n. 13472 del 01/03/2016, alla quale si rimanda per tutti i dettagli operativi. L'obiettivo è l'esecuzione corretta e puntuale degli interventi di controllo, adottando i provvedimenti conseguenti a Non Conformità. Le ricerche riguardano sostanze ad effetto anabolizzante, sostanze non autorizzate, farmaci veterinari e contaminanti ambientali su campioni prelevati in allevamento, ivi compresi impianti di acquacoltura presso Centri di imballaggio uova, Laboratori di produzione di miele o presso i macelli avicolo e ovino. Si applicherà la PUO "Piano Nazionale Residui" doc-web n. 1506 con verbale di campionamento allegato alla P.U.O. Le tabelle con l'assegnazione dei campioni presso le aziende selezionate secondo criteri di rischio, allegata alla suddetta nota UOAV, sono state inviate ai soli Referenti del PNR per motivi di riservatezza.

Tabella di riepilogo dei campioni PNR ed Extra-PNR 2016, per settore e per Ambito territoriale:

SETTORE	Cento	Ferrara	Copparo	Porto- maggiore	Codigoro	Totale campioni
MACELLO AVICOLO			63			63
MACELLO OVINO		1				1
STAB. CONF. UOVA	2				2	4
SUB-TOTALE STABILIMENTI	2	1	63	0	2	68
BOVINI-SUINI	4	1	4	6	9	24
AVI-CUNICOLI	5	3	3	8	7	26
LATTE-UOVA-MIELE	4	4	2	7	15	32
SUB-TOTALE ALLEVAMENTO	13	8	9	21	31	82
TOTALE	15	9	72	21	33	150

Standard di valutazione: almeno il 95% di congruità al piano.

LEA 4.2.b) Controllo e vigilanza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi

CONTROLLO E VIGILANZA SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE E SULLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DEI MANGIMI

Analisi del contesto e motivazione: il controllo dell'alimentazione animale presso gli allevamenti rappresenta un elemento fondamentale e ineludibile per la sicurezza alimentare, per tale motivo il Piano Nazionale Alimentazione Animale, integrato e applicato dal Servizio Regionale, declina e modula annualmente gli obiettivi e gli strumenti del controllo a partire dalla produzione primaria e dagli allevamenti. Per quanto concerne l'attività di controllo ufficiale nel settore post primario, pur essendo presenti tutte le numerose tipologie di Operatori del settore dei mangimi, la spiccata vocazione cerealicola del territorio ferrarese motiva la presenza di numerosi impianti di essiccazione e stoccaggio di tali materie prime che concorrono in maniera rilevante ad approvvigionare il mercato mangimistico Regionale ed extraRegionale. L'attività di controllo ufficiale nel settore post primario si estende inoltre a 5 mangimifici e ai numerosi operatori del commercio, ivi compresi i trasportatori.

Principali documenti e norme di riferimento: Regolamento (CE) n. 999/2001 del 22/05/2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili e successive modifiche e integrazioni; Regolamento (CE) 178/2002 del 28/01/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare; Direttiva 2002/32/CE del 7/05/2002, relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali; Regolamento (CE) n. 1831/2003 del 22/09/2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale; Regolamento (CE) n. 183/2005 del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi; Regolamento (CE) n. 767/2009 del 13 luglio 2009, sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il Regolamento (CE) n. 1831/2003; Regolamento (UE) n. 225/2012 del 15 marzo 2012; Regolamento (CE) n. 152/2009 del 27/01/2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali; Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano; Regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009; Legge 15/02/1963, n. 281 disciplina della produzione e del commercio dei mangimi e s.m.i.; D.Lgs. n. 90 del 03/03/1993, attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità; D.M. 16/11/1993, attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità; D.Lgs n. 149 del 10/05/2004 relativo alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali; Piano

Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2015-2017); Assegnazione P.N.A.A. 2016 nota Regionale PG 876790 del 17/12/2015.

Obiettivi generali: verificare l'adeguatezza delle pratiche di produzione, trasformazione, distribuzione dei mangimi, l'appropriatezza dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilità degli alimenti per animali presso gli Operatori del Settore Mangimistico. Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dal Reg. CE n. 183/2005 con particolare riguardo a:

- operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, stoccaggio, magazzinaggio, trasporto, distribuzione, anche da parte di intermediari che non detengono fisicamente il prodotto, ed infine somministrazione agli animali, degli alimenti ad essi destinati;
- procedure e accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni (fisiche, chimiche e biologiche) ivi comprese le contaminazioni crociate e il rischio contaminazione da diossine presso le strutture che si avvalgono di processi produttivi che comportano il trattamento termico (essiccatoi);
- verifica del rispetto delle precauzioni relative al rischio rappresentato dall'utilizzo di fertilizzanti organici su aree adibite a pascolo o coltivazioni foraggere;
- gestione dell'etichettatura ai fini della corretta indicazione del tipo di mangime, presenza e completezza delle indicazioni obbligatorie, assenza di indicazioni ingannevoli, corretta informazione degli additivi nei mangimi composti;
- la "rintracciabilità", ovvero sistemi e procedure che consentano di individuare i fornitori che conferiscono agli OSM materie prime, additivi, sottoprodotti di origine animale o loro derivati usati in deroga, destinati ad entrare a far parte di un mangime e le imprese alle quali gli OSM hanno fornito i propri prodotti;
- aggiornamento costante della Banca Dati Regionale degli operatori del settore.

Referenti dell'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi
Ferrara: dott. Furini
Copparo: dott. Galli
Portomaggiore: dott. a Scaioli
Codigoro: dott. a Chendi

Referente aziendale per l'alimentazione animale: dott. Manfredi

Responsabile aziendale: M.O. Igiene produzioni animali, dott.a Soriani

Obiettivo Specifico: controllo presso gli stabilimenti di produzione di alimenti per animali - MANGIMIFICI

Risultati dei controlli 2015: n. 5 strutture controllate su 5 strutture da controllare, 100%; n. 5 controlli effettuati su 6 programmati, in quanto un'impresa ha cessato l'attività agli inizi dell'anno. Sono state rilevate non conformità maggiori in un mangimificio aziendale con produzione di mangimi medicati per l'esclusivo fabbisogno dell'allevamento.

Risultati della classificazione in base al rischio: nel corso del 2014 gli impianti che producono mangimi per animali DPA (XXX; XXX) sono stati classificati in base al rischio secondo il metodo di classificazione definito nell'Allegato 9 dell'Addendum 1/2013 del PNAA 2012-2014, risultando a "basso rischio". Quest'anno verrà effettuata una riclassificazione del rischio, il cui esito sarà Registrato su SICER.

Metodologia operativa:

- in base alle risultanze della classificazione sopra esposte ed in applicazione del Piano Nazionale Alimentazione Animale trasmesso con nota Regionale 2015/PG n. 5154 del 08/01/2015, si programma n. un'ispezione mirata/anno nelle seguenti strutture:
 - 1 mangimificio annesso ad allevamento suinicolo con fabbricazione di mangimi composti e medicati per esclusivo uso aziendale (XXX)
 - 1 mangimificio con produzione alimenti per tutte le specie da reddito (XXX - Comacchio)
 - 3 mangimifici per animali da compagnia (XXX - Copparo; XXX - Ferrara; XXX - Ferrara)
 - 1 impianto di produzione esche da pesca (XXX - Comacchio).

I controlli ispettivi verranno svolti secondo la IOUO "Controllo ufficiale presso mangimifici" doc-web n. 3977. Si verificheranno i requisiti strutturali e funzionali quali metodologie di produzione,

condizionamento, stoccaggio; verifica delle procedure utilizzate per evitare le contaminazioni fisiche, chimiche, biologiche e le contaminazioni crociate; verifica dei sistemi di rintracciabilità; verifica delle procedure di autocontrollo, verifiche sull'etichettatura.

- la rivalutazione della classificazione in base al rischio dei 6 impianti che producono alimenti per animali.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 STRUTTURE FILIERA ALIMENTAZIONE ANIMALE"

Standard di valutazione: 95% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: controllo degli IMPIANTI DI DEPOSITO DI MATERIE PRIME ed ESSICCAZIONE CONTO TERZI e degli IMPIANTI DI PRODUZIONE DI MATERIE PRIME DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE ALIMENTARE destinate all'alimentazione animale

Risultati dei controlli 2015: n. 35 strutture controllate su n. 40 strutture da controllare, 87,5%

Metodologia operativa:

- sulla base del rischio legato ai processi di essiccazione (diossine) e alle fasi di stoccaggio delle materie prime (micotossine) si programma n. 1 ispezione presso n. 25 essiccatoi di cereali e foraggi censiti; presso n. 16 impianti Registrati per il solo deposito di materie prime destinate ad uso zootecnico; presso 2 dei 10 impianti di trasformazione di alimenti vegetali i cui sottoprodotti sono destinati all'alimentazione animale, individuati tra quelli non controllati nell'ultimo biennio. L'attività verrà svolta conformemente alla IOD "Controllo Ufficiale presso Depositi di materie prime destinate all'alimentazione umana ed animale" doc-web n. 3303, mentre presso gli impianti di trasformazione si utilizzerà la IOUO "C.U. presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post primaria) doc-web n. 3451. Dei suddetti interventi di controllo presso depositi ed essiccatoi, 12 verranno svolti congiuntamente a personale dell'U.O. IAN come da piano di ispezioni congiunte UOAV-UOIAN PG n. 11067 del 18/02/2016.
- classificazione in base al rischio di tutti gli impianti ispezionati.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento ai piani "2016 STRUTTURE FILIERA ALIMENTAZIONE ANIMALE" e "2016 PIANO ATTIVITÀ CONGIUNTA UOAV-UOIAN".

Standard di valutazione: 95% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: controllo sul TRASPORTO DEI MANGIMI

Risultati dei controlli 2015: n. 2 controlli effettuati su n. 2 controlli programmati, 100%. Metodologia operativa:

- sono attualmente presenti n. 220 imprese Registrate per il trasporto conto terzi di mangimi. Non essendo prevista una programmazione nazionale o Regionale di tale attività di controllo, non viene quantificato un numero minimo di controlli, ma si richiede l'effettuazione di almeno n. 2 ispezioni sul trasporto in concomitanza con gli interventi ispettivi svolti presso il mangimificio Socoma, utilizzando la check list allegata alla IOD "Controllo Ufficiale presso Depositi di materie prime destinate all'alimentazione umana ed animale" doc-web n. 3303, esclusivamente per le parti applicabili al trasporto.

Standard di valutazione: 50% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: controllo della distribuzione presso le DITTE DI COMMERCIO DI MANGIMI, ADDITIVI E PREMISCELE

Risultati dei controlli 2015: n. 25 controlli effettuati su n. 26 controlli programmati (1 Ditta cessata), pari al 100%. Sono state riscontrate 4 strutture non conformi (3 con sì piccolo e 1 con no piccolo).

Metodologia operativa:

- n. 1 controllo ufficiale presso n. 17 rivendite che commercializzano mangimi per animali DPA non ispezionate nel 2015, delle 39 strutture non annesse a depositi o essiccatoi o grossisti farmaci. I controlli ispettivi verranno svolti secondo la IOUO "Controllo ufficiale in mangimifici e rivendite" doc-web n. 3301.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 STRUTTURE FILIERA ALIMENTAZIONE ANIMALE"

Tabella riassuntiva dei controlli programmati nel settore mangimistico:

Ambiti territoriali	Mangimifici		Essiccatoi e depositi		Impianti di trasformazione con produzione materie prime uso zootecnico		Rivendite mangimi e additivi (non annesse)	
	n. strutture	n. controlli	n. strutture	n. controlli	n. strutture	n. controlli	n. strutture	n. controlli
Totale Az. USL	6	6	42	41*	10	2	39	17

* di cui 12 da controllare in attività congiunta con UOIAN

Standard di valutazione: 95% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: CONTROLLO ALIMENTAZIONE ANIMALE PRESSO ALLEVAMENTI DI ANIMALI PRODUTTORI DI ALIMENTI PER L'UOMO

Risultati dei controlli 2015:

N. ispezioni programmate	N. ispezioni effettuate	%	N. NC riscontrate
92	96	104%	3 1 No grande 1 no piccolo; 1 sì piccolo

Metodologia operativa:

Programmazione attività: applicazione sperimentale del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione del rischio

Allevamenti bovini-bufalini

I 142 allevamenti bovini-bufalini con capi presenti in stalla sono stati categorizzati individualmente per il rischio alimentazione utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio e, nel caso di allev. bovini da latte, la eventuale presenza di essiccatoio aziendale (cereali o foraggi) o biogas. Gli allevamenti da controllare dei gruppi con livello di controllo minimo o standard sono stati selezionati tra i non controllati dell'ultimo biennio, con metodo random, con consistenza superiore a 5 capi. In 3 degli allevamenti programmati è previsto anche un campione PNAA:

Livello di controllo	Bovini - bufalini da latte		Bovini - bufalini vacca/vitello		Bovini ingrasso	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	35	6	61	10	43	7
Allev contr. Std.	1	1	1	1	0	0
Allev contr. Max	0	0	0	0	0	0
Totale allevamenti	36	7	62	11	43	7

Allevamenti ovi-caprini

I 66 allevamenti ovi-caprini con capi presenti in stalla sono stati categorizzati individualmente per il rischio alimentazione utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio. Gli allevamenti sono risultati tutti a livello di controllo minimo; sono stati programmati per il controllo i 5 allev. da latte programmati per l'ispezione ig. produzione latte e 7 allevamenti da carne, selezionati con metodo random tra i 56 esistenti, non controllati nell'ultimo biennio:

Livello di controllo	Ovi-caprini latte/misto		Ovi-caprini carne	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	10	5	56	7
Allev contr. Std.	0	0	0	0
Allev contr. Max	0	0	0	0
Totale allevamenti	10	5	56	7

Allevamenti suinicoli

I 26 allevamenti suinicoli con capi presenti in stalla sono stati categorizzati individualmente per il rischio alimentazione utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio e l'ulteriore criterio dell'utilizzo di siero. Gli allevamenti sono risultati tutti a livello di controllo minimo; sono stati programmati per il controllo 4 allev. da ingrasso e 1 allevamento da riproduzione, selezionati con metodo random tra i 26 esistenti, non controllati nell'ultimo biennio:

Livello di controllo	Suini ingrasso		Suini riproduzione	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	23	4	3	1
Allev contr. Std.	0	0	0	0
Allev contr. Max	0	0	0	0
Totale allevamenti	23	4	3	1

Allevamenti avicoli

I 28 allevamenti avicoli attivi sono stati categorizzati individualmente per il rischio alimentazione utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio e, per la linea uovo, la tipologia di allevamento, mentre per i riproduttori, la fase di allevamento: 5 allevamenti linea uovo sono risultati a livello di controllo standard e 1 al minimo; nella linea carne tutti gli allevamenti sono risultati a livello di controllo minimo e nei riproduttori 2 allev. sono a livello minimo e 1 standard. Sono stati programmati per il controllo 2 allev. linea uovo, 5 allev. da ingrasso e 1 allev. da riproduzione, selezionati tra quelli non controllati nel 2015, con metodo random:

Livello di controllo	Avicoli Linea uovo		Avicoli Linea carne		Avicoli riproduttori	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	1	-	19	5	2	1
Allev contr. Std.	5	2	-	-	1	-
Allev contr. Max	-	-	-	-	-	-
Totale allevamenti	6	2	19	5	3	1

Programmazione attività: allevamenti DPA per i quali non si applica il protocollo tecnico Regionale di categorizzazione del rischio

Per tutte le altre tipologie di allevamento i controlli di alimentazione animale sono programmati in base al PNAA-PRAA che prevedono, per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 183/2005, dato l'elevato numero dei produttori primari, allevatori, che le ispezioni siano programmate dalle

ASL in base al livello di rischio, utilizzando uno strumento di classificazione e tenendo conto delle potenzialità operative del servizio. A Ferrara dal 2014 è cominciata la valutazione del rischio alimentazione degli allevamenti mediante apposito verbale ministeriale: in tabella sono riportati lo stato di avanzamento della categorizzazione degli allevamenti, i risultati finora ottenuti e la conseguente programmazione:

Livello di controllo	Allev. cunicoli		Allev. equidi ingrasso ≥ 10 capi		Selvatici		Acquacoltura	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	1	-	1	-	-	-	-	-
Allev contr. Std.	1	-	-	-	-	-	-	-
Allev contr. Max	-	-	-	-	-	-	-	-
Allev. non categorizzati	2	2	7	7	2	1	4	2
Totale allevamenti	4	2	8	7	2	1	4	2

Metodologia operativa:

- le ispezioni sull'alimentazione animale presso gli allevamenti vengono eseguite conformemente alla IOUO "Controllo Ufficiale di alimentazione animale negli allevamenti zootecnici" doc-web n. 3103;
- presso tutti gli allevamenti sarà oggetto di verifica aggiuntiva la valutazione del "livello di rischio" dell'allevamento, prevista dal PNAA 2015-2017, allegato 9 bis, con la quale si categorizzano gli allevamenti relativamente al rischio connesso all'alimentazione animale, da Registrare su SICER nella scheda rischi di ogni unità aziendale;
- si verificherà, inoltre, l'adozione di misure adeguate nel caso di utilizzo di fertilizzanti organici e ammendanti su superfici destinate a pascolo o a raccolta di prodotti destinati all'alimentazione animale;
- presso gli allevamenti di animali per i quali sono consentite deroghe ai divieti di cui all'art. 7 del Reg. CE n. 999/2001 (avicoli, suinicoli e acquacoltura), verranno svolti controlli mirati sulla correttezza delle forniture del mangime in deroga (etichettatura e imballaggio, trasporto, conservazione e somministrazione) in particolare laddove si allevino nel medesimo sito aziendale ruminanti e non ruminanti.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 ALIMENTAZIONE ANIMALE IN ALLEVAMENTO".

Standard di valutazione: 95% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: PIANO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PRAA)

Risultati dei controlli 2015: n. 119 campioni effettuati su n. 118 programmati (1 campionamento di erba medica a seguito dell'emergenza incendio di torba nell'area Mezzano). L'attività PRAA 2015 è stata relazionata con nota UOAV PG n. 5124 del 27/01/2016.

- l'attività di campionamento PNAA è stata programmata ed assegnata con nota UOAV PG. n. 13472 del 01/03/2016, in attuazione del Piano Nazionale Alimentazione Animale 2015-2017. I criteri di scelta delle strutture presso le quali campionare i mangimi, in base alla categorizzazione del rischio oppure in maniera completamente casuale, sono descritti nella nota citata. Tale programma, con l'indicazione delle aziende scelte e calendario degli interventi, è stato inviato ai soli Referenti territoriali per motivi di riservatezza. L'attività viene svolta in base alle istruzioni allegate al documento PNAA 2015-2017 e alla IOUO "Attività di campionamento nell'ambito del PRAA" doc-web n. 3152.

Standard di valutazione: 95% di congruità al piano.

TABELLA SINTETICA CAMPIONI PRAA

Ambiti territoriali	BSE	principi attivi e additivi	diossine	Mico-tossine	Contami-nanti	Salmonelle	OGM	Carry Over	Totale
			PCB						
Cento	4	4	2	6	4	3	2	-	25
Ferrara	5	3	1	1	3	3	-	-	16
Copparo	2	7	1	3	1	1	2	-	17
Portomaggiore	3	8	1	3	-	4	-	2	21
Codigoro	6	11	-	1	5	3	-	-	26
Totale Az. USL	20	33	5	14	13	14	4	2	105

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 PNA".

Flusso informativo: il referente aziendale alimentazione animale è responsabile dell'invio alla Regione del report semestrale PNA e trimestrale della tabella prevista dal piano di sorveglianza aflatossine. Le attività relative a questi debiti informativi sono descritte nella IOUO "Attività di campionamento nell'ambito del PRAA" doc-web n. 3152.

Obiettivo Specifico: Reg. n. 183/05/CE REGISTRAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA FILIERA MANGIMISTICA NELL'ANAGRAFE REGIONALE

Metodologia operativa:

- Registrazione / aggiornamento della Banca Dati Regionale anagrafe degli operatori mangimistici, in base alle notifiche pervenute ai SUAP dei Comuni, trasmesse all'UOAV tramite PEC. L'attività viene svolta dal Referente aziendale AA, che riceve dai referenti territoriali copia dell'istanza di Registrazione o dell'atto di Riconoscimento e provvede ad inserire il nuovo dato nella BDR. Poi trasmette al referente territoriale l'aggiornamento. Questa attività è descritta nella PUO "Gestione Anagrafe Operatori Filiera Mangimistica" doc-web n. 1683. A seguito della nuova gestione anagrafica Regionale che dovrebbe essere implementata nel corso dell'anno 2015, si procederà ad una revisione della PUO.

Obiettivo Specifico: Gestione operativa del SISTEMA DI ALLERTA PER MANGIMI

Risultati dell'attività 2015: sono state gestite n. 2 allerta "in entrata":

- dal nodo della Regione Lombardia, per presenza di salmonella ed enterobatteriacee in farine animali di origine equina
- dal Belgio per superamento del tenore di aflatossina B1 in cereali destinati al consumo umano. Nell'approfondimento svolto dagli Operatori UOIAN, è successivamente emerso che parte del lotto era stato destinato all'alimentazione zootecnica.

Metodologia operativa:

- in applicazione della DGR n. 1111 del 27/7/2009 "Recepimento dell'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome concernente l'attuazione del piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi", della Determinazione Regionale n. 5240 del 15/06/09, modificata dalla Determinazione Regionale n. 4034 del 20/04/2010, avente per oggetto "Linee guida Regionali sistema di allerta alimenti-mangimi in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 308 del 23/03/2009"; del Regolamento (UE) n. 16/2011 della Commissione del 10 gennaio 2011 recante disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi, della Procedura Dipartimentale "Gestione del sistema di allerta per alimenti - mangimi" doc-web n. 2744 e della IOUO "Gestione operativa del sistema di allerta per i mangimi" doc-web n. 3305. La gestione dell'allerta avviene tramite l'attivazione della rete dei Referenti territoriali per l'allerta mangimistica, nominati con apposito atto all'interno dell'Unità di Crisi locale per la sicurezza Alimenti e Mangimi. La

rete è formata dai responsabili territoriali del piano di lavoro Alimentazione animale e dal responsabile di M.O. Igiene Produzioni Animali che è anche referente aziendale per allerta mangimi.

Standard di valutazione: gestione del 100% delle allerta e valutazione del 100% delle NC originate nel territorio.

Obiettivo Specifico: RILASCIO CERTIFICAZIONI PER SCAMBI ED ESPORTAZIONI DI MANGIMI E MATERIE PRIME PER ALIMENTAZIONE ANIMALE

Risultati dell'attività 2015: n. 45 certificazioni rilasciate presso il mangimificio SO.CO.MA sito a Comacchio.

Metodologia operativa:

- su richiesta dei titolari dei Mangimifici / Ditte Registrate, rilascio delle certificazioni previste dal Regolamento n. 183/2005 in caso di spedizioni all'interno dell'U.E. o rilascio di altre certificazioni per esportazione verso Paesi Terzi.

Standard di valutazione: rilascio del 100% delle certificazioni richieste, per mangimi in possesso dei requisiti.

CONTROLLO UFFICIALE DEGLI OPERATORI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA) O LORO DERIVATI

Analisi del contesto e motivazione: nella provincia le imprese che a vario titolo gestiscono S.O.A. sono molteplici e variamente rappresentate; l'espansione del mercato delle energie rinnovabili e la conseguente attivazione di impianti utilizzatori di biomasse nel corso del 2015 ha impegnato particolarmente l'U.O. nelle verifiche e nel controllo della gestione dei S.O.A. mentre l'utilizzo dei sottoprodotti come fertilizzanti organici e il "Feed banner" imposto dalle normative in materia di prevenzione delle TSE, interfacciando le problematiche di sicurezza ambientale e di alimentazione animale hanno comportato e comportano tuttora una particolare attenzione nella filiera di produzione, commercializzazione e utilizzo dei F.O.A.

Principali documenti e norme di riferimento: Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002 (Regolamento sui sottoprodotti di origine animale); Regolamento (UE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera e sue successive modifiche e integrazioni; Nota Ministero della Salute PG 11181 del 17/04/2009: "Indicazioni operative ed organizzazione dell'attività di controllo ufficiale sulla corretta applicazione del Regolamento CE/1774/2002"; Deliberazione della Giunta Regionale 18 marzo 2013 n.274 "Approvazione delle Linee Guida per l'applicazione del Reg. CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e abroga il Reg. CE n. 1774/2002 oggetto di Accordo sancito in data 7/2/2013 in sede di Conferenza unificata; Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti 17 aprile 2013 n.3992 Modalità procedurali applicative delle Linee Guida per l'applicazione del Reg. CE 1069/2009 ai sensi della DGR 274/2013 della Regione Emilia Romagna.

Obiettivi generali: verificare la correttezza delle pratiche di raccolta, trasporto, manipolazione, trattamento, trasformazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, impiego e smaltimento dei sottoprodotti di origine animale e loro derivati al fine di tutelare la salute pubblica dal rischio di diffusione di malattie dell'uomo e degli animali. In particolare, svolgere la sorveglianza sulle modalità di raccolta e smaltimento delle spoglie animali e dei relativi metodi di trasformazione, verificare la qualità e la tracciabilità di alcuni sottoprodotti destinati con modalità in deroga, all'alimentazione di animali produttori di alimenti (siero derivato da caseificazione ai suini) o dei mangimi destinati agli animali ricoverati nei canili e a quelli da pelliccia; verificare il processo di utilizzo di biomasse per la produzione di energie rinnovabili e dei derivati di S.O.A. destinati all'immissione in commercio e all'utilizzo di Fertilizzanti Organici e Ammendanti che li

contengono, secondo le definizioni del Regolamento n. 1069/2009.

Referenti del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi

Ferrara: dott. Furini

Copparo: dott. Galli

Portomaggiore: dott.a Scaioli

Codigoro: dott.a Chendi

Responsabile aziendale: MO Igiene produzioni animali, dott.a Soriani

Per la frequenza del controllo, quest'anno si classificheranno gli impianti per il rischio secondo le indicazioni della nota ministeriale PG n. 11181 del 17/04/2009 (anche se riferite al Regolamento 1774/2002 abrogato e sostituito dalle recenti normative, ma tuttora vigente). In attesa dei risultati della classificazione, per quest'anno si è deciso, sulla base dei dati storici, di stabilire le frequenze di controllo previste per il basso rischio.

Per l'esecuzione dei controlli ufficiali del settore verranno utilizzate IOUO in via di emissione per talune tipologie di impianti, o già disponibili a seguito della trasmissione di manuali Regionali (nota PG n. 283814 del 14/11/2013). Si prevede, inoltre, a seguito dell'attivazione di un gruppo di lavoro Regionale, che nel corso dell'anno verrà elaborata nuova modulistica maggiormente specifica, per consentire un controllo più efficace presso gli impianti ispezionati.

Obiettivo Specifico: Controllo ufficiale degli IMPIANTI DI MAGAZZINAGGIO

Risultati dei controlli 2015: 2 controlli effettuati su un impianto, nessun controllo sul secondo impianto presente sul territorio, 67%.

Metodologia operativa :

- 1 ispezione annuale nei due impianti di magazzinaggio senza manipolazione SOA con sede operativa a Ferrara, in un caso di S.O.A. di categoria 1, nell'altro di categoria 1 e 2, utilizzando la check-list allegata alla IOUO docweb n. 4609.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: Controllo ufficiale presso IMPIANTO CHE SVOLGE ATTIVITA' INTERMEDIE

Risultati dei controlli 2015: 2 controlli effettuati su 2 controlli programmati, 100%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione quadrimestrale dell'impianto che svolge attività di raccolta e manipolazione di SOA categoria 3 di Argenta, con verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, funzionali ed igienici, con verifiche documentali, dello stato di conservazione, delle modalità di trasporto, di scarico, di congelamento e di stoccaggio dei sottoprodotti, nonché della rintracciabilità dei lotti utilizzando la check-list allegata alla IOUO docweb n. 4609.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: Controllo ufficiale dell'IMPIANTO DI INCENERIMENTO A BASSA CAPACITÀ

Risultati dei controlli 2015: 1 controllo effettuato su 1 controllo programmato, 100%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione annuale dell'impianto di incenerimento di animali da compagnia, con verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, funzionali ed igienici utilizzando la check-list specifica sperimentale della IOUO in via di emissione dopo condivisione con gruppo di lavoro Regionale.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: 1 ispezione dell'IMPIANTO DI COMBUSTIONE DI GRASSI FUSI che utilizza grassi fusi di categoria 3 per la produzione di energia elettrica

Risultati dei controlli 2015: 1 controllo effettuato su 1 controllo programmato, 100%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione annuale utilizzando la check-list specifica sperimentale della IOUO in via di emissione dopo condivisione con gruppo di lavoro Regionale.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: 1 ispezione dei 3 IMPIANTI CON PRODUZIONE DI BIOGAS riconosciuti che utilizzano tra le biomasse in entrata, sottoprodotti di categoria 2 o 3

Risultati dei controlli 2015: n. 3 strutture controllate di cui 2 su 6 programmate in quanto sono stati revocati n. 4 riconoscimenti ad altrettante Ditte ricadenti in Regime di deroga ed è stato attivato un nuovo impianto, 100%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione annuale utilizzando la check-list sperimentale della IOUO in via di emissione dopo condivisione con gruppo di lavoro Regionale.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: 1 ispezione in impianti di FABBRICAZIONE FERTILIZZANTI ORGANICI E AMMENDANTI presso n. 2 Ditte Riconosciute.

Risultati dei controlli 2015: 2 controlli effettuati su 2 controlli programmati, 100%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione annuale utilizzando la check-list sperimentale della IOUO, in via di emissione.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: controllo dei 2 CANILI, di 1 ALLEVAMENTO DI VISONI Registrati per l'utilizzo di S.O.A. destinati all'alimentazione degli animali ai sensi dell'art. 18 del Reg. n. 1069/2009.

Risultati dei controlli 2015: 3 controlli effettuati su 3 controlli programmati, 100%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione trimestrale presso i 3 impianti Registrati, in attività, utilizzando la check-list specifica della IOUO in via di emissione dopo condivisione con gruppo di lavoro Regionale.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: controllo del TRASPORTO DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E DERIVATI presso n. 3 delle 11 Ditte Registrate per il trasporto o in occasione di verifiche presso Impianti SOA riconosciuti.

Risultati dei controlli 2015: 1 controlli effettuati su 2 controlli programmati, 50%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione annuale presso 3 delle 10 Ditte non controllate nel 2015 utilizzando la check-list della IOUO doc web n. 4357.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: 1 ispezione presso n. 3 delle 5 Ditte Registrate per il COMMERCIO DI FERTILIZZANTI ORGANICI E AMMENDANTI contenenti alcune categorie di derivati di SOA (farine di carne e ossa, P.A.T., proteine idrolizzate)

Risultati dei controlli 2015: 2 controlli effettuati su 2 controlli programmati, 100%

- 1 ispezione annuale presso 3 Ditte non controllate nel 2015 utilizzando la check-list della IOUO in via di emissione dopo condivisione con gruppo di lavoro Regionale.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: Controlli Ufficiali presso 1 delle 2 Ditte Registrate per il COMMERCIO DI SOA senza detenzione fisica del prodotto.

Risultati dei controlli 2015: 1 controllo effettuati su 1 controllo programmati, 100%

- 1 ispezione annuale presso 1 Ditta nuova, utilizzando la check-list della IOUO in via di emissione dopo condivisione con gruppo di lavoro Regionale.

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 IMPIANTI SOTTOPRODOTTI".

Tabella dei controlli programmati nel settore SOA:

n.	ambito territoriale	attività	veterinario	verifiche programmate	N. Ore Programmate
1	CENTO	SOA - COMMERCIO SOTTOPRODOTTI O.A.	MANFREDI ENRICO	4	0,5
2	CENTO	SOA - COMMERCIO SOTTOPRODOTTI O.A.	MANFREDI ENRICO	4	0,5
3	CENTO	SOA - IMPIANTO COMBUSTIONE GRASSI CAT. 3	MANFREDI ENRICO	26	2
4	CENTO	SOA - PRODUZIONE FERTILIZZANTI ORGANICI/AMMENDANTI	MANFREDI ENRICO	24	1
5	CENTO	TRASPORTO SOTTOPRODOTTI O.A. - TRASPORTO SOA CAT. 3	MANFREDI ENRICO	9	0,5
6	CODIGORO	SOA - BIOGAS	CHENDI SARA	24	1
7	COPPARO	SOA - BIOGAS	GALLI ANDREA	24	1
8	COPPARO	SOA - PRODUZIONE FERTILIZZANTI ORGANICI/AMMENDANTI	GALLI ANDREA	24	1
9	COPPARO	SOA - USO IN DEROGA SOA/PRODOTTI DERIVATI	GALLI ANDREA	28	2
10	COPPARO	TRASPORTO SOTTOPRODOTTI O.A. - TRASPORTO SOA CAT. 3	GALLI ANDREA	9	0,5
11	FERRARA	SOA - IMPIANTO MAGAZZINAGGIO SOA CAT. 1	FAGGIOLI PAOLA	28	2
12	FERRARA	SOA - USO IN DEROGA SOA/PRODOTTI DERIVATI	FAGGIOLI PAOLA	35	2
13	FERRARA	SOA - COMMERCIO SOTTOPRODOTTI O.A.	FURINI MARCO	4	0,5
14	FERRARA	SOA - IMPIANTO MAGAZZINAGGIO SOA CAT. 1	FURINI MARCO	28	2
15	FERRARA	SOA - USO IN DEROGA SOA/PRODOTTI DERIVATI	FURINI MARCO	35	2
16	FERRARA	SOA - BIOGAS	SORIANI ANGELA	24	1
17	FERRARA	SOA - COMMERCIO SOTTOPRODOTTI O.A.	SORIANI ANGELA	2	0,5
18	FERRARA	SOA - IMPIANTO INCENERIMENTO A BASSA CAPACITA'	SORIANI ANGELA	25	2
19	PORTOMAGGIORE	TRASPORTO SOTTOPRODOTTI O.A. - TRASPORTO SOA CAT. 3	CASSON MASSIMILIANO	9	0,5
20	PORTOMAGGIORE	SOA - ATTIVITA' INTERMEDIE	SCAIOLI SILVIA	52	7
				418	29,5

Obiettivo Specifico: gestione delle notifiche di REGISTRAZIONE, richieste di RICONOSCIMENTO degli impianti o degli Operatori del Settore dei Sottoprodotti di Origine Animale e delle relative eventuali modifiche o cessazioni dell'attività.

Risultati dell'attività 2015: n. 7 RegISTRAZIONI n. 4 Riconoscimenti (compresi due aggiornamenti), n. 4 atti di revoca di riconoscimenti per attività ricomprese tra quelle in deroga, n. 6 pareri rilasciati all'Amministrazione Provinciale per richiesta utilizzo S.O.A. da parte di altrettante Ditte.

Metodologia operativa:

- conformemente alla P.D. doc-web n. 4843 per il rilascio degli Atti di riconoscimento e alla P.D. per il rilascio degli Atti di Registrazione in via di emissione, verranno gestite le notifiche e le richieste degli Operatori del Settore.

Standard di valutazione: presa in carico e avvio del procedimento del 100% delle richiedenti entro 30 gg dal ricevimento dell'istanza.

LEA 4.2.c) Controllo e vigilanza sulla riproduzione animale

SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA E CONTROLLO UFFICIALE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE ANIMALE

Analisi del contesto e Motivazione: nel territorio l'attività di riproduzione animale gestita da impianti autorizzati dalla Regione, è limitata alla specie equina.

Principali documenti e norme di riferimento: Direttiva 92/65/CEE del 13 luglio 1992 che stabilisce norme sanitarie per gli scambi e le importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli e embrioni non soggetti, per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, sezione I, della direttiva 90/425/CEE e s.m.i.; Regolamento (UE) n. 176/2010 del 02/03/2010; D.P.R. n. 320 del 8 febbraio 1954 Regolamento di Polizia Veterinaria; Legge 15/01/1991 n. 30 e s.m.i. Disciplina della riproduzione animale; Decreto Ministero della Sanità 19 luglio 2000 n. 403 Approvazione del nuovo Regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991 n. 30; D.Lgs n. 633 del 12 novembre 1996 Attuazione della Direttiva 92/65/CEE e ss.mm. e ii; Legge Regionale 15 febbraio 1980, n. 11 Organizzazione e disciplina della Riproduzione Animale; Determinazione del Direttore Generale Agricoltura 27 luglio 2001 n. 7489.

Obiettivo generale: assicurare i controlli presso tutti gli impianti della provincia autorizzati per l'attività di monta naturale pubblica e privata, l'inseminazione artificiale, dei Recapiti e dei Centri di produzione di seme equino.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi
Ferrara: dott.a Soriani
Copparo: dott. Galli
Portomaggiore: dott. Casson
Codigoro: dott. Poli

Responsabile aziendale: MO Igiene produzioni animali, dott.a Soriani

Obiettivo Specifico: assicurare i controlli presso tutti gli IMPIANTI AUTORIZZATI PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE ANIMALE, cioè impianti d'inseminazione artificiale equina, di monta naturale pubblica e privata di equidi, di Recapiti e di Centri di produzione di seme equino.

Risultati dei controlli 2015: n. 12 ispezioni effettuate su n. 12 ispezioni programmate, 100%

Metodologia operativa:

- n. 1 ispezione l'anno presso 5 stazioni di MONTA NATURALE PUBBLICA DI EQUIDI, 3 STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE EQUINA, 4 RECAPITI DI MATERIALE SEMINALE EQUINO e 1 CENTRO AUTORIZZATO ALLA PRODUZIONE DI SEME EQUINO che risulta attivo;
- n. 1 ispezione presso una nuova stazione di MONTA NATURALE PRIVATA DI EQUIDI, non ispezionata l'anno scorso.

I controlli verranno condotti utilizzando la lista di riscontro allegata alla I.O.U.O. doc web n. 4045. Gli impianti che svolgono più attività nell'ambito della riproduzione, verranno controllati con unico accesso. Nel caso in cui durante l'ispezione si rilevassero attività autorizzate, ma non attive, il Veterinario dovrà acquisire idonea dichiarazione dal titolare (sulla SCU) ed aggiornare SICER (attività con spunta su "inattivo" o cessata, coinvolgendo il Referente informativo).

Tabella riepilogativa dei controlli sulla riproduzione animale

n.	ambito territ.	codice aziendale	Nome	attività	verifiche programmate	N. Ore Programmate
1	FERRARA	XXX	XXX	STAZIONE MONTA NATURALE PUBBLICA RECAPITO DI MATERIALE SEMINALE STAZIONE DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	9	1
2	FERRARA	XXX	XXX	STAZIONE MONTA NATURALE PUBBLICA	9	1
3	FERRARA	XXX	XXX	STAZIONE MONTA NATURALE PRIVATA	9	1
4	FERRARA	XXX	XXX	STAZIONE DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE RECAPITO DI MATERIALE SEMINALE	8	2
5	FERRARA	XXX	XXX	RECAPITO DI MATERIALE SEMINALE	5	1
6	FERRARA	XXX	XXX	STAZIONE MONTA NATURALE PUBBLICA	9	1
7	FERRARA	XXX	XXX	RECAPITO DI MATERIALE SEMINALE STAZIONE DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE STAZIONE MONTA NATURALE PUBBLICA CENTRO DI PRODUZIONE DI MATERIALE SEMINALE	11	3
8	CODIGORO	XXX	XXX	STAZIONE MONTA NATURALE PUBBLICA	9	1
					69	11

Standard di valutazione: 95% delle ispezioni programmate.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano “2016 RIPRODUZIONE ANIMALE (EQUINI)”.

Obiettivo Specifico: RILASCIO PARERI IGIENICO - SANITARI RICHIESTI PER L'ATTIVAZIONE DI STRUTTURE CON ATTIVITA' NELL'AMBITO DELLA RIPRODUZIONE O PER LA REGISTRAZIONE/ RICONOSCIMENTO AI FINI DI SCAMBI O ESPORTAZIONI DI MATERIALE SEMINALE

Risultati dell'attività 2015: n. 1 pratica autorizzativa

Metodologia operativa:

- sopralluogo e verifica requisiti delle strutture ai sensi DM n. 403/00 e del D.Lgs n. 633/96 con compilazione delle specifiche check-list allegate al manuale Regionale sopra richiamato.

Standard di valutazione: rilascio del parere entro 30 gg. dall'arrivo dell'istanza

4.2.d) Controllo sul latte e sulle produzioni lattiero-casearie

CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA

Motivazione e contesto epidemiologico: il territorio ferrarese, connotato da clima fortemente umido con scarsa ventilazione e presenza di terreni di tipo argilloso, è inadatto all'allevamento di bovini da latte. Per questo, oltre che per altri aspetti di ordine socio-economico, con 35 aziende bovine, 9 ovi-caprine e 1 bufalina, la presenza di aziende con produzione di latte è modesta. A causa delle difficoltà produttive che gli Operatori devono affrontare per ottenere un alimento qualitativamente sicuro, il controllo ufficiale necessita di verifiche costanti in particolare degli esiti dell'autocontrollo sulle aziende tramite la rete AGRINET-ER, a causa delle numerose non conformità segnalate dal sistema. Le più frequenti, associate agli aspetti gestionali dell'allevamento, riguardano i parametri igienico-sanitari (tenore di Cellule e Carica Batterica), ma è segnalata dalle Ditte Acquirenti anche la saltuaria presenza nel latte di Sostanze Inibenti a corollario di terapie per le mastiti. Non raro il riscontro del superamento dei limiti di aflatoxina M1, dovuta a utilizzo nell'alimentazione delle lattifere, di materia prima inadatta.

Principali documenti e normativa di riferimento: Reg. (CE) n. 178 del 28 gennaio 2002 Principi e requisiti generali della legislazione alimentare, Autorità europea per la sicurezza alimentare e procedure nel campo della sicurezza alimentare; Reg. (CE) 29 aprile 2004, n. 853/2004 Norme specifiche in materia di igiene per

gli alimenti di origine animale; Reg. (CE) N. 854 del 29 aprile 2004 Norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano ; Reg. (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 Regolamento sull'igiene dei prodotti alimentari; Regolamento (CE) n. 2073 /2005 del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari; Intesa Stato Regioni 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana; Intesa Stato – Regioni 20 marzo 2008 Linee guida per il controllo della produzione del latte crudo destinato al trattamento e alla trasformazione; Intesa Stato Regione 29 maggio 2007 in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo superiore a 60 gg prodotti con latte ovi caprino e deroghe per il latte prodotto durante il pascolo estivo in montagna; D.G.R. n. 842 del 11 giugno 2007 Recepimento Intesa Stato Regioni in materia di vendita diretta di latte crudo; Determinazione n. 4418 del 21 aprile 2008 Vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovicaprino, bufalino e asinino dell'azienda di produzione; Determinazione n. 5977 del 07/05/2012 Linee Guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione ed immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico ed alla trasformazione – revisione.

Obiettivi generali: verificare i requisiti richiesti nella produzione primaria dai Regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare (Regolamenti 852 e 853/2004/CE); attuare il sistema Regionale di sorveglianza per la presenza delle aflatoxine nel latte bovino. I controlli sono finalizzati a verificare in particolare se la gestione degli animali, degli ambienti e delle attrezzature è in grado di prevenire alterazioni nell'alimento, di fornire una sufficiente protezione da contaminazioni chimiche o microbiologiche, assicurando che il latte crudo sia il più possibile un prodotto salubre, in particolare anche quando viene commercializzato tal quale. L'attività di controllo prevede inoltre l'adozione dei provvedimenti opportuni quando non vengono rispettati i criteri richiesti ai fini della tutela dei consumatori.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi
 Ferrara: dott.a Soriani
 Copparo: dott. Galli
 Portomaggiore: dott.a Scaioli
 Codigoro: dott. Poli

Responsabile aziendale: MO Igiene produzioni animali, dott.a Soriani

Obiettivo Specifico: CONTROLLO DELLE AZIENDE ZOOTECNICHE REGISTRATE PER LA PRODUZIONE DI LATTE

Risultati dei controlli 2015: n. 29 aziende controllate su n. 28 aziende da controllare, 103%
 n. 29 controlli effettuati su n. 28 controlli programmati, 103%
 n. 4 follow-up a seguito di NC
 1 audit effettuato su un audit programmato

Sono state riscontrate non conformità in n. 5 aziende bovine, n. 1 azienda bufalina e n. 1 aziende di ovini. Le non conformità riscontrate erano relative a scorretta gestione degli ambienti di stabulazione degli animali, inadeguata manutenzione dell'ambiente di conservazione del latte e nella scorretta manutenzione delle attrezzature (tank frigorifero), carenze nelle verifiche dei criteri stabiliti per il latte ovino in autocontrollo.

Applicazione sperimentale del protocollo tecnico Regionale di categorizzazione del rischio

Allevamenti bovini-bufalini

I 36 allevamenti bovini-bufalini con produzione di latte sono stati categorizzati individualmente per il rischio igiene produzione latte utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio, la mancata iscrizione al Sistema Agrinet ed i dati di NC del latte tratti dal Portale Agrinet (numero di sforamenti delle medie geometriche per CS o CBT negli ultimi 12 mesi). Per questo rischio, si è integrato il protocollo tecnico Regionale prevedendo indici di rischio differenziati il relazione al numero di sforamenti (fino a 5, da 5 a 9, 10 e oltre). Gli allevamenti da controllare dei gruppi con livello di controllo minimo o standard sono stati selezionati tra i non controllati dell'ultimo anno, con metodo random. Sono stati inoltre programmati i controlli semestrali richiesti presso le 4

aziende autorizzate per la vendita diretta del latte (presso una di esse, ove è stato programmato anche un audit, si è programmata una sola ispezione):

Livello di controllo	Bovini - bufalini da latte		
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare in base a categorizzazione	n. aziende con doppio controllo
Allev contr. Min.	24	6	4
Allev contr. Std.	3	1	-
Allev contr. Max	9	9	-
Totale allevamenti	36	16	4

Allevamenti ovi-caprini

I 10 allevamenti ovi-caprini con produzione di latte sono stati categorizzati individualmente per il rischio igiene produzione latte utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio. Gli allevamenti sono risultati tutti a livello di controllo minimo; i 5 allev. da controllare sono stati selezionati con metodo random.

Metodologia operativa:

- i controlli saranno finalizzati alla verifica degli aspetti sanitari, igienici e gestionali che concorrono a definire le caratteristiche del latte messo in commercio ed eseguiti secondo la PUO "Controllo Ufficiale presso aziende zootecniche con produzione di latte" doc-web n. 1786
- eseguire un audit presso un'azienda bovina, come da Piano audit OSA PG n. 12919 del 26/02/2016;
- eseguire 1 controllo ispettivo suppletivo (semestrale) presso le 4 aziende Registrate per la vendita diretta del latte, secondo le prescrizioni riportate nella Determina Regionale n. 4418 del 21/04/2008 e nella D.G.R. n. 842 del 11/06/2007.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 IGIENE PRODUZIONE LATTE PRESSO L'ALLEVAMENTO".

Standard di valutazione: 95% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: SISTEMA REGIONALE DI SORVEGLIANZA PER LA PRESENZA DELLE AFLATOSSINE NEL LATTE BOVINO

Analisi del contesto e motivazione: la forte vocazione cerealicola del territorio ha determinato una rilevante presenza di imprese del settore impegnate in attività di raccolta, essiccazione e stoccaggio in particolare di mais e grano destinati per molta parte a mangimifici Regionali ed extra-Regionali.

La concomitante tropicalizzazione del clima espone sempre più di frequente queste produzioni a rilevanti contaminazioni da micotossine, per tale motivo risulta necessario mantenere una sorveglianza adeguata su tali strutture oltre che sulla produzione del latte vaccino presso le 35 aziende della provincia.

Principali documenti e norme di riferimento: Regolamento (CE) n. 1881/2006 del 19/12/2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari; Regolamento (CE) n. 152/2009 del 27/01/2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali; Decreto del Presidente della Repubblica 26.03.1980, n.327 Regolamento di esecuzione della L. 30/04/1962, n. 283 e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande; Decreto Legislativo 10/05/2004, n. 149 Attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali e s.m.i.; Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2015-2017); Piano Nazionale per la ricerca dei residui ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006; Piano Regionale Alimentazione Animale (PNAA) 2015-2017); Piano Nazionale per la ricerca dei residui ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006. Programmazione della Regione Emilia Romagna; Sistema Regionale di Sorveglianza per la presenza di aflatoxine nel latte bovino.

Risultati dei controlli 2015: n. 19 campioni effettuati su n. 13 campioni programmati, in quanto sono stati effettuati 6 campioni ufficiali a seguito di segnalazione di riscontro di positività in autocontrollo, 100%. Tutti i campioni ufficiali prelevati sono risultati conformi. A seguito della definizione di stato di pre-allerta adottato dal Servizio Regionale e legato a particolari condizioni di siccità, (nota PG 625461 del 31/08/2015), nel 3° e 4° trimestre sono stati effettuati controlli suppletivi e impartite prescrizioni nei due casi segnalati di riscontro nel latte di elevata concentrazione di aflatoxina M1 (> 40 p.p.t.) anche se con valore rientrante nei limiti

Metodologia operativa:

- con nota UOAV PG n. 13472 del 01/03/2016 è stata assegnata l'attività di campionamento del latte presso le aziende zootecniche. L'attività di campionamento per il piano di monitoraggio è stata definita individuando le aziende con il criterio della casualità, estraendo le Ragioni Sociali aziendali con sistema "random". La IOUO "Gestione delle non conformità del latte crudo" doc. n. 5366 dettaglia le modalità e le azioni conseguenti a non conformità, quali le prescrizioni da disporre presso l'azienda, l'indagine epidemiologica, il verbale di distruzione del latte contaminato, lo svincolo del latte, fino alla revoca dei provvedimenti:

n. campioni programmati	Cento	Ferrara	Copparo	Codigoro	Portomaggiore	Totale
	-	1	1	1	1	4

- Inoltre, con cadenza semestrale dovranno essere prelevati campioni di latte presso gli 11 distributori per la vendita diretta del latte crudo, descritti al punto successivo.

Standard di valutazione: 95% dei controlli programmati.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 PIANO CAMPIONAMENTO AFLATOSSINE".

Obiettivo Specifico: controllare la vendita diretta presso i DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI LATTE CRUDO

Risultati dei controlli 2015: n. 11 distributori controllati su n. 12 distributori da controllare, 85%
n. 22 controlli effettuati su n. 24 controlli programmati, 85%
n. 22 campioni effettuati su n. 24 campioni programmati, 85%

Il numero di controlli è stato inferiore all'atteso in quanto nel secondo trimestre 2015, un punto vendita ha cessato l'attività.

Metodologia operativa:

- effettuare un campionamento semestrale del prodotto, associato a verifica igienica, presso i 11 impianti fissi di erogazione dislocati sul territorio, secondo la IOUO n. doc-web 2822;
- effettuare un controllo ispettivo secondo la IOUO doc-web n. 3750. Almeno 1 dei 2 campioni programmati per distributore deve essere prelevato nel periodo estivo:

Ambito territoriale	n. Az. Bovine con distributori	n. Distributori gestiti da Az. Bovine extra provincia	n. Distributori fissi totali	n. Campioni al distributore	n. Verifiche ispettive totali
Cento	1	1	4	8	8
Ferrara	2	-	5	10	10
Copparo	-	-	-	-	-
Codigoro	-	-	-	-	-
Portomaggiore	1	-	2	4	4
Totale Az. USL	4	1	11	22	22

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al Piano "2016 PIANO CAMPIONAMENTO DISTRIBUTORI LATTE CRUDO".

Standard di valutazione: 95% dei controlli programmati.

Obiettivo Specifico: GESTIRE LE NON CONFORMITÀ segnalate o riscontrate nel latte crudo

Risultati dei controlli 2015: riscontro di non conformità dei parametri igienico-sanitari del latte: sono state gestite n. 13 segnalazioni di non conformità del Tenore di cellule somatiche/ml. in n. 12 aziende con produzione di latte bovino e n. 8 segnalazioni di non conformità del Tenore di germi a 30°C in n. 7 aziende con produzione di latte bovino. Due aziende hanno evidenziato non conformità per entrambi i parametri in periodi diversi.

In 7 casi, la non conformità è esitata in notifica di "avvio del procedimento di sospensione per l'utilizzo del consumo umano del latte". A seguito di ripetute non conformità del parametro "Tenore di germi a 30°C", per un'azienda il procedimento si è concluso con la sospensione del conferimento del latte aziendale.

Per quanto concerne la richiesta di proroga del periodo di osservazione in caso di non conformità dell'indice citologico, sono stati espressi n. 6 pareri.

Nell'ambito della "vendita diretta del latte crudo" tramite distributori, sono state gestite 3 n.c. in campioni ufficiali: uno per superamento del Tenore di germi a 30°C e due per superamento del Tenore di cellule somatiche segnalate da altra Azienda USL.

Per quanto concerne il conferimento del latte per la produzione di "fresco pastorizzato di Alta Qualità" è stata gestita una n. c. per superamento del Tenore di cellule somatiche.

Presenza residui: sono state gestite n. 3 segnalazioni da parte della Ditta Prima Acquirente, per la presenza di Sostanze Inibenti nel latte prodotto presso una stessa azienda e n. 6 non conformità in altrettante aziende, per il riscontro in autocontrollo di tenori di aflatoxina superiori ai limiti stabiliti dal Regolamento CE n. 1881/2006.

Metodologia operativa:

- disporre l'adozione di interventi correttivi e preventivi, attraverso prescrizioni o altri provvedimenti conseguenti a non conformità dei criteri stabiliti per il latte, secondo la I.O.U.O. "Gestione delle non conformità del latte crudo" doc. n. 5366.

Standard di valutazione: gestione del 100% delle NC.

CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI LATTE

Analisi del contesto e motivazione: nel territorio di competenza sono attivi tre stabilimenti di piccole dimensioni in possesso di riconoscimento, nello specifico due impianti di trasformazione ed uno di stagionatura. Il controllo ufficiale sulla filiera dei prodotti a base di latte si basa sul mandato normativo inteso a verificare l'applicazione da parte degli OSA delle norme pertinenti la sicurezza alimentare.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. (CE) 178/2002, Reg. (CE) 852/2004, Reg. (CE) 853/2004, Reg. (CE) 854/2004, Reg. (CE) 882/2004 Reg. (CE) 2073/2005 , Reg. (CE) 2074/2005, Reg. (CE) 1662/2006, Reg. (CE) 1664/2006, Reg. (CE) 1935/2004, Reg. (CE) 1069/2009, Reg. (CE) 1169/2011, Reg. (CE) 1333/2008 e smi; D.L.gs 06.11.07 n.193, D.M 26.02.96 n. 209; Deliberazione RER n. 1057 del 20 luglio 2007 recepimento d'intesa su Linee guida applicative del Reg CE 2073/2005 (accordo Conferenza Stato Regioni del 10.05.07); Deliberazione RER n 2114 del 27/12/2010 recepimento d'intesa "Linee guida applicative del Reg (CE) 853/2004 (accordo Conferenza Stato Regioni del 17/12/2009); Determinazione n. 5977 del 07/05/2012 (Linee Guida per l'esecuzione dei controlli nella produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico ed alla trasformazione); DGR n. 1842 del 03/12/2012 Accordo Conferenza Stato Regioni del 25/7/2012 (Linee Guida individuazione NC e verifica AC); DGR n 1843 del 03/12/2012 Accordo Conferenza Stato Regioni del 25/7/2012 (Linee Guida predisposizione Piani Autocontrollo); Lettera PG 302036 del 27/12/2012 "Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare (OSA) in Emilia Romagna ai fini dell'organizzazione del controllo ufficiale"; Determinazione n. 14738 del 13/11/2013. Obiettivo generale: verificare il rispetto della normativa vigente in materia di igiene dei prodotti alimentari, in particolare le condizioni di funzionamento degli impianti rispetto agli standard igienici e alla tracciabilità.

Obiettivo generale: verificare il rispetto della normativa vigente in materia di prodotti lattiero caseari, in particolare le condizioni di funzionamento degli impianti rispetto agli standard igienici e alla tracciabilità.

Referente aziendale Prodotti a Base di Latte: dott. Zaghi

Responsabile aziendale: MO Impianti Settore Carni, Latte, Uova, dott. Quarantotto

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale: i Veterinari Ufficiali designati per ciascun impianto.

Obiettivo Specifico: Controllo Ufficiale negli IMPIANTI RICONOSCIUTI, definito sulla base dei criteri e frequenze stabilite dal Protocollo Tecnico regionale per la categorizzazione del rischio.

Risultati dei controlli anno 2015: 175 verifiche effettuate su 162 programmate, 108%; n. 21 verifiche Non Conformi, di cui 14 classificate come ambiti di miglioramento (sì piccolo).

Metodologia operativa:

- in relazione alla tipologia di attività, alla capacità produttiva, al numero e rilevanza delle NC riscontrate nel 2015, si è programmata l'attività di controllo da eseguire presso ciascun impianto, come indicato in tabella. Il controllo dovrà essere svolto con l'ausilio della Lista di riscontro allegata alla IOUO "CU presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post primaria)" doc-web n. 3451, facendo riferimento al Manuale di CU riportato nella IOUO doc-web n. 1795 "CU negli impianti di produzione di alimenti trasformati a base di latte" ed al manuale per l'esecuzione dei controlli ufficiali presso OSA settore latte e prodotti a base di latte di cui alla nota RER pg 807420 del 3/11/2015.

Riepilogo delle verifiche programmate presso gli Impianti di Prodotti a base di latte:

Ambito territoriale	Stabilimento	N. ricon.	Tipologia attività	Veterinario incaricato del CU	n. verifiche programmate	n. ore
Ferrara	XXX	XXX	Trasformazione prodotti a base di latte - PP	Boschetti Lari	46	14
Ferrara	XXX	XXX	Trasformazione prodotti a base di latte - PP	Tosi Antonio	60	13
Cento	XXX	XXX	Stagionatura prodotti a base di latte - PP	Quarantotto Clemente	56	6

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano "2016 RICONOSCIUTI ALIMENTAZIONE UMANA".

Standard di valutazione: 95% delle verifiche/ispezioni programmate.

IMPIANTI REGISTRATI: CASEIFICI AZIENDALI

Obiettivo Specifico: assicurare il controllo ispettivo delle strutture produttive, del prodotto e della tracciabilità, con verifica dell'applicazione delle misure igieniche di base (prerequisiti) e della semplificazione del sistema HACCP. Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione delle strutture.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Zaghi
Ferrara: dott. Tosi
Copparo: dott.a Canella
Portomaggiore: dott.a Gnani
Codigoro: dott. Franco

Responsabile aziendale: MO Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Risultati dei controlli 2015: 3 controlli effettuati su 3 programmati, 100%; tutte 3 le strutture hanno presentato N.C. (100%).

Programmazione dei controlli 2016: un caseificio aziendale sui 4 esistenti, non controllato nel 2015:

Ambito territ.	attività	Nome	Operatore	Verifiche programmate	N. Ore Programmate
COPPARO	XXX	XXX	CANELLA ELEONORA	30	2

Metodologia operativa:

- ispezioni/verifiche nei caseifici artigianali con annesso spaccio, secondo la frequenza di controllo biennale, come indicato nell'allegato Protocollo tecnico regionale per la Categorizzazione del rischio degli OSA utilizzando, per le attività che adottano autocontrollo con procedura semplificata, la check-list allegato 3 della IOUO "CU presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post primaria)" doc-web n. 3451. Eventuali campionamenti sono previsti solo a seguito di sospetto.
- per tutte le nuove attività registrate il sopralluogo verrà effettuato entro l'anno.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano "2016 REGISTRATI ALIMENTAZIONE UMANA".

Standard di valutazione: 90% delle verifiche/ispezioni programmate.

LEA 4.2.e) Sorveglianza sul benessere degli animali da reddito e da affezione

BENESSERE ANIMALE - IGIENE ZOOTECNICA

Analisi del Contesto e Motivazione: il Trattato di Lisbona, che nel 2007 ha sancito il riconoscimento degli animali come esseri senzienti e, come tali, portatori di diritti, ha indotto il legislatore comunitario ad interessarsi con maggiore attenzione alle problematiche relative al benessere degli animali negli allevamenti. Nel contempo, tra i consumatori sono diventati sempre più numerosi coloro che optano per il consumo di prodotti che provengono da animali allevati con metodi rispettosi delle loro esigenze naturali.

Sono state pertanto emanate in materia numerose normative, orizzontali e verticali, allo scopo di stabilire i parametri minimi di benessere da rispettare negli allevamenti degli animali da reddito. Compito del veterinario pubblico è verificare l'idoneità delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti utilizzati per l'allevamento, la detenzione, il commercio, il trasporto, la macellazione o l'abbattimento degli animali al fine di tutelarne il benessere, favorire la qualità igienico sanitaria dei loro prodotti, la tutela dell'ambiente, la sicurezza degli operatori, sorvegliando l'applicazione delle norme che tutelano gli animali, sia da reddito che d'affezione, anche come soggetti portatori di diritti (fine etico). Inoltre, dal momento in cui la Politica Agricola Comune (PAC) ha incluso il benessere animale tra i criteri obbligatori da rispettare per accedere ai contributi comunitari, i controlli ufficiali negli allevamenti sono stati inseriti in un contesto integrato che prevede uno scambio di informazioni tra coloro che effettuano i controlli e gli Enti incaricati dell'erogazione dei contributi.

Il territorio provinciale, pur non essendo particolarmente vocato alla zootecnia, presenta una discreta concentrazione di allevamenti da ingrasso, avicoli (in particolare tacchini, 13 allevamenti presenti) e bovini (54 allevamenti presenti), oltre al più popolato allevamento di galline ovaiole della Regione, che ospita oltre 1.000.000 di animali. Per quanto riguarda il trasporto di animali, il territorio di competenza rappresenta un'importante area di transito, a causa della sua posizione di collegamento tra Nord e Sud Italia e tra territori sede di allevamenti ed altri sede di impianti di macellazione. Infine, a Ferrara si svolge il Palio più importante a livello Regionale, che richiede un impegno importante sia nella fase autorizzativa, sia in quella del controllo ufficiale durante lo svolgimento delle gare.

Principali documenti e norme di riferimento L.R. n. 27/2000; D.Lgs. n. 146/2001; DGR n. 2966/2001 (recupero fauna selvatica); D.Lgs. n. 267/2003; Reg. CE n. 1782/2003 e s.m.i. (condizionalità); L. n. 189/04; Reg. CE n. 796/2004 e s.m.i. (condizionalità); Reg. CE n. 1/2005; L.R. n. 5/2005 e s.m.i.; DGR n. 394/06; DGR n. 647/07; DGR n. 971/2008; Determinazione del Responsabile Serv. Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 12453/2008; DGR n. 1248/2008 (allevamento suini bradi); Regolamento (CE) n. 1099/2009; Piano Nazionale Benessere animale (PNBA) prot. DGSA n. 13028-P del 13/7/2010; D.Lgs. n. 181/2010; L. n. 201/2010; nota ministeriale prot. n. DGSA 4902-P-16/03/2011 (taglio coda); Decreto legislativo 07/7/2011

n. 126 (norme minime per la protezione dei vitelli); Decreto legislativo 07/7/2011 n. 122 (norme minime per la protezione dei suini); Parere del Consiglio Superiore di Sanità del 13/07/2011 (individuazione di razze di cani che possano essere sottoposte a caudotomia preventiva); O.M. 21/07/2011 (manifestazioni con equidi); nota ministeriale prot. n. DGSA 13341-P-22/07/2011 (PNBA 2011); nota ministeriale prot. n. DGSA 19371-P-08/11/2011 (controllo trasporti); O.M. 10/02/2012 (esche avvelenate); D.Lgs. n. 131/2013 (sanzioni Reg. 1099/2009); D.M. 04/02/2013 (protezione dei polli da carne); O.M. 06/08/2013 (tutela incolumità pubblica da aggressività cani); note ministeriali prot. n. DGSAF 213-P-07/01/2013 e DGSAF 4972-P-11/03/2013 (indicazioni applicative Reg. 1099/2009); DGR n. 2046/2013 (accesso animali d'affezione nelle strutture ospedaliere); nota ministeriale prot. n. DGSAF 15281-01/08/2013 (PNBA 2013 – linee guida e check-list per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne); nota ministeriale prot. n. DGSAF 23048-03/12/2013 (muta forzata ovaiole); nota R.E.R. prot. n. PG/2014/35598 del 07/02/2014 (muta non forzata ovaiole); D.Lgs. n. 26/2014 (protezione degli animali utilizzati a fini scientifici); Determinazione del Responsabile Serv. Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 4157 del 28/03/2014 (indicazioni operative in caso di macellazione d'urgenza); nota Min. Sal. prot. n. DGSAF 7570 del 04/04/2014 “Miglioramento del benessere delle scrofe negli allevamenti suinicoli nazionali attraverso un corretto Regime alimentare”; nota R.E.R. prot. n. PG/2014/122795 del 15/04/2014 “Pratiche mutilatorie in allevamenti biologici”; nota Min. Sal. n. 25822 del 24/06/2014 (animali macellati d'emergenza); nota Min. Sal. prot. n. DGSAF 12936 del 18/06/2014 (decornazione dei vitelli nell'allevamento biologico); nota Min. Sal. prot. n. DGSAF 13823 del 02/07/2014 (Chiarimenti relativi alle autorizzazioni per il trasporto dei pesci ornamentali in contenitori); nota Min. Sal. prot. n. DGSAF 15111 del 18/07/2014 “Linee guida relative all'applicazione del Regolamento CE n. 1099 del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento”; nota R.E.R. prot. n. PG/2014/333607 del 22/09/2014 (applicazione della L.R. n. 5/2005 alle mostre con vendita di animali); nota R.E.R. prot. n. PG/2014/335756 del 23/09/2014 “Decreto legislativo 26/2014 – note esplicative”; nota Min. Sal. prot. n. DGSAF 22213 del 27/10/2014 “Regolamento (CE) N. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto - periodi di riposo presso i centri di raccolta”; nota R.E.R. prot. n. PG/2014/450612 del 26/11/2014 (divieto di tenere cani alla catena); DGR n. 679/2015 (Recepimento delle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali - IAA).

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Manfredi
Ferrara: dott.a Soriani
Copparo: dott. Galli
Portomaggiore: dott.a Scaioli
Codigoro: dott. Poli

Responsabile aziendale: MO Benessere animale e Igiene allevamenti, dott. Poli

Responsabile aziendale canili: AP Igiene Urbana Veterinaria, dott.a Scaioli

Obiettivo Specifico: controllare igiene, gestione delle strutture e benessere animale negli ALLEVAMENTI ZOOTECNICI, secondo le diverse frequenze definite dal protocollo tecnico Regionale di categorizzazione del rischio degli allevamenti, ove applicabile

Risultati dei controlli 2015:

	n. strutture programmate	n. strutture controllate	%	strutture con irRegolarità	%
Bovini > 50 capi	38	36	95	3	8
Suini > 40 capi o 6 scrofe	10	10	100	1	10
Ovicaprini > 50 capi	25	23	92	1	4
Equini ingrasso > 10 capi	5	5	100	0	0
Galline ovaiole	4	4	100	0	0
Altri avicoli > 250 capi	11	11	100	1	9
Conigli	3	3	100	1	33
Animali pelliccia	1	1	100	0	0
Pesci	1	1	100	0	0
Selvaggina	1	1	100	0	0
Totali	99	95	96	7	7

Sono stati eseguiti il 96% dei controlli programmati con uso di check list.

Sono emerse le seguenti non conformità in 3 allevamenti bovini, per inadeguatezza di edifici e locali di stabulazione, alimentazione, abbeveraggio (in particolare, un allevamento presentava 3 non conformità relative a personale, libertà di movimento e edifici e locali di stabulazione) e in 1 allevamento di tacchini, 2 non conformità relative a personale e attrezzature automatiche e meccaniche.

Programmazione anno 2016: applicazione sperimentale del protocollo tecnico Regionale per la categorizzazione del rischio

Allevamenti bovini-bufalini

I 142 allevamenti bovini-bufalini con capi presenti in stalla, sono stati categorizzati individualmente in base al protocollo Regionale per il rischio benessere utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio e i tassi di mortalità in stalla degli animali maggiori di 24 mesi per gli allev. bovini da latte (se maggiori del 6%) e per gli allev. linea vacca-vitello (se maggiori del 5%), mentre per gli allevamenti da ingrasso, è stata considerata la mortalità di bovini di qualsiasi età (se superiore al 3%). Gli allevamenti da controllare dei gruppi con livello di controllo minimo o standard sono stati selezionati tra i non controllati dell'ultimo biennio, con metodo random:

Livello di controllo	Bovini - bufalini da latte		Bovini - bufalini vacca/vitello		Bovini ingrasso	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	34	5	56	8	34	5
Allev contr. Std.	1	1	0	0	9	3
Allev contr. Max	1	1	6	6	0	0
Totale allevamenti	36	7	62	14	43	8

Allevamenti ovi-caprini

I 66 allevamenti ovi-caprini con capi presenti in stalla, sono stati categorizzati individualmente in base al protocollo Regionale per il rischio benessere utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio, risultando tutti in fascia a basso rischio, con livello di controllo minimo. Gli allevamenti da ingrasso da controllare sono stati selezionati tra quelli di consistenza ≥ 10 capi, non controllati dell'ultimo biennio, con metodo random; gli allevamenti da latte/misto da controllare sono quelli non controllati nell'ultimo anno.

Livello di controllo	Ovi-caprini latte/misto		Ovi-caprini carne	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	10	5	56	10
Allev contr. Std.	0	0	0	0
Allev contr. Max	0	0	0	0
Totale allevamenti	10	5	56	10

Allevamenti suinicoli

I 26 allevamenti suinicoli con capi presenti in azienda, sono stati categorizzati individualmente in base al protocollo Regionale per il rischio benessere utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio, risultando tutti in fascia a basso rischio, con livello di controllo minimo. Gli allevamenti da ingrasso da controllare sono stati selezionati tra quelli di consistenza ≥ 10 capi, non controllati dell'ultimo biennio, con metodo random; gli allevamenti da latte/misto da controllare sono tutti quelli non controllati nell'ultimo biennio:

Livello di controllo	Suini ingrasso		Suini riproduzione	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	23	3	3	1
Allev contr. Std.	0	0	0	0
Allev contr. Max	0	0	0	0
Totale allevamenti	23	3	3	1

Allevamenti avicoli

I 28 allevamenti avicoli attivi sono stati categorizzati individualmente in base al protocollo Regionale per il rischio benessere utilizzando i dati delle NC dell'ultimo biennio, la densità di allevamento per quanto riguarda i boiler, la fase di allevamento (pollastra o deposizione) per i riproduttori e la linea uovo; la tipologia di allevamento per la linea uovo. 18 allev. da ingrasso sono risultati in fascia a basso rischio, con livello di controllo minimo ed uno ad alto rischio; gli allevamenti linea uovo tutti a basso rischio; dei 3 allev. da riproduzione, uno a medio rischio e due a basso. Gli allevamenti a basso rischio da controllare sono stati selezionati tra quelli non controllati dell'ultimo anno, con metodo random, e i due risultati a medio o alto rischio sono stati entrambi selezionati per il controllo:

Livello di controllo	Avicoli Linea uovo		Avicoli Linea carne		Avicoli riproduttori	
	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare	n. aziende presenti	n. aziende da controllare
Allev contr. Min.	6	3	18	3	2	1
Allev contr. Std.	-	-	-	-	1	1
Allev contr. Max	-	-	1	1	-	-
Totale allevamenti	6	3	19	4	3	2

Programmazione anno 2016 nelle tipologie sulle quali non si applica il protocollo tecnico Regionale per la categorizzazione del rischio

Per la programmazione di allevamenti di equini, conigli, selvaggina ed ittici si applica il criterio del PNBA, che prevede complessivamente il controllo del 15% degli allevamenti, scelti secondo criteri di valutazione del rischio e di rotazione negli anni.

Complessivamente sono stati programmati i seguenti controlli 2016 per benessere animale in allevamento:

Categorie previste dal PNBA	n. strutture esistenti	n. strutture da controllare	% di allev. programmati	% prevista dal PNBA		
Suini ingrasso	23	3	15%	10%		
Suini riproduzione	3	1				
Ovaiole	5	3	60%	10%		
Broiler	1	1	100%	10%		
Bovini/bufalini latte	36	7	21%	15%		
Vacca-vitello	62	14				
Bovini ingrasso	43	8				
Ovi-caprini latte/misto	10	5				
Ovi-caprini carne	56	10				
Equini > 10 capi	25	3				
Pollastre linea uovo	1	-				
Altri avicoli Linea carne	18	3				
Avicoli riproduttori	3	2				
Conigli > 250 capi	4	2				
Animali pelliccia	1	1				
Selvaggina	2	-				
Pesci	4	-				
Totali	297	63				

Il totale degli allevamenti programmati è superiore alla percentuale minima richiesta dal PNBA come riassunto in tabella.

Oltre ai controlli programmati, come criterio generale, si richiede a tutti i veterinari che accedono agli allevamenti per qualsiasi motivo, di attivare un controllo approfondito sul benessere animale, con check-list, ogni qualvolta si rilevano situazioni di criticità evidente.

Metodologia operativa:

- 1 controllo ufficiale in base alla consistenza dell'allevamento (vedi tabella), utilizzando:
 - Check-list "Controllo del benessere animale in allevamento di bovini e suini" doc-web n. 1799
 - Check-list "Controllo benessere allevamento animali da pelliccia" doc-web n. 2207
 - Check-list "Controllo benessere allevamento animali altre specie" doc-web n. 2209
 - Check-list "Controllo benessere animale in allevamenti avicoli" doc-web n. 2594.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO"

Standard di valutazione: attuazione del 90% dei controlli programmati.

Obiettivo specifico: Controllare igiene, gestione delle strutture e benessere animale in CANILI E GATTILI

Risultati dei controlli 2015: effettuati n. 22 controlli sui 24 previsti, 92%

Metodologia operativa:

- 1 audit annuale, possibilmente tutorato dal Responsabile del settore, e 1 controllo trimestrale dei 5 canili e del gattile di Ferrara, utilizzando l'IOUO "Controllo Ufficiale nelle strutture di ricovero per cani e gatti" doc-web n. 5225, con verifica strutturale, gestionale e del benessere animale e per le valutazioni comportamentali del 5% dei cani, da svolgere trimestralmente con l'uso di lista di riscontro.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BENESSERE ANIMALE CANILI, GATTILI, CRAS E STRUTTURE LR 5/05"

Standard di valutazione: attuazione del 90% dei controlli programmati.

Obiettivo specifico: Controllare igiene, gestione delle strutture e benessere animale nei CENTRI DI RECUPERO DEGLI ANIMALI SELVATICI (CRAS)

Risultati dei controlli 2015: effettuati n. 2 controlli sui 2 previsti, 100%

Metodologia operativa:

- 1 ispezione annuale di verifica strutturale, di benessere animale e di alimentazione animale nelle 2 strutture presenti, con utilizzo della IO "Controllo ufficiale presso i C.R.A.S." doc-web n. 4046, con segnalazione alla Provincia delle eventuali inosservanze dei requisiti previsti dalla DGR n. 2966/2001.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BENESSERE ANIMALE CANILI, GATTILI, CRAS E STRUTTURE LR 5/05"

Standard di valutazione: attuazione del 90% dei controlli programmati.

Obiettivo specifico: Controllare l'applicazione delle norme sulla PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO nelle fasi di carico/scarico presso allevamenti e macelli o durante il tragitto.

Metodologia operativa:

- l'attività viene svolta secondo la IOUO aziendale doc-web n. 1791 "Controllo ufficiale sul benessere animale durante il trasporto" e relative check-list, presso le seguenti strutture:

1. CONTROLLO DEL TRASPORTO PRESSO I MACELLI:

Risultati dei controlli 2015: effettuati n. 35 controlli sui 36 programmati, 97%

Sono programmati presso il Macello Avicola Artigiana n. 36 controlli nell'anno, avendo cura di differenziare quanto più possibile i trasportatori e gli automezzi controllati. È previsto l'utilizzo della "Check-list controllo del benessere animale presso il macello avicolo durante il trasporto per trasporti non a rischio" della IOUO aziendale n. 1791 sopra citata.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER come "collegati a programma" ed il controllo dovrà essere attribuito al Trasportatore controllato. A tal fine, durante il controllo, è necessario annotare la partita IVA o CF del controllato, oltre ai dati anagrafici, da Registrare su SICER.

Standard di valutazione: attuazione del 90% dei controlli programmati.

2. CONTROLLO DEL TRASPORTO DURANTE IL TRAGITTO:

Risultati dei controlli 2015: effettuati n. 21 controlli sui 22 programmati, 95%. Non è stato effettuato il controllo programmato del 16/12/2015 in quanto la Polizia Stradale era impegnata in operazione di soccorso a causa della fitta nebbia, né è stato possibile recuperare il controllo in altra data.

In base ad un protocollo di collaborazione con la Polizia Stradale attivato già nel 2004, alla luce della nota Regionale PG n. 147807 del 10/03/15 con oggetto "Coordinamento fra i Servizi Veterinari delle Aziende UU.SS.LL. della Regione Emilia Romagna e la Polizia Stradale della Regione Emilia Romagna per l'esecuzione dei controlli su strada nei trasporti di animali vivi", si sono programmati (note PG n. 3329 del 20/01/2016 e PG n. 14822 del 04/03/2016) 5 interventi congiunti con la Polizia stradale in base al calendario dei controlli ad "Alto Impatto" trasmesso dal Ministero dell'Interno ed altri 3 interventi in mesi diversi, per un totale di 8 giornate programmate della durata di 5 ore, con postazione sul luogo di maggiore transito di automezzi che trasportano animali, Autostrada A13 (Stazione di servizio Po Ovest tra Occhiobello e Ferrara Nord). Anche per il 2016 sarà applicato il protocollo di collaborazione sottoscritto il 21/05/2013 (PG n. 32386) da parte di Direzione UOAV e Comando Polizia Stradale. È previsto l'utilizzo della CL trasporto a rischio della IOUO aziendale doc-web n. 1791 sopra citata.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER come “collegati a programma” ed il controllo dovrà essere attribuito al Trasportatore controllato. A tal fine, durante il controllo, è necessario annotare la partita IVA o CF del controllato, oltre ai dati anagrafici, da Registrare su SICER.

Standard di valutazione: attuazione del 90% dei controlli programmati.

3. CONTROLLO DEL TRASPORTO PRESSO GLI ALLEVAMENTI

Risultati dei controlli 2015: effettuati n. 18 controlli sui 10 programmati, 180%

Sono programmati 10 controlli di partite di animali in partenza o in arrivo dall'estero presso gli allevamenti di destinazione, con la seguente suddivisione territoriale, tarata sul dato medio del numero di partite di animali introdotte per anno:

Ambito territoriale	Cento	Copparo	Portomaggiore	Codigoro
n. controlli programmati	2	1	2	5

È previsto l'utilizzo della CL trasporto a rischio della IOUO aziendale doc-web n. 1791 sopra citata. Sarà cura dei veterinari referenti del piano di lavoro privilegiare i controlli sugli automezzi che presentano maggiori fattori di rischio (lungi viaggi, condizioni atmosferiche sfavorevoli).

Il controllo presso gli allevamenti allo scarico degli animali sarà effettuato anche su richiesta dell'UVAC.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER come “collegati a programma” ed il controllo dovrà essere attribuito al Trasportatore controllato. A tal fine, durante il controllo, è necessario annotare la partita IVA o CF del controllato, oltre ai dati anagrafici, da Registrare su SICER.

4. CONTROLLO DEL TRASPORTO PRESSO IL PALIO DI FERRARA:

Risultati dei controlli 2015: effettuati n. 16 controlli su n. 8 programmati, 200%.

Sono programmati 8 controlli, pari al numero delle Contrade, degli equidi in arrivo presso la Clinica Veterinaria ove si effettuano le visite di ammissione al Palio, con utilizzo della CL trasporto non a rischio della IOUO aziendale doc-web n. 1791 sopra citata.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER come “collegati a programma” ed il controllo dovrà essere attribuito al Trasportatore controllato. A tal fine, durante il controllo, è necessario annotare la partita IVA o CF del controllato, oltre ai dati anagrafici, da Registrare su SICER.

Standard di valutazione: attuazione del 90% dei controlli programmati.

Obiettivo specifico: controllare l'applicazione delle norme sulla PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE LA MACELLAZIONE presso i macelli Avicola Artigiana s.n.c. e Sapori Semplici s.a.s., nonché la correttezza delle modalità di ABBATTIMENTO presso l'unico allevamento di visoni presente.

Risultati dei controlli 2015: effettuati n. 4 controlli sui 4 programmati ai macelli e effettuato n. 1 controllo su 1 programmato all'allevamento di visoni, 100%.

Metodologia operativa:

- **MACELLAZIONE:** l'attività di controllo della protezione animale durante la macellazione viene eseguita sistematicamente (“il Veterinario Ufficiale verifica la conformità alle pertinenti norme comunitarie e nazionali relative alla protezione degli animali al momento della macellazione” Reg. CE 854/2004 Allegato 1 – Sez. 1 – capo II, lett. C) e successivamente annotata sul Registro di macellazione. Semestralmente viene eseguita una verifica sulla corretta applicazione del Regolamento (CE) n. 1099/2009, con riferimento ai requisiti di carattere generale riguardanti la struttura, gli impianti e le attrezzature deputate alla protezione degli animali e sull'attuazione di

adeguate procedure nelle varie fasi della macellazione. Tale verifica è condotta e documentata con l'utilizzo della prima parte della check-list Regionale di cui alla Lettera n. 1868 del 07/11/06. Ulteriori verifiche (condotte utilizzando la seconda parte della check-list sopra indicata) saranno effettuate a seguito di riscontro di indicatori ispettivi di cattivo stordimento durante la macellazione.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 PROTEZIONE ANIMALE IN MACELLAZIONE"

- **ABBATTIMENTO:** presso l'allevamento di animali da pelliccia viene effettuato un controllo/anno in occasione degli interventi programmati di abbattimento, utilizzando la Scheda di CU, ed eventuale verbale generico allegato.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO"

Standard di valutazione: 90% dei controlli programmati.

Obiettivo specifico: Verificare il mantenimento dei requisiti di igiene/benessere presso le RIVENDITE DI ANIMALI E PRESSO LE TOELETTATURE, ALLEVAMENTI E PENSIONI PER ANIMALI D'AFFEZIONE.

Risultati dei controlli 2015:

Strutture	Ispezioni programmate	Ispezioni effettuate	%
Allevamenti cani	9	10	
Negozi animali	12	11	
Toelettature	11 (2 cessate)	9	
Pensioni cani	5	4	
Totali	35	34	

Sono state riscontrate non conformità in due pensioni di cani (4 no piccoli), in 3 allevamenti di cani (5 no piccoli)

Metodologia operativa:

- 1 controllo annuale eseguito utilizzando la Procedura di U.O. doc-web n. 1783 "Controllo ufficiale presso strutture connesse al commercio di animali da compagnia" e relativa lista di riscontro, presso le pensioni, gli allevamenti di animali da compagnia, le rivendite di animali e le toelettature non controllate nel 2015, secondo un criterio di rotazione.

Il numero di controlli programmati per struttura è riportato in tabella:

Tipologia	n. strutture esistenti	n. strutture da controllare
Allevamenti cani (SCIA)	18	8
Negozi animali	26	15
Toelettature	23	14
Pensioni cani	8	5
TOTALE	75	42

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BENESSERE ANIMALE CANILI, GATTILI, CRAS E STRUTTURE LR 5/05"

Standard di valutazione: 90% dei controlli programmati.

Obiettivo specifico: Rilasciare i pareri richiesti per l'AUTORIZZAZIONE SANITARIA DI STRUTTURE VETERINARIE di cura e di MOSTRE / ESPOSIZIONI e altre manifestazioni con animali a carattere temporaneo.

Risultati dell'attività 2015: n. 1 parere per strutture veterinarie e n. 46 per mostre e altre manifestazioni con animali.

Metodologia operativa:

- per le strutture di cura effettuare 1 controllo ispettivo utilizzando la check-list aziendale "Verbale di sopralluogo autorizzativo ambulatori"
- per seguire l'istruttoria e rilasciare il parere autorizzativo per mostre, esposizioni ed altre manifestazioni a carattere temporaneo con animali, ivi comprese le gare di equidi nel corso di manifestazioni popolari (palii) ed i circhi itineranti, si applicheranno i contenuti della LR n. 5/2005 e s.m.i., DGR n. 394/2006, DGR n. 647/2007, OM 21/07/2011 ed eventuali Regolamenti comunali.

Standard di valutazione: rilascio del 100% dei pareri richiesti entro 30 gg.

Obiettivo specifico: Rilasciare le AUTORIZZAZIONI SANITARIE RICHIESTE PER DITTE DI TRASPORTO ANIMALI E RELATIVI MEZZI DI TRASPORTO, NONCHE' LE REGISTRAZIONI PER ALLEVATORI ENTRO I 50 KM ED EQUIDI A FINI NON ECONOMICI.

Metodologia operativa:

- sopralluogo e rilascio di certificato di autorizzazione o di omologazione dell'automezzo, autorizzazione e iscrizione del trasportatore nel Registro dei trasportatori, Registrazione e vidimazione delle autocertificazioni, sulla base della PUO doc-web n. 2662 "Rilascio autorizzazioni al trasporto di animali", secondo quanto previsto dal Reg. n. 1/2005/CE e dalle linee guida della Regione Emilia-Romagna.

Risultati dell'attività 2015: n. 13 autorizzazioni/omologazioni di automezzi, 8 autorizzazioni al trasporto di trasportatori e 14 RegISTRAZIONI di autocertificazioni.

Standard di valutazione: rilascio del 100% dei pareri richiesti entro 30 gg.

Obiettivo specifico: Rilasciare le ATTESTAZIONI DI IDONEITÀ AI CONDUCENTI E GUARDIANI DI ANIMALI A NORMA DEL REG. n. 1/2005/CE

Risultati dell'attività 2015: rilasciate 2 attestazioni di idoneità ai conducenti su 2 richieste.

Metodologia operativa:

- applicazione di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1545 del 22/10/2007, con iscrizione degli operatori abilitati in specifica banca dati aziendale. L'attività viene coordinata e svolta dal Responsabile MO Benessere animale, coadiuvato da un secondo veterinario della UO IAPZ, entrambi con formazione specifica.

Standard di valutazione: rilascio del 100% delle attestazioni richieste entro 30 gg.

LEA 4.2.f) Protezione dell'ambiente da rischi biologici, chimici e fisici con documentazione epidemiologica

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DAI RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Analisi del contesto e motivazione: nell'ambito della normativa sulla semplificazione della disciplina edilizia sono riconosciute, tra le attività produttive caratterizzate da significativa interazione con l'ambiente e la salute, alcune di interesse veterinario quali attività industriali ed artigianali di tipo produttivo o manifatturiero, comprese le attività di lavorazione, conservazione, trasformazione di prodotti agricoli e/o di origine animale, la macellazione, la produzione di mangimi, il rendering, le strutture di produzione e/o manipolazione di alimenti e bevande quali centri di produzione pasti, ristorazione collettiva e le attività zootecniche quali gli impianti di allevamento animali di interesse zootecnico, gli impianti di allevamento e di custodia animali da compagnia da compagnia (pensioni per animali, canili, gattili). Per tali attività la verifica in ordine alla conformità dei requisiti edilizi igienico sanitari degli insediamenti produttivi comporta valutazioni tecniche di

particolare complessità, tale da richiedere il supporto professionale dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, che si esprimono mediante pareri.

Principali documenti e norme di riferimento: Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale"; D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA)"; Legge Regionale n. 21/2004, "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"; LR n. 15 del 30/07/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia"; DGR n. 193/2014 "Adempimenti di competenza delle aziende USL in ordine al rilascio dei titoli abilitativi"; norme verticali dei diversi settori produttivi.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Veterinari Ufficiali, a seconda della tipologia ed ubicazione del nuovo insediamento.

Responsabile aziendale per insediamenti zootecnici: MO Benessere animale e Igiene allevamento, dott. Poli

Responsabile aziendale per insediamenti SOA: MO Benessere animale e Igiene allevamento, dott.a Soriani

Obiettivo specifico: rilasciare i pareri richiesti, anche partecipando alle Commissioni attivate dal Dipartimento di Sanità Pubblica o dagli Enti del territorio per l'attivazione di strutture di competenza.

Risultati dell'attività 2015: n. 3 pareri NIP - AUA rilasciati su 3 richiesti, 100%.

Metodologia operativa:

- esame pratiche e rilascio di parere applicando la normativa dello specifico settore dell'attività in esame.

Standard di valutazione: rilascio del 100% dei pareri richiesti entro 30 gg.

LEA 4.2.g) Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione

Analisi del contesto e motivazione: benché sia auspicabile la graduale sostituzione nelle procedure sperimentali dell'uso di animali con altri metodi che non ne prevedano l'utilizzo, l'impiego di animali vivi nella sperimentazione continua ad essere autorizzato per tutelare la salute umana e animale ed è pertanto indispensabile che gli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati ai fini scientifici siano sottoposti ad un controllo ufficiale dotato di elevata specializzazione, in grado di garantire un alto livello di protezione degli animali stessi.

Principali documenti e norme di riferimento: D.Lgs. n. 26/2014; Legge Regionale n. 20 del 1 agosto 2002 - Norme contro la vivisezione; Nota della Regione Emilia Romagna prot. n. 335756 del 23/09/2014 "D.Lgs. n. 26/2014 – note esplicative".

Obiettivo generale: verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti di allevamento degli animali utilizzati ai fini scientifici e il rispetto delle condizioni di benessere degli animali allevati e verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti utilizzatori.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Ferrara: dott.a Faggioli

Portomaggiore: dott.a Scaioli

Responsabile aziendale: M.O. Benessere animale e Igiene allevamento, dott. Poli

Obiettivo specifico: realizzare i controlli secondo una frequenza triennale degli stabilimenti di allevamento di animali utilizzati per fini sperimentali e, per gli aspetti igienico-sanitari, degli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini sperimentali, applicando i criteri di rischio stabiliti dalla nota Regionale prot. n. 335756 del 23/09/2014.

Risultati dell'attività 2015: n. 5 strutture controllate su 7 programmate, 71 %.

Metodologia operativa:

- 1 controllo all'anno nei 3 stabilimenti utilizzatori di animali per fini sperimentali, per i soli aspetti igienico-sanitari, e 1 controllo all'anno nei 5 stabilimenti d'allevamento interno di animali per fini sperimentali, con compilazione di apposite check-list Regionali per verificare i parametri relativi al benessere animale/igiene della struttura e all'alimentazione:

Standard di valutazione: attuazione del 90% dei controlli programmati.

- affiancare gli Ispettori ministeriali e Regionali, su richiesta, in occasione dei sopralluoghi che eseguono presso gli stabilimenti.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al piano "2016 BENESSERE ANIMALE SPERIMENTAZIONE".

Obiettivo specifico: Rilasciare i pareri richiesti e controllare le SPERIMENTAZIONI CLINICHE dei medicinali veterinari comunicate ai sensi del D.M. 12/11/2011 "Buone pratiche di sperimentazione clinica dei medicinali veterinari sugli animali"

Risultati dell'attività 2015: n. 1 parere preventivo per la sperimentazione clinica.

Metodologia operativa:

- rilascio di parere preventivo e ispezione presso allevamenti o ambulatori dove si svolge la sperimentazione clinica dei medicinali veterinari, per la verifica delle procedure con cui si garantisce la sicurezza della sperimentazione (consenso informato, ecc.) sulla base del D.M. 12/11/2011, compilazione di verbale di sopralluogo.

Standard di valutazione: rilascio del 100% dei pareri richiesti entro 30 gg.

Obiettivo specifico: Rilasciare i pareri richiesti per l'autorizzazione ministeriale per stabilimenti utilizzatori o per l'autorizzazione sindacale per stabilimenti d'allevamento.

Risultati dell'attività 2015: 1 parere per rinnovo autorizzazione sindacale per 5 stabilimenti di allevamento (Ferrara) e 1 per l'autorizzazione ministeriale di un nuovo stabilimento utilizzatore (Portomaggiore).

Metodologia operativa:

- sopralluogo e rilascio di parere sulla base dei requisiti descritti nel D.Lgs. n. 26/2014, con compilazione di apposita check-list ispettiva.

Standard di valutazione: rilascio del 100% dei pareri richiesti entro 30 gg.

LEA 4.3 - TUTELA IGIENICO SANITARIA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

LEA 4.3.a) Ispezione negli impianti di macellazione

CONTROLLO UFFICIALE NEGLI IMPIANTI DI MACELLAZIONE E LAVORAZIONE CARNI DI SELVAGGINA CACCIATA

Analisi del contesto e motivazione: nel territorio sono presenti un macello avicolo industriale, un impianto di piccole dimensioni dedicato alla macellazione di ungulati domestici ed un centro lavorazione della selvaggina cacciata operante nell'ambito del controllo e limitazione della popolazione degli ungulati selvatici nella Riserva Naturale del Bosco della Mesola. Il Controllo Ufficiale, oltre agli aspetti di sicurezza alimentare delle carni ha la finalità di garantire la sorveglianza epidemiologica per le malattie degli animali di allevamento e dei selvatici cacciati, il rispetto del benessere degli animali durante il trasporto, la protezione degli animali durante la macellazione e la corretta gestione dei sottoprodotti (SOA).

Principali documenti e norme di riferimento: Reg (CE) 178/2002; Reg (CE) 852/2004; Reg (CE) 853/2004; Reg (CE) 854/2004; Reg (CE) 882/2004; Reg (CE) 2073/2005 e s.m.i.; Reg (CE) 1086/2011; Reg.(CE) 2074/2005; Reg. (CE) 1662/2006; Reg (CE) 1664/2006; Reg (CE) 2075/2005; Reg (CE) 218/2014; Reg (CE) 999/2001 e smi; Reg. (CE) 1069/2009; Reg (CE) 142/2011: Reg. (CE) 1760/2002 e smi, Reg (CE) 1825/2000; Reg. (CE) 1/2005; Reg (CE) 1099/2009; Reg (CE) 1234/2007 e s.m.i.; Reg (CE) 543/2008 e s.m.i. (carni di pollame) Reg. (CE) 566/2008 (comm. carni bovino) Reg. (CE) 1169/2011 e Reg (CE)1337/2013 (indicazione origine carni fresche); D.L.ivo 06.11.07 n. 193, D.L.ivo 27.05.05 n. 117, D.L.gs 01.09.98 n. 333, D.Lgs 27.09.2010 n. 181 O.M. 26/08/05 e smi (misure di polizia veterinaria... volatili da cortile); Decreto 4/2/2013 (protezione polli allevati per la produzione di carne); Deliberazione di Giunta Regionale n.2114/2010 recepimento Linee Guida applicative del Reg. 852 (accordo Conf. Stato Regioni del 29/4/2010) e le Linee Guida applicative del Reg. 853 (accordo Conf. Stato Regioni del 17/12/2009). DGR n.1843/2012 recepimento Accordo Conferenza Stato Regioni del 25/7/2012 (Linee Guida predisposizione Piani Autocontrollo). DGR n1842/2012 recepimento Accordo Conferenza Stato Regioni del 25/7/2012 (Linee Guida individuazione NC e verifica AC). Determinazione RER n. 14738 del 13/11/2013; Determina RER n. 15856 del 29/11/07 (selvaggina abbattuta). Nota RER PG n. 43680 del 17/02/2014 (EST ovicaprina).

Obiettivo generale: verificare il rispetto dei requisiti igienici normativi, in particolare le condizioni di funzionamento degli impianti di macellazione rispetto agli standard igienici, alle informazioni sulla catena alimentare ed alle problematiche inerenti il benessere animale.

Responsabile aziendale: MO "Impianti Settore Carni, Latte, Uova" dott. Quarantotto

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale: i Veterinari Ufficiali designati per ciascun impianto.

Risultati dei controlli 2015: n. 90 verifiche eseguite su 88 programmate
n. 7 NC minori riscontrate, di cui 1 si piccolo
n. 251 giornate di macellazione effettuate su n. 251 richieste

Modalità operative:

- ispezione veterinaria delle carni, secondo i turni programmati mensilmente, durante le giornate di macellazione concordate ed autorizzate presso l'impianto, di norma 5 alla settimana, assicurando la visita ispettiva ante e post-mortem, gli ulteriori compiti ispettivi correlati all'attività di macellazione, il prelievo di campioni programmati e/o necessari e l'annotazione dell'attività ispettiva nel registro di macellazione
- sono utilizzate le specifiche liste di riscontro per il controllo del benessere animale durante il trasporto (scarico degli animali) e per la verifica delle procedure aziendali finalizzate alla protezione degli animali durante la macellazione, come dettagliato al paragrafo LEA 4.2.e).

Standard di valutazione: 100% delle giornate di ispezione alla macellazione richieste e 90% delle verifiche / ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: presso macello XXX della ditta XXX assicurare l'ispezione delle carni durante le giornate di macellazione ed il controllo ufficiale della struttura definito sulla base dei criteri stabiliti dal Protocollo Tecnico regionale per la categorizzazione del rischio

Risultati dei controlli 2015: n. 62 verifiche eseguite su n. 60 programmate
n. 6 NC minori riscontrate, di cui 5 classificate come ambito di miglioramento
n. 27 accessi per ispezione della macellazione effettuati su 27 richiesti

Modalità operative:

- ispezione veterinaria delle carni, secondo i turni programmati, durante le giornate di macellazione concordate ed autorizzate presso l'impianto, di norma quindicinali, assicurando la visita ispettiva ante e post-mortem, gli ulteriori compiti ispettivi correlati all'attività di macellazione, il prelievo dei campioni previsti e l'annotazione dell'attività ispettiva nel registro di macellazione
- controllo delle procedure aziendali finalizzate alla protezione degli animali durante la macellazione, come dettagliato al paragrafo LEA 4.2.e).

Standard di valutazione: 100% delle giornate di ispezione alla macellazione richieste e 90% delle verifiche / ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: presso XXX Centro Lavorazione Selvaggina XXXX assicurare l'ispezione dei capi abbattuti e il controllo ufficiale della struttura definito sulla base dei criteri stabiliti dal Protocollo Tecnico regionale per la categorizzazione del rischio

Risultati dei controlli 2015: l'impianto non ha svolto attività.

Modalità operative

- l'Ente Gestore XXX opera per la limitazione e il controllo della popolazione di ungulati selvatici. La selvaggina abbattuta trasportata al Centro di Lavorazione sarà al più presto sottoposta dal Veterinario Ufficiale ad ispezione sanitaria post-mortem con le modalità previste dal Reg. 854/2004 CE; le relative carni, se riconosciute sane, saranno sottoposte a bollatura sanitaria per essere commercializzate.

Standard di valutazione: 100% delle giornate di ispezione richieste dall'Ente Gestore e 90% delle verifiche / ispezioni programmate.

Per tutti gli impianti, si precisa:

- l'attività di Controllo Ufficiale è stata programmata, in base al Protocollo Tecnico per la categorizzazione del rischio degli OSA, con il numero di verifiche sotto riportato in tabella. La programmazione di dettaglio è stata implementata su SICER, dove per ognuna delle 32 diverse verifiche è precisato il numero di verifiche previste ed il tempo stimato corrispondente. Per l'esecuzione il CU programmato è richiesto l'utilizzo della Lista di Riscontro Allegato 2 della IOUO doc-web n. 3451. Nelle more della emissione validata della parte specialistica del Manuale per il Controllo Ufficiale presso Operatori del Settore Alimentare, presso il Macello ditta XXX ed il Centro Lavorazione Selvaggina XXX, si dovrà tenere conto, per quanto applicabili, delle indicazioni specialistiche contenute nel Manuale - Allegato 1 - della IOUO "Controllo Ufficiale presso impianti di macellazione e sezionamento di ungulati domestici", doc-web n. 1767
- presso lo stabilimento XXX per gli aspetti specialistici si potrà fare riferimento, per quanto applicabili, ai criteri contenuti nel manuale per il CU della macellazione / sezionamento pollame bozza del 15/7/2008, pur non validato
- il controllo ufficiale direttamente correlato all'ispezione della macellazione e le conseguenti verifiche sarà documentato con la SCU indicando come tipo di controllo "Attività ispettiva in corso di macellazione". E' opportuno individuare un set minimo di verifiche comprendente i punti 6.3.2, 6.5.2,

6.11.3, 6.12.2. Resta inteso che ulteriori verifiche potranno essere condotte a discrezione del Veterinario Ispettore e nel caso di evidenze di NC.

CAMPIONAMENTO: oltre ai campioni prelevati per necessità ispettive e nell'ambito di specifici piani di controllo (PNR, monitoraggio sierologico Influenza Aviaria, ecc.) presso il macello XXX ed il macello XXX è prevista l'esecuzione di TAMPONI preoperativi finalizzati alla verifica della sanificazione delle superfici; ciascun intervento dovrà testare almeno 5 superfici. Il criterio di valutazione dei risultati sarà, ovviamente, presenza/assenza per *Salmonella* spp e *Listeria M.*; nelle situazioni in cui non sia applicabile un limite previsto da una norma cogente, es CBTM, il risultato dovrà essere conforme al parametro di accettabilità previsto ed adeguatamente motivato nel manuale di autocontrollo elaborato dall'OSA.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al Piano "2016 RICONOSCIUTI ALIMENTAZIONE UMANA".

Riepilogo verifiche programmate presso impianti di macellazione e lavorazione carni di selvaggina cacciata

Ambito territoriale	Stabilimento	N. ricon.	Tipologia attività	Veterinario incaricato del CU	n. verifiche programmate	n. ore
FERRARA	XXX	XXX	MACELLO UNGULATI DOMESTICI - SH	Boschetti Lari	60	16
COPPARO	XXX	XXX	MACELLO POLLAME - SH	Boschetti Lari	102	49
CODIGORO	XXX	XXX	CENTRO LAVORAZIONE SELVAGGINA - GHE	Gnani Barbara	32	10

Standard di valutazione: 100% delle giornate di ispezione richieste e 90% delle verifiche / ispezioni programmate.

LEA 4.3.b) Controllo igienico sanitario nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto e deposito, distribuzione e somministrazione degli alimenti di origine animale

CONTROLLO ATTIVITA' DI SEZIONAMENTO DELLE CARNI FRESCHE (SEZ. I, II), PRODUZIONE DI CARNI MACINATE, PREPAZIONE DI CARNI, CSM (SEZ. V) PRODOTTI A BASE DI CARNE (SEZ. VI), GRASSI ANIMALI FUSI (SEZ. XII), STOMACI VESCICHE INTESTINI (SEZ XIII), IMPIANTI DI RICONFEZIONAMENTO - RW (SEZ. 0), DEPOSITI FRIGORIFERI - CS (SEZ. 0)

Analisi del contesto e motivazione: molti stabilimenti riconosciuti presenti nel territorio svolgono contemporaneamente più attività produttive (Unità Aziendali) inquadrati in diverse Sezioni / Categorie SANCO. Il controllo ufficiale dovrà comunque essere improntato ad una visione unitaria dello stabilimento, teso a verificare che gli Operatori del settore alimentare rispettino le norme in materia di igiene, secondo criteri ed obiettivi stabiliti dalla normativa comunitaria a tutela della salute pubblica e del benessere degli animali.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. 852/2004 CE, Reg. 853/2004 CE, Reg. 854/2004 CE, Reg. 882/2004 CE, Reg. 2073/2005 CE, Reg. 2074/2005 CE, Reg. 1662/2006 CE, Reg. 1663/2006 CE, Reg. 1664/2006 CE, Reg. 2075/2005 CE, Reg. 178/2002 CE, Reg. 1935/2004 CE, Reg. 1069/2009 CE, Reg. 1760/2000 CE; Reg. 653/2014 CE (modifica reg 1760); Reg. 16/2012 CE; Reg. 1079/2013 CE; Reg. 142/2011 CE, Reg. 1333/2008 CE e smi; Reg. 1169/2011 CE; Reg. 1137/2013 CE (applicazione reg 1169); D.Lgs 06.11.07 n. 193; D.M 26.02.96 n. 209; Nota DGISAN Prot 0030530-P del 28/7/2015; Circ DGSAN del 15/1/2016 chiarimenti alla Nota PG n. 30530 del 28/07/2015 Salmonelle non rilevanti e indicazioni di

adeguata cottura; Deliberazione RER n. 1057 del 20 luglio 2007 recepimento d'intesa su Linee guida applicative del Reg. CE 2073/2005 (accordo Conferenza Stato Regioni del 10.05.07); Deliberazione Giunta Regionale n 2114/2010 con oggetto Recepimento intesa LLGG applicative del Reg. 852/08 (accordo Conf. S/R del 29/4/2010) e del Reg. 853/2004 (accordo Conf. S/R del 17/12/2009); Determinazione n. 15217 del 22/11/2011 e Delibera n. 386 del 28.03.2011 recepimento dell'Intesa Stato / Regioni del 8/7/2010 relativa alle "Modalità Operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli Elenchi Regionali di Laboratori di Analisi"; Delibera Giunta RER n. 1843 del 03/12/2012: Linee Guida predisposizione Piani Autocontrollo (accordo Conf. S/R del 25/7/2012), Delibera Giunta RER n.1842 del 3/12/2012: Linee Guida individuazione NC e verifica AC. (accordo Conf. S/R del 25/7/2012). Lettera RER pg 0302636 del 27/12/2012 " Protocollo tecnico per la Categorizzazione del Rischio OSA ai fini dell'organizzazione del CU"; Determinazione RER n. 14738 del 13/11/2013.

Obiettivo generale: verificare tramite il controllo ufficiale, il rispetto dei requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente in materia di igiene nella produzione di Alimenti di Origine Animale, in particolare le condizioni di funzionamento degli impianti in relazione agli standard igienici, alla salubrità e alla tracciabilità dei prodotti alimentari.

Responsabile aziendale M.O. Impianti Settore Carni, Latte, Uova, dott. Quarantotto

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale: i Veterinari Ufficiali designati per ciascun impianto.

Obiettivo Specifico: controllo annuale degli impianti presenti sul territorio effettuando le verifiche programmate; gestione delle istanze OSA ai fini del riconoscimento delle attività.

Risultati dei controlli 2015:

Attività	N. unità aziendali	Verifiche programmate	Verifiche eseguite	%	No piccolo	Si piccolo
Laboratori Sezionamento - CP	8	386	419	108	8	21
Carni macinate – MM	1	32	32	100	-	-
Preparazioni di carni - MP	1	60	76	126	-	-
Prodotti a Base di carne - PP	18	1084	1135	104	27	47
Grassi fusi OA e ciccioli	1	32	32	100	-	2
Stomaci vesciche e intestini trattati	3	110	113	101	1	-
Impianti riconfezionamento - RW	2	120	120	100	-	-
Depositi frigoriferi – CS	7	236	232	99	-	1

Presso molti stabilimenti riconosciuti presenti nel territorio di competenza si svolgono contemporaneamente più attività produttive (Unità Aziendali SICER) inquadrare in diverse Sezioni / Categorie. Il controllo ufficiale dovrà comunque essere improntato ad una visione unitaria dello stabilimento, orientato e modulato in funzione delle produzioni e di quanto rilevato nella fase di studio per la categorizzazione del rischio degli OSA.

Metodologia operativa:

- sulla base delle indicazioni regionali contenute nel Protocollo Tecnico per la Categorizzazione del Rischio degli OSA, si è programmato il numero di verifiche previste nell'anno 2016, come riportato nella tabella sottostante. La programmazione in dettaglio è stata implementata su SICER, dove per ciascuna delle 32 diverse verifiche è precisato il numero di controlli ed il tempo complessivo corrispondente. Per ciascun impianto è stata individuata l'attività produttiva principale ed eventualmente quella/e "annesse"; tenuto conto dell'entità produttiva e delle risultanze dell'attività pregressa si è definito lo standard di controllo. Per le ditte XXX, Salumificio XXX e Salumificio XXX, tenuto conto della rilevanza delle produzioni, è stata considerata attività principale la trasformazione di prodotti a base di carne (PP);

- in tutti gli impianti per il CU sarà utilizzata la Lista di Riscontro - Allegato 2 - della IOUO n. 3451 doc-web, tenuto conto delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 – Manuale per il CU presso OSA (parte generale). Per le attività di lavorazione di Prodotti a Base di Carne la lista di riscontro sarà integrata dalle parti specialistiche riportate nella IO UO n. 1801 doc web. Nelle attività di sezionamento delle carni fresche di ungulati domestici (CP) per la compilazione della lista di riscontro, i contenuti del Manuale per il CU andranno integrati con quanto indicato per gli aspetti specialistici, nell'Allegato 1 della IO UO n. 1767 doc web
- negli stabilimenti in cui si effettuano attività di sezionamento di carni fresche nonché lavorazione di prodotti / preparazioni a base di carne, per l'ispezione/verifica di aree di indagine che comportano la valutazione di procedure aziendali trasversali applicate in tutto l'impianto, sarà compilata una sola Lista di Riscontro per le aree di indagine interessate.

CAMPIONAMENTO: il controllo di un prodotto alimentare mediante analisi di laboratorio non può prescindere da una valutazione delle caratteristiche intrinseche e della specifica tecnologia produttiva. Questi elementi trovano riscontro nel piano di autocontrollo aziendale, redatto secondo i principi HACCP. Presso ciascun impianto si prevede, di norma, l'esecuzione di almeno un campione di prodotto finito, che può essere costituito dai campioni disposti in attuazione del Piano Regionale Alimenti.

Considerata la criticità dovuta alla carenza di Personale Tecnico, si rimanda ad una valutazione del "rischio" da parte del Veterinario Ufficiale dello stabilimento propedeutica all'eventuale esecuzione di TAMPONI preoperativi finalizzati alla verifica della sanificazione delle superfici. Se del caso ciascun intervento dovrà testare almeno 5 superfici. Il criterio di valutazione dei risultati sarà, ovviamente, presenza/assenza per Salmonella spp e Listeria M.; la valutazione di riscontri microbiologici ai quali non sia applicabile un limite definito da una norma cogente, ad esempio CBTM, dovrà essere rapportato al parametro di accettabilità previsto ed adeguatamente motivato nel manuale di autocontrollo elaborato dall'OSA

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al Piano "I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al Piano "2016 RICONOSCIUTI ALIMENTAZIONE UMANA".

Riepilogo verifiche programmate presso impianti di sezionamento carni fresche, produzione di carni macinate, preparazioni di carni, prodotti a base di carne, grassi fusi e ciccioli, stomaci vesciche ed intestini trattati, impianti di riconfezionamento, depositi frigoriferi. L'attività principale è evidenziata in grigio.

Ambito territoriale	Stabilimento	N. ricon.	Tipologia attività	Veterinario incaricato	N. verifiche programmate	N. ore
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate -PP	Zaghi Stefano	74	19
FERRARA	XXX XXX XXX	XXX XXX XXX	Laboratorio sezionamento carni ungulati domestici - CP	Canella Eleonora	74	18
			Deposito frigorifero -CS- prod. Imball. conf.	Canella Eleonora	30	2
			Impianti prodotti della pesca freschi annesso - ffpp	Canella Eleonora	32	2
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Deposito frigorifero autonomo - CS prod. Imball. E conf.	Tosi Antonio	30	4
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate- PP	Zaghi Stefano	60	16
			Stabilimento trasformaz. Grassi animali fusi - PP	Zaghi Stefano	32	2
COPPARO	XXX	XXX	Laboratorio Sezionamento Carni di Pollame - CP annesso	Boschetti Lari	32	5
			Deposito Frigorifero - CS-prodotti esposti annesso	Boschetti Lari	30	8
FERRARA	XXX	XXX	Prodotti a base di carne - prod. Gastron. paste alimentari PP	Quarantotto Clemente	74	19

FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Deposito frigorifero autonomo - CS prod. Imball. e conf.	Tosi Antonio	30	4
CENTO	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - prod. gastron. paste alimentari PP.	Zaghi Stefano	46	12
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Impianto di Riconfezionamento autonomo - RW	Canella Eleonora	46	12
PORTOMAGGIORE	XXX XXX XXX	XXX XXX XXX	Laboratorio sezionamento carni ungulati domestici - CP	Simionato Mauro	32	2
			Prodotti a base di carne PP	Simionato Mauro	46	4
			Stabilimento trasformaz. stomaci vesciche intestini trattati - PP	Simionato Mauro	32	4
PORTOMAGGIORE	XXX XXX	XXX XXX	Depositi frigoriferi autonomi - CS prodotti esposti	Gnani Barbara	43	13
CODIGORO	XXX XXX	XXX XXX	Laboratorio carni macinate - MM	Gnani Barbara	32	3
			Laboratorio sezionamento carni ungulati domestici - CP	Gnani Barbara	102	49
			Prodotti a base di carne - produz. Insaccati - PP	Gnani Barbara	32	2
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Laboratorio sezionamento carni ungulati domestici - CP	Zaghi Stefano	32	5
			Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate -PP	Zaghi Stefano	88	37
CENTO	XXX XXX XXX	XXX XXX XXX	Laboratorio sezionamento carni ungulati domestici - CP	Quarantotto Clemente	32	2
			Deposito frigorifero -CS - prod. Imball. e conf.	Quarantotto Clemente	30	2
			Prodotti a base di carne - gastronomia / paste alimentari - PP	Quarantotto Clemente	88	37
CODIGORO	XXX XXX	XXX XXX	Laboratorio sezionamento carni ungulati domestici - CP	Simionato Mauro	32	2
			Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate - PP	Simionato Mauro	60	25
PORTOMAGGIORE	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate- PP	Simionato Mauro	60	25
PORTOMAGGIORE	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate - PP	Gnani Barbara	46	12
PORTOMAGGIORE	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - gastronomia. paste alimentari -PP	Simionato Mauro	46	12
CENTO	XXX XXX	XXX XXX	Impianto di Riconfezionamento - RW	Quarantotto Clemente	60	22
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate - PP	Zaghi Stefano	46	12
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - produz. insaccati / carni salate - PP	Zaghi Stefano	60	16
FERRARA	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - gastronomia / paste alimentari - PP	Canella Eleonora	46	12
FERRARA	XXX XXX XXX	XXX XXX XXX	Laboratorio preparazioni di carne - MP	Canella Eleonora	60	15
			Laboratorio sezionamento carni pollame e lagomorfi - CP	Canella Eleonora	32	2
			Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate - PP	Canella Eleonora	32	2
PORTOMAGGIORE	XXX XXX	XXX XXX	Stab. trasformaz. prodotti a base di carne - produz. insaccati / carni salate	Gnani Barbara	46	12
			Laboratorio preparazioni di carne - MP		32	3
PORTOMAGGIORE	XXX XXX	XXX XXX	Prodotti a base di carne - produz. Insaccati / carni salate - PP	Gnani Barbara	74	32

Standard di valutazione: 95% delle verifiche / ispezioni programmate.

CONTROLLO DEI CENTRI IMBALLAGGIO UOVA - EPC (SEZ. X)

Analisi del contesto e motivazione: nel territorio sono presenti un centro di imballaggio uova funzionalmente correlato ad un grosso allevamento di ovaiole ed un piccolo impianto che commercializza i prodotti in ambito locale. Il rispetto delle norme e dei criteri inerenti la sicurezza alimentare costituiscono il fulcro dell'attività del Controllo Ufficiale; occorre nel contempo promuovere il miglioramento delle strutture esistenti, la correttezza nelle transazioni commerciali e la percezione di affidabilità del Sistema.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. (CE) 178/2002; Reg. (CE) 852/2004; Reg. (CE) 853/2004; Reg. (CE) 854/2004; Reg. (CE) 882/2004; Reg. (CE) 2073/2005; Reg. (CE) 1069/2009; Reg. (CE) 1169/2011; Reg. 1336/2007 CE; Reg. (CE) 1234/2007; Reg. (CE) 589/2008; Reg. (CE) 598/2008; DLgs n. 193 del 6 novembre 2007; Decreto MIPAAF del 11 dicembre 2009 "Modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova."; Deliberazione RER n. 1057 del 20 luglio 2007 recepimento d'intesa su Linee guida applicative del Reg CE 2073/2005 (accordo Conferenza

Stato Regioni del 10.05.07) ; Deliberazione Giunta Regionale n 2114/2010 con oggetto Recepimento intesa LLGG applicative del Reg 852/08 (accordo Conf. S/R del 29/4/2010) e del Reg 853/2004 (accordo Conf. S/R del 17/12/2009); Determinazione n.15217 del 22/11/2011 e Delibera n. 386 del 28.03.2011 recepimento dell'Intesa Stato / Regioni del 8/7/2010 relativa alle "Modalità Operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli Elenchi Regionali di Laboratori di Analisi...."; DGR n. 1843 del 03/12/2012: Linee Guida predisposizione Piani Autocontrollo (accordo Conf. S/R del 25/7/2012), DGR n.1842 del 3/12/2012: Linee Guida individuazione NC e verifica AC. (accordo Conf. S/R del 25/7/2012); Lettera RER PG 0302636 del 27/12/2012 "Protocollo tecnico per la Categorizzazione del Rischio OSA ai fini dell'organizzazione del CU"; Determinazione RER n. 14738 del 13/11/2013.

Obiettivo generale: verificare tramite il controllo ufficiale, il rispetto dei requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente, in particolare le condizioni di funzionamento degli impianti in relazione agli standard igienici, alla salubrità e alla tracciabilità dei prodotti alimentari.

Responsabile aziendale: MO "Impianti Settore Carni, Latte, Uova" dott. Clemente Quarantotto

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale: i Veterinari Ufficiali designati per ciascun impianto.

Obiettivo Specifico: controllo dei 2 impianti riconosciuti presenti sul territorio come indicato dal documento di Categorizzazione del Rischio OSA .

Risultati dei controlli 2015:

Attività	n. unità aziendali	Verifiche programmate	Verifiche eseguite	%	no	Si piccolo
Centri imballaggio uova - EPC	2	92	98	107	4	10

Metodologia operativa:

- sono previste ispezioni e campionamenti finalizzati a verifiche di processo, prodotto e tracciabilità; il CU sarà effettuato utilizzando il Manuale e la relativa check-list produzione post primaria allegati alla IOUO doc-web n. 3451 in base alla programmazione del numero di verifiche riportato in tabella. La programmazione di dettaglio è stata implementata su SICER, dove per ciascuna delle 32 diverse verifiche è precisato il numero di controlli programmato e il tempo complessivo corrispondente.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al Piano "2016 RICONOSCIUTI ALIMENTAZIONE UMANA".

Riepilogo verifiche programmate presso Centri imballaggio uova - EPC e Stabilimenti trasformazione stomaci, vesciche, intestini trattati:

Ambito territoriale	Stabilimento	N. ricon.	Tipologia attività	Veterinario incaricato del CU	n. verifiche programmate	n. ore
CODIGORO	XXX	XXX	Centro Imballaggio Uova- EPC	Gnani Barbara	46	8
CENTO	XXX	XXX	Centro Imballaggio Uova- EPC	Quarantotto Clemente	46	5
CENTO	XXX	XXX	Stabilimento trasformaz. stomaci vesciche intestini trattati - pp	Zaghi Stefano	32	4
PORTOMAGGIORE	XXX	XXX	Stabilimento trasformaz. stomaci vesciche intestini trattati - pp	Simionato Mauro	32	4
CENTO	XXX	XXX	Stabilimento trasformaz. stomaci vesciche intestini trattati - pp	Quarantotto Clemente	32	4

Standard di valutazione: 90% delle verifiche / ispezioni programmate.

MACELLAZIONI AD USO FAMILIARE (MUF)

Obiettivo Specifico: assicurare il controllo igienico sanitario, nel rispetto delle limitazioni imposte, all'attività di macellazione per uso familiare di suini ed ovicaprini al di sotto dei 12 mesi.

Responsabile aziendale: MO Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Risultati dei controlli 2015: n. 348 ispezioni di suini n. 02 di ovini macellati a domicilio. Nessuna NC.

Metodologia operativa:

- durante il periodo consentito dalle specifiche ordinanze comunali, assicurare l'ispezione sanitaria con apposita bollatura dei suini ed ovicaprini al di sotto dei 12 mesi macellati ad uso familiare presso i richiedenti, eseguendo gli opportuni campionamenti per la ricerca delle trichine utilizzando l'apposito verbale di prelevamento (Mod. 714) e, per gli ovicaprini, ritirando il MSR prodotto nella macellazione come da lettera PG n. 71993 del 21/11/2013 "Istruzione operativa per il controllo ufficiale Veterinario nelle macellazioni uso familiare di ovicaprini".

Standard di valutazione: attuazione del 100% delle richieste pervenute.

LABORATORI DI SMIELATURA PRESSO APICOLTORI

Obiettivo Specifico: assicurare i controlli ispettivi delle strutture produttive (37 laboratori presenti sul territorio tutti di piccole dimensioni) ed i controlli di prodotto e di tracciabilità, con educazione sanitaria volta a diffondere la conoscenza e l'applicazione delle GMP delle fasi di lavorazione e ad evidenziare l'importanza dell'igiene della persona. Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione delle strutture.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Zaghi

Ferrara: dott. Tosi

Copparo: dott.a Canella

Portomaggiore: dott.a Gnani

Codigoro: dott. Mosso

Responsabile aziendale: MO Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Risultati dei controlli 2015: sono stati effettuati n. 9 controlli sui 9 programmati, 100% Nessuna struttura presentava NC.

Programmazione attività presso laboratori di smielatura 2016:

Ambito territ.	cod. az.le	nome	Comune	Frequenza controlli	DOCUM. DA UTILIZZARE	CONTROLLORE
CENTO	XXX	XXX	SANT'AGOSTINO	quadriennale	CL semplif.	MV
CODIGORO	XXX	XXX	CODIGORO	quadriennale	CL semplif.	AM
COPPARO	XXX	XXX	COPPARO	quadriennale	CL semplif.	EC
FERRARA	XXX	XXX	FERRARA	quadriennale	CL semplif.	AT
PORTOMAGGIORE	XXX	XXX	PORTOMAGGIORE	quadriennale	CL semplif.	BG
PORTOMAGGIORE	XXX	XXX	ARGENTA	quadriennale	CL semplif.	BG

Metodologia operativa:

- ispezioni/verifiche secondo una frequenza quinquennale, definita dal succitato Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio OSA, di tutti i laboratori di smielatura, come precisato in tabella. Per queste attività, che adottano autocontrollo con procedura semplificata, è previsto l'utilizzo della check-list allegato 3 della IOUO "CU presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post primaria)" doc-web n. 3451
- per tutte le nuove attività registrate verrà effettuato un sopralluogo entro l'anno.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano "2016 REGISTRATI ALIMENTAZIONE UMANA".

Standard di valutazione: 90% delle verifiche/ispezioni programmate.

CONTROLLO SULLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA

Analisi del contesto e motivazione: la Provincia di Ferrara, territorio Sud-Est, ospita un'interessante realtà produttiva nel settore ittico che rappresenta una quota significativa dell'economia locale ed importante punto di riferimento per l'approvvigionamento nazionale. Sono presenti tre impianti collettivi per le aste, uno a Goro, due a Porto Garibaldi, una delle quali è un'associazione di produttori ittici, una flotta da pesca (92 pescherecci), due punti di sbarco, Porto Garibaldi e Goro, nonché un totale di 23 impianti di deposito, lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici e della pesca.

Tali stabilimenti rivestono un ruolo importante nell'ambito dell'import/export degli alimenti con i Paesi Terzi e degli scambi intracomunitari, entrambe attività che richiedono il riconoscimento comunitario.

Il controllo ufficiale su tale attività si rende necessario al fine di verificare che gli operatori del settore alimentare rispettino le norme in materia di igiene, i criteri e gli obiettivi stabiliti dalla normativa comunitaria a garanzia della sicurezza alimentare, nonché ai controlli disposti dagli uffici periferici del Ministero della Salute (PIF e UVAC). La realtà produttiva del settore ittico rappresenta una quota significativa dell'economia regionale sia per quanto riguarda le attività legate alla pesca sia per quelle di lavorazione e trasformazione.

Principali documenti e norme di riferimento: Regolamento (CE) 178/2002; Regolamento (CE) n. 852/2004; Regolamento (CE) n. 853/2004; Regolamento (CE) n. 854/2004; Regolamento (CE) n. 882/2004; Regolamento (CE) 2073/2005 e s.m.i.; Regolamento (CE) 1881/2006; Regolamento (UE) n. 1276/2011 della Commissione dell'8 dicembre 2011 che modifica l'Allegato III del Reg. (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativamente al trattamento per l'uccisione di parassiti vitali in prodotti della pesca destinati al consumo umano, Regolamento (UE) 16/2012 della Commissione del 16 gennaio 2012 che modifica l'allegato II del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti relativi agli alimenti congelati di origine animale destinati al consumo umano, Reg. (UE) n. 1379 dell'11.12.2013 concernente informazioni che devono obbligatoriamente essere date ai consumatori, Reg. (UE) n. 1019/2013 del 23.10.2013 che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 2073/2005 relativo all'istamina nei prodotti della pesca, Regolamento di esecuzione (UE) n. 1321/2013 della Commissione, del

10 dicembre 2013, che istituisce un elenco dell'Unione di prodotti primari aromatizzanti di affumicatura autorizzati all'utilizzo come tali nei o sui prodotti alimentari e/o per la produzione di aromatizzanti di affumicatura derivati, Regolamento (UE) n. 1019/2013 della Commissione, del 23 ottobre 2013, che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 2073/2005 relativo all'istamina nei prodotti della pesca, Comunicato riguardante i manuali di corretta prassi operativa, elaborati ai sensi del regolamento CE n. 852/2004 (15A09405) (GU Serie Generale n.295 del 19-12-2015), REGOLAMENTO (UE) 2015/1005 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 per quanto concerne i tenori massimi di piombo in taluni prodotti alimentari, REGOLAMENTO (UE) 2015/704 DELLA COMMISSIONE del 30 aprile 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 per quanto concerne il tenore massimo di PCB non diossina-simili nello spinarolo, Regolamento (UE) 2015/538 della Commissione, del 31 marzo 2015, che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne l'impiego di acido benzoico — benzoati (E 210-213) nei gamberetti cotti in salamoia; DPR del 26 marzo 1980 n. 327 regolamento di esecuzione della L. 30.04.1962 n. 283 e successive modifiche, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, Decreto Legislativo 05/04/2006 n° 190 Disciplina sanzionatoria per le violazioni del regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore della sicurezza alimentare, Decreto Legislativo 06/11/2007 n° 193: "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore", Decreto Ministeriale 23 dicembre 2010 - "Denominazione in lingua italiana alle specie ittiche indicate nell'elenco allegato che costituisce parte integrante del presente decreto, che integra e modifica l'elenco allegato al DM del 31 gennaio 2008 come successivamente modificato e integrato dal DM del 5 marzo 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 2011), Decreto Legge 13.09.2012 n. 158 (Decreto Balduzzi) convertito con Legge 08.11.2012, Nota del Ministero della Salute Prot. 2010. 0204177 del 11.08.2010 – Oggetto: "Controlli sanitari presso i punti di sbarco e sulle operazioni di trasporto di prodotti della pesca al primo stabilimento di destinazione", Nota del Ministero della Salute prot. 0004379 – P – 17/02/2011 Oggetto "Chiarimenti concernenti alcuni aspetti applicativi del Regolamento CE 853/2002 in materia di vendita e somministrazione di preparazioni gastronomiche contenenti prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o praticamente crudi", Nota del Ministero della Salute prot. 0024111 – P - 05/07/2012 – Oggetto "Vendita e somministrazione di preparazioni gastronomiche contenenti prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o praticamente crudi", Nota del Ministero della Salute prot. 2012. 0088501 del 06.04.2012 – Oggetto "Monossido di carbonio in prodotti della pesca", Decreto del Ministro della Salute del 17.07.2013 riguardante le informazioni a tutela del consumatore in materia di prodotti ittici, Intesa ai sensi dell'art.8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n.131 tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca" del 5 novembre 2015; Determinazione n. 14738 del 13.11.2013 della Regione Emilia Romagna "Procedura per la Registrazione delle attività e Riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare, dei sottoprodotti di origine animale, dei mangimi e della riproduzione animale".

Obiettivo generale: verificare i requisiti strutturali ed igienici dei punti di sbarco e degli stabilimenti collegati al settore ittico, le condizioni di sbarco, prima vendita, trasporto, deposito e lavorazione dei prodotti della pesca su tutta la filiera produttiva, ai fini di assicurare il rispetto degli standard igienici e della tracciabilità.

Responsabile aziendale: MO Produzione e Commercializzazione Prodotti Ittici, dott. Mosso

Obiettivo specifico: controllo della PRODUZIONE PRIMARIA (PESCA) mediante verifica delle condizioni di idoneità sanitaria, strutturali e logistiche dei punti di sbarco, verifica delle condizioni di idoneità sanitaria pescherecci e delle modalità di sbarco.

Risultati dei controlli 2015: n. 16 accessi e n. 15 ispezioni eseguite su n. 16 ispezioni programmate su pescherecci, 94%. Si sono riscontrate non conformità (si piccolo) rappresentate dalle caratteristiche strutturali, manutentive e dalla carenza documentale dell'idoneità al contatto con alimenti delle parti dell'imbarcazione dove i prodotti della pesca vengono caricati a bordo e selezionati, dalla manutenzione e/o sostituzione di tali parti, particolarmente difficoltosa e critica per la crisi del settore. Altro punto carente è risultato la mancanza di un attestato di formazione, almeno per il comandante o per altra figura designata.

Metodologia operativa:

- PUNTI DI SBARCO: a seguito di precedenti ispezioni sono state rilevate carenze dei due punti di sbarco di Goro e Porto Garibaldi. Si programmano, quindi, ispezioni presso ciascun punto di sbarco, da svolgere anche congiuntamente agli Uffici Circondariali Marittimi, nell'ambito del protocollo di collaborazione esistente. Sarà utilizzata la IO "Controllo ufficiale Stabilimenti Prodotti della Pesca" doc-web n. 3931 per le parti pertinenti.
- controllo idoneità sanitaria PESCHERECCI, modalità di sbarco, trasporto, deposito dei prodotti della pesca sbarcati e loro rintracciabilità: si programma 1 ispezione su 15 pescherecci, dei 92 registrati, utilizzando la IOUO "Controllo ufficiale Stabilimenti Prodotti della Pesca" doc-web n. 3931 per le parti pertinenti. Inoltre, considerato che a seguito delle ispezioni del 2015 si sono riscontrate non conformità, entro il primo semestre del 2016 sarà necessario eseguire i follow-up per la verifica delle prescrizioni impartite. Si ritiene opportuno programmare anche un incontro con gli Operatori del settore, per le marinerie di Goro e Porto Garibaldi.

Obiettivo specifico: controllo degli IMPIANTI RICONOSCIUTI PRODOTTI DELLA PESCA secondo le frequenze definite dal protocollo regionale di categorizzazione del rischio.

Risultati dei controlli 2015:

SANCO	Verifiche programmate 2015	Verifiche effettuate 2015	%
CS-RW	810	702	86,7%
FFPP	280	353	126,1%
AH	166	187	112,7%
PP *	184	102	55,4%
Totale	1332	1344	100,9%

*2 attività hanno cessato in corso d'anno, benché in alcuni casi si sia effettivamente riscontrata l'effettuazione di un minor numero di verifiche rispetto quanto programmato.

Metodologia operativa:

- con la frequenza definita dal protocollo tecnico regionale di categorizzazione del rischio, ai sensi del Reg. 882/04, si sono programmate ispezioni e verifiche da svolgere utilizzando metodologie e procedure validate a livello aziendale, secondo la check-list Allegato 2 della IOUO "CU presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post primaria)" doc-web n. 3451 per le parti inerenti l'attività specifica. Le verifiche comprenderanno anche:
 - verifica finalizzata alla standardizzazione delle procedure messe in atto dall'OSA per la ricerca di parassiti visibili appartenenti al genere nematodi in prodotti della pesca in fase di commercializzazione, in particolare su specie ittiche statisticamente più infestate da parassiti responsabili di zoonosi, rappresentate sul territorio di competenza soprattutto da Anisakis spp. secondo l'Istruzione Operativa "Ricerca di parassiti visibili" doc-web n. 4113;
 - controllo della idoneità al consumo umano dei prodotti pescati, anche in riferimento all'eventualità di presenza di specie tossiche per l'uomo;
 - campionamenti di matrici alimentari secondo quanto disposto dal Piano Regionale Alimenti e, nei casi richiesti, da disposizioni contingenti. Sarà comunque necessario valutare singolarmente le possibili problematiche sanitarie che ogni alimento può comportare e procedere alle verifiche che nel caso saranno ritenute necessarie, sentito il laboratorio di destinazione della matrice ed il Responsabile di MO, al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la salute del consumatore;
 - verifica del rispetto delle norme riguardanti la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto;
 - verifica regolarità scambi in ambito U.E.;
 - verifica dello stato organolettico dei prodotti della pesca in corso di commercializzazione per il consumo umano;
 - verifica dell'applicazione di corrette procedure nella fase di conservazione e trasporto.

Un campione annuale dell'acqua di rete sarà eseguito in tutti gli stabilimenti riconosciuti dal personale dell'UOIAN, secondo specifico programma. I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al Piano "2016

RICONOSCIUTI ALIMENTAZIONE UMANA”.

Riepilogo delle verifiche programmate presso gli stabilimenti riconosciuti del settore ittico (la produzione principale è evidenziata in grigio):

Nome	codice struttura	attività	Veterinario incaricato	n. verifiche programmate	n. ore
xxx	xxx	* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF.	FRANCO FABIO	30	4
xxx	xxx	DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	SIMIONATO MAURO	60	16
xxx xxx xxx	xxx xxx xxx	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	RIZZI PAOLO	95	32
		* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF.		43	8
		* IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI (LOCALI CERNITA E CONF.) - FFPP		32	2
xxx	xxx	* IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI (LOCALI CERNITA E CONF.) - FFPP * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO AUTONOMI - RW * DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF.	ALCIDE MOSSO	32	2
				46	12
xxx	xxx	* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	RIZZI PAOLO	32	9
xxx xxx	xxx xxx	* IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI (LOCALI CERNITA E CONF.) - FFPP * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI * DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF.	RIZZI PAOLO	32	2
				43	8
xxx	xxx	* IMPIANTO COLLETTIVO ASTE- AH	SIMIONATO MAURO	46	14
xxx	xxx	* IMPIANTO COLLETTIVO ASTE- AH	GRECO ANGELO	46	14
xxx	xxx	* IMPIANTO COLLETTIVO ASTE- AH	GRECO ANGELO	60	18
xxx	xxx	* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	GRECO ANGELO	32	9
xxx	xxx	* DEPOSITI FRIGORIFERI ANNESSI - PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	SIMIONATO MAURO	46	12
xxx	xxx	* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO AUTONOMI - RW	MOSSO ALCIDE	46	12
xxx	xxx	* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	GRECO ANGELO	32	9
xxx xxx	xxx xxx	* DEPOSITI FRIGORIFERI ANNESSI - PROD. IMBALL. E CONF. * IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI (LOCALI CERNITA E CONF.) - FFPP		TOSI ANTONIO	30
				46	11
xxx xxx xxx	xxx xxx xxx	* CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO AUTONOMI - RW * DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI (LOCALI CERNITA E CONF.) - FFPP IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE PRODOTTI DELLA PESCA - PP	RIZZI PAOLO	46	12
				46	4
				32	2
xxx	xxx	* CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI * DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF.	FRANCO FABIO	43	8

XXX	XXX	* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	GRECO ANGELO	32	9
XXX	XXX	* CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO AUTONOMI - RW * DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF.	GRECO ANGELO	46	12
XXX	XXX	* DEPOSITI FRIGORIFERI AUTONOMI - CS PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	GRECO ANGELO	32	9
XXX	XXX	* IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE PRODOTTI DELLA PESCA - PP	RIZZI PAOLO	46	11
XXX	XXX	CENTRO DI SPEDIZIONE GALLEGGIANTE – DC	GRECO ANGELO	25	7

Standard: 90% delle ispezioni programmate.

CAMPIONAMENTI: viene effettuato il numero di campioni previsto dal Piano Regionale Alimenti, per le matrici di competenza. Oltre a ciò, il Veterinario responsabile per il controllo ufficiale presso ciascun stabilimento, per approfondire casi di sospetto, valuterà l'opportunità di eseguire ulteriori campioni ufficiali di prodotti della pesca o di acquacoltura, in riferimento alle caratteristiche microbiologiche, chimiche, fisiche o di processo di ciascun prodotto, da attuarsi previo accordo con il MO ed il Laboratorio di riferimento. I campioni saranno effettuati utilizzando il verbale campionamento alimenti della IOUO doc-web n. 2768 Versione 6 del 21.07.2015.

CAMPIONAMENTI / VINCOLI UVAC: l'Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) di Parma segnala l'arrivo di ciascuna partita da sottoporre a monitoraggio e delle partite soggette a vincolo sanitario, a seguito della quale il Veterinario Ufficiale responsabile per lo stabilimento di destinazione si attiva per effettuare e/o coordinare l'esecuzione delle verifiche richieste. Il Veterinario referente del "Piano UVAC" avrà cura almeno settimanalmente di verificare sui "REPORT ASL" inviati dall'Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari di Parma l'esecuzione delle verifiche richieste.

TAMPONI DI SUPERFICIE: il Veterinario Responsabile del controllo ufficiale di ciascun stabilimento, con lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione di sanificazione, valuterà l'opportunità di eseguire tamponi di superficie sui piani di lavoro in particolare negli stabilimenti che effettuano attività di lavorazione, preparazione, trasformazione di prodotti ittici (codice SANCO FFPP - PP), previa valutazioni con il MO. Ciascun intervento comporterà in linea di massima l'effettuazione di 3 tamponi ambientali e di superficie per la ricerca di carica batterica mesofila totale, enterobatteriacee, listeria (doc. n. 2278 versione 1 del 11.09.2009).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO CONGIUNTA NEL SETTORE ITTICO CON UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO, POLIZIA PROVINCIALE E POLIZIA STRADALE

Il programma di attività congiunta con L'UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO nel 2015 ha subito numerose variazioni di data e 3 annullamenti. Sono state, infatti, effettuate 13 uscite congiunte sulle 16 programmate (81%), con adozione di numerosi provvedimenti sanzionatori. Anche per l'anno 2016 sarà formalizzato un analogo programma con particolare riguardo alla vigilanza presso le banchine portuali di Porto Garibaldi e di Goro, pescherie e ristoranti, con uscite a cadenza mensile o quindicinale, a seconda dei periodi dell'anno, ed assegnate a ciascun Veterinario. Altre richieste di collaborazione, in emergenza, vengono avanzate all'UO, come previsto anche dalla nota del Ministero della Salute del 03.02.2012, PG n. 3186.

Nell'ambito del coordinamento prefettizio sulle attività di controllo del settore agroalimentare e della pesca, voluto dal Ministero dell'Interno, dal 2014 è stata richiesta la collaborazione dell'UO per la repressione del fenomeno del bracconaggio nelle acque interne della provincia di Ferrara, considerato una reale emergenza in grado di procurare danni ambientali, rischi per la sicurezza del consumatore e nocimento alla leale concorrenza tra Operatori del Settore Alimentare. La collaborazione, in particolare con la POLIZIA PROVINCIALE, consiste in interventi di controllo sul pescato, spesso in orario notturno, su chiamata degli Organi di Polizia impegnati in attività di vigilanza.

I 4 interventi programmati per il 2015 con la POLIZIA STRADALE finalizzati alla verifica del trasporto di alimenti sono stati eseguiti. Per l'anno 2016 sono programmati, con nota UOAV PG n. 14822 del 04/03/2016,

5 controlli per il trasporto di alimenti sulla Romea nell'ambito delle Operazioni ad Alto Impatto calendarizzate dal Ministero dell'Interno.

Standard: 90% delle ispezioni programmate.

CONTROLLO VETERINARIO DELLA FILIERA PRODUTTIVA DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI, A PARTIRE DALLA PRODUZIONE PRIMARIA (ALLEVAMENTI IN CUI SI EFFETTUA LA PRODUZIONE E/O RACCOLTA) AI CENTRI DI DEPURAZIONE E SPEDIZIONE

Analisi del contesto e motivazione: la molluschicoltura, che in provincia rappresenta una realtà economicamente rilevante, presenta rischi connessi all'organismo filtratore, che può contaminarsi dal punto di vista biologico, biotossicologico e chimico, al contesto idrogeologico provinciale che riceve corpi idrici apportatori di nutrienti e di potenziali inquinanti, soprattutto di natura microbiologica, al frequente accumulo nelle zone di produzione/allevamento di biotossine algali, che negli ultimi anni hanno interessato anche le vongole veraci della Sacca di Goro. Il controllo della filiera produttiva dei molluschi bivalvi vivi, a partire dalla produzione primaria fino agli impianti di depurazione e spedizione, è imprescindibile per la verifica di salubrità del prodotto per il consumo umano.

Principali documenti e norme di riferimento: Regolamento (CE) N. 178/2002; Regolamento (CE) N. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004; Regolamento(CE) N. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004; Regolamento(CE) N. 853/2004 del parlamento Europeo del Consiglio del 29 aprile 2004; Regolamento (CE) N. 854/2004 del Parlamento Europeo e del consiglio del 29 aprile 2004; Regolamento (CE) 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005 (e s.mi) sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari; Regolamento(CE) N. 2074/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e all'organizzazione di controlli ufficiali a norma dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, deroga al regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e modifica dei regolamenti (CE) n. 853/2004 e (CE) n. 854/2004; Regolamento(CE) n. 1662/2006 della Commissione del 6 novembre 2006 recante modifica del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale; Regolamento (CE) n. 1664/2006 della Commissione del 6 novembre 2006 che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda le misure di attuazione per taluni prodotti di origine animale destinati al consumo umano e che abroga talune misure di attuazione; Regolamento (CE) n.1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n.1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale; Regolamento(UE) N. 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera; Community Guide to the Principles of Good Practice for the Microbiological Classification and Monitoring of Bivalve Mollusc Production and Relaying Areas with regard to Regulation 854/2004; rev. 2 del 13/01/2014, Microbiological monitoring of Bivalve Monitoring Harvesting Areas; Guide to Good Practice: Technical Application, rev. 5 giugno 2014. D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, D.Lgs. 4 agosto 2008 n. 148, Linee guida relative all'applicazione del Reg. CE 2073/05 (Rep. n. 93/C5R), Circolare del Ministero della Salute n. 703/31.64/1647 del 20/3/96 relativa alla classificazione delle zone di produzione e stabulazione, Circolare del Ministero della Salute n. 600.9/31.64/1249 del 9/4/98 relativa al sistema di sorveglianza periodica nelle zone di produzione e di stabulazione, Nota del Ministero della Salute DGISAN prot. 4821-P-11/02/2013 "Sorveglianza sanitaria molluschi bivalvi vivi", Nota del Ministero della Salute DGISAN prot. 31501-P-23/07/2013 "Molluschi bivalvi vivi: Procedure in caso di superamento dei limiti di E. coli in zona di produzione di classe A, D. Lgs. 193 del 6/11/2007. Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano, di cui all'Intesa tra il Governo, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano del 15/12/2005, recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 723/2006; "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trentino e Bolzano concernente linee guida per l'applicazione del

Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi (Rep. atti n. 79/C5R del 08/07/10), recepita dalla Regione Emilia Romagna con Delibera cod. GPG20101558 del 11/10/2010; Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1648/2002 "Autorizzazione alla raccolta per l'immissione al consumo umano dei molluschi bivalvi vivi (*Mytilus* spp.) prelevati dalle parti sommerse delle piattaforme della Società ENI s. p. a. – Divisione AGIP"; Determinazione N. 016348 del 19/12/2008 della Giunta della Regione Emilia Romagna che stabilisce le procedure e modalità operative concernenti il sistema di classificazione e sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta dei molluschi bivalvi vivi; Determinazione n. 199 del 18/01/2010 della Giunta della Regione Emilia Romagna "Integrazione alle procedure e modalità concernenti il sistema di sorveglianza sanitaria nelle zone di produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi e la classificazione delle acque destinate a tali produzioni" di cui alla propria determinazione n. 016348 del 19/12/2008; Deliberazione della giunta regionale 11 novembre 2013, n. 1601: linee guida per l'applicazione al settore della acquacoltura del decreto del Ministero della Salute 3 agosto 2011 concernente le disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese d'acquacoltura, ai sensi dell'art. 6 del DLgs n. 148/2008; Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti 13 novembre 2013, n. 14738; procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale; Deliberazione della giunta regionale 3 febbraio 2014, n. 94: Classificazione delle zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi, e gasteropodi marini della regione Emilia-Romagna.

Obiettivo generale: controllare le condizioni di produzione e di depurazione dei MBV su tutta la filiera produttiva, ai fini di verificare il rispetto degli standard igienici, l'efficacia depurativa degli impianti di depurazione e la tracciabilità.

Responsabile aziendale: MO Produzione e commercializzazione MBV, dott. Lari Boschetti

Obiettivo specifico: PRODUZIONE PRIMARIA - PIANO DI SORVEGLIANZA DELLE ZONE DI ALLEVAMENTO / RACCOLTA, che prevede l'esecuzione dei campionamenti di acqua e di bivalvi nelle singole stazioni di monitoraggio, nel rispetto delle frequenze previste dal piano di sorveglianza emesso dall'UOAV per l'anno 2016 con nota PG n. 4745 del 26/01/2016. L'operatività è assicurata da un'equipe di 4 Tecnici della prevenzione di altre UU.OO del Dipartimento.

Risultati dei controlli 2015: 1169 campioni effettuati (+ 7 extra piano) su n. 1330 programmati, 88%

CAMPIONAMENTI anno 2016: nella produzione primaria il piano dei campionamenti programmati per ogni singola zona di intervento è così riassunto:

- Area marina: codice PG: previsti n. 544 campioni
- Area litorale marino e acque interne di Comacchio: previsti n. 334 campioni
- Area Sacca di Goro e foce Po di Volano: previsti n. 384 campioni
- Area marina costiera: codice A: previsti (max) n. 127 campioni

Nell'ambito delle attività di sorveglianza dei zone di produzione dei MBV, è previsto anche un piano di verifiche per la nuova classificazione di zone non classificate, su richiesta dell'OSA.

Standard: 75% dei campioni programmati.

Obiettivo specifico: CONTROLLO DELLE COOPERATIVE DI PRODUZIONE PRIMARIA

Risultati dei controlli 2015: n. 41 cooperative controllate su n. 59 da controllare, 69,5%

Referente per l'attuazione del piano a livello territoriale: dott. Greco

Metodologia operativa:

- presso le n. 39 Cooperative programmate per il controllo nel 2016, alcune delle quali al fine del rilascio del parere autorizzativo di cui al d.lgs 148/08, su un totale di 89 Cooperative attive, si procederà ad eseguire verifiche:

- dei manuali di buona prassi, attraverso l'uso della "Check list di verifica dell'autocontrollo negli allevamenti MBV", doc-web n. 3566;
- della rintracciabilità, nelle nuove cooperative, utilizzando la "Check list rintracciabilità MBV", doc-web n. 3565, allo scopo di accertare la presenza di una procedura o Istruzione Operativa di rintracciabilità dei MBV e un sistema per l'attivazione delle procedure di ritiro/riciamo attuate dalla/e cooperativa/e in caso di non conformità;
- dell'efficacia ed efficienza della procedura di ritiro richiamo che gli OSA sono tenuti ad attivare in caso di adozione di provvedimenti di blocco della raccolta delle zone di produzione nel caso abbiano commercializzato prodotto dopo la data del campione di monitoraggio, così come indicato nella Determina n. 16348/08. A tal fine il Veterinario incaricato provvederà ad eseguire un controllo documentale presso le cooperative destinatarie dei provvedimenti sanitari di divieto raccolta od obbligo alla depurazione al fine di verificare la congruità delle comunicazioni inviate dalle cooperative destinatarie dei provvedimenti sanitari restrittivi;
- dell'aggiornamento dei codici identificativi riportati sui D.D.R. a seguito delle modifiche introdotte dalla nuova classificazione delle zone di produzione/raccolta attuata dalla Regione Emilia Romagna; tenuto conto che in anni precedenti si sono rilevate alcune irregolarità nella gestione dei D.D.R.; andrà valutato caso per caso se prescrivere alla/e cooperativa/e una numerazione progressiva prestampata dei blocchi dei D.D.R.;
- presso ogni cooperativa di produzione primaria della situazione relativa all'atto concessorio rilasciato della Regione Emilia - Romagna (concessione demaniale), provvedendo a registrarne gli estremi (anno di rilascio, ambito produttivo, ecc.);
- dell'entità produttiva per ogni singola cooperativa nel corso dell'anno 2015;
- dell'avvenuta comunicazione all'A.C. in caso di spostamento di novellame per la re-immersione;
- presso tutte le cooperative della presenza dell'Autorizzazione sanitaria prevista dall'art. 4 del D.Lgs n. 148/08 o l'attivazione dell'iter amministrativo della pratica
- della presenza dei manuali di buona prassi igienica alla luce di quanto previsto nella determina n. 16348 del 19.12.2008, ed in particolare:
 - la presenza di una procedura o IO in cui l'OSA ritiene che sia opportuno effettuare "almeno un prelievo di MBV dopo ogni evento meteorico che possa aver indotto ripercussioni significative rispetto allo status sanitario della/e zona/e di produzione", vedi attuazione protocollo sottoscritto dal Consorzio TRE PONTI;
 - il rispetto del protocollo d'intesa siglato con i mitilicoltori della provincia di Ferrara per un controllo combinato delle biotossine algali di mitili allevati in long-line, prot. 40477 del 01.06.2011;
 - la presenza di una procedura o I.O. che l'OSA del settore produzione primaria, deve attivare per il ritiro/riciamo dei MBV in caso di notifica di provvedimenti di divieto di raccolta;
 - la presenza di una I.O. per la gestione dei D.D.R. e dei D.T.N.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano "2016 COOPERATIVE PRODUZIONE PRIMARIA MBV".

Standard: 90% delle ispezioni programmate

Standard: 100% delle pratiche autorizzative di cui al D. lgs 148/08

Obiettivo specifico: CONTROLLO STABILIMENTI CDM/CSM attraverso ispezioni/verifiche e campionamenti mensili sul prodotto pronto per la commercializzazione al consumatore finale, utilizzando metodologie e procedure operative istituite e validate a livello aziendale.

Risultati dei controlli 2015:

Campionamenti: n. 186 campioni effettuati su 168 programmati, >100%, con n. 6 campioni NC (3,2%)

Verifiche / ispezioni: n. 1417 verifiche effettuate su n. 1624 verifiche programmate (87,2%), con n.129 NC rilevate (20 No grande, 49 no piccoli e 60 si piccoli), 3,6%.

Il numero di NC riscontrate, è derivato da un intensificarsi dell'attività di controllo su alcuni CDM/CSM e da 6 campioni ufficiali legali, per cui si ritiene che debba essere valutata positivamente l'efficacia del controllo ufficiale.

Metodologia operativa:

- **CAMPIONAMENTI:** negli impianti di depurazione e/o spedizione seguendo quanto indicato nella nota del Ministero della Salute prot. 600.9/31.64/056 del 14 gennaio 1999 (e confermato nelle Linee guida applicative del Reg. CE 2073/2005 rep. n. 93/CSR del 20 maggio 2007), si provvederà ad effettuare un **CAMPIONAMENTO UFFICIALE LEGALE** con cadenza mensile, per eseguire controlli di natura microbiologica in ogni singolo CDM/CSM o CSM, utilizzando il verbale Campionamento alimenti doc-web n. 2768. Le modalità di campionamento e i parametri da ricercare dovranno rispettare quanto previsto dal Reg. CE 2073/05 e s.m.i., ovvero il prelievo di due aliquote, ognuna delle quali formata da 5 unità campionarie sulle quali ricercare la presenza /assenza del parametro Salmonella. Una delle cinque unità campionaria, di entrambe le aliquote, sarà identificata per la determinazione quantitativa del parametro *E. coli*. In caso di non conformità microbiologica, riscontrata dal controllo ufficiale legale o segnalata, andrà intensificato il controllo al fine di identificare la causa che ha determinato la N.C., verrà inoltre verificata dal veterinario incaricato del controllo ufficiale, l'attivazione del sistema di allerta, provvedendo alla ripetizione del campionamento ufficiale sulla/e matrice/i non conforme/i. Nel computo totale dei campioni previsti per ogni singola strutture una quota parte è rappresentata dai campioni di molluschi previsti dal PRA. 1 campione annuale dell'acqua di rete sarà eseguito in tutti gli stabilimenti riconosciuti dal personale dell'UOIAN, secondo specifico programma condiviso.

Standard: 90% dei campioni programmati.

- **ISPEZIONI/VERIFICHE:** in base alla programmazione del numero di verifiche sotto riportato in tabella. La programmazione di dettaglio è stata implementata su SICER, dove per ciascuna delle 32 diverse verifiche è precisato il numero di verifiche programmate e il tempo corrispondente ad ognuna. Si procederà ad una rivalutazione globale dei piani di autocontrollo, ponendo maggiore attenzione sulla:
 - 1) valutazione delle azioni preventive previste dall'azienda in caso di modifiche climatiche che possono avere una ripercussione sul ciclo depurativo. Infatti l'OSA dovrà documentare di aver "tenuto conto dei livelli di contaminazione microbica dei m.b.v." che non dovrà essere basata esclusivamente sulla classe di appartenenza della zona di produzione;
 - 2) verifica dell'avvenuta revisione del piano di autocontrollo, per valutare se detta revisione sia stata attuata tenendo conto delle N.C. interne (verifiche in autocontrollo) o esterne (campioni ufficiali), che si siano rilevate sui prodotti pronti per il consumo umano, nel corso del 2014, per il mancato rispetto dei "Criteri di Sicurezza" individuati al Capitolo 1 dell'Allegato 1 del Reg. 2073/05. Detta verifica è da eseguirsi in tutti i CDM;
 - 3) analisi documentale dei D.D.R. archiviati, al fine di verificare la corretta compilazione dei medesimi (numerazione progressiva, identificazione della zona di raccolta, ecc.), che di fatto testimonia indirettamente l'applicazione delle procedure relative alla tracciabilità dei molluschi bivalvi introdotti. Detta verifica anche se può assumere aspetti fiscali da potersi valutare, ha per l'A. C. una valenza sanitaria di primario interesse, in quanto per es. l'uso di uno stesso d.d.r. modificandone la numerazione (come già osservato) può celare all'interno di un lotto (Registrato in ingresso), una quantità di prodotto non sottoposto a depurazione o sottoposto ad una depurazione molto breve, o assente.



- 4) le eventuali irregolarità documentali andranno poi analizzate per valutare se la ditta stessa (CDM/CSM) ha aperto la N. C. nei confronti del fornitore. Dette irregolarità documentali, dovranno avere un seguito poi nei confronti della/e cooperativa/e che ha/hanno emesso questi D.D.R. irregolari;
- 5) verifica dell'effettiva traccia dei tempi di depurazione di ogni singolo lotto, attraverso la consultazione del Registro d'ingresso, nel quale devono essere Registrati in tempo reale, data e ora di ingresso ed uscita dall'impianto;
- 6) verifica del rispetto dei tempi di attuazione della manutenzione dell'impianto (lampade UV, ecc.).
- 7) verifica dello stato di freschezza, la vitalità dei MBV in ingresso nell'impianto e il rispetto dei limiti microbiologici degli stessi dopo il loro confezionamento per la successiva commercializzazione;
- 8) verifica del sistema di rintracciabilità dei MBV commercializzati adottato presso i CDM/CSM;
- 9) controllo della Regolarità degli scambi in ambito U.E.

Per le ISPEZIONI/VERIFICHE, programmate in funzione del livello di rischio e dell'attività produttiva, si dovrà utilizzare la CHECK LIST dell'IOUO "Controllo Ufficiale presso operatori del settore alimentare (produzione post-primaria)", doc-web n. 3451, integrata dall'IOUO "Controllo Ufficiale CDM-CSM" doc-web n. 3748. Tenuto conto che in passato si sono verificati episodi di irregolarità nelle modalità di confezionamento (segnalazione del Ministero Spagnolo) è importante continuare a porre attenzione alla Regolarità dell'etichettatura.

Nei CSM galleggianti si procederà ad effettuare un'ispezione/verifica mensile nei mesi in cui l'impianto risulterà operativo. Contestualmente all'ispezione/verifica andrà eseguito anche un campione di verifica microbiologica sul prodotto finito confezionato, pronto quindi per la commercializzazione.

I controlli effettuati dovranno essere Registrati su SICER con riferimento al Piano "2016 RICONOSCIUTI ALIMENTAZIONE UMANA".

Riepilogo delle verifiche programmate presso gli stabilimenti riconosciuti CDM-CSM

Nome	codice struttura	attività	Veterinario incaricato	verifiche programmate	N. Ore Programmate
XXX	XXX	* CENTRI DI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (GALLEGGIANTI)	GRECO ANGELO	25	7
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	GRECO ANGELO	69	25
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC	TOSI ANTONIO	56	13
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC	BOSCHETTI LARI	43	10
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	FRANCO FABIO	95	32
XXX	XXX	* CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI * DEPOSITI FRIGORIFERI ANNESSI - PROD. IMBALL. E CONF.	FRANCO FABIO	32	3
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	MOSSO ALCIDE	95	32
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	MOSSO ALCIDE	82	28
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	RIZZI PAOLO	69	25
XXX	XXX	* IMPIANTI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI (LOCALI CERNITA E CONF.) - FFFP	RIZZI PAOLO	32	2
XXX	XXX	* CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI * DEPOSITI FRIGORIFERI ANNESSI - PROD. IMBALL. E CONF.	MOSSO ALCIDE	32	6
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	MOSSO ALCIDE	95	32
XXX	XXX	* CENTRI DI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (GALLEGGIANTI)	GRECO ANGELO	25	7
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	RIZZI PAOLO	95	32
XXX	XXX	* DEPOSITI FRIGORIFERI ANNESSI - PROD. IMBALL. E CONF.	RIZZI PAOLO	30	2
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	FRANCO FABIO	95	32
XXX	XXX	* CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC * CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC	RIZZI PAOLO	82	28
XXX	XXX	* CENTRI DEPURAZIONE MOLLUSCHI - PC * CENTRI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (TERRA) - DC	MOSSO ALCIDE	82	28
XXX	XXX	* DEPOSITI FRIGORIFERI ANNESSI - PROD. IMBALL. E CONF. * CENTRI DI RICONFEZIONAMENTO ANNESSI	MOSSO ALCIDE	32	3
XXX	XXX	* CENTRI DI SPEDIZIONE MOLLUSCHI (GALLEGGIANTI)	GRECO ANGELO	25	7

Standard: 90% delle ispezioni programmate.

CONTROLLO SUL TRASPORTO, SUL DEPOSITO E SULLA COMMERCIALIZZAZIONE ALL'INGROSSO DELLE DERRATE E DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Motivazione e contesto epidemiologico: assicurare il rispetto degli standard igienici e della tracciabilità nel trasporto e distribuzione degli alimenti ai fini della sicurezza alimentare. In Provincia di Ferrara sono presenti 23 strutture registrate come depositi frigoriferi di alimenti di origine animale distribuite sul territorio con prevalenza sulla città quasi tutte di limitate dimensioni ed altri 16 depositi frigoriferi correlati agli ambulanti. Per quanto riguarda il trasporto, in totale sono censite 197 strutture, comprensive anche dei negozi mobili degli ambulanti.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. CE 1760/00, Reg. CE 178/02, Reg. CE 852/04, Reg. CE 853/04, Reg. CE 854/04, Reg. CE 882/04, Reg. CE 2073/05, Reg. CE 2074/05, Reg. CE 2076/05 e s.m.ed i., Reg 1169/2011 in materia di informazioni ai consumatori; R. D. n. 3298 del 20/12/1928, L. 283/62, D.P.R. 327/80, L. 753/82, D.Lgs 109/92, DECRETO 16 ottobre 2003, Linee guida applicative del Reg. CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, Linee guida applicative del Reg. CE 853/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, Linee guida applicative del Reg. CE 2073/2005 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, D.Lgs. 06/11/2007 n. 193, ; Accordo 17/12/2009 tra Governo, Regioni e province autonome relativo a "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale"; Accordo Stato Regioni del 07/02/2013: "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria"; Ord. 03/04/2002, indicazioni Regione Emilia – Romagna, Determina 9223 dell'01/08/2008 della Regione Emilia Romagna, D.G.R. n. 1869 del 17/11/2008 "Semplificazione del sistema HACCP per alcune imprese del settore alimentare", Lett. R.E.R. n. 563 del 07/05/2008: "Linee Guida di programmazione e coordinamento dei campionamenti microbiologici nell'ambito del controllo ufficiale dei prodotti alimentari – piano regionale 2008/2009"; Legge regionale n. 4 del 12/02/2010 "Norme per l'attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e altre norme per l'adeguamento all'ordinamento comunitario - legge comunitaria regionale per il 2010"; Determinazione del Responsabile Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti 22 NOVEMBRE 2011, N. 15217, avente per oggetto: revisione della procedura regionale per l'iscrizione aggiornamento, cancellazione dall'Elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari, gestione dell'elenco regionale e indicazioni per l'effettuazione di verifiche ispettive sui suddetti laboratori, Delibera di Giunta n. 386 del 28.03.2011 di Recepimento dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome Di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità Operative di Iscrizione, Aggiornamento, Cancellazione dagli Elenchi Regionali di Laboratori e Modalità per l'effettuazione di Verifiche Ispettive Uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"; Deliberazione della Giunta Regionale 25/02/2013 n. 200: Approvazione delle "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica" in attuazione della DGR n. 2071/2010; Lettera R.E.R. P.G. n. 2013/281614 del 13/11/2013: "Invio lista di riscontro (check list) per il controllo ufficiale in stabilimenti che adottano un sistema di autocontrollo basato su procedure semplificate HACCP"; "Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare (OSA) in Emilia Romagna ai fini dell'organizzazione del controllo ufficiale" lettera 0302636 del 27/12/2012; Determina RER n. 14738 del 13/11/2013: "Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale".

Obiettivo generale: verificare le condizioni di trasporto e di deposito degli alimenti, nella fase prima del commercio, ai fini di assicurare il rispetto degli standard igienici e della tracciabilità.

Obiettivo Specifico: Controllo presso IMPIANTI DI DEPOSITO E COMMERCIALIZZAZIONE ALL'INGROSSO di alimenti di origine animale; controlli ispettivi degli impianti e controlli di prodotto e di tracciabilità, con educazione sanitaria volta a diffondere la conoscenza e l'applicazione delle GMP delle fasi di lavorazione e ad evidenziare l'importanza dell'igiene della persona. Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione delle strutture.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Quarantotto

Ferrara: dott. Tosi
Copparo: dott.a Canella
Portomaggiore: dott.a Gnani
Codigoro: dott. Franco

Responsabile aziendale: MO Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Risultati dei controlli 2015: 6 controlli effettuati sui 7 programmati, 85,7%; N. C. riscontrate in 2 strutture: di cui 1 con 1-2 NC e 1 > di 7 NC; Per i depositi correlati agli ambulanti: 8 controlli effettuati su 8 programmati; N. C. riscontrate in 5 strutture: di cui 2 con 1-2 NC e 2 > di 7 NC;

Metodologia operativa:

- ispezioni/verifiche nei 23 impianti di deposito con frequenza quadriennale/quinquennale e nei depositi frigoriferi correlati agli ambulanti (16), con cadenza quadriennale, come previsto dal succitato Protocollo tecnico regionale per la Categorizzazione del rischio (OSA) utilizzando, per le attività che adottano autocontrollo con procedura semplificata, la check-list allegato 3 della IOUO "CU presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post primaria)" doc-web n. 3451, e per le attività con autocontrollo NON semplificata, la check-list allegato 2 della medesima IOUO. Eventuali campionamenti sono previsti solo a seguito di sospetto o segnalazione. Le ispezioni previste nei depositi frigoriferi correlati agli ambulanti sono quantificate in n. 12 per l'anno 2016, da effettuare contestualmente alla ispezione degli ambulanti (vedi paragrafo successivo);
- per tutte le nuove attività registrate il sopralluogo verrà effettuato entro l'anno;
- per le strutture rientranti nel protocollo di attività congiunta UOAV-UOIAN i controlli dovranno essere attuati in conformità al piano di attività congiunta anno 2016, utilizzando le apposite "Scheda del Controllo Ufficiale congiunto" e "Scheda rilevazione non conformità e prescrizioni" Vers. 04 del 03/11/2015.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano "2016 REGISTRATI ALIMENTAZIONE UMANA".

Ambito territ.	attività	Nome	Operatore	Verifiche programmate	N. Ore Programmate
CENTO	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	VANCINI MARZIA	30	2
CENTO	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	VANCINI MARZIA	30	2
COPPARO	MACELLAZIONE AVICUNICOLI PRESSO AZIENDE AGR. E AGRITUR.	XXX	CANELLA ELEONORA	30	2
FERRARA	MACELLAZIONE AVICUNICOLI PRESSO AZIENDE AGR. E AGRITUR.	XXX	TOSI ANTONIO	30	2
FERRARA	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	TOSI ANTONIO	30	2
FERRARA	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	TOSI ANTONIO	30	2
PORTOMAGGIORE	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	GNANI BARBARA	30	2
PORTOMAGGIORE	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	GNANI BARBARA	30	2
PORTOMAGGIORE	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	GNANI BARBARA	30	2
PORTOMAGGIORE	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	GNANI BARBARA	30	2

Standard di valutazione: 80% delle ispezioni programmate.

CONTROLLO SULLA COMMERCIALIZZAZIONE AL DETTAGLIO DELLE DERRATE E DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE, SUI LABORATORI DI PRODUZIONE DI PRODOTTI GASTRONOMICI A BASE DI CARNE ANNESSI AGLI ESERCIZI DI VENDITA AL DETTAGLIO E SULLE STRUTTURE AGRITURISTICHE

Analisi del contesto e motivazione: assicurare il rispetto degli standard igienici nel commercio al minuto degli alimenti ai fini della sicurezza alimentare.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. CE 1760/00, Reg. CE 178/02, Reg. CE 852/04, Reg. CE 853/04, Reg. CE 854/04, Reg. CE 882/04, Reg. CE 2073/05, Reg. CE 2074/05, Reg. CE 2076/05 e s.m.ed i., Reg 1169/2011 in materia di informazioni ai consumatori; R. D. n. 3298 del 20/12/1928, L. 283/62, D.P.R. 327/80, L. 753/82, D.Lgs 109/92, DECRETO 16 ottobre 2003, Linee guida applicative del Reg. CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, Linee guida applicative del Reg. CE 853/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, Linee guida applicative del Reg. CE 2073/2005 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai

prodotti alimentari, D.Lgs. 06/11/2007 n. 193, ; Accordo 17/12/2009 tra Governo, Regioni e province autonome relativo a "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale"; Accordo Stato Regioni del 07/02/2013: "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria"; Ord. 03/04/2002, indicazioni Regione Emilia – Romagna, Determina 9223 dell'01/08/2008 della Regione Emilia Romagna, D.G.R. n. 1869 del 17/11/2008 "Semplificazione del sistema HACCP per alcune imprese del settore alimentare", Lett. R.E.R. n. 563 del 07/05/2008: "Linee Guida di programmazione e coordinamento dei campionamenti microbiologici nell'ambito del controllo ufficiale dei prodotti alimentari – piano regionale 2008/2009"; Legge regionale n. 4 del 12/02/2010 "Norme per l'attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e altre norme per l'adeguamento all'ordinamento comunitario - legge comunitaria regionale per il 2010"; Determinazione del Responsabile Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti 22 NOVEMBRE 2011, N. 15217, avente per oggetto: revisione della procedura regionale per l'iscrizione aggiornamento, cancellazione dall'Elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari, gestione dell'elenco regionale e indicazioni per l'effettuazione di verifiche ispettive sui suddetti laboratori, Delibera di Giunta n. 386 del 28.03.2011 di Recepimento dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome Di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità Operative di Iscrizione, Aggiornamento, Cancellazione dagli Elenchi Regionali di Laboratori e Modalità per l'effettuazione di Verifiche Ispettive Uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"; Deliberazione della Giunta Regionale 25/02/2013 n. 200: Approvazione delle "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica" in attuazione della DGR n. 2071/2010; Lettera R.E.R. P.G. n. 2013/281614 del 13/11/2013: " Invio lista di riscontro (check list) per il controllo ufficiale in stabilimenti che adottano un sistema di autocontrollo basato su procedure semplificate HACCP"; "Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare (OSA) in Emilia Romagna ai fini dell'organizzazione del controllo ufficiale" lettera 0302636 del 27/12/2012; Determina RER n. 14738 del 13/11/2013: "Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale".

Obiettivo generale: verificare le condizioni di vendita e deposito degli alimenti, nella fase del commercio al minuto, ai fini di assicurare il rispetto degli standard igienici e della tracciabilità.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale: vedi tabella pag. 19

Responsabile aziendale: MO Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Obiettivo Specifico: controllo presso impianti di COMMERCIALIZZAZIONE AL MINUTO – MACELLERIE, PESCHERIE E/O AMBULANTI ITTICI, IPER/SUPERMERCATI assicurando i controlli ispettivi degli impianti ed i controlli di prodotto e di tracciabilità, con educazione sanitaria volta a diffondere la conoscenza e l'applicazione delle GMP nelle fasi di lavorazione e ad evidenziare l'importanza dell'igiene della persona. Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione delle strutture.

Risultati dei controlli 2015:

- macellerie e mac. annesse ai supermercati: n. 102 effettuati su n. 103 programmati, 99%
- Non conformità riscontrate in 46 strutture, 45%, di cui 22 con 1-2 NC e 9 > di 7 NC;
- alimentaristi con lab. di produzione: n. 9 effettuati su n. 9 programmati, 100%
- Non conformità riscontrate in 1 struttura : 11,1% con 1-2 NC;
- pescherie e pesch. annesse ai supermercati: n. 39 effettuati su n. 44 programmati, 88% Non conformità riscontrate in 12 strutture : 30,7% di cui 5 con 1-2 NC e 1 > di 7 NC;
- ambulanti alimentari: n. 42 effettuati su n. 62 programmati, 68% (problemi nella reperibilità degli OSA) per ambulanti ittici: N. C. riscontrate in 8 strutture: 33,3% di cui 5 con 1-2 NC e 1 > di 7 NC; per ambulanti alimentari: N. C. riscontrate in 6 strutture: 37,5% di cui 2 con 1-2 NC e 1 > di 7 NC;

Metodologia operativa:

- ispezioni/verifiche utilizzando, nelle attività che adottano autocontrollo con procedura semplificata, la check-list allegato 3 della IOUO "CU presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post

primaria)” doc-web n. 3451, e per le attività con autocontrollo NON semplificato, la check-list allegato 2 della medesima IOUO. Eventuali campionamenti sono previsti solo a seguito di sospetto o segnalazione.

- per le attività che ricadono nella definizione di “negozi di vicinato” come da D.lgs n. 114/98, il documento da utilizzare è la sola SCU (Vers. N. 08 del 15/01/2015) compilata in tutte le sue parti.

Viste le indicazioni del succitato Protocollo tecnico Regionale per la Categorizzazione del rischio OSA, il controllo sarà effettuato presso:

- n. 115 macellerie e macellerie annesse ai supermercati con cadenza biennale sulle 231 esistenti;
- n. 4 alimentaristi con annesso laboratorio di produzione con cadenza quadriennale, sui 16 esistenti;
- n. 22 pescherie e pescherie annesse ai supermercati con cadenza biennale sulle 64 esistenti;
- n. 15 ambulanti alimentari sui n. 42 esistenti e n. 24 ambulanti ittici sui 49 esistenti: per quelli aventi sede nel territorio provinciale, n. 63 strutture, dovranno essere effettuati due sopralluoghi uno presso la sede del deposito (frequenza quadriennale, 12 da controllare nel 2016)) ed uno presso il mezzo mobile (frequenza biennale anziché quadriennale in deroga al succitato documento RER) durante l’attività di vendita, mentre per gli altri, che hanno sede fuori dal territorio ASL, n. 27 strutture, solamente quello relativo alle piazzole di mercato, seguendo le indicazioni precisate nella IOUO “CU presso Operatori del Settore Alimentare (produzione post primaria)” doc-web n. 3451 utilizzando le informazioni richieste ai Comuni, che hanno permesso di individuare i vari mercati della Provincia dove operano gli ambulanti completando la relativa anagrafica nella scheda caratteristiche aziendali in SICER;
- n. 3 agriturismi con macellazione avi-cunicola (sui n. 10 esistenti) e n. 7 laboratori artigianali (presso aziende agricole o annessi a spaccio) sui 23 esistenti, ove si effettua un sopralluogo biennale per struttura;
- per tutte le nuove attività Registrate il sopralluogo verrà effettuato entro l'anno;
- per realtà commerciali che presentano livelli di rischio inferiore, come i DISCOUNT, gli ambulanti alimentari e gli alimentaristi/supermercati minori con vendita di modiche quantità di carni fresche, si prevede una cadenza quadriennale;
- per le altre strutture rientranti nel protocollo UOAV-UOIAN (rosticcerie) i controlli dovranno essere attuati in conformità al piano di attività congiunta con UOIAN (PG n. 11067 del 18/02/16). Eventuali ulteriori sopralluoghi dovranno essere effettuati, sempre in attività congiunta, utilizzando le apposite Scheda del Controllo Ufficiale congiunto” e “Scheda rilevazione non conformità e prescrizioni”- doc-web n. 2181 e 2182.

Elenco degli AGRITURISMI e delle AZIENDE AGRICOLE e LABORATORI DI PRODUZIONE CARNE ANNESSI a spacci di vendita da controllare. Gli elenchi delle altre attività commerciali da controllare sono programmate su SICER.

Ambito territ.	attività	Nome	Operatore	Verifiche programmate	N. Ore Programmate
CENTO	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	VANCINI MARZIA	30	2
CENTO	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	VANCINI MARZIA	30	2
COPPARO	MACELLAZIONE AVICUNICOLI PRESSO AZIENDE AGR. E AGRITUR.	XXX	CANELLA ELEONORA	30	2
FERRARA	MACELLAZIONE AVICUNICOLI PRESSO AZIENDE AGR. E AGRITUR.	XXX	TOSI ANTONIO	30	2
FERRARA	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	TOSI ANTONIO	30	2
FERRARA	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	TOSI ANTONIO	30	2
PORTOMAGGIORE	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	GNANI BARBARA	30	2
PORTOMAGGIORE	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	GNANI BARBARA	30	2
PORTOMAGGIORE	PICCOLI LABORATORI ANNESSI A SPACCIO - PBC	XXX	GNANI BARBARA	30	2
PORTOMAGGIORE	MACELLAZIONE AVICUNICOLI PRESSO AZIENDE AGR. E AGRITUR.	XXX	GNANI BARBARA	30	2

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano “2016 REGISTRATI ALIMENTAZIONE UMANA”.

Standard di valutazione: 80% delle ispezioni programmate.

CONTROLLO SULLA PREPARAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DELLE DERRATE E DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (RISTORAZIONE)

Analisi del contesto e motivazione: In Provincia di Ferrara sono presenti circa 800 attività di ristorazione pubblica dislocate per il 75% negli ambiti territoriali di Codigoro e di Ferrara; sono inoltre presenti n. 137 mense di cui 9 sopra i 1000 pasti/gg.. Innumerevoli e sempre più numerose le feste temporanee distribuite su tutto il territorio. La nostra attività vuole assicurare il rispetto degli standard igienici nella fase della preparazione per la somministrazione di alimenti, ai fini della sicurezza alimentare.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. CE 1760/00, Reg. CE 178/02, Reg. CE 852/04, Reg. CE 853/04, Reg. CE 854/04, Reg. CE 882/04, Reg. CE 2073/05, Reg. CE 2074/05, Reg. CE 2076/05 e s.m.ed i., Reg 1169/2011 in materia di informazioni ai consumatori; R. D. n. 3298 del 20/12/1928, L. 283/62, D.P.R. 327/80, L. 753/82, D.Lgs 109/92, DECRETO 16 ottobre 2003, Linee guida applicative del Reg. CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, Linee guida applicative del Reg. CE 853/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, Linee guida applicative del Reg. CE 2073/2005 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, D.Lgs. 06/11/2007 n. 193, ; Accordo 17/12/2009 tra Governo, Regioni e province autonome relativo a "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale"; Accordo Stato Regioni del 07/02/2013: "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria"; Ord. 03/04/2002, indicazioni Regione Emilia – Romagna, Determina 9223 dell'01/08/2008 della Regione Emilia Romagna, D.G.R. n. 1869 del 17/11/2008 "Semplificazione del sistema HACCP per alcune imprese del settore alimentare", Lett. R.E.R. n. 563 del 07/05/2008: "Linee Guida di programmazione e coordinamento dei campionamenti microbiologici nell'ambito del controllo ufficiale dei prodotti alimentari – piano regionale 2008/2009"; Legge regionale n. 4 del 12/02/2010 "Norme per l'attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e altre norme per l'adeguamento all'ordinamento comunitario - legge comunitaria regionale per il 2010"; Determinazione del Responsabile Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti 22 NOVEMBRE 2011, N. 15217, avente per oggetto: revisione della procedura regionale per l'iscrizione aggiornamento, cancellazione dall'Elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari, gestione dell'elenco regionale e indicazioni per l'effettuazione di verifiche ispettive sui suddetti laboratori, Delibera di Giunta n. 386 del 28.03.2011 di Recepimento dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome Di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità Operative di Iscrizione, Aggiornamento, Cancellazione dagli Elenchi Regionali di Laboratori e Modalità per l'effettuazione di Verifiche Ispettive Uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"; Deliberazione della Giunta Regionale 25/02/2013 n. 200: Approvazione delle "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica" in attuazione della DGR n. 2071/2010; Lettera R.E.R. P.G. n. 2013/281614 del 13/11/2013: " Invio lista di riscontro (check list) per il controllo ufficiale in stabilimenti che adottano un sistema di autocontrollo basato su procedure semplificate HACCP"; "Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare (OSA) in Emilia Romagna ai fini dell'organizzazione del controllo ufficiale" lettera 0302636 del 27/12/2012; Determina RER n. 14738 del 13/11/2013: "Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale".

Obiettivo generale: verificare le condizioni di deposito e lavorazione degli alimenti di origine animale, nella fase della preparazione per la somministrazione, ai fini di assicurare il rispetto degli standard igienici.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Zaghi
Ferrara: dott. Boschetti
Copparo: dott.a Canella
Portomaggiore: dott. Simionato
Codigoro: dott. Simionato

Responsabile aziendale: M.O. Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Obiettivo Specifico: controllo presso impianti di RISTORAZIONE per assicurare i controlli ispettivi degli esercizi ed i controlli sulla igiene della conservazione e preparazione dei prodotti alimentari di origine animale; effettuare interventi di educazione sanitaria volti a diffondere la conoscenza e l'applicazione delle GMP nelle fasi di lavorazione e ad evidenziare l'importanza dell'igiene della persona. Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione delle strutture.

Risultati dei controlli 2015 (in attività congiunta con UOIAN):

Ristorazione pubblica: n. 83 ispezioni eseguite su n. 91 programmate, 91%. Non conformità riscontrate in 50 strutture : 63,8% di cui 16 con 1-2 NC e 15 > di 7 NC;

Ristorazione collettiva: n. 18 ispezioni eseguite su n. 18 programmate, 100%. Non conformità riscontrate in 10 strutture : 55,5% di cui 3 con 1-2 NC e 4 > di 7 NC;

Metodologia operativa:

- verifiche/ispezioni e campionamenti negli esercizi di preparazione e/o somministrazione utilizzando le apposite "Scheda del Controllo Ufficiale congiunto" e "Scheda rilevazione non conformità e prescrizioni" Vers. 04 del 03/11/2015. Il piano di attività congiunta (PG n. 11067 del 18/02/16), elaborato in collaborazione con il UOIAN, viene riportato nella tabella sottostante dove il valore indicato in colonna è da intendersi come numero minimo di controlli per tipologia che, laddove possibile, può essere incrementato. L'individuazione delle strutture da controllare è basata sui seguenti criteri: definire una pianificazione quadriennale e una programmazione annuale dell'attività, selezionare tipologia di attività di interesse comune, in base alle non conformità pregresse, alla categorizzazione del rischio, ove esistente, tenuto conto delle indicazioni presenti nel documento RER PG n. 0302636 del 27/12/2012 "Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare (OSA) in Emilia Romagna ai fini dell'organizzazione del controllo ufficiale". Eventuali sopralluoghi ulteriori a quelli programmati dovranno essere effettuati comunque in maniera congiunta e interdisciplinare.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano "2016 PIANO ATTIVITA' CONGIUNTA UOAV-UOIAN".

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

Obiettivo Specifico: ATTIVITA' DI ISPEZIONE CONGIUNTA UOAV – UOIAN

Responsabile aziendale: M.O. Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Indicatore attività anno 2015: n. 225 controlli eseguiti su n. 222 programmati: 101%

Metodologia operativa:

- l'attività ispettiva congiunta è tra gli obiettivi del Programma "Sicurezza alimentare". Alla riunione del Programma Sicurezza Alimentare del 14/01/2016 si sono discussi i criteri e le risorse da utilizzare per l'attività congiunta del settore. L'efficacia del controllo ufficiale congiunto, rispetto a quello svolto da singoli Operatori, trova riscontro sia nella percezione degli Operatori delle due UO coinvolte, sia nei dati. Gli accessi congiunti, cioè quelli svolti da più di un Operatore (sia quelli congiunti UOAV/UOIAN, sia quelli svolti da più Operatori UOAV) sono stati il 40% del totale degli accessi fatti presso OSA registrati nel 2014: sono state accertate Non Conformità (NC) nel 45% degli accessi congiunti, rispetto al 27% di quelli effettuati da singolo Operatore; inoltre la percentuale delle NC più significative, no piccolo e NO, aumenta in modo ancora più netto nell'attività congiunta, rispetto a quella da singolo Operatore. Da qui la decisione di investire ancora su questa attività.

L'attività è stata programmata con la nota PG n. 11067 del 18/02/16 "Programma annuale di ispezioni congiunte UOAV / UOIAN per la Sicurezza alimentare - anno 2016", a cui si rimanda. Viene di seguito riportata la tabella sintetica del numero di controlli programmati per comparto produttivo. Si precisa che il numero di strutture individuate per il controllo congiunto dipende dal numero di attività viste negli ultimi anni ed è solo una parte del controllo ufficiale che viene svolto dal Dipartimento Sanità Pubblica su questi OSA.

I controlli effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento al piano "2016 PIANO ATTIVITA' CONGIUNTA UOAV-UOIAN".

ATTIVITA' CONGIUNTA SICUREZZA ALIMENTARE UOIAN-UOAV 2016																			
PROGRAMMAZIONE	Codice comparto	CENTO			CODIGORO			COPPARO			FERRARA			PORTOMAGGIORE			TOTALE ASL		
		Attività esistenti	n. controlli progr.	%	Attività esistenti	n. controlli progr.	%	Attività esistenti	n. controlli progr.	%	Attività esistenti	n. controlli progr.	%	Attività esistenti	n. controlli progr.	%	Attività esistenti	n. controlli progr.	%
49 XXX MERCATI/POSTAZIONI FISSE	49	11	1	9%	18	1	6%	8	2	25%	30	1	3%	8	1	13%	75	6	8%
MLR024 PRODUZIONE DI PASTA FRESCA	MLR024	8	0	0%	8	0	0%	4	0	0%	32	1	3%	3	0	0%	55	1	2%
MLR027 PRODUZIONE DI PRODOTTI DI PASTICCERIA FRESCHI E SECCHI (TRASFORMAZIONE DI INTERESSE COMUNE)	MLR027	14	1	7%	24	0	0%	4	0	0%	49	0	0%	7	0	0%	98	1	1%
MLR030 PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE (PRODOTTI DI GASTRONOMIA, DI ROSTICCERIA, DI FRIGGITORIA, ECC.)	MLR030	15	1	7%	46	5	11%	10	1	10%	38	4	11%	9	1	11%	118	12	10%
MLR037 CENTRI PRODUZIONE PASTI	MLR037	4	2	50%	2	1	50%	2	1	50%	8	7	88%	2	2	100%	18	13	72%
MLR038A MENSE PER UTENZA SENSIBILE MENSA OSPEDALIERA	MLR038A	0	0	-	0	0	-	0	0	-	1	1	100%	0	0	-	1	1	100%
MLR038B MENSE PER UTENZA SENSIBILE MENSA SCOLASTICA	MLR038B	28	0	0%	26	1	4%	10	1	10%	62	0	0%	23	1	4%	149	3	2%
MLR041 RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE DIRETTA ANCHE CONNESSA CON AZIENDE AGRICOLE	MLR041	81	8	10%	296	26	9%	47	8	17%	288	25	9%	89	11	12%	801	78	10%
MLR044 CASH & CARRY	MLR044	0	0	-	1	1	100%	0	0	-	1	0	0%	0	0	-	2	1	50%
MLR046 COMMERCIO ALL'INGROSSO - CON DEPOSITO	MLR046	28	1	4%	26	1	4%	9	1	11%	88	1	1%	33	2	6%	184	6	3%
MLR046 DEPOSITI CEREALI	MLR046	10	4	40%	13	1	8%	8	1	13%	10	2	20%	13	4	31%	54	12	22%
MLR048 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALIMENTI E BEVANDE IN ATTIVITÀ COMMERCIALI AVENTI LE CARATTERISTICHE DI MEDIA STRUTTURA DI VENDITA	MLR048	13	2	15%	14	0	0%	11	0	0%	30	4	13%	9	1	11%	77	7	9%
MLR049 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALIMENTI E BEVANDE IN ATTIVITÀ COMMERCIALI AVENTI LE CARATTERISTICHE DI GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	MLR049	7	1	14%	8	1	13%	3	1	33%	20	3	15%	3	2	67%	41	8	20%
MLR043 RISTORAZIONE IN AMBITO DI FIERE E SAGRE	MLR043	ND	3	-	ND	3	-	ND	3	-	ND	3	-	ND	3	-	ND	15	-
TOTALE	TOTALE	219	24	11%	482	38	8%	481	19	4%	2526	52	2%	746	28	4%	6088	164	3%
FOLLOW UP		6	6	100%	11	11	100%	5	5	100%	13	13	100%	1	1	100%	36	36	100%
TOTALE GENERALE		225	30	13%	493	49	10%	486	24	5%	2539	65	3%	747	29	4%	6124	200	3%

Standard di valutazione: 90% delle ispezioni programmate.

LEA 4.3.d) Disposizioni di indagini microbiologiche in tutte le fasi della produzione e sui prodotti

LEA 4.3.e) Valutazione degli esiti analitici ed informazione dei conduttori degli stabilimenti, dei risultati, degli esami e degli eventuali accorgimenti da adottare

LEA 4.3.g) Monitoraggio della presenza di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale

Analisi del contesto e motivazione: dal 2008 la Regione attua un programma di campionamento integrato (Piano Regionale Alimenti PRA) che consente di effettuare un quadro di monitoraggio e sorveglianza sui principali pericoli connessi al consumo di alimenti su determinate categorie di prodotti, sia in fase di produzione che di commercializzazione. Il controllo di un prodotto alimentare mediante analisi di laboratorio non può prescindere da una valutazione delle caratteristiche intrinseche e della specifica tecnologia produttiva. Questi elementi trovano riscontro nel piano di autocontrollo aziendale, redatto secondo i principi HACCP.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg. n. 2073/05/CE e s. m. ed i.; Linee Guida applicative; D.M. 29.02.96 e s.m.i.

Obiettivo generale: monitorare/sorvegliare i pericoli microbiologici, fisici e chimici degli alimenti prodotti e commercializzati nel territorio regionale a supporto ed orientamento del controllo ufficiale al fine di garantire la sicurezza alimentare.

Obiettivo specifico: dare attuazione al PIANO REGIONALE ALIMENTI (PRA) secondo le numerosità in funzione degli standard stabiliti.

L'obiettivo "Attuazione del Piano regionale di campionamento di alimenti e bevande (PRA)" è previsto per il 2016 dal PROGETTO 2.18 - RAFFORZAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE del PRP 2015-2018.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: TdP M. Vancini
Ferrara: TdP dott. M. Pontecchiani

Copparo: dott.a E. Canella
Portomaggiore: dott.a B. Gnani
Codigoro: TdP dott. M. PRegnolato

Responsabile aziendale: MO Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Risultati dei controlli 2015: n. 141 campioni effettuati su n. 135 previsti, 104,4%

Metodologia operativa:

- con nota UOAV PG n. 13527 del 01/03/2016 "Trasmissione assegnazione provvisoria campionamenti piano regionale alimenti (PRA) 2016" si è emesso un programma provvisorio di campionamenti PRA alla produzione ed alla distribuzione. Con nota "Programma campionamento del Piano Regionale Alimenti", PG n. 13527 del 01/03/2016, si è poi integrata la programmazione alla luce del Piano regionale di campionamento degli Alimenti (PRA) 2016/2017. Sulla base del Piano regionale si può effettuare anche un'attività di campionamento di iniziativa aziendale, adeguatamente motivata sulla base della valutazione del rischio, valutata dal MO con l'IZS. Altri campioni potranno essere eseguiti solo a seguito di segnalazioni pervenute o di non conformità rilevate dal Veterinario Ufficiale.

I campioni effettuati dovranno essere registrati su SICER con riferimento a "2016 PIANO CAMPIONAMENTO ALIMENTI".

Standard di valutazione: 95% di congruità al Piano Regionale Alimenti.

GESTIONE OPERATIVA DEL SISTEMA DI ALLERTA PER ALIMENTI

Obiettivo specifico: assicurare l'attivazione tempestiva del Sistema di Allerta alimenti, in entrata ed in uscita, secondo la procedura dipartimentale.

Referenti per l'attuazione del piano a livello territoriale:

Cento: dott. Quarantotto
Ferrara: dott. Tosi
Copparo: dott.a Canella
Portomaggiore: dott.a Gnani
Codigoro: dott. Franco

Responsabile aziendale: M.O. Commercializzazione e Somministrazione Alimenti di OA, dott. Tosi

Risultati dell'attività 2015: n. 67 allerta in entrata, n. 4 in uscita e n. 21 notifiche di informazione per attenzione.

Metodologia operativa:

- in applicazione della DGR n. 723 del 22/05/06 "Linee guida per la gestione del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano ed animale" e dell'Intesa Stato - Regioni del 13/11/2008: "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" così come recepita dalla Regione E.R. attraverso la Delibera di Giunta Regionale n. 1111 del 27/7/2009 di recepimento intesa "Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi" sancita in Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome n. 6 del 24/1/2008 e la Determinazione RER n. 5240 del 15/06/2009, modificata dalla Determinazione n. 4034 del 20/04/2010, avente per oggetto "Linee guida regionali sistema di allerta alimenti-mangimi in attuazione alla delibera di giunta regionale n. 308 del 23/03/2009"; Procedura Dipartimentale "Gestione del sistema di allerta per alimenti-mangimi" doc-web n. 4844; Regolamento C/E n. 16/2011 del 10/01/2011; comunicazione via mail del 03/04/2013 da DAV Allerta con i nuovi modelli di notifica (original notification and follow -up) e le relative istruzioni, predisposti dalla Commissione europea; Traduzione ufficiale Linee guida RASSF "Procedura operativa standard del sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi" Vers. 1 Revisione 4i -Documento informativo ne adottato ne approvato- Mail da DAV Allerta del 29/10/2015.

Standard di valutazione: gestione del 100% delle allerta in entrata e valutazione del rischio del 100% delle NC originate nel territorio.

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA E GESTIONE DEGLI EPISODI DI MALATTIA A TRASMISSIONE ALIMENTARE (MTA)

Obiettivo specifico: Controllo dei sospetti di malattia a trasmissione alimentare per produrre le informazioni necessarie ad individuarne le cause

L'obiettivo "Attuazione del programma di sorveglianza sulle malattie da alimenti (MTA), previa definizione dello stesso da parte della Regione" è previsto per il 2016 dal PROGETTO 2.18 - RAFFORZAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE del PRP 2015-2018.

Risultati dell'attività 2015: n. 15 indagini epidemiologiche effettuate su altrettante segnalazioni.

Metodologia operativa:

- il controllo ufficiale deve assicurare, a seguito di segnalazione ricevuta od in esito a proprio controllo, una pronta attività di indagine presso i focolai, utilizzando gli strumenti del protocollo di indagine epidemiologica conformemente a quanto previsto dalla Procedura dipartimentale "Gestione di segnalazione di malattie trasmesse da alimenti", doc. n. 1753 Versione 3 del 03/06/15.

Standard di valutazione: gestione del 100% delle segnalazioni.

4.3.f) Certificazioni sanitarie sui prodotti destinati all'esportazione o ad usi particolari

CONTROLLO AI FINI DEL RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI EXPORT

Analisi del contesto e motivazione: trattasi di una attività svolta su richiesta dell'OSA e finalizzata all'esportazione di alimenti di OA verso paesi Terzi. In molte situazioni l'inserimento dell'impianto di produzione in una lista "positiva" degli stabilimenti abilitati costituisce prerequisito per l'esportazione. Nel territorio di competenza è presente uno stabilimento inserito nelle liste export.

Principali documenti e norme di riferimento: Reg (CE) 882/2004; D.Lgs 30/01/93 n.28; DM 19/06/00 n. 303 "Regolamento di attuazione della direttiva 96/93 CE relativa alla certificazione di animali e di prodotti di OA"; Nota MinSal 600.3.8.BSE/37 del 30 aprile 2002 "regolarità della certificazione di animali e prodotti di OA"; Nota Min. Sal.n.DSVET-3/642/P-1.ac-b del 27/03/07 "esportazione di prodotti a base di carne verso Paesi Terzi - chiarimenti inerenti alcuni aspetti di Polizia Veterinaria in merito alla certificazione sanitaria"; Nota DG/SAN/33585 del 23/11/2009 "estensione dell'applicazione del Sistema SINVSA"; DG/SAN/8842 del 24/3/2011; Nota DG/Vet 5775-P del 24/10/2011; Nota DG/San/19708 del 14/5/2013.

Si rimanda a quanto disponibile sul sito Ministeriale alla sezione Veterinaria Internazionale per quanto riguarda la documentazione relativa ai Paesi con i quali esistono accordi, intese, memorandum specifici.

Obiettivo generale: assicurare che gli impianti ed i prodotti di OA esportati verso Paesi Terzi rispondano ai requisiti comunitari ed ai requisiti specifici eventualmente stabiliti negli accordi con Paesi Terzi.

Obiettivo specifico: assicurare, a richiesta degli operatori interessati, la certificazione dei prodotti di O.A. oggetto di esportazione verso Paesi Terzi e, qualora ciò sia previsto, anche per gli scambi intracomunitari; verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti previsti per gli Impianti di produzione di alimenti di origine animale abilitati ad esportare verso particolari Paesi Terzi (ricertificazione annuale).

Risultati dell'attività 2015: n. 498 certificazioni export (o attest. pre-export) presso impianti riconosciuti produzione alimenti OA.

Modalità operative:

- sopralluogo ispettivo con compilazione della specifica lista di riscontro per la ricertificazione annuale dello stabilimento inserito nelle liste export e degli impianti che lo richiedano. In applicazione della IOUO "Certificazioni export prodotti di Origine Animale", doc-web n. 3309, l'Operatore del settore alimentare interessato inoltra formale richiesta all'Ufficio territoriale competente della UOAV almeno due giorni prima della partenza dei prodotti. Il Veterinario Ufficiale incaricato, eseguiti con esito favorevole gli accertamenti e le verifiche necessarie in base al contenuto specifico del documento richiesto, rilascia la certificazione, utilizzando la modulistica appropriata.

ATTIVITÀ TRASVERSALI E DI SUPPORTO

SVILUPPO SISTEMA GESTIONE DELLA QUALITÀ

Motivazione e contesto: mantenimento e sviluppo del sistema di gestione della Qualità al fine di rispondere ai requisiti del modello di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Aziende USL e dei Servizi della Sicurezza Alimentare.

Normativa di riferimento: DGR n. 327 del 23/02/04 "Applicazione della L.R. n. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti"; DGR n. 385 del 28/3/11 "Requisiti Specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica"; DGR n. 1488 del 15/10/12 "Integrazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 385/2011 per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di sanità pubblica delle aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali"; Intesa Stato Regioni del 24/01/13 in materia di controlli, ai sensi della L. n. 35/2012; DGR n. 200 del 25/02/13 "Approvazione delle "Linee guida Regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei dipartimenti di sanità pubblica" in attuazione della DGR n. 2071/2010"; DGR n. 1510 del 28/10/13 "Recepimento delle Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del ministero della salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" oggetto di accordo della Conferenza Stato-Regioni del 07/02/2012"; nota Regionale PG n. 82530 del 10/02/15 "Linea guida per l'elaborazione del piano delle attività nel Servizio IAN e VET"; nota Regionale PG n. 94460 del 13/02/15 Procedura Regionale "Gestione del sistema degli Audit svolti ai sensi dell'art. 4.6 del Reg. 882/2004".

Obiettivo generale: adeguare l'organizzazione e la documentazione relativa al fine di migliorare il sistema di gestione della qualità e la conformità della struttura alle disposizioni Regionali, anche in relazione all'accreditamento del Dipartimento Sanità Pubblica.

Referenti della Rete della Qualità:

Dirigenza: dott.a Chendi

Comparto: dott. Pontecchiani

Responsabile aziendale: M.O.D. Qualità e Accreditamento, dott.a Faggioli

Obiettivo specifico: raggiungimento dell'accreditamento istituzionale, nell'ambito del Dipartimento di Sanità Pubblica, e raggiungimento della conformità al modello della DGR n. 1488/2012 all'audit di sistema previsto dalla DGR n. 1510/2013, contestuale alla visita di accreditamento.

Nel dicembre 2015 si è effettuata l'autovalutazione dei requisiti previsti per la prima fase rispetto allo "Standard di funzionamento dei Servizi per la Sicurezza alimentare" definito dall'accordo Stato-Regioni del 7.2.2013. Nel gennaio 2016 i risultati dell'autovalutazione sono stati registrati sul portale del Ministero della Salute predisposto ad hoc, entro i termini fissati.

I risultati l'autovalutazione, in percentuale, rispetto all'adeguatezza ai criteri definiti dal modello sono stati, nel dettaglio, i seguenti:

criteri	4,1	4,2	4,3	4,4	4,5	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1	5,2	5,3	5,4	5,4,3	6,1	6,2	6,3	6,4	7	8	9	10	10
valori	100	90	88	94	100	NA	100	97	96	94	100	100	83	100	100	100	100	100	98	100	75	87	100

La media è risultata pari a 95,5%. Il miglioramento ai fini dell'adeguamento al modello sta proseguendo, anche in relazione alla visita di accreditamento istituzionale e di audit di sistema prevista per il prossimo novembre.

Standard di valutazione: raggiungimento della conformità ai modelli.

Obiettivo specifico: emettere o revisionare le procedure, IO e l'altra DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA E DEL CU necessaria al fine di garantirne la conformità della struttura alle disposizioni Regionali. In altri casi emettere procedure e IO trasversali ritenute comunque necessarie al funzionamento dell'UO. Nel 2015 si renderà necessario, tra l'altro, revisionare i documenti per adeguarli alle modifiche organizzative intervenute. Queste attività dovranno vedere l'impegno particolare della Rete della Qualità.

Risultati dell'attività 2015:

	N. documenti da revisionare / emettere	N. documenti emessi su Doc-Web	N. documenti pronti in bozza	%	N. documenti emessi ma non programmati
Programma Sicurezza Alimentare	5	3	1	80	2
UO Attività Veterinarie	4	2	-	50	1
Sanità Animale	1	-	1	100	2
Igiene Allevamenti PZ	10	3	-	30	3
Igiene Alimenti OA	1	1	-	100	4 (più 1 bozza)
Totale	21	9	2	52	12

Documenti da emettere / revisionare entro il 2016 e responsabilità:

Programma Sicurezza Alimentare:

- emissione PD e IOUO "Registrazione OSA": dott.a Faggioli, dott. Tosi, dott.a Soriani, dott.a Saletti (UOIAN)
- revisione PD "Malattie trasmissibili da alimenti": dott. Tosi, dr.ssa Saletti, dr.ssa Califano, dr.ssa Cova (DSP)
- emissione PD "Provvedimenti conseguenti all'attività di controllo e vigilanza", Gruppo Qualità UOAV (dr.ssa Faggioli, dr.ssa Chendi, dott. Pontecchiani), dr.ssa Saletti (UOIAN)

UO Attività Veterinarie:

- revisione "Manuale della Qualità", doc-web n. 1784, dott.a Berardelli, dott.a Faggioli
- revisione PUO "Attività di controllo ufficiale mediante Audit", doc-web n. 2600, dott.a Faggioli
- revisione PUO "Attività di Supervisione" doc-web n. 2767 ed emissione IO "Attività di tutoraggio" dott. Gardelli, dott.a Gnani, sig. Mezzogori, dott.a Scaioli, dott. Trevis;
- revisione PUO "Programmazione Annuale dell'attività", doc-web n. 1782, dott.a Berardelli, dott.a Faggioli.

Sanità Animale:

- emissione IOUO "Piano selezione genetica per la resistenza alle TSE negli ovini"
- emissione IOUO "Controllo dell'animale morsicatore o con aggressività non controllata", dott. Tassinari, dr.ssa Scaioli
- emissione tempestiva di IO a seguito dell'emissione di Manuali regionali.

Igiene Allevamenti Produzioni Zootecniche:

- emissione IOUO "Controllo degli stabilimenti SOA – grassi fusi, incenerimento", dott.a Soriani
- revisione IOUO "Farmacosorveglianza" doc-web n. 1802 e accorpamento con altri documenti di CU emessi, dott.a Chendi, dott.a Faggioli,
- revisione IOUO "PNR" doc-web n. 1506, dott.a Chendi, dott.a Faggioli,
- revisione "Attività di campionamento nell'ambito del PRAA" doc-web, n. 3152, dott. Manfredi
- emissione IOUO "Controllo sulla protezione animale alla macellazione", dott. Poli, dott. Quarantotto, dott.a Canella, dott. Boschetti
- revisione IOUO "Controllo ufficiale presso strutture connesse al commercio animali da compagnia", doc-web n. 1783, dott. Poli, dott.a Scaioli
- emissione IOUO "Controllo benessere allevamento ovi-caprino", dott. Poli
- revisione procedura "Gestione delle segnalazione di sospetto avvelenamento di animali", doc-web n. 2423, dott. Scaioli, dott.a Faggioli
- emissione IOUO "Controllo animali destinati alla sperimentazione", dr.ssa Faggioli
- emissione della IOUO "Sterilizzazione felini di colonia", dr.ssa Scaioli, dr. Casson

- emissione tempestiva di IO a seguito dell'emissione di Manuali regionali

Igiene Alimenti OA:

- emissione tempestiva di IO a seguito dell'emissione di Manuali regionali

Ogni altra procedura / istruzione già emessa che divenga superata da modifiche del quadro normativo o che venga revisionata o emessa *ex novo* come Manuale Regionale dovrà entrare nel sistema documentale dell'UOAV. La responsabilità è del MO competente, che ha anche la responsabilità della correttezza tecnico-professionale dei contenuti del documento, con il supporto metodologico del RQ UOAV. Egli è tenuto ad inviare la bozza al Direttore UOAV, per emissione entro 1 mese dall'invio Regionale.

Standard di valutazione: invio bozza del 80% dei documenti previsti alla Direzione entro il primo semestre, per la successiva emissione.

GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO

Obiettivo generale: disporre di dati sanitari per la programmazione delle attività dei piani di sorveglianza e controllo (anagrafe utenti, categorizzazione del rischio OSA, dati di attività, ecc.), rispondere con trasparenza dell'attività svolta, assolvere ai debiti informativi e valutare i carichi di lavoro, rispondere alle richieste della Direzione aziendale e Regione.

Obiettivi Specifici e modalità operative:

- **AGGIORNAMENTO DELLE ANAGRAFICHE** nel software in uso: l'implementazione e l'aggiornamento dell'anagrafica è curato dai Referenti Informativi territoriali e aziendali SA, IAPZ e IAOA. A tale scopo, tutti gli Operatori hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al Referente territoriale le variazioni di anagrafica delle Aziende, fornendo la documentazione relativa ai fini dell'aggiornamento dell'Azienda e dei fascicoli di Unità aziendale. Anche quest'anno è richiesto ai Referenti IAPZ l'aggiornamento in SICER delle Aziende della filiera mangimistica, Reg. 183/05/CE. L'aggiornamento delle anagrafiche provenienti dalla BDN, invece, è effettuato mediante allineamento, al bisogno, mediante una funzionalità del software.
- **IDENTIFICAZIONE DEI DOCUMENTI EMESSI** durante il CU secondo la procedura "Attività di controllo ufficiale" e relativa IO, ai fini della tracciabilità della documentazione, con uso delle etichette prenumerate.
- **REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE**: secondo quanto descritto nella procedura "Attività di controllo ufficiale" e relativa IO.
- **REPORTING DELLE ATTIVITÀ**: secondo quanto descritto nella procedura "Programmazione dell'attività" e nei paragrafi "monitoraggio delle attività e verifica dei risultati" del presente piano. Da quest'anno, è possibile ad ogni Operatore monitorare le attività di propria competenza mediante SICER, che effettua il raffronto tra attività assegnate ed effettuate e produce indicatori, in base a diversi criteri (per Operatore, per struttura da controllare, per piano di attività, ecc.)
- **INDICATORI**: nella parte generale sono precisati gli indicatori di attività da produrre per la Direzione UOAV, l'Azienda USL e la Regione
- **PROGETTO ORSA** (Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare): nel 2016 è stata rilasciata la versione in ambiente di test dell'applicativo ORSA e il 30/12/2015 è stato collaudato con esito positivo. È in corso la collaborazione con CUP2000 e Sferacarta per risolvere gli errori di trasferimento dei dati anagrafici e di controllo dall'applicativo SICER a ORSA con l'obiettivo di ottenere un flusso completo di dati dalla AUSL alla Regione. Le attività si svolgeranno secondo il PROGETTO 2.17 - Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA) del PRP 2015-2018, che prevede una serie di attività monitorate da specifici indicatori
- **INTEGRAZIONE SICER-AVELCO**: Avelco è il software gestionale delle altre UUOO del Dipartimento, utilizzato dall'UOAV solo per la gestione delle sanzioni. Nel 2016 si completerà l'integrazione funzionale tra i due applicativi per la condivisione delle anagrafiche e dei controlli di interesse comune tra UOAV e UOIAN, ai fini della migliore integrazione delle attività della sicurezza alimentare

- SVILUPPI SOFTWARE SICER: in attuazione del Progetto di miglioramento 2015 “Sperimentazione della categorizzazione degli allevamenti in base al rischio” in applicazione della nota Regionale PG n. 418537 del 07/11/14” sono state completate su SICER, previa specifica formazione, le impostazioni dei “Rischi parziali per ambito di controllo” ai fini della Categorizzazione del rischio allevamenti secondo protocollo regionale Emilia Romagna. Nella programmazione delle attività 2016 il protocollo è stato così applicato a tutti gli ambiti di controllo e tipologie di allevamento previste dal modello.
Per il 2016 si prevede l’implementazione del modulo aggiuntivo SICER “Gestione Rapporti di Prova” che prevede l’interfaccia con l’IZSLER per l’acquisizione diretta dei rapporti di prova, e, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, l’utilizzo sperimentale del modulo aggiuntivo SICER “Gestione checklist su tablet”, che prevede l’utilizzo del tablet, in modalità off-line, per la registrazione dell’attività di controllo ufficiale sul territorio. Altro sviluppo che sarà valutato, è l’integrazioni di SICER con il software del Bilancio, per la gestione dei Diritti derivanti da prestazioni tariffate.

FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Motivazione e contesto: il sistema di Educazione Continua in Medicina del Servizio Sanitario Nazionale, il modello Regionale per l’accreditamento del Dipartimento Sanità Pubblica e il Progetto Regionale “Sviluppo competenze valutative sul Controllo Ufficiale nella Sicurezza alimentare” vincolano alla qualificazione e mantenimento delle competenze degli Operatori di sanità pubblica.

Obiettivi generali: mantenere e/o adeguare il livello di competenza degli operatori per l’esecuzione del controllo ufficiale nei diversi settori di attività professionale, in funzione degli obiettivi sanitari da conseguire mediante la formazione e l’inserimento/addestramento del Personale neoassunto; mantenere la qualifica di Auditor degli Operatori addetti al controllo ufficiale nell’ambito del Progetto Regionale Sviluppo Competenza Valutative sul CU, partecipando ai corsi validi per il mantenimento e realizzando i corsi di ricaduta formativa presso l’AUSL.

L’obiettivo “Formazione del Personale deputato al controllo ufficiale (Reg. 882)” è previsto per il 2016 dal PROGETTO 2.18 - RAFFORZAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE IN SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE del PRP 2015-2018.

Il PROGETTO 2.19 - REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE INFORMATIVE AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO del PRP 2015-2018 prevede per il 2016 la partecipazione del Personale addetto al controllo ufficiale degli animali di affezione ai percorsi formativi organizzati dalla Regione.

Il PROGETTO 6.11 - MONITORAGGIO DEI CONSUMI DI ANTIBIOTICI E CAMPAGNE INFORMATIVE PER L’USO APPROPRIATO DI QUESTI FARMACI IN AMBITO UMANO E VETERINARIO del PRP 2015-2018 prevede per il 2016 la partecipazione dei Veterinari AUSL alla formazione regionale sul tema dell’antibiotico resistenza in medicina veterinaria.

FORMAZIONE ECM

Obiettivi Specifici: partecipazione di tutti gli operatori addetti al controllo ufficiale alle iniziative di formazione obbligatoria pianificate per l’UOAV nel Piano Formativo Aziendale (PAF 2016); partecipazione ai corsi proposti da altre UO del DSP su temi di comune interesse e ai corsi Regionali o ministeriali, nei limiti dei posti resi disponibili, con particolare attenzione ai corsi validi per il mantenimento della qualifica di auditor.

Risultati dell’attività 2015: dei n. 11 corsi ECM realizzati SU 11 progettati.

Di seguito l’elenco dei corsi ECM proposti per il PAF 2016:

	TITOLO	UO/ MOD Proponente
1	Azioni di analisi partecipata a sostegno di una nuova metodologia di Supervisione.	UO VETERINARIA
2	Le procedure del Dipartimento di Sanità Pubblica	MOD QUALITA' E ACCREDITAMENTO
3	Registrazione e riconoscimento delle attività del settore alimentare e altre di cui alla DGR n. 14738/2013	PROGRAMMA SICUREZZA ALIMENTARE
4	OM 28/05/2015: il nuovo modello 4 informatizzato	UO VETERINARIA
5	Il piano nazionale salmonellosi avicole	UO VETERINARIA
6	Gli animali nelle strutture sanitarie: normative e applicazioni pratiche.	UO VETERINARIA
7	Il benessere nell'allevamento suino: normative e problematiche attuative.	UO VETERINARIA
8	Classificazione del rischio da cani con aggressività non controllata – valutazione comportamentale e provvedimenti conseguenti.	UO VETERINARIA
9	Regolamento FIAC: stato dell'arte sull'applicazione e casistiche ad oggi affrontate	PROGRAMMA SICUREZZA ALIMENTARE
10	Sorveglianza delle MTA.	PROGRAMMA SICUREZZA ALIMENTARE
11	I provvedimenti conseguenti all'attività di controllo / vigilanza.	MOD QUALITA' E ACCREDITAMENTO
12	Attività di vigilanza e di controllo ufficiale nelle imprese alimentari etniche	PROGRAMMA SICUREZZA ALIMENTARE

Standard di valutazione: raggiungimento del punteggio ECM richiesto per il 95% degli operatori (monitorato dall'Ufficio Formazione del Dipartimento Sanità Pubblica).

QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "SVILUPPO COMPETENZE VALUTATIVE SUL CONTROLLO UFFICIALE NELLA SICUREZZA ALIMENTARE"

Obiettivo Specifico: partecipazione del personale neoassunto al corso Regionale di formazione per "AUDITOR QUALIFICATO" nell'ambito del Progetto Regionale SCVCU, di un numero di operatori pari ai posti messi a disposizione per l'UOAV.

Risultati dell'attività 2015: il Tecnico della prevenzione in qualificazione ha completato il percorso formativo con n. 4 audit di qualificazione.

Per il 2016 si formerà quale auditor un Veterinario neo-assunto, nel caso la Regione attivi il corso.

Standard di valutazione: garantire la partecipazione del Veterinario neoassunto al corso di qualificazione.

INSERIMENTO DI PERSONALE NEO-ASSUNTO

Obiettivo Specifico: in applicazione della PUO "Inserimento personale neoassunto" doc-web n. 1804 si attua un percorso di inserimento / addestramento / valutazione del personale neo-assunto di tutte le qualifiche professionali: veterinari, tecnici e amministrativi..

Risultati dell'attività 2015: l'Operatore neoassunto ha iniziato il percorso di inserimento nell'anno.

Per il 2016 l'inserimento riguarda un Veterinario di Sanità animale e un Tecnico della Prevenzione proveniente da altra UO del DSP.

Indicatori di risultato: verbali incontri inserimento e schede di valutazione di nuovo personale / numero di operatori neo assunti o assegnati.

Standard di valutazione: inserimento secondo procedura del 100% degli Operatori neoassunti.

TUTORAGGIO

L'addestramento ed affiancamento del Personale al fine di affinare ed uniformare le capacità tecniche degli operatori, mediante la socializzazione delle migliori conoscenze disponibili nel servizio, attraverso un confronto diretto e sul campo tra operatori è attività descritta dalla PUO "Attività di supervisione", doc-web n. 2767, revisionata nel 2015. Per i tutoraggi si utilizzerà la "Scheda di valutazione del tutor" allegata alla procedura "Attività di supervisione" n. 2767 doc-web.

Risultati dell'attività 2015: con nota PG n. 34746 del 22/06/2015 è stato un programma di tutoraggio nei controlli di farmacovigilanza e campionamento PNR. Si sono programmati n. 12 interventi di tutoraggio nel settore dei controlli di farmacovigilanza in allevamenti DPA ad alto rischio farmaco, con individuazione degli allevamenti e dei tutor, che sono stati individuati nei Referenti del Farmaco/PNR, attuale e precedente, e nel Responsabile del MO Ig. Produzioni animali. Sono stati effettuati n. 10 tutoraggi su farmacovigilanza su n. 12 programmati, 83%, con relazione finale dei tutor che valutano positivamente l'attività nel suo complesso.

Con nota PG n. 45498 del 21/07/2016 è stato emesso un programma di tutoraggio che, oltre a valutare nel dettaglio i risultati dell'attività nel 2015, prevede 8 affiancamenti in ispezioni di Farmacovigilanza e 3 nella Sorveglianza attiva del settore acquacoltura, settori di controllo ufficiale che presentano elementi nuovi.

SUPERVISIONE

Nel 2013 è cominciata l'attività di supervisione prevista per le Autorità di Controllo per la sicurezza alimentare. La supervisione, parte integrante del sistema di funzionamento delle AC per la sicurezza alimentare, è intesa come verifica in campo delle attività di controllo ispettivo su diversi settori o filiere il cui controllo è Regolato da manuali o liste di verifica, effettuata su mandato della Direzione di UO allo scopo di verificare la qualità tecnica del CU svolto dal Personale.

Risultati dell'attività 2015: effettuate n. 30 supervisioni su n. 29 programmate, 103%.

A seguito della richiesta degli Operatori coinvolti nell'attività, nel corso del 2015 è stato realizzato un corso dal titolo "Specificità metodologiche e relazionali dell'attività di Supervisione" rivolto ai Supervisor a cui ha fatto seguito, in continuità formativa, un corso rivolto a tutti gli Operatori da titolo "Azioni di analisi partecipata a sostegno di una nuova metodologia in tema di Supervisione", svoltosi nel febbraio 2016. Obiettivi del corso erano indagare, con la metodica del focus group, la qualità percepita dei professionisti supervisionati in merito alle modalità sperimentate nel 2015 in tema di supervisione e facilitare la definizione condivisa delle modifiche procedurali ed operative possibili. Il report del corso, prodotto dalla docente, contiene diverse proposte per modifiche procedurali ed operative che sono state formalizzate con una revisione della procedura di Supervisione ed attuate nel nuovo programma annuale.

Con nota PG n. 45498 del 21/07/2016 è stato emesso un programma di supervisione che, oltre a valutare nel dettaglio i risultati dell'attività del triennio 2013-2015, prevede 26 supervisioni in ispezioni o altri controlli ufficiali.

Standard di valutazione: 90% delle supervisioni programmate.

AUDIT INTERNI

L'attività di audit interno è responsabilità del RAQ, in collaborazione del RQ UOAV, su indicazione del Direttore UOAV. Si svolge secondo la PG "Gestione delle verifiche ispettive interne" doc-web n. 1466.

Risultati dell'attività 2015: 4 audit interni effettuati su 5 previsti, 80%

Anche per l'anno 2016 si prevedono audit interni sulla gestione del sistema della qualità e su aspetti specifici circa l'appropriatezza del controllo ufficiale, che verranno programmati con documentazione a parte.

La stesura del Piano di audit interni è compito del RQ UOAV.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Tali progetti vengono attivati in seguito al rilievo di non conformità interne o criticità dell'UOAV, di tipo organizzativo o tecnico-professionale, che emergono in occasione di audit interni, audit Regionali, segnalazioni o in autotutela. Vengono implementati per raggiungere uno specifico standard operativo e formalizzati secondo la PG "Gestione delle azioni correttive e preventive" doc-web n. 1521.

Risultati dell'attività 2015: è stato realizzato il progetto di miglioramento "Sperimentazione della categorizzazione degli allevamenti in base al rischio" in applicazione della nota Regionale PG n. 418537 del 07/11/14", come descritto al Capitolo "Gestione sistema Informativo".

Per il 2016 si prevedono i progetti:

- dando continuità allo studio sui carichi di lavoro dei Veterinari delle diverse discipline specialistiche, con riferimento alla condivisione di tempari si programma il progetto "Definizione dei CARICHI DI LAVORO dei Dirigenti Veterinari", finalmente concretizzabile grazie alle potenzialità del nuovo software di gestione SICER che permette la programmazione contestuale all'assegnazione individuale delle attività e dei relativi carichi orari;
- sviluppo pagine web della Sicurezza Alimentare: si tratta di un progetto del Programma Sicurezza Alimentare, definito con la nota PG n. 27676 del 02/05/2016 "Verifica raggiungimento degli obiettivi del programma sicurezza alimentare 2015 e definizione degli obiettivi annuali 2016" che coinvolge appieno l'Unità Operativa, dalla Direzione ai Responsabili di MOD e MO. I componenti del Comitato del Programma Sicurezza Alimentare, coordinati dal Responsabile dello stesso, in applicazione delle indicazioni regionali PG n. 151767 del 11/03/2015, stanno sviluppando i contenuti del sito istituzionale. Il lavoro è coerente con analogo progetto dipartimentale. La "Scheda di progetto di miglioramento" contiene obiettivi, modalità operative e indicatori per la valutazione. Tra le altre azioni previste, è stato prodotto un logo per meglio identificare i documenti prodotti dal Programma.

PROGETTI SPECIFICI

I progetti specifici sono quelle attività programmate, la cui esecuzione avviene nell'ambito delle linee strategiche Regionali o aziendali o che riguardano particolari obiettivi di salute.

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2015-2018

Per ciò che riguarda il PRP 2015-2018, si elencano i progetti che riguardano l'UOAV, ripresi anche dal "PIANO ATTUATIVO LOCALE 2016-2018 DELL'AZIENDA U.S.L. DI FERRARA":

- 2.16 "Adozione di misure di coordinamento e cooperazione tra la Regione e le altre Amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare al fine di assicurare l'efficace coordinamento di cui all'Articolo 4, paragrafo 3 del regolamento 882/2004"
- 2.17 - Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA)
- 2.18 - Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare
- 2.19 - Realizzazione di campagne informative ai fini della prevenzione del randagismo
- 2.20 - La gestione delle emergenze del Dipartimento di Sanità Pubblica; malattie infettive, sicurezza alimentare, ambientali, chimiche, calamità naturali ed epidemiche degli animali
- 6.11 - Monitoraggio dei consumi di antibiotici e campagne informative per l'uso appropriato di questi farmaci in ambito umano e veterinario.

Gli obiettivi e le azioni previste per il 2016 dai suddetti progetti sono richiamate nei pertinenti capitoli del presente Piano e saranno monitorate secondo gli indicatori e le scadenze fissate dalla Regione.

OBIETTIVI DI BUDGET

Sono progetti specifici che coinvolgono la dirigenza, sviluppati nell'ambito delle linee strategiche aziendali. Sono redatti sul format "Scheda obiettivo di budget" ove sono precisati responsabilità, tempi, risorse impiegate e indicatori di verifica, sono verificati dal Nucleo di Valutazione aziendale e ad essi è legata la quota dello stipendio di risultato.

Per l'anno 2015 è stato sviluppato l'obiettivo di budget "Realizzazione di un programma di SUPERVISIONE e TUTORAGGIO nell'ambito dei controlli di sanità pubblica veterinaria".

Per l'anno 2016 sono in corso di adozione le azioni necessarie per l'attuazione degli obiettivi regionali e della Direzione aziendale. Si riporta stralcio della DGR n. 1003 del 28/06/2016 "Linee di programmazione e di finanziamento delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale per l'anno 2016", ripresa dalla nota della Direzione Generale di pari oggetto, PG n. 41228 del 01/7/16:

1.3 Sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e nutrizione

Oltre a realizzare, registrare e rendicontare tutte le attività comprese nelle normative specifiche e nei piani nazionali e regionali in vigore, nonché attuare quanto previsto nel PRP come indicato in premessa, nel corso del 2016 occorrerà perseguire i seguenti obiettivi:

Attivazione, in via sperimentale, del Piano Regionale Integrato delle attività di controllo in materia di sicurezza alimentare, sanità e benessere animale, anche attraverso l'adeguamento del piano delle attività 2016 dei Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione e Veterinario.

Adeguamento ai criteri definiti al Capitolo 1, colonna ACL (Autorità Competente Locale) dell'Accordo Stato Regioni di recepimento delle "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle regioni e province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" del 7.2.2013, recepito con DGR 1510/2013 per l'anno 2016.

Realizzazione delle azioni finalizzate al mantenimento della qualifica di ufficialmente indenne del territorio della Regione Emilia-Romagna per quanto riguarda tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi bovina enzootica.

Attività di controllo sul benessere animale e farmacovigilanza in allevamento secondo gli standards definiti a livello regionale.

Indicatori e target:

- % allevamenti controllati per malattie infettive (indicatore LEA); obiettivo: $\geq 98\%$
- PRI - Piano Regionale Alimenti; obiettivo: $\geq 95\%$ del programmato
- % allevamenti controllati per benessere animale sul totale allevamenti; obiettivo: ≥ 10 o 15% secondo le specie
- % allevamenti controllati per farmacovigilanza sul totale degli allevamenti; obiettivo: $\geq 33\%$

PROGETTO DI STERILIZZAZIONE DI CANI E GATTI MIRATI ALLE NECESSITÀ DEL TERRITORIO

Obiettivo specifico: STERILIZZAZIONE DEI GATTI DELLE COLONIE FELINE CENSITE IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. 1892/2011.

Risultati dell'attività 2013-2015: i risultati dell'attività sono stati relazionati con nota UOAV PG n. 40497 del 02/07/2015: sono stati effettuati n. 52 interventi nel 2013 e n. 65 nel 2014 e 6 nel 2015 per un totale di n. 123 interventi di sterilizzazione di gatti, oltre a n. 2 interventi su cani femmina di proprietà di persone in disagio economico.

L'attività è così ripartita tra i Comuni:

Comune	N. GATTI	N. CANI FEMMINA
Bondeno	17	-
Cento	16	-
Codigoro	-	2
Comacchio	16	-
Masi Torello	17	-
Mirabello	7	-
Poggio Renatico	17	-
Sant'Agostino	17	-
Vigarano Mainarda	16	-
TOTALE	123	2

Poiché del finanziamento assegnato dalla Regione risultano ancora disponibili € 2.859,88, in linea con quanto concordato nel corso del Comitato provinciale Benessere animale del 02/07/2015, sono state pianificati per il 2016 altri 30 interventi di sterilizzazione di gatti, ripartiti equamente tra i medesimi Comuni scelti in fase di prima assegnazione, con esclusione dei Comuni di Poggio Renatico e di Comacchio ai quali, nel frattempo, l'Azienda USL ha esteso il proprio programma di sterilizzazione. Sono, quindi, destinatari dei fondi residui i Comuni di Bondeno, Cento, Masi Torello, Mirabello, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda.

L'attività è coordinata dall'AUSL, e gli interventi sono svolti da Veterinari liberi professionisti convenzionati.

Standard di valutazione: effettuazione del 100% degli interventi finanziati dalla Regione con esaurimento del fondo vincolato entro l'anno 2016.

PROGETTO DI STUDIO PER PREVENIRE LA PERSISTENZA DI RESIDUI DI FARMACI IN ACQUA DI ABBEVERATA IN ALLEVAMENTO AVICOLO

Negli ultimi anni l'OMS ha definito l'antibiotico-resistenza una delle tre emergenze più gravi a cui si andrà incontro nel terzo millennio.

La Regione è capofila di un progetto a cui l'Azienda Usl di Ferrara partecipa con una borsa di studio triennale assegnata ad un Veterinario che opera presso il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione per il progetto "Valutazioni sull'uso di antibiotici in Medicina Veterinaria per la prevenzione dell'antibioticoresistenza, con particolare interesse per i principali agenti zoonotici presenti in Emilia Romagna".

L'utilizzo corretto degli antimicrobici, importante strumento di lotta all'antibioticoresistenza, vede coinvolti più soggetti, dalle aziende farmaceutiche all'allevatore, coinvolgendo il Veterinario aziendale e il Veterinario pubblico. Vista l'esperienza che l'UO ha maturato nel controllo degli allevamenti avicoli, presso i quali si è rilevato un problema di persistenza di tracce di farmaci utilizzati nell'acqua di abbeverata dopo la fine del trattamento terapeutico, con nota UOAV PG n. 25149 del 21/04/2015 si è proposto alla Regione un progetto di studio nell'ambito delle misure di lotta all'antibiotico resistenza per la realizzazione di un protocollo sperimentale finalizzato a definire le corrette modalità di gestione degli impianti di abbeverata nel settore avicolo al termine dei trattamenti con farmaci.

Nell'ambito del progetto, a cui ha partecipato il Veterinario Referente aziendale per la Farmacosorveglianza, è stato individuato un allevamento "target" al fine di verificare la presenza di residui nell'acqua di abbeverata in seguito a trattamenti con antibiotici. Sono stati eseguiti campionamenti in diversi punti del sistema di abbeverata, ed in tempi diversi rispetto ai trattamenti farmacologici effettuati, al fine di ottenere indicazioni circa eventuali punti critici. I campioni sono stati processati per l'esecuzione di analisi chimico-fisiche e ricerca di antibiotici, in particolare i fluorochinoloni, che vengono utilizzati di prassi subito dopo l'accasamento. I risultati della sperimentazione, che sono in corso di valutazione e discussione da parte del gruppo di lavoro di cui fanno parte anche il Veterinario titolare della borsa di studio sull'antibioticoresistenza", i Veterinari referenti regionali e dell'IZSLER di Bologna, saranno presentati in occasione di un corso Regionale, previsto per maggio 2016.

Il PROGETTO 6.11 - MONITORAGGIO DEI CONSUMI DI ANTIBIOTICI E CAMPAGNE INFORMATIVE PER L'USO APPROPRIATO DI QUESTI FARMACI IN AMBITO UMANO E VETERINARIO del PRP 2015-2018 prevede una serie di azioni in capo ai diverse UO dell'Azienda USL. Per il 2016 il progetto prevede la partecipazione dei Veterinari AUSL alla formazione regionale sul tema dell'antibiotico resistenza in medicina veterinaria.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E FORMAZIONE

Obiettivo generale: fornire il supporto educativo/informativo alle Associazioni di categoria e zoofile, Enti e Amministrazioni locali, cittadini in tema di sanità e benessere animale, sicurezza alimentare, corretto rapporto uomo - animale, prevenzione delle malattie ed, infine, argomenti emergenti, come la lotta alla zanzara tigre.

Obiettivo Specifico: partecipazione a GRUPPI DI LAVORO E INCONTRI

Metodologia operativa: assicurare la partecipazione di Personale, idoneo per capacità comunicative e competenza, alle attività informative organizzate da Enti, Associazioni di categoria e Amministrazioni locali.

Risultati dell'attività 2015: in occasione della campagna di macellazione di suini ad uso familiare è stato organizzato un breve corso rivolto a tutti gli allevatori di suini che intendevano macellare per uso familiare, con lo scopo di illustrare le modalità operative da seguire nell'esecuzione della macellazione (stordimento, abbattimento e macellazione), al fine di rendere consapevole l'operatore riguardo agli aspetti di "benessere animale" ed igienico sanitari della macellazione domiciliare dei suini ed illustrare gli obblighi da rispettare

Nel 2016, in collaborazione con l'Ordine dei Veterinari ed il Comune di Ferrara, è stato organizzato il percorso formativo, in conformità a quanto previsto dall'Ordinanza Ministeriale del 3/03/2009, DM 26/11/2009 e Linee guida Regionali PG n. 176024/201, per i proprietari di cani con il rilascio di un attestato di partecipazione denominato "PATENTINO".

Su richiesta di una scuola di Ferrara, è stato realizzato un Intervento educativo, rientrando negli IAA, presso tre classi della scuola primaria, finalizzato a migliorare la conoscenza della comunicazione del cane, allo scopo di fornire qualche strumento per una corretta interazione dei bambini con l'animale. L'attività verrà svolta dai due Veterinari Ufficiali che hanno conseguito la formazione richiesta dalla vigente normativa in materia di IAA.

Indicatori di risultato: interventi di educazione / informazione, conformemente alle richieste pervenute.

Standard di valutazione: realizzazione del 90% degli interventi richiesti.

Obiettivo Specifico: INTERVENTI DI DOCENZA a corsi/seminari/convegni, a seguito di richieste di Enti formativi, o altri Enti, previa autorizzazione dell'AUSL, nell'ambito della compatibilità con i fini istituzionali e in assenza di conflitto di interessi e con disponibilità anche in orari diversi da quelli di servizio.

Risultati dell'attività 2015: n. 1 intervento di docenza su Reg. 1169/11 etichettatura su richiesta dell'Associazione Macellai della Confesercenti di Ferrara.

Per il 2016 è prevista la docenza di due veterinari ai corsi organizzati da un Ente formativo professionale per i responsabili del benessere animale presso le attività con animali d'affezione (LR n.5/2005).

Standard di valutazione: realizzazione del 90% degli interventi richiesti.

COMUNICAZIONE ESTERNA: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Motivazione e contesto: il Reg. n. 178/02 in materia di sicurezza alimentare prevede che l'Autorità competente "organizzi un sistema ufficiale di controllo e altre attività tra cui la comunicazione ai cittadini in materia di sicurezza e di rischio degli alimenti e dei mangimi" per accrescere la fiducia dei consumatori. Nuovi adempimenti sono oggi imposti alla PA in tema di piena accessibilità dei cittadini alle informazioni sui servizi, che le Aziende sono tenute a pubblicare sui siti istituzionali.

Normativa di riferimento: Reg. 178/02, artt. 10 e 17; Reg. 882/04, art. 7; D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."; DGR n. 1510 del 28/10/13 recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 07.02.13 "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle Autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" p. 4.8.3, Sistema informativo, e parte 9, Comunicazione e informazione.

Obiettivo generale: svolgere le proprie attività con un livello elevato di trasparenza nei confronti di Amministrazioni, Imprese, cittadini e altri portatori di interesse, per accrescere la fiducia dei consumatori e garantire piena accessibilità alle informazioni sui servizi.

Obiettivo specifico: predisporre le informazioni sul sito istituzionale previste dalla normativa sopra citata, quali accesso alle prestazioni, controlli sulle imprese, ecc. per mettere a disposizione di cittadini e categorie di portatori di interesse le conoscenze del servizio, anche al fine di tutelare l'immagine del servizio pubblico.

Risultati dell'attività 2015: l'UO ha partecipato al Gruppo di lavoro Regionale che sta lavorando sui contenuti ed i criteri di gestione dei siti istituzionali, regionali e delle Aziende USL, sulla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Metodologia operativa: come previsto dallo "Standard di funzionamento" dell'Accordo Stato-Regioni del 7.2.2013, recepito con DGR n. 1510/2013, un Gruppo di lavoro coordinato dal Direttore curerà lo sviluppo delle pagine web della "Sicurezza Alimentare" secondo un progetto di miglioramento descritto nello specifico paragrafo. Si opererà secondo le indicazioni normative (in particolare DLgs n. 33/13) ed i requisiti individuati dalla DGR n. 1510/2013 "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle Autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

Standard di valutazione: aggiornamento delle informazioni presenti sul sito (assenza di informazioni obsolete).

ASCOLTO DEGLI UTENTI: QUESTIONARI DI GRADIMENTO, RECLAMI ED ELOGI

SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

L'Unità Operativa utilizza ed alimenta, attraverso un rapporto diretto con l'URP aziendale, la raccolta delle segnalazioni dei cittadini.

Il report dell'URP "Le segnalazioni dei cittadini della provincia di Ferrara - anno 2015" è stato inviato a tutto il Personale il 01/4/2016.

Conteneva un elogio, a seguito di un intervento di controllo per cani di razza corso trasportati sull'autovettura di un privato, ed un rilievo sul comportamento di un Operatore; entrambi riguardano l'ufficio di Ferrara. Riguardo il rilievo è stato dato riscontro con una relazione inviata alle Autorità ed Uffici interni ed esterni all'AUSL, con nota PG n. 53439 del 10/09/2015.

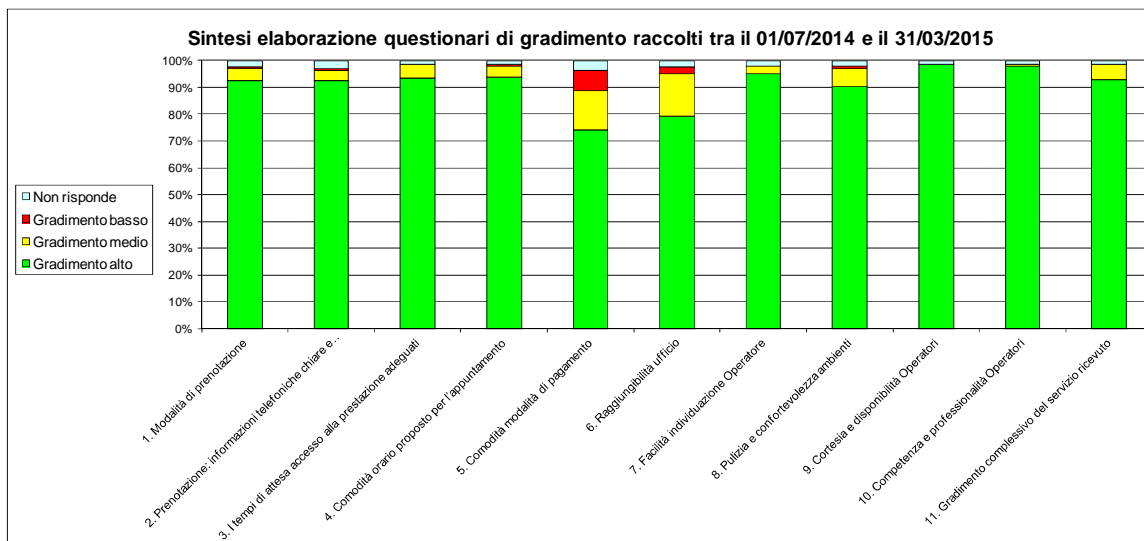
QUALITÀ PERCEPITA: QUESTIONARI DI GRADIMENTO

Con uno specifico Progetto di miglioramento sviluppato nel 2014 "Implementazione di strumenti di ascolto degli utenti (questionari di gradimento)", si è dato inizio alla somministrazione di un questionario di gradimento a tutti i cittadini che richiedono il rilascio del passaporto europeo per cani, gatti e furetti.

Il questionario di gradimento si compone di 11 domande e contiene anche elementi utili per caratterizzare il fruitore del servizio e uno spazio per le osservazioni e suggerimenti. Per la graduazione del livello di gradimento si è fatto riferimento agli emoticon, tratti dall'iniziativa "Mettiamoci la faccia" del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. I questionari vengono somministrati al momento della prestazione presso l'Unità Veterinaria.

Nel periodo 01/07/2014 e 31/03/2015 sono stati somministrati complessivamente n. 198 questionari presso i 5 Uffici territoriali, con percentuali di copertura molto buone presso gli Uffici di Migliarino, Cento e Portomaggiore, discreta presso l'Ufficio di Ferrara e scarsa a Copparo. La media è stata del 73,1%.

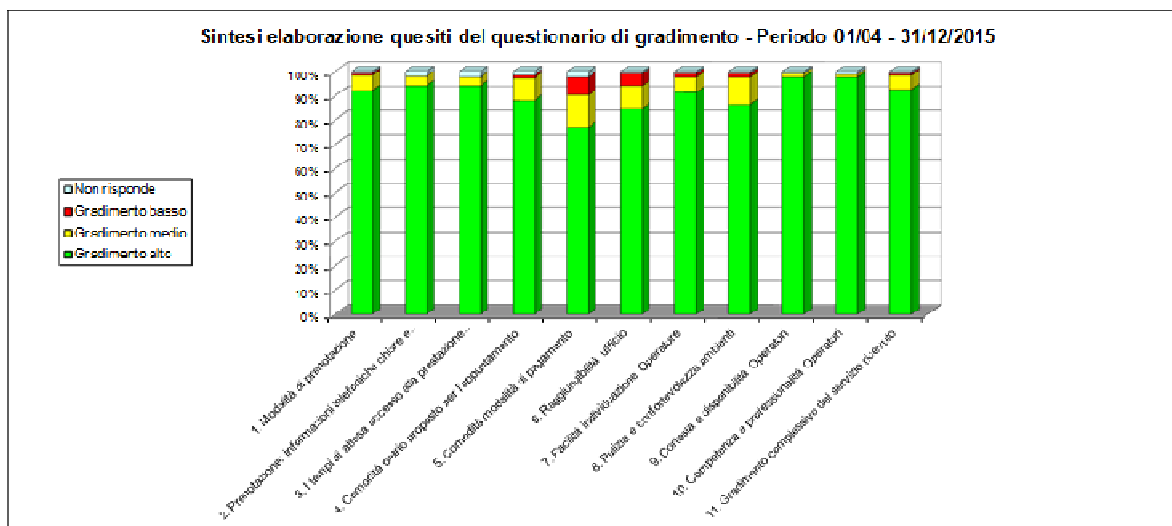
Per quanto riguarda i risultati emersi dall'elaborazione dei risultati, emergeva un quadro di pieno gradimento complessivo della prestazione da parte del 93% dei proprietari di animali:



Nel periodo 01/04/2015 e 31/12/2015 sono stati somministrati ed analizzati 260 questionari ricevuti dai 5 uffici territoriali.

La percentuale di questionari compilati varia dal 92 al 100% del totale dei proprietari che si sono recati presso l'UOAV per ottenere il rilascio del passaporto nelle varie sedi, con una media del 95,6%.

Per quanto riguarda i risultati, si è conferma il dato del periodo precedente, di pieno gradimento della prestazione da parte del 94% dei proprietari che hanno compilato il questionario:



Gli aspetti che hanno evidenziato una maggiore criticità sono legati ad aspetti strutturali: comodità del pagamento, raggiungibilità della sede della prestazione e pulizia e confort degli ambienti.

Altre forme di valutazione del gradimento degli utenti sono state implementate per il tirocinio degli studenti del corso di laurea in medicina veterinaria, per i partecipanti al corso del Patentino

MODALITÀ DI ASCOLTO MEDIANTE LE PAGINE WEB AZIENDALI

Sulle pagine web dell'Unità sono presenti i riferimenti relativi a sedi, orari, numeri di telefono ed indirizzi e.mail dei diversi Uffici dell'Unità.

È, inoltre, pubblicato sulle pagine della Sicurezza Alimentare un modulo per la raccolta di segnalazioni di alimenti non conformi da parte dei cittadini all'Autorità Competente.

COLLABORAZIONI PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE

Le collaborazioni con le Forze di Polizia realizzano una sinergia portata dalle differenti competenze istituzionali e capacità degli Operatori: competenze sanitarie della veterinaria pubblica e capacità di indagine e di intervento, anche in situazioni critiche, peculiari delle Polizie, con provvedimenti di varia natura.

Esistono forme di collaborazione programmate che si stanno consolidando con le Forze di Polizia presenti sul territorio, con le quali si formalizzano protocolli di attività congiunta:

TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO SUL COMPARTO AGROALIMENTARE E DELLA PESCA PRESSO LA PREFETTURA DI FERRARA

Nell'ambito del coordinamento prefettizio sulle attività di controllo del settore agroalimentare e della pesca, voluto dal Ministero dell'Interno, dal 2014 è stata richiesta la collaborazione dell'UO per la repressione del fenomeno del bracconaggio nelle acque interne della provincia di Ferrara, considerato una reale emergenza in grado di procurare danni ambientali, rischi per la sicurezza del consumatore e nocimento alla leale concorrenza tra Operatori del Settore Alimentare. La collaborazione consiste in interventi di controllo sul pescato, spesso in orario notturno, su chiamata degli Organi di Polizia, in particolare Polizia Provinciale, impegnati in attività di vigilanza. Tali interventi si sono conclusi con provvedimenti efficaci, anche di tipo penale. Inoltre, dando seguito alla proposta formulata in occasione del Tavolo di coordinamento, nel 2015 si è realizzato un corso rivolti alle Forze di Polizia del territorio sul controllo dei prodotti ittici, con particolare riguardo ai comportamenti e alle fattispecie penalmente rilevanti nell'ambito della sicurezza alimentare per migliorare l'efficacia delle azioni di vigilanza e repressione del fenomeno della pesca abusiva nelle acque interne delle Provincia di Ferrara.

ATTIVITÀ CONGIUNTA CON LA POLIZIA STRADALE: il controllo congiunto del benessere animale nel trasporto è una collaborazione attiva dal 2004 alla quale nel 2015 si è aggiunto il controllo del trasporto di alimenti. Nel 2015 sono stati effettuati 21 controlli sui 22 programmati per il benessere animale e 4 interventi per la verifica del trasporto di alimenti sui 4 programmati.

Nell'ambito del protocollo di attività congiunta del 21/5/13 stipulato da UOAV con la Polizia Stradale, alla luce della nota regionale PG n. 147807 del 10/03/15 con oggetto "Coordinamento fra i Servizi Veterinari delle Aziende UU.SS.LL. della Regione Emilia Romagna e la Polizia Stradale della Regione Emilia Romagna per l'esecuzione dei controlli su strada nei trasporti di animali vivi", visto il calendario dei controlli delle operazioni "ALTO IMPATTO" trasmesso dal Ministero dell'Interno alla Polizia Stradale, si è definito, d'intesa con la stessa, il calendario di interventi congiunti da svolgere nel 2016 con nota PG n. 14822 del 04/03/2016 "Protocollo di attività congiunta tra l'UOAV e la Polizia Stradale per i controlli sul trasporto di animali, reg. (ce) n.1/2005, e di alimenti anno 2016". Il programma 2016 prevede 8 appostamenti per il trasporto di animali sulla Autostrada A13, come descritto nel capitolo sul benessere animale del presente documento, e 5 controlli sul trasporto di alimenti, sulla Romea.

ATTIVITÀ CONGIUNTA CON L'UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO: dal 2009 è attivo un programma di attività congiunta per il controllo del settore ittico, sulla base di un protocollo operativo formalizzato. Il protocollo prevede la cooperazione con Personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo della Capitaneria di Porto di Porto Garibaldi e Goro, con uscite calendarizzate, mensilmente o quindicinalmente, a seconda dei periodi, ed assegnate ai Veterinari. Il programma è annuale e alla scadenza l'attività viene valutata e riprogrammata. Si rinvia al capitolo "Controllo dei prodotti della pesca".

ATTIVITÀ CONGIUNTA CON LA POLIZIA PROVINCIALE: oltre alla collaborazione per il controllo dei pescatori abusivi, sopra descritto, prosegue la collaborazione attiva del 2009 per i controlli sul benessere animale degli animali d'affezione. L'attività è svolta in base a un protocollo di attività congiunta formalizzato con il Comando di Polizia Provinciale ed inviato agli Operatori UOAV (nota PG n. 93693 del 22.11.10).

INTERVENTI CONGIUNTI CON POLIZIE MUNICIPALI, NAS, CORPO FORESTALE DELLO STATO, GUARDIA DI FINANZA: a seguito di attivazione reciproca per casi particolari nel campo della sicurezza alimentare e del benessere animale, in tutti i segmenti della filiera produttiva.

COLLABORAZIONI PER ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'Unità Operativa accoglie, in base a convenzioni / protocolli sottoscritti con gli Enti, Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna e Istituti Superiori, studenti o laureati per varie finalità:

TIROCINIO STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA: in base ad un Protocollo tra UNIBO e alcune AUSL, messo a punto nel novembre 2013, gli studenti del 4° anno del corso di studi in Medicina Veterinaria effettuano periodi di tirocinio curriculare con attività pratiche extramurali che hanno l'obiettivo di approfondire le abilità professionalizzanti trasversali e specifiche relative alle competenze dell'area specialistica di igiene degli alimenti di origine animale, in strutture quali macelli di tipo industriale o semi-industriale, stabilimenti di lavorazione/trasformazione degli alimenti di O.A., esercizi commerciali. Due giornate, delle otto complessive, sono dedicate a sanità animale (allevamenti zootecnici) e igiene urbana veterinaria (canili, gattile, problematiche dei sinantropi).

Risultati dell'attività 2015: 17 studenti tirocinanti certificati in 5 turni (su 6 turni previsti per 4 studenti ciascuno). Sono inoltre stati accolti 8 studenti per il Tirocinio di Malattie infettive, richiesto estemporaneamente, che ha comportato una visita in allevamento di un giorno.

Con nota PG n. 10318 del 16/02/2016 l'attività è stata pianificata nel dettaglio, dando la disponibilità per 5 gruppi di 4 studenti per il Tirocinio di Ispezioni (otto giornate in due settimane). L'attività è tutorata, certificata e valutata mediante questionario di gradimento.

PROGETTO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO: attività di tirocinio formativo post-laurea volta ad acquisire conoscenze teoriche e competenze pratiche sul controllo ufficiale. L'attività, tutorata e certificata, si svolge su richiesta di laureati in Medicina Veterinaria o in Tecniche della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro, in base a convenzioni con gli Atenei. Nel 2015 nessuna domanda di tirocinio è pervenuta.

STAGE O TIROCINI DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO: si svolgono su richiesta degli Istituti Superiori in base a convenzioni, sono rivolti a studenti del 4° - 5° anno e hanno il fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro. Si organizzano stage settimanali nei quali gli studenti seguono attività molto diversificate, che vengono tutorate e certificate.

Risultati dell'attività 2015: 4 studenti del 5° anno del Liceo Carducci per un stage di 50 ore, in 2 settimane.

Per il 2016 l'attività verrà svolta, su richiesta.